ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LVII**
n. **2**

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2014

(Articoli 7, comma 2, lettera a*), e 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni)*

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(RENZI)

ALLEGATI

ALLEGATO I – Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica

ALLEGATO II – Le spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome

ALLEGATO III – Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

ALLEGATO IV – Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip

ALLEGATO V – Programma delle infrastrutture strategiche

ALLEGATO VI – Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate

Trasmesso alla Presidenza il 9 aprile 2014

TOMO II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

TOMO I

Lettera di trasmissione ..... *Pag.* 5

Premessa ..... » 7

Sezione I. Programma di stabilità dell'Italia ..... » 13

I. Quadro complessivo e obiettivi di politica economica ..... » 21

II. Quadro macroeconomico ..... » 23

III. Relazione al Parlamento sull'indebitamento netto e debito pubblico ..... » 35

IV. Sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche. » 77

V. Qualità delle finanze pubbliche ..... » 103

VI. Aspetti istituzionali delle finanze pubbliche ..... » 125

Sezione II. Analisi e tendenze della finanza pubblica . » 133

I. Sintesi del quadro macroeconomico ..... » 143

II. Conto economico delle amministrazioni pubbliche . » 147

III. Analisi dei principali settori di spesa ..... » 175

IV. Conto di cassa del settore pubblico ..... » 189

V. Bilancio dello Stato ..... » 213

VI. Debito ..... » 247

VII. Valutazione relativa all'anno 2013 delle maggiori entrate strutturali ed effettivamente incassate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale (articolo 1, comma 299, della legge 24 dicembre 2012, n. 228) ..... » 277

Appendice A: Quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa del settore pubblico 2011-2013 .... » 281

Allegato: Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali ..... » 289

Sezione III. Programma nazionale di riforma ..... » 343

Parte I. La strategia nazionale e le principali iniziative ..... » 345

I. Un cambio di marcia ..... » 351

II. Un anno di riforme ..... *Pag.* 403

III. Scenario macroeconomico e impatto delle riforme ..... » 417

IV. Il Paese nel quadro del Semestre europeo: sintesi delle principali iniziative ..... » 437

Parte II. Gli squilibri nazionali e le riforme in dettaglio ..... » 525

I. Analisi degli squilibri macroeconomici e prospettive ..... » 539

II. Le riforme nazionali in dettaglio ..... » 583

III. Le regioni in campo ..... » 1063

Appendice. Le griglie delle misure del PNR 2014 ... » 1095

TOMO II

ALLEGATO I. Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica ..... » 1245

ALLEGATO II. Le spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome ..... » 1299

ALLEGATO III. Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ..... » 1307

ALLEGATO IV. Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip ..... » 1327

ALLEGATO V. Programma delle infrastrutture strategiche ..... » 1345

ALLEGATO VI. Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate ..... » 1485

Allegato: Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'articolo 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica", prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze trasmetta al Parlamento, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), un rapporto sullo stato di attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica, evidenziando, in particolare, le attività volte alla realizzazione della nuova organizzazione del bilancio dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche ed il collegamento tra la nuova struttura del bilancio e la nuova organizzazione delle amministrazioni pubbliche conseguente all'attuazione della legge 4 marzo 2009, n 15 e del relativo decreto 27 ottobre 2009, n. 150 (Disposizioni in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni). Nel rapporto si illustra inoltre lo stato di attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli altri enti territoriali, come stabilito dalla lettera h) del comma 2 dell'articolo 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, sostituito dell'articolo 2, comma 6, lettera b), della legge n. 196/2009.

***

Il presente rapporto riguarda gli atti e le azioni poste in essere nel corso dell'anno 2013 e si compone di quattro parti.
Nella prima (Il Governo Unitario della finanza pubblica) sono illustrati le attività e gli adempimenti svolti in ordine al ciclo di programmazione e di bilancio, in materia di banca dati unitaria e si dà conto dello stato di attuazione della delega sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche (enti territoriali e altri enti pubblici).
Nella seconda parte sono rendicontate le attività dirette a rafforzare le procedure di controllo e monitoraggio dei conti pubblici.
Nella terza parte si esaminano gli atti e le attività poste in essere in materia di Tesoreria degli enti pubblici e programmazione dei flussi di cassa.
Nella quarta ed ultima parte, si evidenzia lo stato di attuazione delle deleghe legislative contenute nella legge n. 196/2009.

PAGINA BIANCA

INDICE

I. IL GOVERNO UNITARIO DELLA FINANZA PUBBLICA

I.1 Il nuovo ciclo e gli strumenti della programmazione finanziaria

I.2 La Banca Dati Unitaria

I.3 L'armonizzazione dei sistemi contabili e il piano dei conti integrato

I.4 L'armonizzazione dei bilanci degli Enti non territoriali (articolo 2)

I.5 L'armonizzazione dei bilanci degli Enti territoriali (articolo 2)

II. IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEI CONTI PUBBLICI

II.1 Le relazioni ed i rapporti di monitoraggio da parte del MEF

II.2 La definizione degli schemi, dei tempi e delle modalità di acquisizione delle informazioni e dei dati di base delle operazioni di partenariato *pubblico-privato*

II.3 Gli adempimenti di cui all'articolo 48

III. LA TESORERIA DEGLI ENTI PUBBLICI E LA PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

III.1 La definizione degli aggregati sottostanti i saldi di cassa e dei criteri metodologici per il calcolo degli stessi (articolo 44)

III.2 La programmazione finanziaria (Articolo 46)

III.3 La Convenzione per la definizione delle condizioni di tenuta del conto del Tesoro presso Banca d'Italia per il servizio di tesoreria (articolo 47)

IV. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DELEGHE LEGISLATIVE

IV.1 La delega per la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle procedure di spesa relative ai finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di opere pubbliche (articolo 30, commi 8 e 9)

Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 228

Decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229

Delibera del CIPE n.124 del 26 ottobre 2012

Provvedimenti attuativi del decreto legislativo n.229/2011

IV.2 La delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato (articolo 40)

La delega dell'articolo 40 lettera e)

La delega dell'articolo 40 lett. g)

La delega dell'articolo 40 lett. n)

Gli approfondimenti sulla tesoreria

IV.3 La delega al Governo per il passaggio al bilancio di sola cassa (articolo 42)

ALLEGATO 1: **RAPPORTO SULLA SPERIMENTAZIONE DEL BILANCIO DI CASSA 2011 - 2012**

I. IL GOVERNO UNITARIO DELLA FINANZA PUBBLICA

I.1 IL NUOVO CICLO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2013 è stata data piena attuazione al disposto dell'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica relativo al ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 196/2009, il Documento di economia e finanza (DEF) rappresenta il principale documento del ciclo di programmazione economica e finanziaria.

Il DEF è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile. L'esame parlamentare si è concluso con l'approvazione di una risoluzione sia da parte della Camera che del Senato in data 7 maggio 2013.

Il DEF è suddiviso in tre sezioni: il Programma di Stabilità (PdS) dell'Italia, Analisi e tendenze della finanza pubblica e il Programma Nazionale delle Riforme (PNR). Il PdS e il PNR sono trasmessi, entro il 30 di aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea. Responsabile dell'elaborazione del PNR è il Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento del Tesoro -coadiuvato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. All'elaborazione contribuiscono anche gli altri Ministeri, per la parte di rispettiva competenza, e le Regioni, attraverso un dialogo e un confronto continuo nei tavoli di lavoro che si svolgono presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee.

Il Dipartimento del Tesoro definisce l'impostazione del PNR e ne cura i contenuti, svolgendo altresì un'intensa attività di coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte. In tale ambito, il Dipartimento della RGS ha il compito di monitorare tutti i provvedimenti normativi primari e secondari in corso, esaminarli per l'aggiornamento delle misure degli anni precedenti e per l'individuazione delle nuove misure di stimolo alla crescita economica e al miglioramento del *business environment*. Le misure sono suddivise in diverse aree di policy (contenimento ed efficientamento spesa pubblica; mercato dei prodotti e concorrenza; efficienza amministrativa; lavoro e pensioni, federalismo, energia ambiente, innovazione e capitale umano, sostegno alle imprese, sistema finanziario), descritte singolarmente e dettagliate nei riferimenti normativi e quantificate in termini di effetti finanziari. Tutte le informazioni sono raccolte nelle griglie di misure contenute in apposito allegato al PNR.

Il comma 4 del citato articolo 10 prevede che la seconda sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF) sia corredata di una Nota metodologica in cui siano esposti i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente.

La Nota allegata al DEF 2013 contiene alcuni aggiornamenti relativi a voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche (per esempio, sulla spesa per prestazioni sociali in denaro) e alle previsioni di spesa del bilancio dello Stato (con un approfondimento sulla stima del Fondo per lo sviluppo e la coesione, ex FAS). La Nota riporta, inoltre, le informazioni contenute nel documento del 2012 e rimaste

valide nel 2013 sia in termini di metodologia generalmente adottata per l'individuazione del quadro macroeconomico, per l'elaborazione dei quadri previsivi del Conto delle Amministrazioni Pubbliche (suddivisi per voce economica), per il saldo strutturale di bilancio e per l'evoluzione dello stock di debito pubblico, sia con riferimento agli attori, all'iter operativo per la predisposizione dei quadri previsivi e agli strumenti utilizzati per la definizione delle previsioni.

Nel mese di ottobre 2013 è stato predisposto per la prima volta il Documento Programmatico di Bilancio (DPB). Il DPB, previsto dal Regolamento UE n.473/2013, si colloca nell'ambito del nuovo ciclo di monitoraggio e valutazione delle politiche di bilancio dei paesi dell'area euro introdotto dal c.d. *Two Pack*. Il Documento, che deve essere trasmesso alla Commissione Europea e all'Eurogruppo entro il 15 ottobre di ciascun anno, si articola in una serie di tabelle tese ad illustrare il quadro macroeconomico ed il progetto di bilancio per l'anno successivo.

I.2 LA BANCA DATI UNITARIA

L'articolo 13 della legge 196/2009 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 marzo 2010 individua la RGS quale struttura dipartimentale responsabile della realizzazione e della gestione di questo sistema informativo, anche in funzione della presenza al suo interno di sistemi consolidati a supporto della finanza pubblica; tale circostanza ha permesso di accreditare al nuovo progetto conoscenze stabili e qualificate in una cornice tecnologica innovativa e sfidante, garantendo inoltre una rinnovata attenzione a nuovi contenuti, nuove necessità elaborative, nuove collaborazioni.

La collocazione della BDAP nella legge 196 di riforma della contabilità di Stato, ne sottolinea il ruolo di supporto al governo della finanza pubblica quale strumento di rilevazione e gestione dell'informazione.

In ossequio al mandato ricevuto dal Legislatore, quale si evince anche dagli atti parlamentari, il progetto è stato orientato alla razionalizzazione dei conferimenti, alla trasparenza dell'informazione gestita, al confronto tra amministrazioni ed enti sulle conoscenze di comune impiego nei rispettivi processi produttivi di dati a supporto della finanza pubblica.

Come è noto, in base alle disposizioni della stessa legge 196/2009, le principali finalità e funzioni che BDAP deve supportare sono le seguenti:

- Analisi e Valutazione della Spesa delle Amministrazioni Centrali dello Stato
- Controllo, Monitoraggio e Consolidamento dei Conti Pubblici
- Attuazione e Stabilità del Federalismo Fiscale.

Il lavoro preparatorio delle attività realizzative della BDAP si è concentrato nella definizione dettagliata della struttura dei processi di Controllo Monitoraggio e Consolidamento dei conti pubblici, Analisi e Valutazione della spesa e Federalismo Fiscale.

Questa analisi ha consentito una scomposizione dei tre "macro processi" sopra descritti in processi via via più dettagliati all'enucleazione dei processi "elementari e autocontenuti" per poi passare, come secondo aspetto metodologico, a descriverne tutte le caratteristiche e funzionalità e definire gli insiemi "logici" di dati necessari a supportarli. La complessa attività di inquadramento tematico e metodologico appena descritta ha prodotto, in modo incrementale e progressivo, il concreto avvio di

attività informatiche, progetti realizzativi di specifiche funzionalità di accesso alla Banca Dati, sotto il coordinamento dell'informatica dipartimentale RGS (IGICS)

Nel mese di ottobre 2013 il "Portale BDAP", punto di accesso ai contenuti della Banca Dati, dopo una fase di "esercizio tecnico", riservato alle sole utenze accreditate presso RGS, è stato aperto su internet per gli enti coinvolti nella sperimentazione del monitoraggio delle Opere Pubbliche di cui all'articolo 18 del decreto legge 21 giugno 2013 n.69, convertito dalla legge 9 agosto 2013 n. 89. Secondo queste norme, i soggetti beneficiari dei finanziamenti assegnati a opere immediatamente cantierabili avrebbero dovuto ottemperare a precisi obblighi procedurali entro il 31 dicembre 2013. Per supportare la RGS nell'acquisizione delle informazioni utili al riscontro di tali adempimenti è stata anticipata la disponibilità della procedura web "modulo opere pubbliche" (MOP), che BDAP avrebbe dovuto mettere in esercizio nel 2014, in ottemperanza alle norme del decreto legislativo 29 dicembre 2011 n. 229 (procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche) di cui al capitolo IV.

Nel corso della fase di progettazione e realizzazione della BDAP, sono state attivate numerose e proficue attività relazionali, che hanno condotto alla stipula di protocolli d'intesa aventi ad oggetto la collaborazione istituzionale per il tramite della BDAP. Gli approfondimenti tecnici condotti ed i protocolli d'intesa siglati sono stati finalizzati a supportare, per il tramite della BDAP, anche l'attività di controllo e monitoraggio da parte degli Organismi Parlamentari, cui, nel mese di gennaio, questi dati sono stati resi disponibili. La BDAP ha quindi già messo a disposizione degli stessi, prospetti predefiniti e dati in formato elaborabile dei Bilanci Consuntivi degli Enti Locali e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, con ampie possibilità di analisi anche nelle future evoluzioni.

Sono state inoltre accolte le richieste di accesso alla BDAP del nuovo gruppo di esperti istituito dal Governo nell'ambito della revisione della spesa, coordinato dal Commissario Straordinario Cottarelli, rendendo allo stesso fruibile una grande mole di numeri, metadati ed elementi vari.

Proficui contatti sono stati attivati per avviare la diffusione del Portale BDAP, innanzitutto alle Amministrazioni esterne conferenti dati (Banca d'Italia, Corte dei Conti, Ministero dell'Interno, ecc..), con l'intento di avviare ed incentivare un colloquio; per il tramite di questo primo canale sarà possibile raccogliere suggerimenti migliorativi, esigenze elaborative, necessità informative ad oggi inedite.

Crescendo nella competenza e nella diversificazione delle fonti, per la Banca Dati sarà possibile portare a compimento gli obiettivi di semplificazione del processo di rilevazione ed acquisizione dei dati relativi alla pubblica amministrazione, migliorandone la coerenza e confrontabilità, nonché l'armonizzazione dei bilanci e dei conti pubblici, garantendo la disponibilità del dato in modo tempestivo ed accessibile ai soggetti istituzionalmente preposti.

Il lavoro di analisi e realizzazione svolto in questi anni, pur non potendo dirsi concluso caratterizzandosi per sua stessa natura in un processo di costruzione *in progress*, ha permesso di rilevare come un gran numero di informazioni rilevanti ancora risieda su supporti estemporanei e venga scambiato nei flussi interistituzionali in modalità destrutturata e non tracciata.

Per conseguire l'obiettivo fondante della Banca Dati, sarà necessario assicurare al patrimonio informativo RGS la necessaria integrazione con i dati ancora indisponibili, quali ad esempio flussi organici di informazioni sul mondo delle entrate

o i dati "di contesto" che ISTAT fornisce ad RGS in modalità destrutturata e non utilizzabile a fini di certificazione della fonte.

I.3 L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

Con l'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 il Governo è stato delegato per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

I principi e criteri direttivi per l'armonizzazione dei sistemi contabili, così come individuati dall'articolo 2, comma 2, della legge n. 196/2009, possono essere così riassunti:

a) adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni pubbliche;
b) definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi di cui alla lettera a);
c) adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite, al fine di rendere più trasparenti e significative le voci di bilancio dirette all'attuazione delle politiche pubbliche, e adozione di un sistema unico di codifica dei singoli provvedimenti di spesa correlati alle voci di spesa riportate nei bilanci;
d) affiancamento, ai fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale che si ispirino a comuni criteri di contabilizzazione;
e) adozione di un bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema tipo definito dal Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con i Ministri interessati;
f) definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In attuazione di tale delega è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche ad esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale".

Nel 2013, il percorso dell'armonizzazione si è concretizzato con il proseguimento dell'attuazione del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91 recante disposizioni in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili; l'armonizzazione degli enti territoriali disciplinata dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 viene trattata nei successivi paragrafi.

Per tenere conto dell'evoluzione della normativa di contabilità e finanza pubblica osservata nel corso degli ultimi esercizi, i termini inizialmente previsti per l'emanazione dei decreti attuativi del citato decreto legislativo n. 91/2011 sono stati successivamente prorogati. Il termine per l'adozione dei predetti decreti fissato al 30 giugno 2013 con l'articolo 1, comma 388, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stato differito con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di proroga dei termini del 26 giugno 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 150 del 28 giugno 2013, al 31 dicembre 2013. Da ultimo, il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha prorogato i termini relativi all'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 91/2011 al 31 dicembre 2014.

In ogni caso, dall'inizio del 2013 è continuata l'attività correlata all'attuazione del predetto decreto legislativo n.91/2011, pervenendo all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica relativo al comune piano dei conti integrato e predisponendo la bozza di regolamento relativa al bilancio consolidato.

Si è pervenuti all'adozione del comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 91 del 2011 per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria. L'iter di emanazione dello schema di regolamento, infatti, si è concluso con l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie generale del 28 novembre 2013.

L'utilizzazione, a partire dal 1° gennaio 2015, del piano dei conti da parte delle amministrazioni pubbliche individuate dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 prevede, a norma del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 132, l'avvio a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 di un periodo di sperimentazione.

Obiettivo della sperimentazione è la verifica dell'effettiva rispondenza del sistema classificatorio delineato dal piano dei conti, in termini di esaustività e correttezza formale e sostanziale delle voci incluse nei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale), nonché del relativo sistema di correlazione tra le scritture finanziarie e quelle economico patrimoniali e delle voci di glossario (articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013).

Il predetto Decreto del Presidente della Repubblica dispone che, entro 150 giorni dalla sua data di entrata in vigore, siano individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze le amministrazioni da coinvolgere nella sperimentazione. La scelta delle amministrazioni deve rispondere a criteri di rilevanza del loro bilancio in termini di spesa e di rappresentatività nei sottosettori in cui è articolato il settore delle amministrazioni pubbliche: le amministrazioni centrali, le amministrazioni locali e gli enti di previdenza. Alla sperimentazione deve partecipare, per ciascuno dei sottosettori, almeno un'amministrazione.

A tal fine, sono state avviate le attività propedeutiche all'emanazione del decreto ministeriale di avvio della sperimentazione, individuando una ristretta lista di enti che si ritiene possano utilmente contribuire alla riuscita del periodo di sperimentazione e al perfezionamento del piano dei conti in vista della sua entrata a regime.

Sono stati, inoltre, avviati i primi contatti informali con gli organi decisionali di tali enti, per il tramite dei revisori dei conti della RGS per verificare la possibilità degli stessi di partecipare alla sperimentazione.

La RGS dovrà coordinare le attività sin dall'avvio della sperimentazione e seguirà gli enti per tutta la durata della sperimentazione stessa.

Relativamente al decreto ministeriale previsto dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 91 del 2011 con il quale deve essere individuato uno schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate e altri organismi controllati, nonché i tempi e le modalità per l'adozione dei bilanci consolidati e per la loro pubblicazione, si segnala che la bozza di regolamento trasmessa all'Ufficio legislativo economia è, attualmente, oggetto di interlocuzione con le Amministrazioni interessate. Anche per questo decreto il termine per l'emanazione è stato prorogato al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15.

I.4 L'ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DEGLI ENTI NON TERRITORIALI (ARTICOLO 2)

In relazione all'armonizzazione dei bilanci degli enti non territoriali l'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 prevede che con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, siano definiti:

- le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce. Al riguardo è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 recante "Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91", già descritto nei paragrafi precedenti;
- la revisione delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, prevedendo come ambito di applicazione le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del medesimo decreto. E' stata predisposta la bozza del provvedimento dal gruppo di lavoro RGS di cui alla Determina del Ragioniere Generale dello Stato in data 13 febbraio 2012 (e successive modifiche e integrazioni), attualmente alla valutazione dei competenti uffici RGS al fine della sottoposizione al Sig. Ministro per l'avvio del successivo iter approvativo. Il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, all'articolo 9, comma 7, ha disposto la proroga del termine per l'emanazione del provvedimento in questione al 31 dicembre 2014;
- i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione, cui è allegato un nomenclatore contenente le definizioni degli istituti contabili e le procedure finanziarie per ciascun comparto suddiviso per tipologia di enti, al quale si conformano i relativi regolamenti di contabilità (in corso di definizione da parte del gruppo di lavoro RGS, nelle more dell'emanazione della revisione al Decreto del Presidente della Repubblica 97/2013).

In relazione a quanto previsto dagli articolo 9 e 11 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 circa l'adozione di linee guida per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche, si rappresenta che è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012. Sul tema è stata anche predisposta la Circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23, tesa a fornire indicazioni relative all'applicazione del citato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012. Successivamente, nelle more dell'emanazione del provvedimento legislativo recante la revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 1 ottobre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.259 del 5 novembre 2013 - Supplemento Ordinario n. 75). All'articolo 8 è stato previsto che, in fase di prima attuazione, le amministrazioni pubbliche, in regime di contabilità finanziaria (non coinvolte nella sperimentazione di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 91/2011, oggetto del decreto), predispongono, in sede di bilancio di previsione e di rendiconto per l'esercizio 2014, un prospetto riepilogativo collegato al bilancio e redatto sulla base di un apposito schema (allegato 6 dello stesso decreto), nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel menzionato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e nella suindicata Circolare n. 23/2013. Tale prima applicazione, seppure soltanto a livello di riclassificazione dei dati di bilancio, consente l'individuazione delle missioni e dei programmi destinati a costituire la struttura portante dei successivi bilanci di previsione, che saranno redatti secondo le regole contabili e gli schemi di bilancio definiti nel nuovo regolamento che aggiornerà il Decreto del Presidente della Repubblica 97/2003.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012 che all'articolo 5 dispone che le Amministrazioni pubbliche adottino un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio su base triennale, redatto contestualmente al bilancio di previsione e allegato allo stesso.

L'articolo 8 del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri stabilisce che con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, vengano diramate istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio. A riguardo sono stati avviati dei tavoli tecnici per la definizione dei modelli previsti all'articolo 8.

Sempre in tema di armonizzazione, l'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 prevede, in attuazione dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, comma 2, della legge n. 196/2009 la definizione, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di natura non regolamentare, dei criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici. In proposito è stato emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 aprile 2013, n. 86, Si evidenzia, inoltre, che il Dipartimento della RGS ha predisposto apposita Circolare, la n. 35 del 22 agosto 2013 con la quale sono state fornite indicazioni per una corretta applicazione della disposizione in rassegna. E' stata altresì espletata l'analisi dei diversi obblighi contabili che gravano, ai fini dell'armonizzazione contabile, sulle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica, ai sensi del citato decreto ministeriale 27 marzo 2013. In particolare sono stati promossi anche incontri con le amministrazioni vigilanti degli enti destinatari della norma per la corretta e uniforme applicazione delle nuove normative concernenti l'armonizzazione contabile.

L'articolo 25 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 prevede la sperimentazione del principio contabile applicato della "competenza finanziaria potenziata" per alcune delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del medesimo decreto. E' stato in merito emanato il decreto del

Ministro dell'economia e delle finanze in data 1 ottobre 2013. In proposito, si deve far presente che in attuazione al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del richiamato Decreto, è in corso l'emanazione della determina del Ragioniere Generale dello Stato con la quale saranno individuate le pubbliche amministrazioni che saranno coinvolte nella sperimentazione. Si evidenzia, altresì, che ai sensi dell'articolo 9, comma 8, del già citato decreto legge n. 150/2013, è stato procrastinato, al 1° gennaio 2015, il termine per l'avvio della sperimentazione di cui al medesimo articolo 25 del decreto legislativo n. 91/2011. Tale sperimentazione, che avrà durata di due esercizi (2015 e 2016), richiede l'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa (cfr. l'articolo 5 del decreto) e la tenuta della contabilità finanziaria (c.d. "potenziata") sulla base di una definizione del principio della competenza finanziaria secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese per l'amministrazione pubblica di riferimento, sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento.

Nel processo di attuazione della riforma contabile, occorre tener presente che la normativa europea prevede, tra l'altro, che gli Stati membri si dotino di sistemi di contabilità pubblica che coprano in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e contengano le informazioni necessarie per generare dati fondati su principio di competenza economica, al fine di predisporre i dati basati sulle norme SEC 95.

Le prospettive evolutive della contabilità pubblica indicate dall'Unione Europea possono essere sinteticamente riassunte nella volontà di adottare in ambito comunitario un corpo di principi contabili del settore pubblico destinati agli Stati Membri (*European Public Sector Accounting Standard* - EPSAS) e basati sugli esistenti IPSAS (*International Public Sector Accounting Standard*).

L'adozione avverrà tramite atti delegati della Commissione Europea che entro la fine del 2015 elaborerà un regolamento quadro (*Regulation framework*) che renderà obbligatori i citati standard contabili, basati sulla contabilità economico-patrimoniale in partita doppia, per tutte le amministrazioni pubbliche degli Stati membri della Unione Europea, mediante un processo di graduale implementazione da attuarsi nel periodo 2016 - 2020.

Le attività di ricerca e studio in merito all'impatto tecnico-normativo derivante da una possibile adozione dei singoli principi EPSAS da parte dell'Italia sono già all'analisi di un Gruppo di Lavoro, istituito all'interno della Ragioneria generale dello Stato, avente lo scopo di approfondire e valutare l'adeguatezza dei principi contabili internazionali applicabili al settore pubblico italiano.

Con riferimento alle iniziative dirette a migliorare la disponibilità dei dati si è provveduto ad implementare ulteriormente il sistema informativo BILANCIO ENTI - per l'invio telematico dei dati di bilancio in attuazione dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2009, n. 196, recante disposizioni speciali e transitorie in materia di monitoraggio dei conti pubblici. Detta normativa ha previsto l'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché delle Amministrazioni pubbliche e degli enti e società per i quali è comunque previsto l'invio dei bilanci ai Ministeri vigilanti. Si è proceduto, in particolare, all'implementazione dei nuovi schemi per le

amministrazioni pubbliche destinatarie del decreto ministeriale 27 marzo 2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica", ai fini del consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici con la predisposizione del budget economico 2014.

Infine, giova ricordare che la legge 30 dicembre 2010, n. 240, concernente le "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" all'articolo 5 (delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario) ha disposto l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, inoltre, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Alla luce di quanto sopra è stato emanato il decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18, inerente l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Il decreto legge 30 dicembre 2013 n. 150 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15 all'articolo 6, comma 2, ha differito l'adozione del nuovo sistema di contabilità al 1° gennaio 2015.

Secondo l'articolo 2 del predetto decreto legislativo n. 18/2012, le università, per la predisposizione dei propri documenti contabili, si devono attenere ai principi contabili e agli schemi di bilancio stabiliti e aggiornati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. In virtù del sopra richiamato articolo 2 è stato emanato il decreto ministeriale MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, recante i "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università", che all'articolo 7 prevede che al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo gli schemi allegati al decreto. I predetti documenti, devono essere predisposti acquisendo dalla contabilità le informazioni, articolate per natura, relative ai cicli di acquisizione di beni, servizi e investimenti, nonché ai cicli di acquisizione delle risorse per il finanziamento delle spese correnti e delle spese in conto investimento, tenendo conto della tassonomia individuata ai sensi dell'art. 17, decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 18/2012 prevede, invece, che le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, devono predisporre un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio

unico d'ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

Sulla base del sopra citato articolo 4 è stato emanato il decreto ministeriale MIUR-MEF n. 21 del 16 gennaio 2014, recante la "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi". Le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla classificazione delle spese per missioni e programmi con le modalità definite dal decreto stesso. Le disposizioni del sopra richiamato decreto si applicano sperimentalmente per l'esercizio finanziario 2014 e restano, comunque, in vigore sino all'emanazione di un successivo decreto integrativo e correttivo, coerente al piano dei conti di cui all'articolo 6 decreto interministeriale MIUR-MEF "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università".

I.5 L'ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DEGLI ENTI TERRITORIALI (ARTICOLO 2)

Relativamente agli Enti territoriali, nel corso del 2013 è proseguita la sperimentazione della riforma contabile degli enti territoriali, avviata il 1° gennaio 2012 prevista dell'articolo 36 del richiamato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che ha riguardato:

- n. 4 regioni,
- n. 12 province,
- n. 49 comuni
- n.10 enti strumentali in contabilità finanziaria
- n. 6 enti strumentali in contabilità economico patrimoniale,
- n. 3 aziende sanitarie ed un IRCCS.

Come per il 2012, anche il secondo esercizio di sperimentazione è stato gestito da un gruppo di lavoro, operante presso la Ragioneria generale dello Stato, costituito da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, del Ministero dell'interno, del Ministero della salute, dell'ISTAT, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dell'UPI, dell'ANCI, dell'ABI e dell'Ordine dei commercialisti.

Nel 2013 la sperimentazione ha riguardato in particolare:

- l'adozione degli schemi di bilancio sperimentali con funzione autorizzatoria;
- l'elaborazione dei rendiconti sperimentali relativi al primo esercizio di sperimentazione;
- il riaccertamento straordinario dei residui al 31 dicembre 2012;
- l'avvio della contabilità economico patrimoniale, secondo le modalità previste dal principio applicato di cui all'allegato n. 3 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, di disciplina della sperimentazione e dall'adozione del piano dei conti integrato di cui agli allegati n. 5 e 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri28 dicembre 2011.

Come previsto dall'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011, una particolare attenzione è stata dedicata alla sperimentazione del principio generale della competenza finanziaria potenziata, confermando i positivi risultati già riscontrati nel

corso del 2012. In particolare, la nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

La sperimentazione ha consentito di verificare positivamente la rispondenza del nuovo sistema contabile agli obiettivi previsti dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché di perfezionarne i contenuti e favorito la formazione sul territorio delle competenze professionali necessarie all'entrata in vigore del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sulla base di tali positivi risultati, il gruppo di lavoro ha provveduto a predisporre:

- il principio applicato della programmazione di bilancio, da sperimentare nel corso del 2014, considerato che la sperimentazione è stata estesa a circa 300 ulteriori enti;
- lo schema delle disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 118 del 2011 (che comprendono la definizione del nuovo ordinamento contabile delle regioni e l'adeguamento del TUEL ai contenuti della riforma).

Lo schema del decreto correttivo e integrativo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, necessario per l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali, è stato approvato dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) il 2 luglio 2013 e, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio u.s.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102 del 2013, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

PAGINA BIANCA

II. IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEI CONTI PUBBLICI

II.1 LE RELAZIONI ED I RAPPORTI DI MONITORAGGIO DA PARTE DEL MEF

Nell'anno 2013 è proseguita l'attività prevista dall'articolo 14, comma 3, della legge n. 196 del 2009, il quale prevede la pubblicazione mensile, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di una relazione sul conto consolidato di cassa riferito all'amministrazione centrale, con indicazioni settoriali sugli enti degli altri comparti delle amministrazioni pubbliche, tenendo conto anche delle informazioni desunte dal SIOPE.

E' proseguito l'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati di cassa mensili da parte delle amministrazioni pubbliche centrali inserite nell'elenco ISTAT pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre, ad esclusione degli Enti di ricerca e degli Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca che utilizzano il sistema di rilevazione SIOPE attraverso il portale appositamente predisposto.

Nel corso del 2013 si è proceduto ad analizzare e monitorare i dati inviati dalle amministrazioni accreditate. L'invio dei dati mensili, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento, ha avuto inizio dal 7 gennaio 2013. Ciascun invio mensile è riferito al solo mese di riferimento. In occasione dell'invio dei dati per i mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, è prevista la possibilità di effettuare revisioni dei dati trasmessi precedentemente per l'anno corrente e per tutti i mesi degli anni precedenti. In sede di revisione dei dati, le amministrazioni pubbliche segnalano all'interno del sistema informatico di trasmissione dei dati quali voci siano state corrette e per quali mesi.

La procedura ha operato correttamente e le amministrazioni che si sono accreditate (circa il 67%) hanno adempiuto al dettato normativo, mentre per le quelle che non si sono ancora accreditate si sta lavorando per risolvere le varie criticità presentate. Sono state predisposte le linee guida per la compilazione dei prospetti di cassa, a conclusione di tavoli tecnici tenuti separatamente con le amministrazioni coinvolte nella rilevazione.

La pubblicazione, con cadenza trimestrale, del Rapporto sul conto consolidato di cassa delle Amministrazioni pubbliche prevista dall'articolo 14, comma 4, redatto dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è proseguita nel corso del 2013. Il Rapporto si articola in tre sezioni. La prima sezione presenta e analizza il conto di cassa delle amministrazioni pubbliche e dei sottosettori istituzionali. La seconda sezione riporta i risultati della gestione di cassa del bilancio dello Stato, fornendo informazioni relativamente agli andamenti degli incassi e dei pagamenti. La terza sezione fornisce informazioni circa la consistenza e la composizione del debito del settore statale.

Così come prescritto dall'articolo 14, comma 5, è stato effettuato il monitoraggio dell'andamento delle entrate tributarie e contributive provvedendo alla

pubblicazione, con cadenza mensile, del previsto rapporto, redatto dal Dipartimento delle Finanze e dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Relativamente alle disposizioni di cui ai commi 7, 8 e 9 del medesimo articolo 14 viene confermata la trasmissione mensile da parte degli enti di previdenza pubblici al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato dei dati concernenti incassi e pagamenti attraverso il sistema Siope, secondo le modalità e la codificazione stabilita con i decreti previsti dai commi 7 e 8. Gli enti previdenziali privatizzati, non assoggettati al sistema di rilevazione Siope, inoltre, inviano i dati trimestrali relativi alla gestione di cassa entro il giorno 20 del mese successivo ai trimestri di riferimento, secondo uno schema tipo determinato dal MEF.

II.2 LA DEFINIZIONE DEGLI SCHEMI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI DI BASE DELLE OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Nel 2012, il nuovo schema di raccolta di informazioni (questionario) sui contratti di partenariato pubblico-privato varato dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP) in collaborazione con l'ISTAT e il MEF risultava sperimentato ma non ancora entrato a regime. Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro inter-istituzionale coordinato dal Dipartimento della RGS sul partenariato pubblico-privato (PPP), avviate nel secondo trimestre del 2012, si è ridefinito un set di informazioni sulle operazioni di PPP, da rilevarsi in aggiunta al monitoraggio opere pubbliche all'interno della Banca dati delle AP (art. 5 del decreto legislativo n. 229/2011 e decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 26 febbraio e 1 agosto 2013). La parte amministrativa risulta completata, ossia il set informativo è stato rielaborato e condiviso dal gruppo, mentre la sua operatività dipenderà dall'avvio della Banca dati sul monitoraggio opere pubbliche.

II.3 GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 48

Nel 2013, relativamente al disposto di cui all'articolo 48, si sono realizzate le procedure di caricamento sul database predisposto dall'Ispettorato Generale per la Contabilità e la Finanza Pubblica dei dati contenuti negli allegati ricevuti via PEC riguardanti il 2012, e si è iniziata l'alimentazione del database stesso con tali dati, anche se si sono confermate talune criticità relative ad alcuni di essi, inviati dagli Istituti di credito, totalmente difformi dallo standard dettato dalla circolare applicativa o, addirittura, inviati in formato non editabile che impediscono sia il salvataggio automatico sia il relativo caricamento. E' allo studio l'emanazione di nuova circolare che disciplini in modo più puntuale le caratteristiche tecniche delle informazioni da inviare, nelle more della quale si sta cercando di sensibilizzare gli Istituti di credito a fornirle in maniera fruibile inviando loro un foglio elettronico, appositamente predisposto, da utilizzarsi come "fac simile". Sono stati caricati nel database anche i dati del primo semestre 2013 e si sono cominciati a predisporre opportuni report di analisi.

III. LA TESORERIA DEGLI ENTI PUBBLICI E LA PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

III.1 LA DEFINIZIONE DEGLI AGGREGATI SOTTOSTANTI I SALDI DI CASSA E DEI CRITERI METODOLOGICI PER IL CALCOLO DEGLI STESSI (ARTICOLO 44)

Nel corso del 2013 le attività per la definizione degli aggregati sottostanti i saldi di cassa e dei criteri metodologici per il calcolo degli stessi sono state sospese nelle more dell'applicazione dei decreti attuativi relativi al Piano dei Conti, nell'ambito del processo generale di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio.

III.2 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (ARTICOLO 46)

L'operatività del conto disponibilità prevista dall'articolo 47 della legge n. 196/2009 si avvale delle informazioni derivanti dalla programmazione finanziaria di breve/medio periodo delle principali amministrazioni pubbliche con conti in tesoreria. Dopo la realizzazione, nel luglio 2012, della piattaforma informatica denominata "Conto disponibilità", alla quale accedono tutti i soggetti coinvolti nella programmazione finanziaria, è proseguita l'attività di aggiornamento e di manutenzione del sistema.

Il 6 febbraio 2013 è stata emanata la Circolare RGS n. 4 che ha aggiornato gli elenchi delle amministrazioni tenute alla comunicazione telematica dei flussi di cassa giornalieri, reso necessario a seguito della modifica del regime di tesoreria unica introdotta dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

III.3 LA CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DELLE CONDIZIONI DI TENUTA DEL CONTO DEL TESORO PRESSO BANCA D'ITALIA PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (ARTICOLO 47)

In ossequio al dettato normativo, il 22 marzo 2011 è stata firmata la Convenzione tra Ministero dell'economia e delle finanze e Banca d'Italia che ha modificato la disciplina del conto disponibilità presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria, in linea con le indicazioni della Banca Centrale Europea. In particolare, la Convenzione prevede che il conto stesso sia remunerato ad un tasso commisurato a parametri di mercato monetario fino a un saldo massimo fissato in un miliardo di

euro. I protocolli tecnici definiscono i tempi, le modalità di comunicazione, i dettagli informativi e i livelli di servizio relativi allo scambio e al confronto delle informazioni tra il Ministero e la Banca d'Italia. Il decreto ministeriale del 29 luglio 2011 ha approvato la Convenzione e definito una fase di sperimentazione di tre mesi a partire dal 29 novembre 2011 prima dell'avvio effettivo del nuovo sistema.

Con normativa successiva sono stati disciplinati gli aspetti operativi che hanno consentito l'avvio del nuovo sistema di gestione del conto disponibilità, in particolare quelli riguardanti la programmazione finanziaria di breve-medio periodo per le amministrazioni pubbliche sui flussi che transitano per la Tesoreria dello Stato.

IV. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DELEGHE LEGISLATIVE

IV.1 LA DELEGA PER LA RAZIONALIZZAZIONE, LA TRASPARENZA, L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELLE PROCEDURE DI SPESA RELATIVE AI FINANZIAMENTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (ARTICOLO 30, COMMI 8 E 9)

L'articolo 30 della legge di contabilità e finanza pubblica, nel regolamentare le Leggi di spesa pluriennale e a carattere permanente, dispone al comma 8 la delega al Governo per adottare "uno più decreti legislativi al fine di garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle procedure di spesa relative ai finanziamenti in conto capitale destinati alla realizzazione di opere pubbliche".

L'intervento normativo posto in essere ha l'intento di contribuire a colmare il *gap* infrastrutturale del Paese e di migliorare l'efficienza della spesa per investimenti in opere pubbliche che, a parità di risorse investite, genera minori *output* rispetto ad altri paesi europei.

Il recupero di tale *gap* passa anche attraverso la rimozione di alcuni ostacoli di natura finanziaria che in estrema sintesi, riguardano la molteplicità e dispersione delle fonti di finanziamento, il mancato o ritardato completamento di interventi avviati, l'immobilizzazione delle risorse su progetti non cantierabili, le carenze informative sulle risorse stanziate e sullo stato di avanzamento/attuazione di ciascun progetto/opera e, infine, l'inesistenza di un legame normativo/gerarchico/tecnico tra bilancio e singola opera (identificata dal CUP).

In data 6 febbraio 2012 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti legislativi del 29 dicembre 2011, n. 228 e n. 229, entrati in vigore il 21 febbraio 2012, a cui hanno fatto seguito vari provvedimenti attuativi.

Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 228

Il decreto legislativo n.228/2011 attua la delega prevista dall'articolo 30, comma 9, lettere a), b), c) e d), della legge 196/2009 relativamente alla programmazione e valutazione degli investimenti in opere pubbliche.

In particolare il decreto introduce per ciascun Ministero la programmazione degli investimenti in opere pubbliche legata al bilancio triennale e la valutazione funzionale alle procedure di selezione dei progetti di opere pubbliche.

L'articolo 2 del citato decreto prevede la predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione (DPP), che ogni Ministero deve redigere e sottoporre all'approvazione del CIPE entro il 31 ottobre dell'anno precedente il triennio di riferimento.

Lo scopo del DPP è quello di delineare gli obiettivi e le strategie del Ministero rendendoli coerenti con le risorse finanziarie e gli strumenti normativi e programmatori a disposizione per la realizzazione di opere pubbliche.

Le risorse indicate nel DPP vanno intese come l'insieme delle risorse finanziarie (di origine interna, comunitaria o privata) destinate alla spesa in conto capitale per la realizzazione di opere pubbliche da parte o del Ministero interessato o di altri soggetti, a cui le risorse - inizialmente nello stato di previsione del Ministero stesso - vengono trasferite (ad es. amministrazioni aggiudicatrici, stazioni appaltanti, organismo di diritto pubblico, imprese pubbliche, società *in house*, concessionarie, etc).

E' necessario che gli obiettivi indicati nel DPP trovino corrispondenza logica e finanziaria con il bilancio dello Stato, e dunque con la struttura per missioni e programmi e con le note integrative dello stesso.

Il DPP assicura, inoltre, la corrispondenza con la direttiva sugli indirizzi per la programmazione strategica del Governo e con le direttive generali dei ministri per l'attività amministrativa e la gestione, nonché con quanto previsto da altri strumenti legislativi/programmatori (come ad esempio contratti di programma, programmi finanziati dall'UE, APQ, partenariato pubblico privato, etc).

Il DPP è articolato in tre sezioni concernenti:

- 1^ SEZIONE : l'analisi ex-ante dei fabbisogni infrastrutturali e servizi nei settori di competenza del Ministero, indicazione degli obiettivi di impatto e di risultato conseguiti;
- 2^ SEZIONE: selezione delle opere che si vogliono realizzare (priorità d'intervento) per il conseguimento degli obiettivi fissati, con indicazione della metodologia di valutazione e di selezione delle opere utilizzata, ivi compresa la sintesi degli studi di fattibilità elaborati durante il processo di valutazione ex ante delle opere medesime e con l'evidenza degli eventuali pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte dell'amministrazione. Ogni opera indicata nel DPP è corredata del relativo CUP e l'elenco opere-CUP viene trasmesso da ciascun Ministero alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, istituita ai sensi dell'articolo 13 legge 196/2009, contestualmente alla trasmissione del DPP al CIPE per la relativa approvazione.
- 3^ SEZIONE: valutazione ex post delle opere in termini di efficacia-efficienza-economicità, con evidenza dei criteri adottati nonché delle cause di eventuali scostamenti e corrispondenti azioni correttive.

In attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 228 è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2012 n.262 , che disciplina il funzionamenti dei Nuclei di valutazione per il supporto alla programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici.

Il successivo articolo 8 prevede la predisposizione, da parte di ciascun Ministero, di Linee guida standardizzate per la valutazione degli investimenti nei settori di propria competenza, finalizzate alla redazione del predetto DPP. L'elaborazione di tali linee guida è stata sollecitata in data 30/09/2013 con lettera del Ministro dell'economia e delle finanze rivolta alle Amministrazioni centrali. Le linee guida definiscono, in particolare, i criteri e le procedure per la valutazione ex-ante dei fabbisogni di infrastrutture e servizi e delle opere, per la selezione degli interventi da includere nel DPP nonché per la valutazione ex-post delle opere.

Decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229

Il decreto legislativo n.229/2011 attua la delega prevista dall'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g) della legge 196/2009 in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo Opere e Fondo Progetti.

Il decreto delinea un sistema di monitoraggio, incardinato nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche prevista dall'art 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, volto a garantire la piena tracciabilità delle risorse pubbliche, dallo stanziamento in bilancio alla realizzazione dell'opera, integrando in tale processo le fasi di programmazione e valutazione introdotte dal decreto legislativo n.228/2011.

L'obiettivo perseguito è quello di migliorare la gestione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento e alla realizzazione di opere pubbliche e di aumentare la conoscenza e la trasparenza complessiva di settore, introducendo altresì un meccanismo automatico di definanziamento dell'opera in caso di mancato avvio della stessa entro i termini previsti.

Le Amministrazioni hanno, inoltre, l'obbligo di procedere alla verifica dell'utilizzo dei finanziamenti comunicando l'esito del loro controllo al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 dicembre di ogni anno.

In particolare il decreto legislativo prevede che le PP. AA. ed i soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione di opere pubbliche, detengano un sistema informatizzato per la registrazione di una serie di informazioni relative a ciascuna opera realizzata (ivi compresi i dati contabili relativi a ciascuna transazione ad essa pertinente).

Il decreto definisce un contenuto informativo minimo per detti sistemi la cui individuazione (nonché le modalità e tempistiche per l'invio dei dati al Ministero dell'economia e delle finanze) sono definite con apposito decreto ministeriale del MEF.

L'obbligo della trasmissione dei dati si considera assolto con la trasmissione degli stessi ad altre banche dati gestite da amministrazioni dello Stato.

Con l'articolo 1, lettera d, viene inoltre stabilito un legame gerarchico tra il Codice Unico di Progetto (CUP) ed il Codice Identificativo della Gara (CIG) costituito dall'impossibilità per l'AVCP di rilasciare il CIG nei casi di contratti finalizzati alla realizzazione di opere sprovviste di CUP.

Tale legame, è un raccordo fondamentale nell'ottica della razionalizzazione delle banche dati di settore, poiché unisce gli aspetti programmatori e di bilancio dello Stato (CUP) con quelli legati ai contratti (CIG).

Il decreto, infine, definisce un meccanismo di finanziamento meno incerto e più tracciabile, derivante dalla razionalizzazione di tutte le risorse per opere pubbliche in due fondi costituiti presso lo stato di previsione della spesa di ciascun Ministero:

a) Fondo Progetti, destinato alla progettazione delle opere. L'opera pubblica è ammessa al finanziamento a valere sul fondo progetti a seguito dell'esito positivo della procedura di valutazione tecnico-economica degli studi di fattibilità ove prevista, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare;
b) Fondo Opere, destinato alla realizzazione. L'opera pubblica è ammessa al finanziamento a valere sul fondo opere dopo il completamento e l'approvazione della relativa progettazione definitiva.

Delibera del CIPE n.124 del 26 ottobre 2012

La delibera del CIPE n.124 del 26 ottobre 2012 prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro fra le Amministrazioni, sia centrali sia regionali, titolari di sistemi di monitoraggio, al fine di razionalizzare il complesso di tali sistemi attraverso l'individuazione e la condivisione di criteri di impostazione e di funzionamento, avendo come obiettivi la semplificazione amministrativa, l'eliminazione di invii multipli di dati già forniti ad un soggetto pubblico titolare di sistemi di monitoraggio, il contenimento dei costi di progettazione e di gestione dei sistemi e la facilitazione nel confronto delle varie elaborazioni per ridurre le possibilità di errore. Il tavolo ha proseguito i lavori nel corso del 2013 giungendo alla definizione delle informazioni "comuni" tra le diverse Banche dati pubbliche.

Provvedimenti attuativi del decreto legislativo n.229/2011

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato, 26 febbraio 2013 (Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 2013 n.54)

Il decreto definisce:

1. i contenuti informativi minimi dei sistemi di rilevazione delle amministrazioni pubbliche nonché dei soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato, finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, (articolo 1 decreto legislativo n. 229/2011);
2. modalità e regole di trasmissione dei dati da parte dei soggetti interessati alla banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), prevista dall'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (articoli 2, 5, 6 decreto legislativo n. 229/2011);

In particolare le PP. AA. ed i soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione di opere pubbliche rilevano i dati relativi ai progetti di opera pubblica con cadenza bimestrale e li rendano disponibili alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro i 30 giorni successivi.

Circolare RGS del 17 luglio 2013, n. 32 "Previsioni di bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016 e Budget per il triennio 2014-2016

La Circolare regola gli adempimenti che le Amministrazioni devono porre in essere al fine di dare attuazione all'articolo 10 del decreto legislativo n. 229/2011 (Fondo Progetti - Fondo Opere) attraverso la ricognizione delle autorizzazioni di spesa in conto capitale destinante alla realizzazione di opere pubbliche e l'individuazione dei capitoli e dei piani di gestione su cui sono stanziate le risorse, con distinzione di quelli relativi alle spese per la progettazione e quelli relativi alla realizzazione di opere pubbliche.

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato, 1 agosto 2013 (Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto 2013 n. 185)

Il decreto modifica il decreto ministeriale 26 febbraio 2013 per la parte relativa alle tempistiche per la fase di prima applicazione del monitoraggio; pertanto, le Amministrazioni e i soggetti aggiudicatori rilevano le informazioni con riferimento allo stato di attuazione delle opere al 31 dicembre 2013 e le rendono disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche nelle date comprese tra il 31 marzo 2014 e il 20 aprile 2014.

Il medesimo decreto del 1° agosto 2013 dispone l'avvio di una fase sperimentale di monitoraggio, a far data dal 30 ottobre 2013, delle specifiche opere pubbliche indicate dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 luglio 2013 in attuazione dell'articolo 18, comma 2 del decreto legge del 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia". Tali opere, come ricordato al punto I.2, sono monitorate attraverso un applicativo web per la raccolta delle informazioni reso disponibile nell'ambito della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato.

Protocollo tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

In data 2 agosto 2013 è stato siglato apposito Protocollo tecnico tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato e L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sulla base di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 229/2011.

La finalità è quella di attivare un processo di collaborazione volto al collegamento dei rispettivi sistemi informativi per lo scambio automatizzato delle informazioni concernenti il ciclo di vita delle opere pubbliche, corredate sia dal Codice Unico Progetto (CUP) che dal Codice Identificativo della Gara (CIG). Il decreto legislativo n. 229/2011 introduce, infatti, con l'articolo 1,lettera d), un legame gerarchico tra i due codici per cui l'AVCP non può rilasciare il CIG per contratti finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento pubblico sprovvisti del CUP.

IV.2 LA DELEGA AL GOVERNO PER IL COMPLETAMENTO DELLA REVISIONE DELLA STRUTTURA DEL BILANCIO DELLO STATO (ARTICOLO 40)

Nel corso dell'anno 2013 sono proseguiti i lavori di approfondimento per la predisposizione dei decreti legislativi di attuazione delle deleghe di cui agli articoli 40 (completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato), 42 (riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa)e 50 (adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria). Tuttavia, in considerazione delle modifiche intervenute nell'ordinamento europeo in materia di *governance* della finanza pubblica (in particolare *fiscal compact*, direttiva 85/2011 e *two pack*), nonché di quelle disposte in ambito nazionale, di cui peraltro occorrerà disporre ulteriormente i dettagli applicativi, si è reso necessario un supplemento di analisi per

assicurare il coordinamento delle norme di attuazione delle citate deleghe con le modifiche alla normativa di riferimento già richiamata.

Una revisione della scadenza delle deleghe era, tenuto conto di quanto premesso, prevista pertanto nel disegno di legge di conversione del decreto legge 31 ottobre 2013 n. 126 che disponeva il differimento (di un anno) dei termini per l'attuazione delle deleghe di cui agli articoli 40 e 42, nonché il differimento di tre anni dei termini previsti dall'articolo 50 della medesima legge di contabilità e finanza pubblica.

Il ritiro del provvedimento da parte del Governo durante l'esame del Parlamento del provvedimento ha reso pertanto necessario riproporre, con un emendamento al disegno di legge recante: "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre" (A.C. 1836), attualmente in discussione, il differimento dei termini delle suddette deleghe. Di seguito sono illustrati i contenuti degli approfondimenti condotti nel 2013 sui temi richiamati.

La delega dell'articolo 40 lettera e)

Gli approfondimenti per l'adozione delle "azioni" quali unità elementari del bilancio

L'articolo 40 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha delegato il Governo ad adottare, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato.

A seguito dell'approvazione della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) e della successiva legge 24 dicembre 2012 n. 243, è stato indispensabile prorogare di un anno il termine di delega ex articolo 40 della legge di contabilità e finanza pubblica al fine di assicurare l'indispensabile coordinamento tra i criteri di delega ivi stabiliti ed i contenuti della stessa legge "rinforzata". È risultato infatti essenziale, per garantire un corretto e lineare svolgimento del complesso processo riformatore della normativa di contabilità pubblica, rinviare la predisposizione dei decreti delegati ex articolo 40 a dopo l'entrata in vigore della legge rinforzata, al fine di assicurare la coerenza tra i principi e criteri contenuti nei due provvedimenti. È inoltre risultato auspicabile, per ricondurre ad unità il quadro complessivo delle riforme, uniformare i termini ex articolo 40 con quelli stabiliti per le deleghe relative al potenziamento della funzione del bilancio di cassa (articolo 42 della 196/2009) e all'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria (articolo 50).

Pertanto, con l'articolo 1, comma 2, della legge 7 dicembre 2012, n. 213, il termine di delega è stato prorogato di un anno al 31 dicembre 2013.

Sotto il profilo dei contenuti, la delega prevede la revisione della struttura del bilancio nonché la razionalizzazione delle missioni e dei programmi introducendo ulteriori elementi di trasparenza al fine di rendere più visibili le politiche sottostanti.

A tal proposito, I principali obiettivi in materia di revisione della struttura del bilancio della citata norma di delega possono essere così sintetizzati:

- revisione delle missioni, nonché del numero e della struttura dei programmi, per garantire una migliore corrispondenza tra le unità di voto e

le funzioni svolte dalle amministrazioni (chiara corrispondenza tra missioni e Ministeri e l'affidamento di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa) ed assicurare l'omogeneità dei programmi con riferimento ai risultati da perseguire in termini di prodotti e servizi finali;

- revisione delle unità elementari di entrata e di spesa. Con riferimento alle entrate, l'obiettivo della norma è di definire denominazioni e ripartizioni in articoli di unità promiscue che consentano una chiara e univoca individuazione della fonte di gettito. Per quanto riguarda le spese, l'obiettivo è di introdurre le azioni quali componenti del programma e unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, in luogo degli attuali capitoli, affiancate da un piano dei conti integrato che assicuri il loro raccordo con la classificazione COFOG (*Classification Of Function Of Government*) e la classificazione economica di terzo livello;
- introduzione della programmazione triennale delle risorse e degli obiettivi (con identificazione di indicatori semplici e misurabili), nonché di criteri e modalità per la fissazione di limiti di spesa e adozione di accordi triennali tra Ministro dell'economia e delle finanze e gli altri Ministri per concordare risorse, obiettivi e tempi per il loro conseguimento;
- accorpamento dei fondi di riserva e speciali iscritti nel bilancio dello Stato.

Un aspetto molto innovativo della revisione della struttura del bilancio è rappresentato dall'introduzione di una nuova entità, ossia le "azioni" previste, in particolare, dall'articolo 40, comma 2, lettera e della legge 196 del 2009 che letteralmente dispone l'"adozione, per la spesa, anche a fini gestionali e di rendicontazione, delle azioni quali componenti del programma e unità elementari del bilancio dello Stato affiancate da un piano dei conti integrato che assicuri il loro raccordo alla classificazione COFOG e alla classificazione economica di terzo livello".

La principale caratteristica delle azioni è quella di costituire una ulteriore articolazione dei programmi; dal momento che questi ultimi costituiscono aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni e che le stesse missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa (articolo 21, comma 2, legge 196/2009), dal punto di vista sostanziale le azioni sono a loro volta aggregati di maggiore dettaglio individuati in relazione al perseguimento delle finalità della spesa dello Stato.

In considerazione della norma sopra richiamata, le azioni sono state definite come entità che presentano le seguenti caratteristiche:

- sono rappresentative della finalità della spesa;
- costituiscono un ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa, che costituiscono le unità di voto del bilancio;
- contengono una articolazione/specificazione della finalità individuata in termini più generali a livello di programma;
- raggruppano tutte le risorse finanziarie dedicate al raggiungimento di una stessa finalità;
- corrispondono a insiemi omogenei di autorizzazioni di spesa, sotto il profilo delle finalità;
- migliorano l'informazione su cosa viene concretamente effettuato con le risorse finanziarie del programma;
- costituiranno in prospettiva le unità elementari del bilancio dello Stato, adottate anche ai fini gestionali e di rendicontazione;

- contribuiscono a ridurre la frammentazione delle voci di spesa, semplificare la gestione e incrementare la flessibilità sull'uso delle risorse in corso d'anno.

Vale la pena di sottolineare che l'introduzione delle azioni come sopra definite, non modifica le attuali unità di voto parlamentare che restano i programmi (specificamente l'unità di voto è data dalla combinazione Amministrazione/Missione/Programma).

E' stato affidato ai Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS), attraverso cui si realizza ai sensi dell'articolo 39 della legge 196/2009 la collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le amministrazioni dello Stato, il compito di pervenire a una prima individuazione delle "azioni" per ciascuno stato di previsione, tenendo conto delle indicazioni e linee guida fornite dalla RGS . Infatti, il decreto di istituzione dei NAVS prevede, tra gli altri, il compito della "verifica dell'articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni e la coerenza delle norme autorizzatorie e delle spese rispetto al contenuto dei programmi stessi" e, all'articolo 4, espressamente dedicato alla delega dell'articolo 40 della legge 196/2009, si precisa che i nuclei "formulano alle amministrazioni, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato, proposte in merito alla revisione delle missioni e dei programmi, all'individuazione delle azioni quali componenti del programma e unità elementari del bilancio dello Stato".

Il lavoro è stato effettuato da i NAVS nel corso del 2013 con riferimento ai dati della Legge di bilancio 2013, nonché alla relativa struttura del bilancio in missioni e programmi e alla connessa articolazione dei ministeri in centri di responsabilità amministrativa.

Il lavoro dei NAVS è consistito nell'esaminare tutte le informazioni qualitative sul bilancio, secondo criteri e principi comuni (indicati nelle menzionate linee guida), allo scopo di individuare le finalità di dettaglio di ciascun programma di spesa e raggrupparle in modo omogeneo tenendo conto delle attività e delle autorizzazioni di spesa sottostanti e addivenire, in questo modo, alla definizione delle azioni.

Il lavoro si è basato sui seguenti presupposti fondamentali:

- Massima consapevolezza del cambiamento - l'individuazione delle azioni è stata effettuata in modo tale da non perdere informazioni ed avendo invece contezza di come le informazioni transitano dall'attuale sistema di bilancio al nuovo sistema articolato in azioni. Per questo motivo - oltre che per come sono impostati i sistemi informativi di tutti gli attori coinvolti anche esterni alla Ragioneria generale dello Stato(ad es. Corte dei Conti, Banca d'Italia, ecc.) - almeno in una prima fase di sperimentazione il capitolo di spesa dovrà coesistere con le azioni ai fini della gestione e della rendicontazione. Per tali ragioni il metodo di lavoro si è basato sul riesame e riattribuzione degli attuali capitoli di spesa e piani gestionali in relazione alla nuova articolazione in azioni individuata da ciascun NAVS;
- Sistematicità dell'analisi - l'approccio si è basato sulla rilettura ragionata e sistematica di tutte le informazioni qualitative disponibili sul bilancio, organizzate e raccolte in appositi strumenti di analisi e informatici omogenei, messi a disposizione dei NAVS;
- Centralità delle autorizzazioni di spesa - dal momento che le azioni rappresentano le finalità della spesa e devono corrispondere il più possibile a raggruppamenti omogenei di autorizzazioni di spesa, l'esame di tale tipo di informazione è stato cruciale nell'approccio adottato;

- Retroazione sulla struttura del bilancio per missioni e programmi - il processo di individuazione delle azioni ha portato a ritroso ad ulteriori affinamenti della struttura per missioni e programmi.

Sulla base dei principi e metodi delineati nelle linee guida, i NAVS sono pervenuti ad una prima ipotesi di riarticolazione in azioni del bilancio di previsione 2013 relativo a ciascuna amministrazione.

Successivamente le proposte formulate dai diversi NAVS sono state riesaminate nel loro insieme dalla Ragioneria generale dello Stato e in alcuni casi riviste al fine di assicurarne l'omogeneità e l'organicità, per giungere alla individuazione definitiva delle azioni in cooperazione con le amministrazioni.

Un ulteriore riesame è stato effettuato per tenere conto delle novità emerse con la legge di bilancio 2014, dovute in particolare alle innovazioni normative apportate nel corso del 2013 e con la legge di stabilità 2014-2016.

In tal modo si è pervenuti ad una prima articolazione in azioni della Legge di bilancio 2014. Questa operazione è stata effettuata anche implementando alcune apposite funzionalità nel sistema informativo di gestione del bilancio della Ragioneria generale dello Stato; tali funzionalità oltre a consentire la gestione della base dati relativa alle azioni, consentono di produrre appositi prospetti di bilancio in cui le unità di voto vengono esposte secondo la loro articolazione in azioni.

Occorre precisare, che si tratta comunque di una prima esemplificazione suscettibile di ulteriori affinamenti sostanziali. Sono rimaste alcune questioni ancora da riesaminare ed armonizzare, connesse per lo più ad aspetti trasversali a tutti i ministeri e per i quali, quindi, è opportuno individuare trattamenti omogenei (ad esempio: spese per l'acquisto di beni e servizi e attrezzature per il funzionamento generale, spese per liti arbitraggi, risarcimenti ed accessori, spese per cure e protesi, spostamento di capitoli dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze ad altri Ministeri competenti per le politiche di settore, ecc.). Inoltre l'articolazione in azioni individuata per la legge di bilancio 2014 andrà rivista per tenere conto di eventuali aggiornamenti normativi e delle riorganizzazioni in corso per molti Ministeri anche ai sensi degli interventi sull'organico del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

Dette riorganizzazioni avranno impatti anche, in alcuni casi, rilevanti sull'attuale struttura del bilancio dello Stato, in particolare per quanto attiene all'individuazione, al contenuto e all'articolazione dei programmi di spesa, che costituiscono unità di voto parlamentare, per le modifiche alla struttura sia centrale che periferica dei Ministeri, con la finalità di apportare non solo una riduzione numerica di tutto l'apparato amministrativo, ma anche di realizzare miglioramenti funzionali.

La delega dell'articolo 40 lett. g)

Nell'ambito dei principi indicati nella lettera g), è stato approfondito il ruolo delle Note Integrative come strumento a supporto della programmazione

Le Note Integrative costituiscono, infatti, secondo la legge n. 196/09, strumenti di supporto alla programmazione triennale delle spese (Note Integrative allegate al Bilancio di previsione, art. 21, c.11) e alla successiva verifica del raggiungimento dei risultati (note integrative allegate al Rendiconto, articolo 35, c. 2).

In considerazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 sulla definizione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di

un sistema di indicatori la denominazione delle note integrative di previsione andrà modificata in "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", mentre quelle a corredo del Rendiconto generale dello Stato andranno denominate "Rapporto sui risultati".

L'esperienza degli ultimi anni ha messo in evidenza sia la potenziale utilità e gli elementi innovativi del documento, anche dal punto di vista della consapevolezza. Nel corso del 2012 è stata stilata una convenzione tra Ragioneria generale dello Stato, SSEF (Scuola Superiore dell'economia e delle finanze) e ANAC (Autorità nazionale anti corruzione, per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche), per la realizzazione di un progetto sperimentale sulla riconciliazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, per un coordinamento dei sistemi di misurazione e valutazione, che dovrebbe entrare nella fase operativa ad aprile 2014, per concludersi nel dicembre 2015.

La delega dell'articolo 40 lett. n)

Sistema di contabilità economico-patrimoniale

L'articolo 40 lett. n) della legge 31 dicembre 2009, n. 196 prevede l'affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economico-patrimoniale per le Amministrazioni centrali dello Stato, mediante l'adozione di un sistema di contabilità integrata.

Nelle more dell'attuazione della delega di cui all'art. 40 lett. n) della l. n. 196/09, l'adozione di un sistema di contabilità integrata è stato, di fatto, parzialmente anticipato dalle disposizioni dell'art. 6, comma 6 del citato decreto legge 95/2012 che hanno reso obbligatorio dal 2013 l'utilizzo delle funzionalità economico-patrimoniali del sistema informativo SICOGE (sistema di contabilità finanziaria, economico-patrimoniale) per tutte le amministrazioni centrali.

Dal 2013 il sistema SICOGE per la parte economico-patrimoniale, è stato esteso a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, senza l'adozione contestuale del piano dei conti integrato (approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 n. 132) quale strumento funzionale alla contabilità integrata, ma. utilizzando, per la parte relativa ai costi di gestione, il Piano dei conti dell'esistente contabilità economica analitica delle amministrazioni centrali, redatto in coerenza con i principi contabili nazionali, integrato da alcuni conti necessari per le scritture in partita doppia (debiti / crediti e immobilizzazioni).

Gli approfondimenti sulla tesoreria

Con riferimento agli aspetti della delega concernenti la tesoreria dello Stato - in particolare l'articolo 40 lettera o) (revisione del conto riassuntivo del tesoro) e lettera p) (eliminazione delle contabilità speciali), l'articolo 42, lettera b) (raccordo tra le autorizzazioni di cassa del bilancio statale e la gestione di tesoreria) e l'articolo 50 (testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria) - il gruppo di lavoro appositamente costituito dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e dalla Banca d'Italia ha operato, nel corso dell'anno, una analisi dei diversi ambiti operativi su cui intervenire, nell'ottica di una revisione complessiva del sistema di tesoreria.

L'istruttoria condotta nel gruppo ha portato ad una individuazione degli elementi che dovranno essere oggetto dei testi normativi con riferimento agli aspetti

puntualmente richiamati dalle deleghe di cui agli articoli 40 e 42: il testo unico dovrebbe invece contenere gli esiti degli approfondimenti relativi alla revisione più generale del sistema della tesoreria

L'obiettivo principale del lavoro svolto è la migliore conoscibilità e tracciabilità dei flussi intermediati dalla tesoreria.

IV.3 LA DELEGA AL GOVERNO PER IL PASSAGGIO AL BILANCIO DI SOLA CASSA (ARTICOLO 42)

La legge 31 dicembre 2009, n. 196 all'articolo 42, al momento della sua entrata in vigore, il 1° gennaio 2010, ha recato una delega al Governo per il passaggio al bilancio di sola cassa.

In particolare, dal comma 1 del suddetto articolo, ai fini del menzionato passaggio, il Governo era delegato ad adottare entro tre anni dalla richiamata data di entrata in vigore della citata legge n. 196, uno o più decreti legislativi, per i quali erano, altresì, elencati, dalla disposizione medesima, determinati principi e criteri direttivi.

Il comma 2 del medesimo articolo 42, inoltre affidava al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, l'avvio di una apposita sperimentazione, della durata massima di due esercizi finanziari, finalizzata al citato passaggio al bilancio di sola cassa.

Il comma 2, stabiliva, altresì, che i termini e le modalità attuative di detta sperimentazione sarebbero stati definiti con decreto del Ministro dell'economia e della finanze, d'intesa con le amministrazioni coinvolte dalla sperimentazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della ripetuta legge n. 196 del 2009 (1° gennaio 2010).

Successivamente, è entrata in vigore la legge 7 aprile 2011, n. 39 che, all'articolo 5, comma 1, ha previsto la sostituzione del menzionato articolo 42 con un nuovo testo, rubricato: "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e potenziamento della funzione del bilancio di cassa".

Sostanzialmente, l'articolo 42 novellato, ai fini del riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e del potenziamento della funzione del bilancio di cassa, ferma rimanendo la redazione anche in termini di competenza, ha previsto una delega al Governo per l'adozione, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della legge n. 196 del 2009, di un decreto legislativo, nel rispetto di determinati principi e criteri direttivi, tra i quali risultano indicati:

- la razionalizzazione della disciplina dell'accertamento delle entrate e dell'impegno delle spese, nonché di quella relativa al regime contabile di residui attivi e passivi, al fine di assicurare una maggiore trasparenza, semplificazione e omogeneità di trattamento di analoghe fattispecie contabili;
- ai fini del potenziamento del ruolo del bilancio di cassa, la previsione del raccordo, anche in appositi allegati, tra le autorizzazioni di cassa del bilancio statale e la gestione di tesoreria;
- ai fini del rafforzamento del ruolo programmatorio del bilancio di cassa, la previsione dell'obbligo, a carico del dirigente responsabile, di predisporre un apposito piano finanziario che tenga conto della fase temporale di assunzione delle obbligazioni, sulla base del quale ordina e paga le spese.

In relazione a ciò, inoltre, in sede di approvazione della menzionata legge n. 39 del 2011, nella seduta del 6 aprile 2011, riguardo all'articolo 5, è stato adottato dalla Camera dei Deputati, un apposito ordine del giorno.

Con esso, atteso che il richiamato articolo 5 della legge n. 39 ha disposto l'integrale sostituzione dell'articolo 42 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevedeva, come ricordato, una delega al Governo per il passaggio nella predisposizione del bilancio e degli altri documenti contabili dello Stato, da una redazione in termini di competenza e cassa ad una redazione in termini di sola cassa, si è impegnato il Governo a modificare la sperimentazione in corso di svolgimento, comunque prevista anche dall'articolo 42 novellato, per adattarla alle intervenute nuove esigenze, con l'adozione di un nuovo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Le risultanze della sperimentazione, condotta nel 2011 e nel 2012, sono dettagliatamente illustrate nel rapporto predisposto ai sensi del comma 2, articolo 42, della legge n. 196/2009, inviato dal Ministro dell'economia e delle finanze alle Commissioni parlamentari competenti per materia e alla Corte dei conti il 22 febbraio 2013 e che si allega al presente rapporto.

Strettamente connessa alla delega dell'articolo 42 della legge 196 del 2009 è l'attuazione di quanto disposto in materia di predisposizione del "piano finanziario dei pagamenti" (c.d. cronoprogramma) dall'articolo 6, commi 10, 11 e 12, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario". Tale norma ha infatti stabilito, al comma 10, che "nelle more del riordino della disciplina della gestione del bilancio dello Stato, in via sperimentale per il triennio 2013-2015, il dirigente responsabile della gestione, in relazione a ciascun impegno assunto sui capitoli di bilancio di propria pertinenza, relativo a spese per somministrazioni, forniture e appalti, a partire dall'esercizio finanziario 2013, ha l'obbligo di predisporre un apposito piano finanziario pluriennale sulla base del quale ordina e paga le spese, da aggiornare con cadenza mensile".

In sostanza tale disposizione impone ai dirigenti responsabili della gestione l'obbligo di predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto su tutti i capitoli di bilancio di propria pertinenza. In particolare per le spese per somministrazioni, forniture e appalti la predisposizione del piano finanziario diviene condizione per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa. Si impone altresì, ai gestori della spesa, l'esigenza di graduare i pagamenti, negli anni del bilancio pluriennale, in relazione alla loro effettiva scadenza, con un puntuale riferimento agli atti presupposti dei medesimi, perfezionati e disponibili, quali, in via prioritaria, i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento dei lavori e le fatture commerciali regolarmente emesse. Detta programmazione consente, in altri termini, di prevedere in anticipo i pagamenti da effettuare nel tempo ed implica, di conseguenza, la disponibilità delle occorrenti risorse finanziarie in termini di cassa sui relativi capitoli, razionalizzando l'utilizzo delle stesse, anche mediante ricorso alle variazioni compensative di cui al comma 14 dell'articolo 6 del citato decreto legge n. 95/2012. Tale comma 14, infatti, per ovviare alla indisponibilità di risorse sulle appostazioni di cassa, consente direttamente al Ministro competente di disporre variazioni compensative di sola cassa, indistintamente tra tutti i capitoli del proprio stato di previsione, con esclusione dei soli capitoli relativamente ai quali i pagamenti vengono disposti mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa (competenze al personale, fitti passivi, ecc.).

Come primo passo per l'attuazione della normativa citata, nel corso del 2013 l'applicativo già predisposto per la sperimentazione del bilancio di cassa ex articolo 42 della legge 196 del 2009 è stato messo a disposizione di tutti i Ministeri e non solo di quelli inclusi nell'ambito della sperimentazione stessa.

Sono state di conseguenza emanate apposite istruzioni con la Circolare RGS n. 1 del 18 gennaio 2013, che, oltre a fornire istruzioni operative per la compilazione del cronoprogramma da parte del dirigente responsabile della spesa, ha affidato agli Uffici centrali del Bilancio il compito di verificare l'avvenuto aggiornamento del cronoprogramma quale prerequisito richiesto per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa relativamente a somministrazioni, forniture e appalti. Tuttavia, anche in vista della delegata riforma normativa sul potenziamento della funzione del bilancio di cassa, la Circolare ha dato istruzioni affinché il piano finanziario dei pagamenti fosse redatto per tutte le tipologie di spesa.

Successivamente, l'articolo 6, comma 11-quater del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla 6 giugno 2013 n. 64 ha modificato il suddetto comma 10 dell'articolo 6 del decreto-legge, sopprimendo le parole: ", relativo a spese per somministrazioni, forniture e appalti,". Tale modifica, di fatto, estende ai dirigenti responsabili della gestione l'obbligo di predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto a tutti i capitoli di bilancio di propria pertinenza, che diviene per qualsiasi tipologia di spesa (e non più solo per somministrazioni, forniture e appalti) condizione per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa. In relazione a tale modifica normativa è stata emanata l'apposita Circolare RGS n. 28 del 14 giugno 2013 che ha conseguenzialmente rettificato i contenuti della precedente Circolare n.1.

In secondo luogo, parallelamente all'utilizzo dell'applicativo sopra richiamato, nel corso del 2013 è stato progettato e sviluppato un apposito modulo nel sistema informativo SICOGE in uso presso tutte le Amministrazioni, specificamente dedicato alla predisposizione del cronoprogramma. Entrato in esercizio nel 2014, tale modulo consente di predisporre il piano finanziario integrando i dati e le informazioni relative alle obbligazioni, in essere o da costituire, con le corrispondenti previsioni dei pagamenti. La principale novità sostanziale, rispetto all'applicativo sperimentale utilizzato nel 2013, è che le previsioni dei pagamenti non sono soltanto su base annuale, bensì, nel caso dell'esercizio in gestione, sono effettuate su base mensile. Come in precedenza, le previsioni sono comunque aggiornabili di continuo.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

RAPPORTO SULLA SPERIMENTAZIONE DEL BILANCIO DI CASSA

2011 - 2012

ATTIVITÀ SVOLTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 42, COMMA 2, DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 2009, N. 196

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

RAPPORTO

Oggetto: Attività di sperimentazione di cui al comma 2 dell'articolo 42 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge 7 aprile 2011, n. 39 "Delega al Governo per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa". Attività svolta negli anni 2011 e 2012.

PRESUPPOSTI NORMATIVI

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente la "Legge di contabilità e finanza pubblica", all'articolo 42, al momento della sua entrata in vigore, il 1° gennaio 2010, ha recato una delega al Governo per il passaggio al bilancio di sola cassa.

In particolare, dal comma 1 del suddetto articolo, ai fini del menzionato passaggio, il Governo era delegato ad adottare entro tre anni dalla richiamata data di entrata in vigore della citata legge n. 196, uno o più decreti legislativi, per i quali erano, altresì, elencati, dalla disposizione medesima, determinati principi e criteri direttivi.

Il comma 2 del medesimo articolo 42, inoltre affidava al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, l'avvio di una apposita sperimentazione, della durata massima di due esercizi finanziari, finalizzata al citato passaggio al bilancio di sola cassa.

Il comma 2, stabiliva, altresì, che i termini e le modalità attuative di detta sperimentazione sarebbero stati definiti con decreto del Ministro dell'economia e della finanze, d'intesa con le amministrazioni coinvolte dalla sperimentazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della ripetuta legge n. 196 del 2009 (1° gennaio 2010).

AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE

In attuazione della richiamata disposizione, sull'argomento è stato adottato lo specifico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2010.

Detto provvedimento ha formalmente avviato dal 1° gennaio 2011, con riferimento agli esercizi finanziari 2011 e 2012, la prevista sperimentazione volta, in relazione a quanto stabilito dall'articolo 42 della legge n. 196 del 2009, a realizzare il passaggio, nella predisposizione del bilancio annuale di previsione e degli altri documenti contabili dello Stato, dalla redazione in termini di competenza e cassa alla redazione in termini di sola cassa.

Il decreto ha stabilito, in particolare, che alla sperimentazione avrebbero partecipato il Ministero dell'interno, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministero della difesa, in relazione alle rispettive competenze, alle diverse tipologie di spesa gestite ed alla rappresentatività delle stesse.

Come attività sostanziale e caratterizzante della sperimentazione, il decreto medesimo ha previsto che il dirigente responsabile della spesa, mediante l'utilizzo di supporti informatici posti a disposizione, per ciascun capitolo/piano di gestione, debba predisporre un "piano finanziario dei pagamenti", ad estensione pluriennale che, tenuto conto della fase temporale di assunzione ed adempimento delle obbligazioni, indichi l'importo ed il termine del pagamento, individuati nell'ambito

del triennio in gestione e nel limite delle dotazioni di cassa autorizzate per ciascuno degli anni del bilancio pluriennale.

Le Amministrazioni interessate hanno quindi, proceduto allo svolgimento della predetta attività.

MODIFICA DELL'ARTICOLO 42 DELLA LEGGE N. 196 DEL 2009

Nel corso dell'anno 2011, peraltro, si è aperto un ampio dibattito parlamentare in ordine alla opportunità di rivedere sostanzialmente la scelta operata dal legislatore in precedenza, che ha portato, successivamente, all'adozione di una norma limitata a prefigurare un riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e il potenziamento del bilancio di cassa, lasciando tuttavia ferma la redazione del bilancio dello Stato anche in termini di competenza.

Infatti, in tal senso si è poi proceduto con la legge 7 aprile 2011, n. 39 che, all'articolo 5, comma 1, ha previsto la sostituzione del menzionato articolo 42 con un nuovo testo, rubricato: "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e potenziamento della funzione del bilancio di cassa".

Sostanzialmente, l'articolo 42 novellato, ai fini del riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e del potenziamento della funzione del bilancio di cassa, ferma rimanendo la redazione anche in termini di competenza, ha previsto una delega al Governo per l'adozione, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della legge n. 196 del 2009, di un decreto legislativo, nel rispetto di determinati principi e criteri direttivi, tra i quali risultano indicati:

- la razionalizzazione della disciplina dell'accertamento delle entrate e dell'impegno delle spese, nonché di quella relativa al regime contabile di residui attivi e passivi, al fine di assicurare una maggiore trasparenza, semplificazione e omogeneità di trattamento di analoghe fattispecie contabili;
- ai fini del potenziamento del ruolo del bilancio di cassa, la previsione del raccordo, anche in appositi allegati, tra le autorizzazioni di cassa del bilancio statale e la gestione di tesoreria;
- ai fini del rafforzamento del ruolo programmatorio del bilancio di cassa, la previsione dell'obbligo, a carico del dirigente responsabile, di predisporre un apposito piano finanziario che tenga conto della fase temporale di assunzione delle obbligazioni, sulla base del quale ordina e paga le spese.

In relazione a ciò, inoltre, in sede di approvazione della menzionata legge n. 39 del 2011, nella seduta del 6 aprile 2011, riguardo all'articolo 5, è stato adottato dalla Camera dei Deputati, un apposito ordine del giorno.

Con esso, atteso che il richiamato articolo 5 della legge n. 39 dispone l'integrale sostituzione dell'articolo 42 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevedeva, come ricordato, una delega al Governo per il passaggio nella predisposizione del bilancio e degli altri documenti contabili dello Stato, da una redazione in termini di competenza e cassa ad una redazione in termini di sola cassa, si è impegnato il Governo a modificare la sperimentazione in corso di svolgimento, comunque prevista anche dall'articolo 42 novellato, per adattarla alle intervenute nuove esigenze, con l'adozione di un nuovo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

PROSIEGUO DELLA SPERIMENTAZIONE

A tal fine, in data 30 dicembre 2011, è stato adottato un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ispirato ai principi e criteri direttivi di cui al comma 1 del novellato articolo 42.

Tra di essi sono stati considerati in particolare:

- la razionalizzazione della disciplina dell'accertamento delle entrate e dell'impegno delle spese;
- la previsione del raccordo tra le autorizzazioni di cassa del bilancio statale e la gestione di tesoreria;
- la previsione dell'obbligo, a carico del dirigente responsabile, di predisporre un apposito piano finanziario che tenga conto della fase temporale di assunzione delle obbligazioni, sulla base del quale ordina e paga le spese.

I suddetti principi e criteri direttivi hanno costituito quindi gli elementi necessari all'individuazione degli obiettivi della sperimentazione modificata.

In tal senso è stato predisposto il menzionato decreto di cui si elencano brevemente i contenuti più salienti.

All'articolo 1 viene stabilito di prolungare la sperimentazione all'anno 2013, per far coincidere il periodo della nuova sperimentazione con il biennio 2012 - 2013.

Tanto si è reso necessario, anzitutto, per tener conto della circostanza che la nuova delega recata dalla legge n. 39 ha rivisto sostanzialmente la scelta operata dal legislatore poco più di un anno prima, limitandosi a prefigurare un riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato ed il potenziamento del bilancio di cassa, senza tuttavia eliminare la redazione del bilancio in termini di competenza.

Va altresì considerato che lo slittamento in avanti di un anno della nuova sperimentazione è apparso in linea con la intervenuta modifica dei tempi di realizzazione della delega, da tre a quattro anni; la nuova, infatti, pur mostrandosi apparentemente senza soluzione di continuità rispetto a quella iniziata a decorrere dal 1° gennaio 2011, oltre che risentire della stasi delle attività dovuta ai tempi di approvazione della legge n. 39, ha assunto una connotazione modificata negli obiettivi e nei contenuti, tale da poter essere riferito al 1° gennaio 2012 l'inizio del primo anno per il quale si renda effettivamente possibile il previsto rapporto alle competenti Commissioni parlamentari.

E' stata confermata, all'articolo 2, la partecipazione alla sperimentazione del Ministero dell'interno, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della difesa, con l'intendimento di poter estendere la stessa anche ad altre Amministrazioni.

All'articolo 4 è stata prevista la definizione, nell'arco del bilancio pluriennale ed in relazione alle diverse tipologie di spesa, degli stanziamenti di competenza come limiti all'assunzione di obbligazioni giuridiche, nonché la determinazione della funzione potenziata del bilancio di cassa quale strumento programmatorio della spesa stessa, tramite la redazione del "piano finanziario dei pagamenti".

Sebbene il novellato articolo 42 confermi la redazione del bilancio dello Stato anche in termini di competenza, ai fini della predisposizione del "piano finanziario dei pagamenti", si è ritenuto permanesse la necessità di individuare un atto del dirigente responsabile della spesa che costituisca il presupposto per la determinazione dell'entità e dei termini dei pagamenti indicati nel suddetto piano medesimo.

Pertanto l'articolo 5 del provvedimento ha previsto ancora l'individuazione di tale atto, che, tra l'altro, potrebbe costituire elemento di razionalizzazione della disciplina dell'impegno delle spese, volta ad avvicinare le previsioni di bilancio e le autorizzazioni di spesa disposte da nuove leggi, alle reali esigenze dei pagamenti.

A tale proposito, va prefigurandosi, in linea con l'indicato potenziamento della funzione del bilancio di cassa l'adozione, da parte del responsabile della spesa, di un atto il cui utilizzo, ovviamente da sottoporre a sperimentazione, con riferimento alle quattro fasi della spesa definite dalla dottrina contabile, avvicini l'impegno al pagamento, realizzando la corrispondenza diretta, già sancita dalla legge n. 468 del 1978 e riaffermata dalla legge n. 196 del 2009, tra formale atto d'impegno ed obbligazione giuridica perfezionata.

Infine, allo scopo di perseguire il potenziamento del ruolo programmatorio del bilancio di cassa, all'articolo 6 è stata prevista una attività di individuazione dei conti di tesoreria e delle contabilità speciali per i quali sia possibile prevedere il raccordo con le autorizzazioni di cassa del bilancio statale al fine di poter considerare e valutare l'impatto complessivo sul fabbisogno del settore statale dei relativi pagamenti.

Sebbene fosse intervenuta la modifica legislativa dell'articolo 42 l'attività di sperimentazione è proseguita sostanzialmente senza significative modifiche.

Essa infatti ha conservato lo scopo di anticipare una gestione per cassa del bilancio statale, ancorché lo stesso, per il medesimo periodo, risulti ancora approvato in termini di competenza e cassa e, quindi, con i limiti gestionali riferiti anzitutto all'impegno contabile prima che all'ordinazione del pagamento. La sperimentazione in parola simula dunque una gestione per cassa finalizzata, non più alla futura redazione e conseguente approvazione parlamentare del bilancio in termini di sola cassa, come prefigurava la precedente formulazione dell'articolo 42, ma ipotizza una gestione che conferisca maggiore valenza alle autorizzazioni di cassa. Il che vuol dire una maggiore attenzione ed importanza riguardo ai pagamenti e, quindi, in concreto, una loro puntuale programmazione.

Per quanto considerato, l'intera sperimentazione, prima e seconda fase, è stata incentrata essenzialmente sulla predisposizione del piano finanziario dei pagamenti: "cronoprogramma".

Per le suddette considerazioni, nel corso della sperimentazione la richiamata attività programmatica dei pagamenti ha assunto sempre più importanza e rilievo, soprattutto in coerenza con un più razionale utilizzo delle disponibilità di cassa, finalizzato alla conservazione nel tempo di predeterminati equilibri dei saldi di finanza pubblica.

ESITI DELLA SPERIMENTAZIONE

In conseguenza del dibattito parlamentare apertosi nei primi mesi del 2011, in ordine alla opportunità di riconsiderare l'adozione del bilancio dello Stato in termini di sola cassa, e conclusosi con l'approvazione della legge n. 39 del 2011 che ha completamente sostituito l'articolo 42, si è prodotta una stasi nell'attività di sperimentazione. Tale rallentamento è stato provocato anche dal ritardo con cui risulta adottato, a seguito delle riportate vicende, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2011 innanzi richiamato.

Sulla sperimentazione si riportano di seguito talune considerazioni riferite ai Ministeri coinvolti.

Va innanzitutto considerato che, la modifica dell'articolo 42, come in precedenza illustrato, ha sostanzialmente fatto venir meno l'esigenza di definire il limite all'assunzione di obbligazioni, da parte del dirigente responsabile della spesa, in relazione all'autorizzazione di cassa disponibile.

L'individuazione di tale limite doveva, infatti, essere unitamente all'esercizio sulla redazione del piano finanziario dei pagamenti, attività precipua dell'intera sperimentazione, come indicato, del resto, dal menzionato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Ministero dell'interno

Con il venir meno di tale presupposto, mentre nel corso del 2010, come riferisce, in particolare, il Ministero dell'interno, l'attività è stata incentrata soprattutto nel comprendere la filosofia ed i meccanismi sottostanti la sperimentazione, attraverso numerosi incontri tenutesi presso gli Uffici ministeriali, anche con la partecipazione di rappresentanti dell'Ispettorato generale del bilancio e dell'Ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità dello Stato (IGICS), nel periodo 2011/2012 essa si è sostanziata quasi esclusivamente nell'uso e nella gestione del Piano finanziario dei pagamenti; tale documento si configura come il nuovo strumento contabile sulla base del quale il dirigente responsabile della spesa programma i pagamenti nell'ambito degli stanziamenti di cassa a legislazione vigente.

Per la predisposizione e gestione di tale Piano la Ragioneria generale ha rilasciato, già dal 2010, una apposita applicazione informatica, resa disponibile per tutti gli utenti del Sistema di contabilità generale (SICOGE) del Ministero, da interfacciare con le informazioni derivanti sia dall'area bilancio, relative alle variazioni in corso d'anno apportate agli stanziamenti di cassa, sia dalla gestione.

Il cronoprogramma, pertanto, si è configurato come uno strumento flessibile, in continua movimentazione per effetto, sia delle variazioni apportate al bilancio (variazioni compensative, riparto di fondi, riassegnazioni di entrate, reiscrizioni in bilancio di residui passivi perenti, attuazione di nuove leggi, etc.), sia degli atti di gestione della spesa adottati (liquidazioni, aperture di credito, etc.).

Le criticità rilevate nell'uso del nuovo strumento ineriscono, quindi, gli aspetti legati sia al bilancio, che alla gestione della spesa.

Riguardo al bilancio, in generale, ai fini della programmazione, possibili elementi di incertezza sono stati individuati, anzitutto, nel mancato esito di provvedimenti di variazioni al bilancio, oppure dal loro esito in tempi non coerenti con le scadenze previste annualmente per la chiusura delle operazioni di cassa; altri fattori considerati sono gli eventuali accantonamenti di bilancio effettuati in corso d'anno in applicazione di manovre di contenimento della spesa o per offrire copertura a provvedimenti legislativi.

Sotto l'aspetto gestionale si è rilevato che l'impatto dell'uso del piano finanziario dei pagamenti è diverso in relazione alla tipologia di spesa.

Per le spese di personale, nonostante il bilancio misto, di competenza e cassa, tali spese configurano una gestione sostanzialmente per cassa, atteso che la maggior parte della spesa viene erogata attraverso il meccanismo del cosiddetto Cedolino Unico; per esse quindi, l'uso del cronoprogramma non ha causato particolari problemi.

Riguardo alle spese per acquisto di beni e servizi, stante la particolarità delle attività del Ministero dell'interno, essendo tali spese, riconducibili alle categorie 2 -

Consumi intermedi e 21 - Investimenti fissi lordi, le stesse hanno visto un impatto più forte, nell'uso del cronoprogramma; i pagamenti, infatti, possono slittare e quindi vanificare la programmazione in relazione a problemi sorti nel corso delle procedure concorsuali di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice degli appalti) ovvero, in fase di collaudo della fornitura, per impossibilità del creditore a produrre la necessaria documentazione, per intoppi procedurali ed altro.

In ordine alle spese per trasferimenti, nel caso dei trasferimenti erariali agli enti decentrati di spesa, è sembrata essere prevalente la significatività della gestione di cassa, essendo gli impegni assunti solo per quelle spese per le quali esiste l'obbligo giuridico, ma non si è completato l'iter procedurale normativamente previsto per la liquidazione; le spese inerenti la gestione dell'immigrazione, invece, catalogate in bilancio come trasferimenti in relazione alla finalità della spesa ma in realtà gestite con contratti, hanno presentato i medesimi elementi critici di quelle per acquisto di beni e servizi.

Il Piano finanziario dei pagamenti è stato impostato su due sezioni, per tener conto distintamente sia delle previsioni relative ad obbligazioni già assunte sia di quelle relative a semplici programmazioni.

Nel caso di esistenza già delle obbligazioni, cioè quando ci si riferisce alla programmazione dei pagamenti per i quali è già stato assunto il relativo impegno di spesa, è stata evidenziata riguardo al Ministero dell'interno che, essendo i residui passivi particolarmente numerosi, la necessità di indicare per ognuno di essi il periodo di liquidazione ai fini della compilazione del piano finanziario è stato vissuto come un appesantimento burocratico, anche alla luce degli imprevisti che non hanno mancato di ostacolare la materiale liquidazione delle somme.

Per la revisione del cronoprogramma che contiene le informazioni necessarie per effettuare una programmazione finanziaria dei pagamenti, relativi a spese per le quali le obbligazioni giuridiche non sono ancora state poste in essere, c'è da dire che, nella prima fase della sperimentazione, questa sezione del cronoprogramma ha creato notevoli dubbi sulla opportunità di vincolare comunque l'attività gestoria dell'Amministrazione.

Dalla sperimentazione è emerso che il buon uso del nuovo strumento di programmazione potrebbe rendere più attendibili e veritiere le proposte delle previsioni di bilancio in termini di cassa, effettuate dalle Amministrazioni in occasione della presentazione del disegno di legge di assestamento e del disegno di legge di bilancio.

Per il Ministero dell'interno, in conclusione, può evidenziarsi quanto segue.

Nella prima fase della sperimentazione, nella quale esisteva un forte e diretto interesse ad affrontare ed approfondire tutte le problematiche inerenti al passaggio ad un bilancio redatto in soli termini di cassa, si è operato un forte coinvolgimento dell'Amministrazione interessata, al fine di poter collaborare attivamente all'individuazione ed alla risoluzione delle criticità rappresentate, con particolare riferimento all'individuazione dell'atto del dirigente responsabile della spesa che potesse costituire il presupposto dei pagamenti, nonché alla valutazione dell'impatto che le modalità di gestione adottate dal Ministero dell'interno (tra cui aperture di credito a funzionari delegati sia di contabilità speciale che di contabilità ordinaria) avrebbero avuto su un rendiconto finanziario di sola cassa (decreti di accertamento dei residui, impegni di 62-bis C.G., ecc.)

La seconda fase della sperimentazione, invece, ha visto una attenuazione di tale coinvolgimento, riducendosi, di fatto l'attività all'utilizzo da parte dell'Amministrazione coinvolta del piano finanziario dei pagamenti, senza prevedere

alcuna forma di verifica, da parte degli uffici preposti, in ordine al suo effettivo e corretto uso anche e soprattutto per la incertezza, sopra ricordata, determinatasi a causa delle modifiche normative intervenute.

Da parte dei competenti Uffici del Ministero dell'interno, si è potuto riscontrare:

- un diffuso scarso utilizzo del cronoprogramma, peraltro con forti elementi di disomogeneità sia tra Dipartimenti, sia all'interno di uno stesso Dipartimento;
- la presenza di problemi tecnici relativi all'accesso al sistema;
- l'impropria sostituzione dell'uso del cronoprogramma, di cui alla sperimentazione in argomento, con la comunicazione effettuata mensilmente alla Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica (IGECOFIP), in applicazione delle disposizioni recate dalle Circolari RGS nn. 26 del 2011 e 26 del 2012, ai fini del monitoraggio dei flussi di cassa per il conto di disponibilità che il Ministero dell'economia e delle finanze intrattiene con la Banca d'Italia.

Va da sé che, con riferimento a tale ultimo punto, le due attività, entrambe di interesse ai fini del monitoraggio delle spese, dovranno essere coordinate tra loro e non riunite in una, anche riguardo ai relativi ambienti informatici.

Infine, con l'introduzione dell'articolo 6, comma 10, del decreto-legge n. 95 del 2012, che ha previsto l'obbligatorietà, in via sperimentale, per il triennio 2013-2015, della redazione di un piano finanziario pluriennale, sulla base del quale i dirigenti responsabili delle spese, per somministrazioni, appalti e forniture, devono ordinare e pagare le spese, il Ministero ha ritenuto di limitare l'uso del cronoprogramma alle sole spese indicate dalla disposizione stessa (riconducibili alle cat. 2 e 21), escludendo quelle di personale o per trasferimenti. Gli uffici del Ministero, da allora, hanno ritenuto di ottemperare già a tale disposto normativo, mediante la programmazione bimestrale dei flussi di cassa comunicata mensilmente all'IGECOFIP.

Al di là degli aspetti tecnici relativi all'operatività del cronoprogramma, si è riscontrato che, ai fini del potenziamento del ruolo delle scritture di cassa, nel corso dell'anno 2012 sono stati comunque fatti dei progressi, grazie a quanto previsto dalla Circolare RGS n. 6 del 2012. Infatti, la revisione straordinaria dei residui passivi di conto capitale ha ridotto la massa dei residui stessi, rendendo più reale il significato dell'aggregato della massa spendibile, mentre la revisione dei residui passivi perenti ha ridotto l'ammontare delle partite debitorie inscritte nel conto del patrimonio, la cui reiscrizione in bilancio determina un ovvio impatto in termini di cassa.

L'eventuale prosieguo della sperimentazione, per il Ministero dell'interno, potrebbe essere occasione di approfondimento in ordine alla questione dei conti di tesoreria e delle contabilità speciali, per la previsione di un più stretto raccordo con le scritture di cassa del bilancio dello Stato.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Anche per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la modifica normativa recata dalla legge n. 39 del 2011, è intervenuta ad influenzare l'attività di sperimentazione avviata nel 2011.

In particolare, essendo venuta meno la necessità di individuare i limiti all'assunzione di obbligazioni giuridiche in relazione all'autorizzazione di cassa disponibile, rilevando allo scopo gli stanziamenti di competenza, lo strumento principale, funzionale al rafforzamento del bilancio di cassa, è diventato il piano finanziario dei pagamenti (cd. cronoprogramma) predisposto dal dirigente responsabile della spesa, e su di esso è andata accentrandosi la sperimentazione.

Il nuovo quadro che è andato delineandosi ha determinato conseguenze anche sull'attività dell'Amministrazione, che nel corso del 2012 ha avuto ad oggetto quasi esclusivo l'uso e la gestione del piano finanziario dei pagamenti, nuovo strumento contabile per la gestione della spesa sulla base degli stanziamenti di cassa a legislazione vigente.

Per la predisposizione e gestione di tale piano, è stato utilizzato il medesimo strumento informatico sopra detto.

La sperimentazione è stata influenzata, anche per il suddetto Ministero, dal disposto di cui al menzionato articolo 6, commi 10 e seguenti, del decreto-legge n. 95 del 2012, sull'obbligatorietà, seppur in via sperimentale per il triennio 2013-2015, per i dirigenti responsabili della gestione, in relazione a ciascun impegno assunto, relativo a spese per somministrazioni, forniture e appalti, della predisposizione di un piano finanziario pluriennale, sulla base del quale ordinare e pagare le spese. Anche la disposizione del comma 14, che riconosce per gli anni 2012 e 2013 la possibilità di porre in essere, con decreto del Ministro competente, variazioni compensative di sola cassa tra capitoli di ciascuno stato di previsione, compatibilmente con gli obiettivi prefissati di finanza pubblica, al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per disporre i pagamenti e quindi garantire effettività alla programmazione posta in essere col citato piano finanziario, è risultata funzionale al predetto obbligo. Infine, anche la previsione del comma 16, che in via sperimentale per gli anni 2013, 2014 e 2015, relativamente alle autorizzazioni di spesa pluriennale, riconosce la possibilità, con legge di bilancio, di rimodulare gli stanziamenti di competenza ricompresi nel bilancio pluriennale per adeguarli alle corrispondenti autorizzazioni di cassa determinate in relazione ai pagamenti programmati nel piano finanziario pluriennale, ha favorito la programmazione in sperimentazione.

A ciò va aggiunto quanto previsto dall'articolo 46, comma 1, della legge n. 196 del 2009 in materia di programmazione finanziaria, che obbliga le Amministrazioni statali, incluse le loro articolazioni e le Amministrazioni pubbliche titolari di conti accesi presso la tesoreria dello Stato, a comunicare telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze la stima dei flussi di cassa giornalieri. Pertanto emerge un quadro normativo caratterizzato da una maggiore attenzione rispetto al passato ai profili di cassa e al relativo fabbisogno, determinante per l'efficiente gestione del debito pubblico.

Anche per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il cronoprogramma, quindi, si è configurato come uno strumento flessibile, suscettibile di continue movimentazioni per effetto sia delle variazioni apportate al bilancio (variazioni compensative, riparto di fondi, riassegnazioni di entrate, reiscrizioni in bilancio di residui passivi perenti, attuazione di nuove leggi, ecc.), sia degli atti di gestione della spesa (liquidazioni, aperture di credito, ecc.).

Per detto Ministero, dall'esame dell'utilizzo del nuovo strumento, relativamente al periodo di sperimentazione, sono emerse criticità che riguardano sia aspetti legati al bilancio che aspetti legati alla gestione della spesa.

In ambito di bilancio l'obiettivo perseguito, teso a garantire una corretta programmazione dei flussi di cassa e del relativo fabbisogno, ha trovato, a volte, motivi di difficoltà derivanti dalla incertezza causata dal mancato assenso a richieste di variazioni di bilancio oppure dal loro esito in tempi non conciliabili con le scadenze previste annualmente per la chiusura delle operazioni di cassa. Vanno ricordate, in particolare, le variazioni di bilancio che danno attuazione a delibere CIPE; le criticità relative alle previsioni di spesa dei capitoli i cui fondi sono perenti, per i quali i tempi della reiscrizione in bilancio non sono certi; le difficoltà relative ai capitoli sui quali affluiscono le risorse provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS) e dal "Fondo infrastrutture", per i quali l'effettiva disponibilità (sia in termini di competenza che di cassa) si è rivelata sovente in ritardo rispetto alle previsioni.

Non da ultimo, un altro aspetto da considerare è costituito dai tagli/riduzioni degli stanziamenti, effettuati in corso d'anno in applicazione di manovre di contenimento della spesa o per offrire copertura a provvedimenti legislativi. Essi impattano pesantemente sui piani finanziari dei pagamenti, per i quali occorre conseguentemente apportare modifiche.

Se si esamina l'aspetto gestionale, premesso che gli effetti dell'utilizzo del piano finanziario dei pagamenti risulta differente in relazione alle diverse tipologie di spesa, si è potuto rilevare quanto di seguito illustrato separatamente per le due sezioni (impegni da obbligazioni e da programmazione) di cui si è già discorso, che compongono il piano medesimo, evidenziando al riguardo quanto rappresentato dall'Amministrazione.

Se ci riferiamo alla programmazione dei pagamenti per i quali è già stato assunto il relativo impegno di spesa, per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la massa dei residui passivi, in particolare di parte capitale, è molto significativa e la necessità di indicare - per i fini programmatori in discorso - per ognuno di essi il momento della liquidazione e del pagamento ha presentato risvolti particolarmente problematici, in quanto spesso è risultato difficile prevedere la tempistica con la quale i beneficiari del finanziamento/contributo statale avrebbero portato a compimento le attività propedeutiche all'erogazione dei finanziamenti.

Per esempio, per quanto riguarda i contributi alla realizzazione di opere, occorre distinguere il caso in cui l'Amministrazione si assume l'onere del pagamento delle rate di mutuo concesso al beneficiario del finanziamento dal caso in cui il Ministero eroga contributi direttamente ai beneficiari. Nel primo caso, che si connota per la ripetitività cadenzata nel tempo dei pagamenti, la redazione del cronoprogramma non ha incontrato grandi difficoltà e non si sono verificati significativi scostamenti dei pagamenti disposti rispetto ai piani redatti negli esercizi finanziari 2011 e 2012.

Nel secondo caso, invece, essendo la possibilità di procedere ai pagamenti subordinata al prodursi di determinate circostanze, quali l'emissione e l'approvazione di uno "Stato di avanzamento dei lavori" o l'aver speso almeno una percentuale dell'anticipo inizialmente concesso, spesso si è presentata difficile la predisposizione del piano finanziario dei pagamenti in quanto legata a fattori esogeni all'Amministrazione. Tali problematiche sono state evidenziate, in particolare, dalla Direzione generale per le infrastrutture stradali e dalla Direzione generale per le politiche abitative. Quest'ultima, a titolo esemplificativo, ha menzionato i Programmi innovativi in ambito urbano e l'intero Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

che vengono realizzati attraverso cofinanziamenti statali e regionali e dove, poi, i Comuni, i cui progetti sono stati antecedentemente ritenuti ammissibili al finanziamento, assumono la veste di stazione appaltante.

In tali casi, basta una qualunque sospensione dei lavori nel cantiere appaltato o la mancata soluzione di un problema urbanistico o ambientale o anche il semplice ritardo nell'assunzione di scelte per il reperimento dei previsti co-finanziamenti dell'opera oggetto del contributo statale, a vanificare l'iniziale previsto cronoprogramma.

In particolare, l'azione dei Provveditorati interregionali alle Opere pubbliche, organi decentrati del MIT, cui è demandata la realizzazione diretta di alcuni interventi di edilizia demaniale sulla base di una programmazione triennale con annesso elenco annuale di lavori da effettuare nel primo anno del triennio, è compressa in via generale dalla scarsità di risorse disponibili all'occorrenza e, comunque, è resa complessa e difficoltosa nella fase di previsione della effettiva corretta cadenza delle esigenze di cassa, in considerazione soprattutto della molteplicità degli interventi cui deve provvedere ciascun Provveditorato, a volte organizzato su più sedi coordinate.

Nella fattispecie, la soluzione adottata è stata quella di pianificare il trasferimento ai Provveditorati alle OO.PP. delle disponibilità di cassa in due tranches, una per il primo semestre ed una per il secondo semestre dell'esercizio corrente, in base alla massa spendibile accumulata da ciascun Provveditorato; anche questa soluzione tuttavia, a volte, ha vanificato il rispetto del cronoprogramma a causa dell'allungamento dei tempi di disponibilità della cassa, spesso troppo a ridosso della chiusura dell'esercizio, con la conseguenza di mandare in economia ingenti somme anche in presenza di effettive esigenze dovute per crediti maturati, a dispetto della programmazione dei pagamenti.

Rappresentativa di tale situazione è l'esperienza della Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, riguardo alla gestione del capitolo n. 7060 (Fondo per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche). La Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001 del CIPE in attuazione di quanto stabilito dalla legge n. 443 del 2001, ha approvato il Primo programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, prevedendo che il contributo pluriennale finalizzato alla realizzazione dei singoli interventi fosse assegnato dal CIPE previa istruttoria da parte della Struttura Tecnica di Missione.

In base alle suddette disposizioni normative, l'attività svolta dalla Direzione generale in materia di legge obiettivo, nell'ambito della gestione del citato capitolo n. 7060, risulta ordinariamente oltremodo complessa a causa della esigenza di coordinare la suddetta attività con quella dei competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, oltre che con gli altri Uffici del MIT stesso, quali la Struttura Tecnica di Missione e la Direzione generale del personale e degli affari generali.

Le competenze diversificate sulla materia allungano notevolmente i tempi procedurali e rendono particolarmente difficoltosa la previsione annuale dei flussi finanziari. Né è possibile formulare previsioni attendibili sulla base dei piani delle erogazioni dei singoli interventi allegati ai decreti ministeriali che autorizzino l'utilizzo dei contributi, in quanto gli stessi sono soggetti a variazioni indotte da molteplici fattori e, quindi, periodicamente rivisitati e aggiornati.

A ciò si aggiunga che ciascuno dei 14 piani gestionali di cui si compone il suddetto capitolo n. 7060 finanzia diversi interventi e, conseguentemente, sono molteplici i destinatari del contributo.

Ciò ha reso particolarmente difficile la predisposizione dei relativi piani finanziari dei pagamenti.

Peraltro, l'entrata in vigore nell'ultimo scorcio dell'esercizio finanziario 2012, del richiamato articolo 6, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012 ha consentito di dare effettività alla previsione normativa di cui al già richiamato novellato articolo 42 della legge di contabilità e finanza pubblica; infatti il rafforzamento del bilancio di cassa passa necessariamente attraverso una maggiore flessibilità nella gestione dei diversi stanziamenti, che ha introdotto, senza dubbio, un elemento di semplificazione nella predisposizione dei piani finanziari.

L'esperienza, oltre modo positiva, ha fatto comunque emergere l'esigenza che tale norma perda il carattere di sperimentalità e diventi strutturale, anche se non è possibile ritenerla sufficiente, da sola, a dare piena attuazione a tale aspetto della riforma contabile, in quanto dovrebbe essere associata ad una riduzione dei tempi di esecuzione delle diverse variazioni di bilancio richieste e ad una maggiore certezza della completa disponibilità degli stanziamenti.

Un notevole contributo alla creazione di condizioni per l'elaborazione di piani finanziari dei pagamenti sempre più attendibili è stato fornito, nel corso del 2012, sia dall'ampia attività di ricognizione dei residui propri di parte capitale svolta in attuazione dell'articolo 3, comma 39, della legge n. 244 del 2007, con l'intento di rendere l'aggregato della massa spendibile più significativo, sia dalla attività di revisione dei residui passivi perenti attuata ai sensi della circolare RGS n. 6 del 2012, con l'obiettivo di dare una maggiore veridicità alle scritture del conto del patrimonio e quindi una maggiore tempestività all'attività di reiscrizione in bilancio delle somme dovute dallo Stato, con un impatto, non secondario, in termini di velocità dei pagamenti.

Il cronoprogramma contiene, altresì, le informazioni necessarie per effettuare una programmazione finanziaria dei pagamenti relativi a spese per le quali le obbligazioni giuridiche non si sono ancora perfezionate.

Anche per il MIT nella prima fase della sperimentazione, in analogia a quanto sopra rappresentato in ordine alle difficoltà generate dalla gestione delle diverse tipologie di spesa, è emerso come questa sezione del cronoprogramma abbia creato dubbi circa l'opportunità di vincolare l'attività gestoria dell'Amministrazione.

Giova rimarcare, inoltre, relativamente al Corpo delle Capitanerie di Porto, le difficoltà incontrate nello stimare gli effettivi fabbisogni di cassa a fronte delle reali esigenze dei funzionari delegati (che operano prevalentemente mediante il ricorso alla contabilità speciale) per i capitoli inerenti le competenze fisse ed accessorie del personale militare.

Infine, gli Uffici del Ministero interessati alla sperimentazione hanno rappresentato che, benché sia ormai riconosciuta la necessità e la valenza di un'accurata programmazione dei pagamenti, lo scarso utilizzo del cronoprogramma o la sua elaborazione con forti elementi di disomogeneità sia tra Dipartimenti che all'interno degli stessi Dipartimenti, è dipeso anche dalla difficoltà di accesso e di utilizzo del Sistema informativo messo a disposizione, ascrivibile forse al poco tempo avuto a disposizione.

La fase di avvio, in particolare, è stata contraddistinta da non poche difficoltà, dovute non solo alla necessità di formazione del personale "in house" da parte degli amministratori di sistema SICOGE, ma anche alle problematiche tecniche del software, connesse da un lato ad una sua notevole lentezza, che ha costretto, nell'elaborazione delle previsioni di bilancio, a fare ricorso a "piani finanziari dei pagamenti" in modalità cartacea; dall'altro, al notevole aggravio di lavoro per gli

operatori, con possibili errori sistemici nell'inserimento dei dati, dovuto alla necessità di utilizzare due diversi e autonomi sistemi, il SICOGE ed il Sistema sperimentale.

Gli utenti delle diverse strutture ministeriali, con l'obiettivo di superare tali difficoltà, hanno suggerito di implementare, in primis, il menù del SICOGE con apposita funzione (denominata "Cronoprogramma dei pagamenti"), considerando che tale sistema è divenuto ormai strumento indispensabile per tutti gli addetti ai lavori sia presso le Amministrazioni centrali che nelle articolazioni periferiche e che lo stesso già dispone della maggior parte degli elementi necessari per la redazione dei cronoprogrammi, quali, principalmente, le informazioni relative alle fatture di pagamento.

Nel frattempo, alla luce delle indicate difficoltà, gli stessi utenti hanno abbandonato il predetto software o facendo ricorso a schemi tradizionali adattati tramite excel o addirittura sostituendo il cronoprogramma, di cui alla sperimentazione in argomento, con la comunicazione effettuata mensilmente all'IGECOFIP, in applicazione delle disposizioni recate dalle citate Circolari RGS nn. 26 del 2011 e 26 del 2012.

In conclusione, si è evidenziato che nella prima fase della sperimentazione, caratterizzata da un forte e diretto interesse da parte di tutti gli attori coinvolti nell'approfondimento delle problematiche inerenti il passaggio dalla competenza alla cassa, c'è stato un forte coinvolgimento dell'Amministrazione, al fine di individuare e risolvere le criticità emerse, con particolare riferimento all'individuazione dell'atto del dirigente responsabile della spesa che potesse costituire il presupposto dei pagamenti, nonché all'impatto che le modalità di gestione adottate dal Ministero medesimo (tra cui aperture di credito a funzionari delegati, assegnazioni ai sensi della legge n. 908 del 1960) avrebbero avuto su un rendiconto finanziario di sola cassa (decreti di accertamento dei residui, impegni di 62-bis C.G., ed altri adempimenti relativi alla chiusura delle contabilità).

La seconda fase della sperimentazione, invece, sembra essere stata caratterizzata da un'attenuazione dell'interesse, probabilmente dovuta al periodo di incertezza recato dalla modifica della volontà del legislatore ed alla particolare situazione economico-finanziaria verificatasi nel corso del 2012, caratterizzata dal susseguirsi di interventi normativi finalizzati al contenimento della spesa pubblica che hanno conseguentemente concentrato l'attenzione dell'Amministrazione verso le contingenze determinate da tale contesto.

Ministero della difesa

In ossequio a quanto disposto dal richiamato decreto 31 dicembre 2011, vengono infine illustrate le attività poste in essere dal Dicastero della difesa in merito all'attuazione della sperimentazione del bilancio di cassa.

E' da premettere che il Dicastero, fin dal 2010, creando un apposito gruppo di lavoro con rappresentanti di tutti i Centri di responsabilità, nonché degli Organi Programmatori di primo livello, ha svolto una serie di riunioni, ponendo in essere un'attività propedeutico/ricognitoria di tutte le attività di interesse, con particolare riferimento alla quantificazione dei residui passivi ancora da smaltire e alla predisposizione dei piani finanziari di pagamento.

E' emerso infatti, fin dalle prime battute, che uno dei problemi principali da risolvere consisteva nella quantificazione finanziaria della mole dei residui ancora

pendenti, circostanza che avrebbe vanificato, senza un adeguato intervento, tutte le successive attività di sperimentazione.

E' il caso di sottolineare che, per il Ministero della difesa, la creazione dei residui passivi è diretta conseguenza:

- dell'attribuzione, in base all'attuale sistema normativo, ad un unico "dominus", rappresentato dallo Stato Maggiore della Difesa, del coordinamento dell'attività di programmazione finanziaria ed economica di tutto il comparto Difesa;
- dei tempi di definitiva approvazione:
  - dei decreti di variazione concernenti riassegnazioni di entrate;
  - dei decreti di variazione concernenti riparti di fondi;
  - del provvedimento di assestamento del bilancio

tutte circostanze che posticipano la fase dell'impegno agli ultimissimi mesi dell'anno.

L'Amministrazione ha, peraltro, sempre fornito la propria disponibilità a collaborare con il Dipartimento della Ragioneria generale, tramite il coesistente Ufficio centrale del bilancio, affinché, attraverso opportune e necessarie revisioni, si riconducesse l'ammontare dei residui passivi ad una consistenza più realistica, pur considerando, tuttavia, come già specificato, che non risulta sempre di semplice definizione la tempistica che intercorre tra la fase dell'impegno e quella del pagamento.

Da tale intensa attività ricognitoria è emerso che la maggior parte dei residui venivano identificati nell'area di competenza del Centro di responsabilità "Segretariato Generale" cui fanno capo tutte le Direzioni generali, con particolare riferimento a quelle deputate all'acquisizione di armi ed armamenti terrestri, navali ed aeronautici.

La somma quantizzata (circa 3 miliardi di euro) ha posto una pesante ipoteca sull'attività futura, dato che le dotazioni di cassa dell'anno ZERO non avrebbero dovuto subire decurtazioni per attività riferite ad anni passati.

In sede di gruppo di lavoro sono state, quindi, esplorate varie ipotesi di cronoprogramma, in corrispondenza di ogni tipologia di spesa, con particolare riferimento ai programmi di spesa di maggior impatto finanziario (pluriennali). A tale proposito, in particolare, dovendo procedere ad una puntuale graduazione nel tempo dei pagamenti da effettuare, si sono riscontrate difficoltà soprattutto in sede di definizione delle date di assunzione e di scadenza delle obbligazioni conseguenti a spese di investimento a carattere pluriennale.

Nel corso dei lavori del gruppo di lavoro sono state analizzate varie ipotesi di nuovi format documentali in base alle indicazioni fornite dalla Ragioneria generale (piano finanziario dei pagamenti, atto presupposto) e sono state analizzate le procedure informatiche discendenti previste dal manuale "Sistema Sperimentazione Bilancio di Cassa - fase di assestamento, versione del maggio 2010".

Successivamente, sempre nel corso del 2010 e fino ai primi mesi del 2011, sono state attivate, per ogni Centro di responsabilità, le utenze informatiche relative al portale di sperimentazione del bilancio di cassa (attivato dal MEF per l'occasione) e si è proceduto al caricamento dei residui ed alla definizione dei primi piani finanziari dei pagamenti, i cui effetti, per alcuni capitoli di spesa, si riverberano fino all'anno corrente (2013).

A tutt'oggi permane, non ancora risolto, il problema di come partire nell'anno ZERO con i residui degli anni precedenti.

Come specificato in precedenza, l'ammontare dei residui generatisi nel corso degli anni, stimati orientativamente in 3 miliardi di euro, non permette di calibrare adeguatamente i cronoprogrammi dell'anno in corso, dato che spesso la cassa dell'anno attuale viene utilizzata per soddisfare impegni assunti in precedenza.

Sul piano pratico, con riferimento al "cronoprogramma dei pagamenti" si evidenzia che la sperimentazione in oggetto ha riguardato specificamente alcune aree quali:

- Centro di responsabilità del Segretariato Generale;
- Centro di responsabilità dell'Esercito;
- Centro di responsabilità della Marina;
- Centro di responsabilità dell'Aeronautica;
- Centro di responsabilità dell'Arma dei carabinieri.

INTRODUZIONE DELL'OBBLIGO DI PREDISPOSIZIONE DEL "PIANO FINANZIARIO DEI PAGAMENTI"

Tale è stata la rilevanza attribuita al piano finanziario dei pagamenti da indurre lo stesso legislatore ad anticipare l'attuazione di talune deleghe legislative contenute nell'articolo 42, introducendo, già a decorrere dal 1° gennaio 2013, sebbene in via sperimentale per il triennio 2013-2015, l'obbligo giuridico, per il dirigente responsabile della gestione, di predisporre, in relazione a ciascun impegno assunto sui capitoli di bilancio di propria pertinenza, relativo a spese per somministrazioni, forniture e appalti, un apposito piano finanziario pluriennale sulla base del quale ordinare e pagare le spese. Il suddetto obbligo è stato introdotto dall'articolo 6, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 concernente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese nel settore bancario".

Con detta disposizione si è, di fatto, data valenza giuridica vigente al piano finanziario dei pagamenti, già previsto nella delega legislativa recata dal richiamato articolo 42 e messo in esercizio nell'ambito della sperimentazione di cui allo stesso articolo.

Peraltro, l'adozione di un tale strumento gestionale ha avuto luogo in un contesto normativo volto, tra l'altro, a fronteggiare l'esigenza di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. L'esigenza trae origine dalla direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, ed è stata già oggetto di attenzione normativa da parte del legislatore, con l'articolo 9 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, concernente "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini".

Successivamente, con l'articolo 35 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", sono state introdotte importanti misure per favorire la tempestività dei pagamenti.

In particolare, al fine di accelerare il pagamento dei crediti, certi, liquidi ed esigibili, connessi a transazioni commerciali per l'acquisizione di servizi e forniture, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge medesimo e corrispondenti a residui passivi del bilancio statale, si è provveduto all'integrazione dei fondi speciali per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente e di conto capitale,

nonché a stanziare risorse finanziarie per provvedere all'estinzione dei crediti per spese relative ai consumi intermedi, maturati nei confronti dei Ministeri alla data del 31 dicembre 2011, il cui pagamento rientrasse, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie pregresse.

La maggiore disponibilità di risorse recata dalle citate disposizioni legislative, contribuendo sostanzialmente allo smaltimento di una ingente quantità di debiti pregressi di varia natura, si è coerentemente integrata con l'obbligo giuridico imposto al gestore della spesa che dovrebbe consentire, dal 1° gennaio 2013 ed in prospettiva futura, una puntuale pianificazione dei pagamenti.

Inoltre, quale ulteriore strumento giuridico di ausilio alla predisposizione del cronoprogramma, lo stesso articolo 6, al comma 14, al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per eseguire i pagamenti, ha autorizzato ciascun Ministro a disporre, con proprio decreto, tra i capitoli del proprio stato di previsione, variazioni compensative di sola cassa. Con tale autorizzazione risulta concessa ai Ministri competenti la più ampia flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie in termini di cassa. Le variazioni di bilancio, da disporre con decreto del Ministro competente, non hanno di fatto alcuna limitazione, restando preclusa la possibilità di variazioni soltanto per i capitoli riguardanti i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa e restando subordinata l'adozione del provvedimento alla verifica da parte del Ministro dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, della compatibilità delle variazioni medesime con gli obiettivi programmati di finanza pubblica.

CONCLUSIONI

Con l'entrata in vigore delle richiamate disposizioni legislative, al 31 dicembre 2012, può considerarsi conclusa la sperimentazione effettuata ai sensi del menzionato articolo 42 della legge n. 196 del 2009. Ciò in quanto l'attività di programmazione dei pagamenti viene estesa a tutti i Ministeri e, quindi, la predisposizione del piano finanziario dei pagamenti, da parte dei responsabili della spesa, prosegue come obbligo giuridico sancito dal menzionato articolo 6, comma 10, del decreto-legge n. 95 del 2012.

Le criticità rilevate nel corso della sperimentazione e le considerazioni svolte in ordine alle difficoltà incontrate ed alle soluzioni adottate, caso per caso, hanno costituito un bagaglio di utili e significative esperienze che già hanno contribuito alla definizione delle menzionate disposizioni legislative di cui all'articolo 6, commi 10, 11, 12 e 14 ed, ancor più, dovranno essere considerate fondamentali elementi per la scrittura delle norme di attuazione delle deleghe legislative attribuite al Governo, dall'articolo 42 della legge n. 196 del 2009, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

Allegato: Le spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome

PAGINA BIANCA

INDICE

I. LE SPESE DELLO STATO NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE AUTONOME

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici al netto di interessi passivi e redditi da capitale (dati in migliaia di euro)

Tabella I.1-2 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici di parte corrente al netto di interessi passivi e redditi da capitale – anno 2012 (*) - (dati in migliaia di euro)

Tabella I.1-3 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici in c/capitale - anno 2012 (*) - (dati in migliaia di euro)

I. LE SPESE DELLO STATO NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE AUTONOME

La legge di contabilità e finanza pubblica n.196/09, come modificata dalla legge di riforma, prevede all'articolo 10 che, in un allegato al Documento di Economia e Finanza, siano esposte, con riferimento agli ultimi dati di consuntivo disponibili, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale, le risorse destinate alle singole regioni, con separata evidenza delle categorie economiche relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale agli enti locali, e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Le tabelle qui presentate contengono la disaggregazione regionale dei pagamenti del bilancio dello Stato al netto degli interessi passivi e dei rimborsi di prestiti. Sono pertanto esposti i flussi complessivi che dallo Stato affluiscono a vario titolo ai territori delle diverse Regioni e Province Autonome, non limitando l'analisi alle risorse che lo Stato attribuisce direttamente agli Enti territoriali ed alle amministrazioni locali operanti nelle diverse aree, sotto forma di trasferimenti.

Per le spese connesse alla produzione di servizi (soprattutto redditi da lavoro e acquisto di beni e servizi) e per gli investimenti, l'allocazione territoriale è basata sul luogo dove viene svolta l'attività produttiva mentre per le spese di trasferimento rileva la regione del soggetto beneficiario.

L'informazione per la regionalizzazione proviene dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato relativo agli ordinativi di pagamento, la cui analisi consente in buona misura di attribuire le erogazioni ai singoli territori. In alcuni casi ci si avvale di informazioni aggiuntive, fornite direttamente dalle amministrazioni e dagli organismi responsabili della spesa.

Le informazioni disponibili non consentono tuttavia l'allocazione territoriale della totalità della spesa e questo spiega la presenza di una quota di spesa non regionalizzata, in buona misura composta da spese che, per la loro natura, non sono attribuibili ad alcuna regione (pagamenti destinati all'estero e poste meramente di natura contabile come gli ammortamenti). All'interno della spesa non regionalizzata è opportuno distinguere un'ulteriore componente, denominata nelle tabelle "Erogazioni ad Enti e Fondi": detta componente è relativa alle risorse che non affluiscono ai beneficiari finali direttamente dallo Stato ma con l'intermediazione di altre istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ANAS, CNR, ecc.) o di fondi alimentati dal bilancio stesso (Fondo per l'innovazione tecnologica, Fondo per le agevolazioni alla ricerca, ecc.). In questo caso l'attribuzione ai territori dovrebbe più propriamente avvenire sulle erogazioni effettuate da tali organismi "a valle" del trasferimento dal bilancio: è un esercizio che viene effettuato annualmente dalla Ragioneria Generale dello Stato nella pubblicazione "La Spesa Statale Regionalizzata" a cui si rimanda per indicazioni di maggiore dettaglio.

La tabella I.1-1 riporta la distribuzione territoriale per gli anni 2011 e 2012 per il complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale, mentre le tabelle successive forniscono per il solo 2012 l'ulteriore disaggregazione dei pagamenti per categoria economica, rispettivamente per la parte corrente (tabella I.1-2) e per quella in conto capitale. (Tabella I.1-3).

* stima provvisoria

TABELLA I.1-1 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI AL NETTO DI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

REGIONI	SPESA CORRENTE				SPESA IN CONTO CAPITALE				SPESA FINALE			
	Anno 2011		Anno 2012 (*)		Anno 2011		Anno 2012 (*)		Anno 2011		Anno 2012 (*)	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Abruzzo	4.814.107	2,4	4.541.647	2,3	401.632	2,0	792.149	4,5	5.215.739	2,4	5.333.796	2,5
Basilicata	2.094.225	1,0	2.051.717	1,0	293.037	1,5	183.895	1,0	2.387.262	1,1	2.235.612	1,0
Calabria	7.191.930	3,6	7.116.030	3,6	1.166.817	5,9	600.892	3,4	8.358.747	3,8	7.716.922	3,6
Campania	19.988.557	9,9	19.856.810	10,0	1.965.430	10,0	1.841.494	10,5	21.953.987	9,9	21.698.304	10,0
Emilia Romagna	12.057.033	6,0	12.157.064	6,1	899.824	4,6	709.960	4,0	12.956.857	5,8	12.867.024	5,9
Friuli Venezia Giulia	5.951.417	2,9	6.909.375	3,5	345.123	1,7	284.431	1,6	6.296.540	2,8	7.193.806	3,3
Lazio	24.297.146	12,0	24.453.068	12,3	4.567.756	23,1	2.830.821	16,1	28.864.902	13,0	27.283.889	12,6
Liguria	5.578.622	2,8	5.317.715	2,7	685.137	3,5	692.247	3,9	6.263.759	2,8	6.009.962	2,8
Lombardia	23.118.298	11,5	22.960.838	11,5	2.139.442	10,8	3.131.957	17,8	25.257.740	11,4	26.092.795	12,0
Marche	4.632.289	2,3	4.519.503	2,3	231.425	1,2	192.199	1,1	4.863.714	2,2	4.711.702	2,2
Molise	1.193.557	0,6	1.181.407	0,6	218.894	1,1	151.087	0,9	1.412.451	0,6	1.332.494	0,6
Piemonte	12.258.088	6,1	11.694.401	5,9	1.157.541	5,9	904.394	5,1	13.415.629	6,1	12.598.795	5,8
Puglia	14.007.634	6,9	14.133.649	7,1	1.000.397	5,1	755.159	4,3	15.008.031	6,8	14.888.808	6,9
Sardegna	8.299.332	4,1	9.039.398	4,5	490.093	2,5	461.734	2,6	8.789.425	4,0	9.501.132	4,4
Sicilia	21.412.410	10,6	20.708.292	10,4	1.574.963	8,0	2.118.622	12,0	22.987.373	10,4	22.826.914	10,5
Toscana	11.328.229	5,6	10.815.080	5,4	850.117	4,3	526.985	3,0	12.178.346	5,5	11.342.065	5,2
Umbria	2.830.690	1,4	2.774.086	1,4	148.684	0,8	110.217	0,6	2.979.374	1,3	2.884.303	1,3
Valle d'Aosta	1.367.638	0,7	1.229.544	0,6	16.688	0,1	28.850	0,2	1.384.326	0,6	1.258.394	0,6
Veneto	12.542.002	6,2	12.597.419	6,3	1.466.347	7,4	1.208.091	6,9	14.008.349	6,3	13.805.510	6,4
Trento	3.479.487	1,7	2.731.441	1,4	90.902	0,5	34.240	0,2	3.570.389	1,6	2.765.681	1,3
Bolzano	3.357.590	1,7	2.400.025	1,2	31.652	0,2	36.035	0,2	3.389.242	1,5	2.436.060	1,1
SPESA REGIONALIZZATA	**201.800.281**	**100,0**	**199.188.509**	**100,0**	**19.741.901**	**100,0**	**17.595.459**	**100,0**	**221.542.182**	**100,0**	**216.783.968**	**100,0**
SPESA NON REGIONALIZZATA	**196.150.878**		**202.138.707**		**28.088.232**		**29.962.407**		**224.239.110**		**232.101.114**	
di cui: Erogazioni ad Enti e Fondi	129.133.888		136.196.612		14.380.256		14.461.307		143.514.144		150.657.919	
TOTALE SPESA	**397.951.159**		**401.327.216**		**47.830.133**		**47.557.866**		**445.781.292**		**448.885.082**	

TABELLA I.1-2 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI DI PARTE CORRENTE AL NETTO DI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE – ANNO 2012 (*) - (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

REGIONI	TOTALE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasferimenti correnti ad Amm. Pubb.	Trasf. correnti a famiglie e ist. soc. private	Trasf. correnti alle imprese	Trasf. correnti all'estero	Risorse proprie Unione Europea	Poste correttive e compensative	Amm.ti	Altre uscite correnti
Abruzzo	**4.541.647**	1.353.152	249.243	113.521	2.685.720	62.215	70.346					7.450
Basilicata	**2.051.717**	549.776	88.340	48.512	1.303.314	25.780	33.789					2.206
Calabria	**7.116.030**	2.006.590	394.519	176.866	4.277.093	105.912	147.165					7.885
Campania	**19.856.810**	5.654.882	1.014.720	497.557	12.047.506	190.217	429.878					22.050
Emilia Romagna	**12.157.064**	3.047.877	584.310	264.851	7.786.352	159.126	305.128					9.420
Friuli Venezia Giulia	**6.909.375**	1.447.025	217.246	124.082	4.963.428	58.010	95.994					3.590
Lazio	**24.453.068**	7.842.175	1.928.390	744.120	12.913.766	589.322	394.013					41.282
Liguria	**5.317.715**	1.583.837	290.133	136.514	3.099.132	67.620	133.645					6.834
Lombardia	**22.960.838**	6.168.492	1.520.779	538.146	13.865.697	254.596	589.546					23.582
Marche	**4.519.503**	1.260.115	218.692	109.602	2.762.206	80.788	83.851					4.249
Molise	**1.181.407**	308.782	50.988	27.009	756.546	17.648	19.308					1.126
Piemonte	**11.694.401**	3.180.870	647.069	280.606	7.140.778	133.661	302.791					8.626
Puglia	**14.133.649**	4.385.887	727.367	379.075	8.241.675	146.782	184.484					68.379
Sardegna	**9.039.398**	1.670.243	301.354	145.708	6.784.140	55.881	68.433					13.639
Sicilia	**20.708.292**	4.966.884	925.729	436.697	13.820.375	204.933	338.017					15.657
Toscana	**10.815.080**	3.048.192	563.452	264.575	6.534.148	154.730	243.213					6.770
Umbria	**2.774.086**	698.086	112.924	61.143	1.769.827	55.874	67.929					8.303
Valle d'Aosta	**1.229.544**	52.526	8.839	4.492	1.151.115	3.159	9.395					18
Veneto	**12.597.419**	3.727.614	637.761	323.521	7.439.040	151.593	305.659					12.231
Trento	**2.731.441**	161.253	42.386	13.064	2.474.464	12.093	27.833					348
Bolzano	**2.400.025**	155.684	33.312	12.686	2.152.422	11.029	34.690					202
SPESA REGIONALIZZATA	**199.188.509**	**53.269.942**	**10.557.553**	**4.702.347**	**123.968.744**	**2.540.969**	**3.885.107**					**263.847**
SPESA NON REGIONALIZZATA	**202.138.707**	**34.014.802**	**146.601**	**51**	**102.532.909**	**1.670.519**	**1.896.055**	**1.649.579**	**16.491.919**	**43.060.241**	**298.681**	**377.350**
di cui: Erogazioni ad Enti e Fondi	136.196.612	33.555.015	56.387	42	102.054.467	385.222	142.568					2.911
TOTALE SPESA	**401.327.216**	**87.284.744**	**10.704.154**	**4.702.398**	**226.501.653**	**4.211.488**	**5.781.162**	**1.649.579**	**16.491.919**	**43.060.241**	**298.681**	**641.197**

* stima provvisoria

TABELLA I.1-3 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI IN C/CAPITALE - ANNO 2012 (*) - (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

REGIONI	TOTALE	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti alle imprese	Contrib. invest. a famiglie e ist. sociali	Contrib. invest. all'estero	Altri trasf. in conto capitale	Acquisizioni attività finanziarie
Abruzzo	**792.149**	634.056	101.366	46.095	2.437		8.195	
Basilicata	**183.895**	15.044	95.009	29.033	1.101		43.708	
Calabria	**600.892**	48.789	368.987	150.550	1.800		30.766	
Campania	**1.841.494**	259.072	856.841	419.935	3.719		138.643	163.284
Emilia Romagna	**709.960**	121.437	219.811	337.171	8.686		22.855	
Friuli Venezia Giulia	**284.431**	30.095	185.239	55.301	1.747		6.989	5.060
Lazio	**2.830.821**	334.462	1.366.479	681.825	6.596		441.219	240
Liguria	**692.247**	36.326	268.233	376.367	4.952		6.362	7
Lombardia	**3.131.957**	238.082	1.184.508	1.283.061	6.356		419.720	230
Marche	**192.199**	21.637	106.689	46.531	4.028		13.314	
Molise	**151.087**	30.326	97.034	20.605	656		2.466	
Piemonte	**904.394**	58.246	463.775	367.577	6.282		7.967	547
Puglia	**755.159**	49.118	447.546	232.234	7.587		18.674	
Sardegna	**461.734**	48.340	300.484	46.112	1.127		65.671	
Sicilia	**2.118.622**	110.726	983.289	267.133	25.973		731.496	5
Toscana	**526.985**	89.453	234.341	180.470	10.085		12.377	259
Umbria	**110.217**	19.897	36.195	43.260	5.707		5.158	
Valle d'Aosta	**28.850**	1.692	24.144	2.852	7		155	
Veneto	**1.208.091**	97.642	412.456	304.852	18.325		374.808	8
Trento	**34.240**	3.078	9.126	21.831	7		198	
Bolzano	**36.035**	1.151	7.455	23.191	19		4.219	
SPESA REGIONALIZZATA	**17.595.459**	**2.248.669**	**7.769.007**	**4.935.986**	**117.197**		**2.354.960**	**169.640**
SPESA NON REGIONALIZZATA	**29.962.407**	**3.667.276**	**11.492.613**	**3.650.051**	**16**	**742.328**	**3.198.790**	**7.211.333**
di cui: Erogazioni ad Enti e Fondi	**14.461.307**	12.356	10.727.960	552.104	2		2.995.968	172.917
TOTALE SPESA	**47.557.866**	**5.915.945**	**19.261.620**	**8.586.037**	**117.213**	**742.328**	**5.553.750**	**7.380.973**

* stima provvisoria

Allegato: Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra L. 39/2011, art. 2, c. 9

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'articolo 2, comma 9 della legge n. 39 del 7 aprile 2011 di rimodulazione degli strumenti e del ciclo di bilancio stabilisce che "*in allegato al DEF è presentato un documento, predisposto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti gli altri Ministri interessati, sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi internazionali assunti dall'Italia in sede europea ed internazionale, e sui relativi indirizzi.*"

La presente relazione è stata predisposta in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 39 del 7 aprile 2011 e pone particolare attenzione agli ultimi sviluppi del negoziato internazionale in materia di cambiamenti climatici in considerazione della rilevanza delle decisioni assunte nel corso della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto (Doha, dicembre 2012). Le informazioni riportate nella presente relazione sono coerenti con quelle di cui alla Delibera del CIPE recante il *Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei gas serra per il periodo 2013-2020*, approvata in data 8 marzo 2013, aggiornate sulla base dei più recenti dati emissivi.

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

I. LE RECENTI EVOLUZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO INTERNAZIONALE E EUROPEO

II. IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI KYOTO

III. SITUAZIONE EMISSIVA RISPETTO ALL'OBIETTIVO DI CUI ALLA DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO N. 406/2009 DEL 23 APRILE 2009

PAGINA BIANCA

I. LE RECENTI EVOLUZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO INTERNAZIONALE E EUROPEO

Il Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)[1] rappresenta al momento l'unico trattato internazionale globale finalizzato a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra[2] individuati come i maggiori responsabili dell'aumento della temperatura del pianeta ("cambiamenti climatici"). Il Protocollo di Kyoto è entrato in vigore nel febbraio 2005 e regolamenta tali emissioni per i periodi 2008-2012 e 2013-2020.

Il Protocollo di Kyoto è stato ratificato sia dalla Comunità Europea che dai suoi Stati Membri. In particolare la Comunità Europea nel suo complesso si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas serra del 8% rispetto ai livelli del 1990, successivamente tale impegno assunto collettivamente, è stato ripartito in maniera differenziata tra gli Stati Membri della UE. In tale contesto l'Italia si è impegnata a ridurre le proprie emissioni del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012 (Legge 120/2002), ossia le emissioni di gas serra non potranno superare le 483,3 MtCO2/anno.

Poiché il Protocollo di Kyoto regolamentava le emissioni solo per il periodo 2008-2012, la Comunità internazionale ha ritenuto necessario avviare il negoziato per giungere all'adozione di uno strumento legalmente vincolante per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo post-2012. Poiché ancora permangono numerose divergenze sullo strumento più idoneo per assicurare la protezione del clima globale nel medio/lungo periodo, al fine di assicurare la continuità dell'azione, è stato adottato un approccio "per fasi": ***alcuni Paesi, tra cui la UE, hanno deciso di sottoscrivere un secondo periodo di impegno di Kyoto per il periodo 2013-2020,*** contestualmente proseguiranno i negoziati da un lato per individuare possibili azioni da attuare nello stesso periodo da parte di quei Paesi che non hanno aderito al secondo periodo di impegno di Kyoto, dall'altro per giungere ad un accordo unico che a partire dal 2020 regoli le emissioni di gas serra per tutti i Paesi. L'impegno sottoscritto dalla UE nell'ambito del secondo periodo di impegno di Kyoto coincide con l'impegno già assunto unilateralmente dalla UE con l'adozione del c.d. pacchetto "clima-energia", ossia -20% al 2020 rispetto ai livelli del 1990 (si veda paragrafo 1.1.) ***tuttavia è previsto che le Parti che hanno sottoscritto il secondo periodo di impegno verifichino la possibilità di accrescere il proprio obiettivo di riduzione entro il 2014***. Analogamente a quanto avvenuto nel primo periodo di impegno di Kyoto la Commissione Europea ha avviato il processo per ripartire formalmente tra gli Stati Membri l'impegno sottoscritto dalla UE nell'ambito del secondo periodo di impegno di Kyoto e procedere alla ratifica (***la UE si è impegnata comunque a dare attuazione al secondo periodo di impegno del Protocollo a partire dal 1 gennaio 2013 indipendentemente dal completamento del processo di ratifica***).

---

[1] La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici costituisce il quadro di riferimento per la lotta ai cambiamenti climatici a livello internazionale, ma al contrario del Protocollo di Kyoto, si pone quale obiettivo la stabilizzazione delle emissioni di gas ad effetto serra al 2000 rispetto al 1990 e non impegni di riduzione.

[2] Anidride carbonica, protossido di azoto, metano, gli idrofluorocarburi, perfluorocarburi e esafluoruro di zolfo.

A tal fine, per l'UE, la Commissione Europea ha presentato, in data 6 Novembre 2013, un **pacchetto per la ratifica del secondo periodo di impegno di Kyoto**, composto da una decisione (Proposta di Decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) e da un regolamento (Proposta di Regolamento che emenda il Regolamento 525/2013/UE per l'implementazione tecnica del Protocollo di Kyoto alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) relativo al meccanismo di monitoraggio. Tale pacchetto è attualmente in discussione al Consiglio e al Parlamento Europeo.

1.1. Il pacchetto "clima-energia"

Il Consiglio Europeo di primavera del 2007 ha riconosciuto la necessità che la UE unilateralmente avvii una transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio attraverso un approccio integrato che preveda politiche energetiche e politiche per la lotta ai cambiamenti climatici. A tale riguardo il Consiglio si è impegnato a raggiungere **entro il 2020** i seguenti obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:

- obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, da innalzare al 30% nel caso di raggiungimento di un accordo globale per contrastare i cambiamenti climatici nel periodo 2008-2012;
- riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario business as usual;
- produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici della UE;
- uso dei biocombustibili per il 10% della quantità di combustibile utilizzato nel settore dei trasporti.

In aggiunta il Consiglio Europeo di primavera del 2007 ha stabilito la necessità di sviluppare un quadro di riferimento tecnico, economico, normativo al fine di diffondere le tecnologie per la cattura e il sequestro del carbonio entro il 2020.

A seguito delle decisioni del Consiglio, è stato approvato il ***"pacchetto clima-energia"***, ossia un'insieme di direttive/decisioni finalizzate a dare attuazione agli impegni assunti. Tra i vari provvedimenti legislativi in materia di gas serra, quello che ha conseguenze più rilevanti per la finanza pubblica è la Decisione 406/2009[3] (c.d. ***Decisione "Effort Sharing"***) e la direttiva 2003/87/CE (c.d. Direttiva ***"Emissions Trading"***).

Si segnala infine che, a seguito della presentazione del Libro verde sul nuovo quadro al 2030 per le politiche dell'Unione in materia di cambiamenti climatici ed energia, la Commissione Europea ha adottato lo scorso 22 gennaio, la Comunicazione sul "***Quadro Clima-Energia 2030***". La Comunicazione evidenzia successi e limiti del pacchetto Clima-Energia approvato nel 2008: il percorso verso il raggiungimento, nel 2030, del 32% di riduzione delle emissioni e del 24% di

[3] Decisione concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.

quota di rinnovabili nei consumi, oltre ad alcuni progressi nell'efficienza energetica, cui si affiancano 4.2 milioni di posti di lavori (dati Eurostat) nelle eco-industrie. D'altra parte, riconosce l'inefficacia del sistema ETS nell'incentivare investimenti in tecnologie pulite e le sfide poste al sistema energetico dal rapido sviluppo delle rinnovabili.

L'elemento centrale del Quadro Clima Energia 2030 è l'obiettivo di riduzione dei gas serra del 40% a livello europeo rispetto all'anno 1990. La Comunicazione prevede inoltre anche un target vincolante ma solo a livello europeo pari ad almeno il 27% di consumi energetici da rinnovabili, che dovrebbe derivare naturalmente dal target della riduzione delle emissioni, e ulteriori impegni in termini di efficienza energetica. Tali impegni non vincolanti saranno però definiti dopo la revisione della relativa Direttiva, presumibilmente a metà 2014.

Tale struttura è il risultato di un compromesso politico tra le diverse visioni degli Stati Membri.

La Commissione non ritiene necessario declinare il target UE sulle rinnovabili in obiettivi nazionali, lasciando flessibilità agli Stati membri. Un nuovo sistema di governance assicurerà la coerenza tra scelte nazionali ed obiettivi UE, in nome dei principi fondamentali della politica energetica UE: competitività, sicurezza e sostenibilità.

Il Quadro si completa con l'unica proposta legislativa che riguarda la riforma strutturale dell'ETS. Tale riforma prevede la creazione di una "*market stability reserve*" che, attraverso la definizione di regole automatiche, manterrà il surplus ad un livello considerato fisiologico (per il buon funzionamento del mercato) ma anche tale da non scoraggiare gli investimenti nelle tecnologie a basso contenuto di carbonio.

1.1.1 – La Decisione *"Effort sharing"*

La Decisione ripartisce tra gli Stati Membri l'obiettivo comunitario di riduzione delle emissioni di gas serra per i settori non regolati dalla direttiva 2009/29/CE ( ) ovvero agricoltura, trasporti, residenziale e civile. Per l'Italia l'obiettivo di riduzione è del -13% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020.

1.1.2 La direttiva "*Emissions Trading*"

Un altro provvedimento chiave per l'attuazione degli impegni assunti dal Consiglio Europeo del 2007 è la revisione della c.d. direttiva "Emissions Trading" (direttiva 2009/29/CE).

A partire dal 2005 la direttiva "Emissions Trading" (direttiva 2003/87/CE) ha istituito il sistema comunitario per lo scambio delle quote di gas serra all'interno della Comunità (EU ETS). Il funzionamento del sistema EU ETS è stato significativamente rivisto per il periodo 2013-2020 con l'approvazione della direttiva 2009/29/CE ed è di seguito sintetizzato:

- La direttiva regolamenta le emissioni di gas serra provenienti dalla maggior parte delle attività industriali[4] e dal settore aereo, e prevede l'obbligo di rendere annualmente un numero di "quote" di emissione pari alle emissioni di CO_2 rilasciate durante l'anno precedente[5] La restituzione delle quote avviene per via informatica attraverso il registro nazionale.
- Nel periodo 2008-2012 tutti i settori hanno beneficiato di assegnazione a titolo gratuito. A partire dal 2013 solo alcuni settori (prevalentemente i settori manifatturieri) possono beneficiare di quote assegnate a titolo gratuito, mentre il settore termoelettrico deve acquistare le quote all'asta o sul mercato. Una quota rappresenta il diritto per l'operatore di rilasciare "gratuitamente" in atmosfera una tonnellata di CO_2. Se l'operatore nel corso dell'anno emette in atmosfera emissioni in quantità maggiore delle quote ad esso rilasciate deve acquistare (sul mercato o all'asta) quote per "coprire" le emissioni in eccesso (il prezzo della quota è determinato dal mercato sulla base dell'equilibrio tra domanda e offerta). Al contrario se nel corso dell'anno l'operatore emette in atmosfera emissioni in quantità minore rispetto alle quote ad esso rilasciate può vendere sul mercato le quote non utilizzate ai fini della restituzione e in alcun modo è possibile recuperare le quote non utilizzate dall'operatore per adempiere all'obbligo di restituzione.

II. IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI KYOTO

Con la ratifica del Protocollo di Kyoto (Legge 120/2002) l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni nazionali di gas ad effetto serra del -6,5% nel periodo 2008-2012 rispetto ai livelli del 1990. Tale impegno implica che le emissioni nazionali di gas ad effetto serra non potranno superare le 483,3 $MtCO_2eq$ all'anno nel periodo 2008-2012. Nel periodo 2008-2012 le emissioni nazionali sono state in media, tenuto conto dei permessi di emissione assegnati al settore ETS, di circa 501,7 MtCO2/anno, pertanto la distanza dall'obiettivo di Kyoto è di circa 18,4 Mt/anno, da cui vanno sottratti gli assorbimenti forestali pari a circa 15,1 Mt/anno.

2.1 Situazione emissiva

La tabella 1 riporta le emissioni nazionali di gas ad effetto serra per gli anni 2008-2012. Il *"gap"* medio annuo è di circa 18,4 MtCO2eq, da cui vanno sottratti gli assorbimenti forestali pari a circa 15,1 Mt/anno[6].

Una sintesi delle emissioni storiche per il periodo 1990-2012 è riportata in Allegato 1.

Il contributo emissivo dei ***settori ETS*** al totale nazionale è pari a 201,6 MtCO2/anno, ossia pari al numero totale di quote assegnate attraverso la

[4] Attività di combustione energetica, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, lavorazione prodotti minerari, produzione di pasta per carta, carta e cartoni.

[5] Ad esempio nel 2008 i gestori devono rendere quote in numero pari alle emissioni di CO2 rilasciate dall'impianto nell'anno 2007.

[6] Dato derivante dagli assorbimenti forestali anche dalle attività 3.3 oltre a quelle 3.4 valgono in media 15,1 Mt/anno.

Decisione di Assegnazione 2008-2012. Tale contributo è costante nel periodo poiché nel caso in cui le emissioni dei settori ETS risultassero inferiori alle quote ad essi assegnate, i gestori degli impianti potrebbero vendere le quote in eccesso sul mercato comunitario con un beneficio economico per l'impresa, e quindi non contribuirebbero ulteriormente al raggiungimento dell'obbiettivo di riduzione dell'Italia. Analogamente nel caso in cui i settori emettessero in misura superiore alle quote ad essi assegnate, i gestori degli impianti devono acquistare quote di emissione sul mercato comunitario senza che l'aumento delle emissioni comporti un "aggravio" del "gap" dell'Italia.

TABELLA 1 – EMISSIONI NAZIONALI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG) NEL PERIODO 2008-2012 (1)

	2008	2009	2010	2011	2012
	($MtCO_2eq.$)				
Serie storica aggiornata 15 gennaio 2014					
emissioni effettive nazionali totali (a)	**540,62**	**490,11**	**499,36**	**486,60**	**460,08**
emissioni dei settori ETS (b)	220,7	184,9	191,5	190,0	179,1
Emissioni dei settori Non ETS (c=a-b)	319,9	305,2	307,9	296,6	281,0
Emissioni nazionali ricalcolate sulla base della direttiva ETS:					
emissioni allocate ai settori ETS (d)	*201,6*	*201,6*	*201,6*	*201,6*	*201,6*
Non ETS (c)	*319,9*	*305,2*	*307,9*	*296,6*	*281,0*
CERs/ERUs previsti (e) (2)	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Emissioni nazionali (inclusi CERs/ERUs) (f)	**519,5**	**504,8**	**507,5**	**496,2**	**480,6**
Obiettivo di Kyoto (g)	483,3	483,3	483,3	483,3	483,3
Distanza dall'obiettivo di Kyoto (h =f-g)	***36,2***	***21,5***	***24,2***	***12,9***	***-2,7***
Attività 3.3-3.4 (i)	*-14,6*	*-15,3*	*-16,0*	*-14,5*	*-14,8*
A. Attività articolo 3.3					
A.1. Afforestazione e Riforestazione					
A.1.1. Unità di terreno non coltivate fin dall'inizio dal periodo di impegno	-6.351,7	-7.088,5	-7.708,1	-6.310,3	-6.594,3
A.1.2. Unità di terreno coltivate fin dall'inizio dal periodo di impegno					
A.2. Deforestazione	1.930,3	1.940,1	1.950,7	1.957,3	1.964,5
B. Attività articolo 3.4					
B.1. Gestione forestale (se eleggibile)	-27.191,2	-29.779,4	-30.869,3	-23.564,1	-24.734,7
	-10.193,3	-10.193,3	-10.193,3	-10.193,3	-10.193,3
AAU-CER e ERU da acquisire per rispettare l'obiettivo di Kyoto (l=h-i)	21,6	6,2	8,2	-1,6	-17,5

(1) Sono i dati dell'inventario 1990-2012 comunicati alla Unione europea (che saranno comunicati anche all'UNFCCC) e sono disponibili al seguente indirizzo web pubblico:
http://groupware.sinanet.isprambiente.it/reportnet/library/ae2sunfcccsandsghgsdata/ae-2-unfccc-ghg-data-2014/ghg-italian-submission-eu

(2) "Previsti" si riferisce alla reale possibilità di utilizzo dei crediti, frutto di attività già intraprese e finanziate, per la *compliance* del Governo Italiano per il primo periodo di impegno 2008-2012. Considerando anche il *true up period*, saranno utilizzabili per *compliance* tutti i crediti rilasciati dall'*Executive Board* entro la prima metà del 2015.

2.2 Azioni per il rispetto dell'obiettivo di Kyoto

Come previsto dalla Delibera del CIPE recante il *Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei gas serra per il periodo 2013-2020*, approvata in data 8 marzo 2013, al fine di una accurata quantificazione delle risorse necessarie per rispettare l'obiettivo di Kyoto, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro il 30 novembre 2013, sulla base dell'inventario

nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra per l'anno 2011 e della stima aggiornata delle emissioni per l'anno 2012, presenta al CIPE l'aggiornamento della distanza dall'obiettivo di Kyoto, una proposta del portfolio di AAUs[7], CERs/ERUs da acquistare sul mercato internazionale del carbonio per "colmare" tale distanza e relativa stima delle risorse necessarie. Si evidenzia che mentre l'acquisto di AAUs non è soggetto a limitazioni quantitative, la quantità massima di CERs/ERUs acquistabili dal Governo è di circa 13 MtCO2eq/anno[8].

Si segnala infine che presso la Banca Mondiale è stato istituito con apposito accordo sottoscritto dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, l'Italian Carbon Fund attraverso il quale è possibile procedere all'acquisto sul mercato internazionale del carbonio sia di CERs/ERUs sia di AAUs.

2.3 Conseguenze in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto

Le Parti del Protocollo di Kyoto hanno istituito un meccanismo *ad hoc* per la risoluzione delle controversie e per gestire il mancato adempimento dei vari obblighi internazionali previsti dal Protocollo attraverso il Comitato di Compliance (costituito da un ramo di facilitazione, *Facilitative Branch*, e da un ramo di attuazione, *Enforcement Branch*).

La verifica degli adempimenti di Kyoto sarà svolta dal *Compliance Committee* a seguito della notifica dell'Italia dell'inventario nazionale delle emissioni di gas serra per l'anno 2012 (notifica che deve avvenire entro il 15 aprile 2014). Più precisamente a seguito della notifica il Segretariato della Convenzione verificherà la correttezza dell'inventario e a partire dalla data di conclusione della verifica l'Italia avrà 100 giorni di tempo per regolarizzare la propria situazione sulla base dei valori di emissione consolidati per il periodo 2008-2012.

In caso di mancato rispetto degli obblighi di riduzione delle emissioni l'*Enforcement Branch* applica le seguenti misure:

- Sottrae dalle unità assegnate di riduzione per il periodo di adempimento successivo (post-2012) un quantitativo pari all'ammontare di quote in eccesso aumentato del **30%**;
- Richiede alla Parte inadempiente l'adozione di un piano nazionale di adempimento idoneo a porre la Parte nella condizione di rispettare l'obiettivo;
- Sospende la possibilità per la Parte di trasferire le unità di riduzione generate attraverso i meccanismi flessibili.

[7] *Assigned Amount Units* (Unità di ammontare assegnato), ossia la quantità di emissioni che un Paese può emettere gratuitamente nel periodo 2008-2012

[8] Il principio di supplementarità richiede agli Stati Membri di limitare l'uso dei meccanismi per una quantità pari al massimo al 50% dello sforzo di riduzione. Considerato che in fase di valutazione della Decisione di Assegnazione per il periodo 2008-2012 la Commissione Europea ha definito lo sforzo di riduzione come la distanza da Kyoto rispetto all'anno 2005 (90,4 MtCO2eq.), la quantità complessiva di CERs/ERUs che possono essere utilizzati per rispettare l'obiettivo di Kyoto è pari a 45,15 MtCO2eq (0,50*90,3 MtCO2eq). La quantità di CERs/ERUs che possono essere utilizzati dal Governo per rispettare l'obiettivo di Kyoto (13,85 MtCO2) si ricava sottraendo ai 45,15 MtCO2, l'uso di CERs/ERUs consentito ai settori ETS (30,2 MtCO2eq) e la quantità di CERs/ERUs già acquistata dal Governo per i settori non ETS (circa 2,0 MtCO2eq).

Poiché il Protocollo è stato sottoscritto anche dalla Comunità Europea che ne è Parte a seguito dell'adozione della decisione 2002/358/CE, qualora l'Italia non rispettasse il proprio obiettivo di riduzione sarebbe oggetto di una procedura di infrazione per mancato adempimento di obblighi comunitari.

3. SITUAZIONE EMISSIVA RISPETTO ALL'OBIETTIVO DI CUI ALLA DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO N. 406/2009 DEL 23 APRILE 2009

La decisione n 406/2009 regolamenta le emissioni di gas serra dei settori non ETS (prevalentemente agricoltura, industria e trasporti) definendo obiettivi di riduzione annuali legalmente vincolanti per il periodo 2013-2020 differenziati per ciascuno Stato Membro. Con decisione della Commissione Europea gli obiettivi annuali per l'Italia sono stati determinati come indicato in tabella 2. In tabella 2 sono stati riportati sia gli obiettivi determinati sulla base della metodologia internazionale di stima delle emissioni vigente (prima riga) sia quelli risultanti dall'applicazione della metodologia aggiornata che le Parti del Protocollo di Kyoto dovranno applicare a partire dal 2013 (seconda riga). Nell'eventualità che quest'ultima metodologia divenisse vincolante, si farebbe direttamente riferimento agli obiettivi di cui alla seconda riga di tabella 2. Tali obiettivi saranno aggiornati per tenere conto delle emissioni degli impianti "nuovi entranti" nel sistema ETS per il periodo 2013-2020 stimabili al momento stimate in circa 10 MtCO2 per l'intero periodo 2013-2020. A seguito del consolidamento dei valori, tale quantità sarà sottratta ai valori emissivi per i settori non ETS di cui alla Tabella 3 e sommata ai valori emissivi per i settori ETS.

TABELLA 2 – OBIETTIVI DI CUI ALLA DECISIONE N. 406/2009/CE

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Assegnazione (fattori di emissione 2° rapporto IPCC)	310,1	308,1	306,2	304,2	302,2	300,2	298,3	296,3
Assegnazione (fattori di emissione 4° rapporto IPCC)	317,8	315,6	313,5	311,3	309,2	307,1	304,9	302,8

3.1. Situazione emissiva settori non ETS

La tabella 3 riporta una stima delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra per gli anni 2013, 2015 e 2020 tenendo conto:

- degli effetti delle misure attuate e adottate fino al dicembre 2010 ed elencate in Allegato 2 ad esclusione delle misure in attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 (scenario tendenziale);
- tenendo conto degli effetti delle misure adottate in attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 ed elencate in Allegato 3 (scenario "con misure").

Come evidenziato nella tabella, la piena attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 permette al Paese di ottenere riduzioni di emissione superiori a quelle necessarie per adempiere agli obiettivi di cui alla Decisione 406/2009/CE. Il superamento degli obiettivi di cui alla Decisione 406/2009/CE cautela dalle inevitabili incertezze derivanti dalle ipotesi fatte sull'andamento economico e dalle assunzioni in fase di stima degli effetti delle politiche e misure, pertanto si evidenzia la necessità di assicurare la piena attuazione delle misure di cui agli allegati 2 e 3. In caso contrario, le emissioni effettive potrebbero discostarsi sensibilmente da quelle previste.

TABELLA 3 – EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG) PER I SETTORI NON ETS ($MtCO_2EQ$) (1)

	2013	2015	2020
		($MtCO_2eq$)	
Emissioni non ETS (scenario tendenziale)	285.7	284.1	299.4
Obiettivi decisione n. 406/2009	310,1	306,2	296,3
Distanza dagli obiettivi	*-24,4*	*-22,0*	*3,1*
Emissioni non ETS (scenario "con misure")	285.1	279.5	267.5
Obiettivi decisione n. 406/2009	310,1	306,2	296,3
Distanza dagli obiettivi	*-25,0*	*-26,7*	*-28,8*

I dati comunicati sono quelli riportati nella sesta comunicazione nazionale disponibile all'indirizzo web pubblico: http://unfccc.int/files/national_reports/annex_i_natcom_/application/pdf/ita_nc6_rev.pdf

3.2 Azioni da attuare in via prioritaria per il raggiungimento degli obiettivi annuali di cui alla decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

Al fine di porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi annuali vincolanti di cui alla decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e compatibile con l'obiettivo di decarbonizzazione dell'economia al 2050, fermo restando la necessità di assicurare l'attuazione delle misure di cui agli allegati 2 e 3, la Delibera del CIPE approvata in data 8 marzo 2013 stabilisce di:

- confermare fino al 2020 le detrazioni di imposta di cui all'articolo 4 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214;
- estendere al 2020 il meccanismo del conto termico nell'efficienza energetica di edifici delle pubbliche amministrazioni e per impianti a fonti rinnovabili termiche utilizzati da edifici pubblici e da strutture private, valutando in sede di revisione del meccanismo di contabilizzare l'incentivo sulla base del risparmio raggiunto dagli interventi rispetto ai consumi attuali e all'entità delle fonti di energia fossile evitata;
- estendere dal 2017 al 2020 il meccanismo dei certificati bianchi tenendo conto di quanto previsto dalla direttiva 2012/27/UE e potenziando la realizzazione di grandi progetti di risparmio energetico su sistemi infrastrutturali, anche asserviti al risparmio energetico (reti di teleriscaldamento), ai trasporti e ai processi industriali;

- applicare la rimodulazione della fiscalità energetica, tenendo conto della Direttiva Comunitaria sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità;
- valutare l'opportunità di introdurre benefici fiscali per gli investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale nei processi di riconversione industriale dei siti di interesse nazionale contaminati al fine di attivare crescita ed occupazione "verde";
- valutare la fattibilità tecnico-economica dell'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Catalogo delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti per la decarbonizzazione dell'economia italiana (di seguito "Catalogo"):
  - le tecnologie, i sistemi e i prodotti rientranti nel Catalogo sono adottate entro il giugno 2013 con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico e aggiornato annualmente partire dal 2014;
  - le imprese e soggetti privati che acquistano le tecnologie, i sistemi e i prodotti contenuti nel Catalogo hanno:
  - accesso agevolato ai benefici previsti dal Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto;
  - diritto ad una riduzione del 55% dell'IVA sull'acquisto delle tecnologie dei sistemi e dei prodotti stessi;
  - integrare - a partire dal 2013 - il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto con il 40% delle entrate derivanti dai proventi della vendita all'asta delle quote di CO2 in accordo con quanto previsto all'articolo 19 del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/29/CE.

Al fine di monitorare lo stato di attuazione degli impegni assunti per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà regolarmente all'aggiornamento:

- dello scenario tendenziale e con misure e alla sua estensione all'anno 2030;
- dello stato di attuazione delle misure di cui agli allegati 2 e 3 e di quelle individuate quali azioni da attuare in via prioritaria;
- degli obiettivi di riduzione di cui alla Decisione n. 406/2009/CE a seguito dell'aggiornamento degli stessi da parte della Commissione Europea;
- sulla eventuale adozione da parte della Unione di obiettivi di riduzione delle emissioni ulteriori a quelli di cui alla Decisione n. 406/2009/CE;
- della distanza dagli obiettivi di cui alla Decisione n. 406/2009/CE e, ove adottati, dagli obiettivi di cui al punto precedente).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferirà in merito all'aggiornamento di cui sopra in occasione della presente relazione annuale.

3.3 Conseguenze in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali di riduzione per il periodo 2013-2020

L'articolo 7, comma 1 della decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 stabilisce che se le emissioni di gas a effetto serra derivanti dai settori non regolati dalla direttiva 2003/87/CE superano l'assegnazione annuale di emissioni allo Stato membro in questione si applicano le misure seguenti:

- una deduzione dall'assegnazione di emissioni dello Stato membro dell'anno successivo di una quantità di tonnellate di biossido di carbonio equivalente pari all'ammontare delle emissioni in eccesso moltiplicate per un fattore di mitigazione di 1,08;
- l'obbligo di predisporre un piano d'azione correttivo conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 7;
- la sospensione temporanea della possibilità di trasferire parte dell'assegnazione di emissioni dello Stato membro e dei suoi diritti JI/CDM a un altro Stato membro fino a quando lo Stato membro ha rispettato l'obbiettivo di riduzione assegnato.

ALLEGATO 1 - EMISSIONI SETTORIALI DI GAS AD EFFETTO SERRA (1)

	1990	1995	2000	2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Da usi energetici, di cui:	**419,8**	**431,1**	**449,7**	**471,9**	**458,1**	**448,9**	**404,9**	**414,9**	**403,6**	**379,9**
Industrie energetiche	134,9	140,5	152,6	160,6	161,5	156,8	131,8	133,2	131,2	126,3
Industria	90,7	86,6	83,8	80,2	75,9	72,5	55,9	61,4	61,2	54,9
Trasporti	104,1	114,1	122,4	127,4	128,7	123,5	119,0	118,4	117,4	106,1
Residenziale e commerciale	69,1	68,7	72,1	85,2	75,0	79,5	81,5	85,7	77,9	77,5
Agricoltura (usi energetici)	9,2	9,6	8,9	9,3	8,7	8,5	8,6	8,1	7,9	7,5
Altro	11,9	11,6	9,9	9,1	8,2	8,1	8,1	8,2	7,9	7,6
Da altre fonti, *di cui*:	**97,0**	**99,2**	**101,5**	**102,4**	**97,0**	**91,7**	**85,2**	**84,4**	**83,0**	**80,2**
Processi industriali e F-gas	36,2	35,9	36,1	42,3	38,3	35,3	30,3	31,3	31,0	28,2
Agricoltura	40,6	40,6	40,2	37,4	37,5	36,1	34,9	33,8	33,6	34,3
Rifiuti	17,9	20,4	22,9	20,5	19,1	18,3	18,2	17,7	16,7	16,2
Altro	2,4	2,2	2,3	2,1	2,1	1,9	1,8	1,7	1,6	1,5
Totale, di cui	**516,9**	**530,3**	**551,2**	**574,3**	**555,1**	**540,6**	**490,1**	**499,4**	**486,6**	**460,1**
ETS	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**226,0**	**226,4**	**220,7**	**184,9**	**191,5**	**190,0**	**179,1**
Non ETS	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**348,3**	**328,7**	**319,9**	**305,2**	**307,9**	**296,6**	**281,0**

(1) Sono i dati dell'inventario 1990-2012 comunicati alla Unione europea (che saranno comunicati anche all'UNFCCC) e sono disponibili al seguente indirizzo web pubblico:
http://groupware.sinanet.isprambiente.it/reportnet/library/ae2sunfcccsandsghgsdata/ae-2-unfccc-ghg-data-2014/ghg-italian-submission-eu

ALLEGATO 2: MISURE I CUI EFFETTI SONO INCLUSI NELLO SCENARIO TENDENZIALE (1)				
MISURA	**OBIETTIVO**	**2013 (2)**	**2015 (3)**	**2020 (3)**
RINNOVABILI		**4,40**	**8,60**	**8,60**
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 1, D.M. 6 agosto 2010) e Quarto Conto Energia Fotovoltaico (D.M. 5 maggio 2011) **(4)**	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 8000 MW	1,20	2,30	2,30
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 2, D.M. 6 agosto 2010)	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 3000 MW	0,50	0,90	0,90
D.M. 18 dicembre 2008 (attuativo Legge 244/2007 - Legge finanziaria 2008)	Innalzare l'incremento annuale dei CV a 0,75% per il periodo 2007-2012 e istituire una tariffa onnicomprensiva per impianti < 1MWe	2,0	4,0	4,0
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione delle fonti rinnovabili con POR e POIN	0,70	1,40	1,40
INDUSTRIA		**2,50**	**4,93**	**6,31**
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	1,00	2,02	2,02
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento direttiva 2005/32/CE - Ecodesign) **(5)**	Adozione standard minimi obbligatori su motori elettrici e circolatori - attuazione primi regolamenti comunitari	0,30	0,54	1,92
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico attraverso la diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento per il periodo 2008-2012	0,50	0,97	0,97
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione del risparmio energetico elettrico con POR e POIN	0,30	0,66	0,66
Produzione di acido nitrico	Riduzione delle emissioni di N_2O da impianti che producono acido nitrico	0,40	0,74	0,74
CIVILE (Residenziale e terziario)		**3,90 (2,50)**	**7,88 (5,03)**	**11,04 (6,46)**
Efficienza energetica negli edifici - D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 come modificato dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311	Standard minimi obbligatori su edifici nuovi e su grosse ristrutturazioni (valutazione quota FER scorporata)	1,10 (1,10)	2,18 (2,18)	3,61 (3,61)
Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,30 (0,30)	0,61 (0,61)	0,61 (0,61)
Legge n.203 del 22 dicembre 2008 (Legge finanziaria 2009)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,20 (0,20)	0,44 (0,44)	0,44 (0,44)
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	1,60 (0,66)	3,12 (1,30)	3,12 (1,30)
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento direttiva 2005/32/CE - Ecodesign)	Adozione standard minimi obbligatori su frigoriferi, lampadine, TV, etc. Attuazione primi regolamenti comunitari	0,40	0,87	2,60
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione della cogenerazione con POR e POIN	0,10 (0,05)	0,24 (0,12)	0,24 (0,12)
	Incentivazione del risparmio energetico con POR e POIN	0,20 (0,19)	0,42 (0,38)	0,42 (0,38)

ALLEGATO 2 (*segue*): MISURE I CUI EFFETTI SONO INCLUSI NELLO SCENARIO TENDENZIALE (1)				
MISURA	**OBIETTIVO**	**2013 (2)**	**2015 (3)**	**2020 (3)**
TRASPORTI		**5,80 (5,80)**	**11,55 (11,55)**	**20,25 (20,25)**
Misure infrastrutturali	Reti ad alta velocità, ottimizzazione delle reti regionali per pendolari e merci, metropolitane	1,90 (1,90)	3,75 (3,75)	5,70 (5,70)
Standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Portare le emissioni medie del parco delle nuove autovetture a 120 gCO_2/km al 2015 e 95 gCO_2/km al 2020 e altre misure di efficientamento del parco circolante (pneumatici, etc.)	2,70 (2,70)	5,40 (5,40)	10,20 (10,20)
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Opere infrastrutturali intermodali: ferrovie metropolitane	0,20 (0,20)	0,32 (0,32)	1,28 (1,28)
D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 (recepimento Direttiva 2003/30/CE). D.M. 25 gennaio 2010	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti(obiettivo 4,5%al 2012)	0,70 (0,70)	1,49 (1,49)	1,49 (1,49)
Direttiva 2009/28/CE	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti(obiettivo 10%al 2020)	0,30 (0,30)	0,59 (0,59)	1,58 (1,58)
AGRICOLTURA, RIFIUTI		**2,50 (2,50)**	**4,89 (4,89)**	**4,89 (4,89)**
Fertilizzanti azotati	Razionalizzazione nell'utilizzo di fertilizzanti azotati	0,40 (0,40)	0,79 (0,79)	0,79 (0,79)
Gestione delle deiezioni animali	Recupero di biogas dagli allevamenti	0,20 (0,20)	0,40 (0,40)	0,40 (0,40)
Raccolta differenziata	Rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica	1,90 (1,90)	3,70 (3,70)	3,70 (3,70)
TOTALE		**19,10 (10,80)**	**37,85 (21,47)**	**51,09 (31,60)**

(1) I dati comunicati sono quelli riportati nella sesta comunicazione nazionale disponibile all'indirizzo web pubblico: http://unfccc.int/files/national_reports/annex_i_natcom_/application/pdf/ita_nc6_rev.pdf
(2) I valori tra parentesi rappresentano la stima degli effetti nei settori non-ETS.
(3) Vedi nota n. 9 a pag. 12.
(4) Il Quarto Conto Energia, sebbene approvato successivamente al dicembre 2010, è stato incluso nello scenario tendenziale poiché l'obiettivo previsto per il fotovoltaico è stato raggiunto già nel novembre 2011.
(5) Gli standard minimi su nuovi edifici, apparecchiature elettriche nell'industria e nel civile sono considerate misure decise e operative e incluse nello scenario tendenziale.

ALLEGATO 3: MISURE I CUI EFFETTI SONO INCLUSI NELLO SCENARIO CON MISURE				
MISURA	**OBIETTIVO**	**2013 (1)**	**2015 (2)**	**2020 (2)**
PRODUZIONE DI ENERGIA		**0,00**	**0,00**	**0,99**
Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili 30 giugno 2010 (PAN 2010)	Miglioramento efficienza reti elettriche per la riduzione delle perdite delle reti elettriche di distribuzione e trasmissione	0,00	0,00	0,99
RINNOVABILI (ELETTRICHE)		**0,30**	**4,30**	**16,32**
Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili 30 giugno 2010 (PAN 2010) D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (D.M. elettrico) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008).	Misure per raggiungere l'obiettivo elettrico al 2020 previsto dal PAN 2010 e ulteriori misure di incentivazione in attuazione del D.lgs. 28/2011 per raggiungere un target ipotizzato a 110 TWh elettriche da fonti rinnovabili, anche attraverso lo sviluppo di smart grid Promozione interventi di fonti rinnovabili di piccola taglia attraverso l'utilizzo di prestiti in conto capitale (al 100% dell'investimento) a tasso agevolato.	0,30	0,80	6,32
Nuove misure di promozione e incentivazione	Misure da definire a seguito verifica raggiungimento obbiettivo di 130 TWh con rinnovabili elettriche sul territorio nazionale come previsto da SEN	0,00	3,50	10
RINNOVABILI (TERMICHE)		**0,00**	**0,00**	**10,60 (10,60)**
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011), Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) e D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (recepimento della direttiva 2009/28/CE). D.M. " efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art.. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28"	Misure per la promozione di energia termica da fonti rinnovabili e di incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili	0,00	0,00	10,60 (10,60)
INDUSTRIA		**0,79**	**2,97 (0,61)**	**16,17 (2,69)**
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) (certificati bianchi 2012-2016)	Incentivare il risparmio energetico per il periodo 2012-2016	0,44	1,31	3,50
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011), Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016-2020)	Ulteriore incentivazione interventi di risparmio energetico in attuazione di quanto previsto nel PAN 2010 (sistemi di illuminazione efficienti, sistemi ITC, sostituzione sistemi di riscaldamento elettrico) per il periodo 2016-2020	0,00	0,00	3,58
Piano d'Azione luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE)	Promozione cogenerazione e trigenerazione	0,35	1,05	2,26
D.M. 5 settembre 2011 di incentivazione cogenerazione ad alta efficienza (certificati bianchi 2016 - 2020) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008) e prolungamento del Fondo al 2020				
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016-2020)	Estensione al 2020 del sistema dei certificati bianchi per incentivare misure di compressione meccanica del vapore, risparmio energetico nell'industria chimica, vetro, cartaria ed interventi di recupero termico nei processi industriali ad alto contenuto di energia previsti dal PAN 2010	0,00	0,00	3,69

ALLEGATO 3 (segue): MISURE I CUI EFFETTI SONO INCLUSI NELLO SCENARIO CON MISURE				
MISURA	**OBIETTIVO**	**2013 (1)**	**2015 (2)**	**2020 (2)**
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	1,50 (1,05)
D.M. " efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art.. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28	Promozione risparmio energetico	0,00	0,61 (0,61)	1,64 (1,64)
CIVILE		**0,30 (0,19)**	**3,36 (2,84)**	**16,09 (12,85)**
D.M. " efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art.. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28	Promozione risparmio energetico nel settore civile (pubblico, domestico, terziario), con interventi di coibentazione, sostituzione infissi e caldaie, installazione pompe di calore e pannelli solari termici	0	1,76 (1,76)	4,69 (4,69)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) (certificati bianchi 2012 - 2016)	Promuovere il risparmio energetico	0,16 (0,08)	0,80 (0,40)	1,23 (0,40)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016 - 2020)	Promozione risparmio energetico	0,00	0,00	2,53 (0,75)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE). DM 5 settembre 2011 di incentivazione cogenerazione ad alta efficienza (certificati bianchi 2012 - 2016) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008) e prolungamento del Fondo al 2020	Promozione cogenerazione e trigenerazione	0,14 (0,11)	0,46 (0,34)	1,49 (1,16)
Direttiva 2010/31/CE Nuovi standards di efficienza negli edifici	Ulteriore riduzione del consumo di energia negli edifici e promozione delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia e meccanismo di incentivazione attraverso la detrazione fiscale	0,00	0,00	4,00 (4,00)
Prolungamento detrazione fiscale 55% (legge finanziaria 2009)	Incentivazione risparmio energetico edifici esistenti	0,00	0,34 (0,34)	1,15 (1,15)
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	1,00 (0,70)
TRASPORTI		**0,39 (0,39)**	**1,17 (1,17)**	**5,8 (5,8)**
Misure intermodali	Promozione interventi previsti anche dal PAN 2010 (infrastrutturali, intermodali e incremento dell'offerta di mobilità di mezzi di trasporto pubblici alimentati elettricamente)	0,39 (0,39)	1,17 (1,17)	3,50 (3,50)
Misure di incentivazione per accelerare standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Ridurre le emissioni medie del parco delle nuove autovetture	0,00	0,00	1,80 (1,80)
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	0,50 (0,50)
TOTALE		**1,78 (0,58)**	**11,81 (4,62)**	**65,97 (31,94)**
(1) I valori tra parentesi rappresentano la stima degli effetti nei settori non-ETS. (2) Vedi nota n. 1 dell'Allegato 2 a pag.18.				

Allegato: Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della P.A. e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip L. 244/2007, art. 2, cc. 569-574

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La presente relazione illustra l'evoluzione degli interventi effettuati in attuazione delle misure introdotte dall'art. 2 commi 569-574 della **Legge Finanziaria 2008** (Legge 24 Dicembre 2007, n. 244) e i relativi risparmi conseguiti.

In particolare, l'articolo 2, comma 569, disciplina l'adozione di un "sistema di rilevazione dei fabbisogni" delle amministrazioni statali, mediante l'invio annuale al Ministero dell'economia e delle finanze dei dati circa le previsioni del fabbisogno di beni e servizi da acquistare.

L'art. 2, comma 570 dispone che il Ministero, avvalendosi di Consip S.p.A., individui - anche sulla base di detta rilevazione - "indicatori di spesa sostenibile" per il soddisfacimento dei fabbisogni collegati funzionalmente alle attività da svolgere, tenendo conto delle caratteristiche di consumo delle specifiche categorie merceologiche e dei parametri dimensionali della singola amministrazione, nonché dei dati di consuntivo.

Per garantire un'effettiva applicazione delle disposizioni dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative all'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni quadro, il successivo comma 572 prevede che il Ministero, attraverso Consip S.p.A., predisponga e metta a disposizione delle amministrazioni strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità dei beni e servizi da acquistare nonché per le attività di individuazione e corretta applicazione del *benchmark*.

Al fine di aumentare la possibilità di incidere con strumenti di razionalizzazione sulla spesa di beni e servizi "specifici" delle amministrazioni centrali, l'art. 2, comma 574, dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze individui ogni anno, con apposito decreto e sulla base della rilevazione dei fabbisogni, le tipologie di beni e servizi non oggetto di convenzioni stipulate da Consip S.p.A., per le quali le amministrazioni statali sono tenute a ricorrere alla stessa Consip in qualità di stazione appaltante ai fini dell'espletamento, anche con l'utilizzo dei sistemi telematici, dell'appalto e dell'Accordo Quadro.

Fatto salvo infine quanto regolato dall'art. 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è stato ampliato l'ambito dei soggetti legittimati ad effettuare acquisti attraverso le convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, attribuendo, in particolare, la facoltà di adesione a tutte le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 25 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ivi compresi, dunque, gli organismi di diritto pubblico).

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

I. RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI ANNUALI DI BENI E SERVIZI E DEFINIZIONE DI INDICATORI DI SPESA SOSTENIBILE (Art. 2, commi 569, 570, 571, 574)

II. DEFINIZIONE DI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA COMPARAZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA'/PREZZO (Art. 2, comma 572)

III. FACOLTÀ DI ADESIONE ALLE CONVENZIONI CONSIP ATTRIBUITA ALLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI COSÌ COME SOGGETTIVAMENTE AMPLIATE DALL'ART. 3 COMMA 25 DEL D. LGS. 163/2006 (Art. 2, comma 573)

IV. RISPARMI CONSEGUITI

PAGINA BIANCA

I. RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI ANNUALI DI BENI E SERVIZI E DEFINIZIONE DI INDICATORI DI SPESA SOSTENIBILE (Art. 2, commi 569, 570, 571, 574)

Allo specifico ambito di intervento sono ricondotte tre macroaree di attività, ovvero:

- realizzazione di un sistema di previsione dei fabbisogni per l'acquisto di beni e servizi delle amministrazioni statali (cfr. art. 2 comma 569);
- costruzione degli "indicatori di spesa sostenibile" e conseguente pubblicazione sul Portale degli Acquisti in Rete (cfr. art. 2 comma 570 e 571);
- implementazione degli accordi quadro e/o delle gare su delega relative alla spesa specifica di una o più amministrazioni statali (cfr. art 2 comma 574).

Realizzazione di un sistema di previsione dei fabbisogni

Nel 2008 è stato istituito un sistema informatico di rilevazione dei dati di previsione dei fabbisogni di spesa per beni e servizi acquistati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato (con le esclusioni previste dalla normativa). In particolare, dal 2009 la rilevazione è effettuata attraverso il Sistema del Ciclo degli Acquisti Integrato (SCAI) realizzato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, e realizzata successivamente alla chiusura del bilancio dello Stato, in modo da permettere alle amministrazioni di effettuare previsioni tenendo conto delle effettive disponibilità economiche.

Nello specifico, con circolare n. 12 del 20 febbraio 2009, emanata congiuntamente dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, è stato richiesto ai Centri di Responsabilità delle amministrazioni individuate dalla normativa di riferimento di fornire la previsione dei fabbisogni relativi alla totalità dei beni e servizi da acquistare annualmente (circa 300 voci di spesa) riconducibili al terzo livello del Piano dei Conti della contabilità economica analitica dello Stato previsto dal D. Lgs. 279/97 ed aggiornato con D.M. n. 66233 dell'8 giugno 2007.

Le attività di rilevazione hanno pertanto cadenza annuale e richiedono circa 30 giorni per la loro effettuazione. Nel mese di marzo si conclude la fase di trasmissione dei dati da parte delle amministrazioni; detti dati vengono poi analizzati, elaborati e le relative conclusioni presentate entro il mese di giugno.

Le informazioni ottenute consentono, nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti di:

- individuare eventuali **nuove merceologie** su cui attivare convenzioni per le amministrazioni dello Stato, affinando anche la determinazione dei massimali delle convenzioni stesse;
- individuare le tipologie di beni e servizi per le quali le amministrazioni dello Stato ricorrono a Consip S.p.A. per la realizzazione di **Accordi Quadro e/o gare su delega;**

- contribuire alla definizione degli **indicatori di spesa sostenibile** per favorire una più puntuale programmazione degli acquisti per beni e servizi delle pubbliche amministrazioni e per promuovere modelli di comportamento virtuosi volti a razionalizzare le risorse disponibili.

Nel 2013 la raccolta dati, effettuata sul sistema SCAI, ha visto la partecipazione di 81 Centri di Responsabilità dei Ministeri (su un totale di 92), la partecipazione ha raggiunto quindi circa l'88%. Complessivamente, la spesa per beni e servizi prevista dai Centri di Responsabilità dei Ministeri per il 2013 è stata di circa 2,5 miliardi di euro.

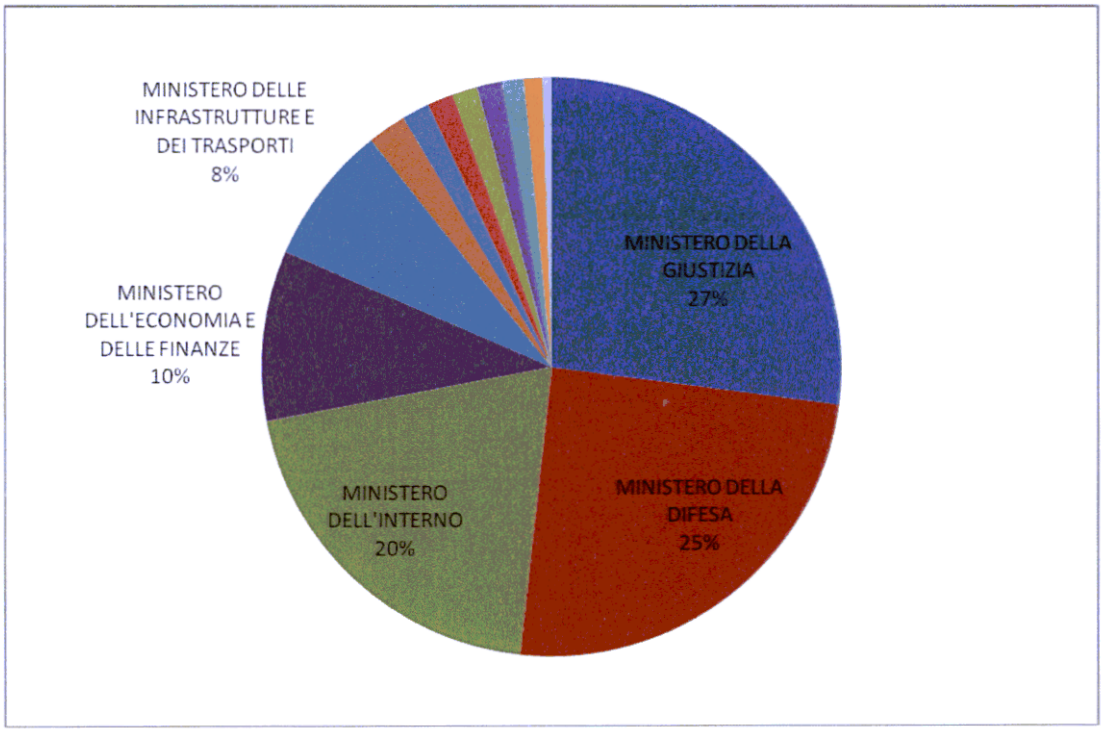
Nell'anno è stata svolta l'attività di elaborazione dei dati di Previsione di spesa dei Ministeri raccolti, finalizzata all'individuazione di nuove categorie merceologiche da affrontare con iniziative del Programma e alla quantificazione dei reali fabbisogni in termini di beni e servizi per il corretto dimensionamento delle iniziative. La partecipazione dei Centri di Responsabilità (di seguito CdR) dei Ministeri si conferma elevata, come detto, ma in leggero calo rispetto all'anno precedente.

TAVOLA 1: PARTECIPAZIONE DEI CENTRI DI RESPONSABILITÀ (CDR) DEI MINISTERI (in percentuale)

MINISTERI	CDR					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MINISTERO DELLA DIFESA	100	100	100	100	100	100
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	100	100	100	100	100	100
MINISTERO DELL'INTERNO	100	83	83	83	83	67
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	86	100	100	100	100	100
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	67	18	20	50	50	50
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	40	100	100	100	100	100
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	88	80	87	92	100	100
MINISTERO DELLA SALUTE	20		100	100	100	100
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	71	77	77	75	75	75
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	88	40	40	80	80	80
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	57	86	100	100	100	100
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	100	100	100	100	100	92
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	61	83	83	83	83	83
TOTALE	**79**	**80**	**79**	**89**	**90**	**88**

I Ministeri a più alta spesa prevista si sono confermati il Ministero della Giustizia, il Ministero della Difesa e il Ministero dell'Interno, che da soli hanno un fabbisogno pari al 72% del totale della spesa per beni e servizi dei Ministeri. Di seguito si mostra un grafico relativo alla distribuzione della spesa rilevata per Ministero.

GRAFICO 1: DISTRIBUZIONE DELLA SPESA RILEVATA PER MINISTERO (composizione percentuale)



Costruzione degli indicatori di spesa sostenibile

In ottemperanza a quanto previsto nella Finanziaria 2008 - art. 2 comma 570 e 571 - sono state sviluppate attività finalizzate alla costruzione e diffusione di indicatori di spesa sostenibile, volti a indirizzare le Amministrazioni verso modelli di comportamento virtuosi, orientati all'efficienza dei consumi. Tali attività sono state promosse e governate da uno specifico tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e da Consip S.p.A.

Il progetto si è articolato in tre fasi: (1) la fase di progettazione, relativa alla definizione di una metodologia per la costruzione degli indicatori di spesa sostenibile; (2) la fase pilota, in cui è stata sperimentata e messa a punto la metodologia con un numero limitato di Amministrazioni e su un insieme circoscritto di indicatori; (3) la fase di definizione di livelli ottimali di consumo. La fase di progettazione della metodologia e la fase pilota si sono svolte nel 2009.

I risultati raggiunti nella fase pilota sono stati condivisi con le Amministrazioni che hanno partecipato alla sperimentazione, anche al fine di raccogliere utili *feed-back* e suggerimenti da utilizzare nella fase successiva.

Nel corso del 2010 l'esperienza maturata nell'ambito del progetto pilota ha permesso di sviluppare un applicativo *web-based* volto a realizzare per l'anno 2011 una rilevazione *on-line* presso le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, su un paniere costituito di otto merceologie afferenti ai consumi intermedi, di cui sette già oggetto del progetto pilota. Tale rilevazione è stata realizzata nell'ambito di quanto disposto dall'art. 8 comma 5 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78,

convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 30 luglio 2010 n. 122, comma successivamente abrogato dall'art. 10, comma 6 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98.

I suddetti dati sono stati opportunamente integrati da un'ulteriore analisi di dati endogeni alla Pubblica Amministrazione o esogeni a quest'ultima, provenienti da studi di settore o da aziende private, al fine di costruire un *benchmark* che potesse contribuire alla definizione finale degli indicatori di spesa sostenibile.

Sulla scorta degli elementi raccolti, è stato possibile nel 2011 affinare il *set* di indicatori di spesa sostenibile, sviluppati nell'ambito della sperimentazione, sulle otto merceologie investigate: fotocopiatrici-stampanti, veicoli, energia elettrica, telefonia fissa, telefonia mobile, carta, carburanti/lubrificanti e combustibili da riscaldamento.

Nel corso del 2012 è stato possibile ampliare la banca dati su cui effettuare nuove e più puntuali analisi sui comportamenti di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, finalizzate anche all'individuazione di opportuni indicatori per il confronto tra le stesse Amministrazioni.

Ciò anche grazie a quanto disposto dal comma 2 all'art.8 D.L. 52/2012, che recita: "*Ai fini dell'attività di monitoraggio, analisi e valutazione della spesa pubblica, nonché' delle attività strumentali al Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture trasmette, con cadenza semestrale, al Ministero dell'economia e delle finanze e, per esso, a Consip S.p.A. i dati di cui al comma 1*" relativi a procedure di gara per l'acquisizione di servizi e forniture.

Gli indicatori elaborati sulla scorta dei dati pervenuti dall'Osservatorio sono stati utilizzati per l'individuazione nel 2012 e la verifica nel 2013 delle diverse disposizioni inerenti la *spending review*. In particolare, con riferimento a quelle riguardanti la rilevazione della quota di spesa pubblica effettuata dalle diverse Amministrazioni affinché la stessa sia intercettata dalle Centrali che svolgono aggregazione di domanda.

E' stata inoltre realizzata una modalità più strutturata di acquisizione, classificazione e analisi dei dati forniti dall'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici anche mediante l'ausilio di strumenti informativi dedicati nell'ambito del sistema *di Data warehouse*. A tal proposito è in corso di sottoscrizione con la stessa Autorità un protocollo di collaborazione specifico.

Realizzazione di accordi quadro e/o gare su delega relativi alla spesa specifica

A seguito delle attività di rilevazione e di analisi dei fabbisogni, con Decreto 12 febbraio 2009 (G.U. n. 65 del 19 Marzo 2009), sono state individuate le sotto elencate merceologie, per il cui acquisto le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute a ricorrere a Consip S.p.A. ai fini dell'espletamento dell'appalto e dell'Accordo Quadro:

- Carburanti avio - Gara su Delega;
- Trasferte di lavoro - Accordo Quadro;
- Ristorazione collettiva - Accordo Quadro.

Su delega del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è stata ripubblicata in data 25 gennaio 2012 la gara avente ad oggetto la fornitura di "Carburanti avio", non aggiudicata in prima pubblicazione per esclusione dell'unico partecipante.

La procedura di gara è stata aggiudicata nel mese di giugno 2012 e la relativa attivazione è stata effettua nel mese di luglio 2012, in continuità con la scadenza del contratto in essere per l'approvvigionamento del Ministero delegante. Il contratto ha durata di 36 mesi, per cui sarà vigente fino al 2015 e si sta già lavorando per predisporre la nuova procedura di gara.

L'Accordo Quadro "Trasferte di lavoro" è stato pubblicato il 3 giugno 2010 e attivato in data 31 maggio 2011.

A partire da tale data fino a dicembre 2013, le Amministrazioni contraenti hanno pubblicato complessivamente 56 Appalti Specifici (19 nel 2012 e 25 nel 2013) aggiudicandone 53 (25 nel 2013), per un totale di spesa gestita pari a circa 350 milioni di Euro. Tali attività sono state svolte attraverso la piattaforma telematica messa a disposizione da Consip S.p.A.

Per tutta la durata dell'Accordo Quadro e fino all'esaurimento del massimale di fornitura, pari a 3.220.000, le Amministrazioni contraenti potranno invitare i Fornitori aggiudicatari a presentare offerta per i singoli Appalti Specifici.

Relativamente all'Accordo Quadro "Ristorazione collettiva", da approfondimenti effettuati sulle caratteristiche della merceologia si è avuta ulteriore conferma dell'elevato numero di variabili che caratterizzano il servizio, nonché della molteplicità delle possibili combinazioni derivanti dalla estrema specificità delle richieste della Amministrazioni. In particolare, si è riscontrato che le caratteristiche delle sedi ove deve essere erogato il servizio hanno un impatto considerevole sulla personalizzazione del servizio stesso e sulle caratteristiche di ciascuna variabile considerata.

Pertanto, si è ritenuto che la situazione attuale non fornisca sufficienti garanzie in termini di probabilità di successo di un Accordo Quadro; sono conseguentemente allo studio modalità più appropriate di presidio della merceologia in oggetto attraverso iniziative specifiche che non prescindano dalla conoscenza delle sedi coinvolte e delle caratteristiche di erogazione del servizio.

PAGINA BIANCA

II. DEFINIZIONE DI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA COMPARAZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITÀ/PREZZO (Art. 2, comma 572)

Secondo quanto indicato nella previsione normativa, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso Consip S.p.A., nel 2008 ha pubblicato sul portale www.acquistinretepa.it un *set* di strumenti di supporto alle singole amministrazioni acquirenti, per la valutazione della comparabilità dei beni e servizi da acquistare (corretta utilizzazione dei parametri di qualità-prezzo) costantemente aggiornato.

Le singole amministrazioni acquirenti hanno fatto riferimento a tale funzionalità sia in termini di adozione *ex ante* dei parametri di prezzo-qualità per l'espletamento di procedure di gara, sia in termini di giustificazione *ex post* dell'eventuale superamento degli stessi, nonché per la valutazione della componente "indiretta" del risparmio per eventuali acquisti in autonomia effettuati dalle stesse amministrazioni.

La funzionalità ha permesso ai responsabili degli acquisti di scegliere il bene o servizio di interesse, verificarne il prezzo in Convenzione ed operare il confronto con le offerte provenienti dal mercato per prodotti e servizi analoghi.

A seguito del rilascio, avvenuto nel 2011, della nuova piattaforma di *e-Procurement*, l'accesso alla funzionalità *benchmark* avviene direttamente dalla scheda di dettaglio del prodotto presente nel catalogo.

Anche a seguito di quanto disposto con il D.L. 98/2011 (L. 111/2011), che all'art. 11 co. 6 detta un nuovo e più stringente regime sanzionatorio per gli approvvigionamenti che non rispettino i parametri di qualità-prezzo derivanti dalle Convenzioni stipulate da Consip S.p.A., e con il D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", per quanto attiene la predisposizione di strumenti di supporto in tema di *benchmark* sono in corso di predisposizione le "schede *benchmark*" relative a tutte le merceologie dell'area IT oggetto di Convenzioni e alle merceologie di cui all'articolo 1, comma 7, del D.lgs 95/2012.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2013 sono state definite alcune funzionalità a supporto del rispetto del benchmark utilizzabili sia dalle Amministrazioni sia eventualmente dagli organi di controllo. Le funzionalità, che saranno rese disponibili nel corso del 2014, riguardano ad es. la ricerca delle convezioni attive in un determinato arco temporale con la possibilità di procurarsi un relativo report eventualmente allegabile alla determina di spesa, la vista di tutti i prodotti disponibili sui diversi bandi del MEPA con la possibilità anche in questo caso di acquisire reportistica utilizzabile dalle Amministrazioni.

PAGINA BIANCA

III. FACOLTÀ DI ADESIONE ALLE CONVENZIONI CONSIP ATTRIBUITA ALLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI COSÌ COME SOGGETTIVAMENTE AMPLIATE DALL'ART. 3 COMMA 25 DEL D. LGS. 163/2006 (Art. 2, comma 573)

Il ricorso da parte delle ulteriori amministrazioni aggiudicatrici descritte all'art.3 comma 25 del Codice dei Contratti - ivi dunque compresi gli Organismi di diritto pubblico - alle convenzioni rese disponibili nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti, permette ad oggi una puntuale rilevazione degli impatti della norma in termini di risparmi conseguiti.

In particolare:

TAVOLA 2

	Erogato (1)	Risparmio diretto (2)
Totale al 31/12/2013	**2.464.503.417**	**604.070.881**
Subtotale amministrazioni aggiudicatrici autorizzate adesione alle convenzioni art. 2 comma 573 legge finanziaria 2008	356.749.653	86.812.382
Incidenza percentuale amministrazioni aggiudicatrici autorizzate adesione alle convenzioni art. 2 comma 573 legge finanziaria 2008	14,48%	14,37%

(1) Valore di pre-consuntivo. L'erogato è il valore complessivo (effettivo o stimato) delle forniture e dei servizi **erogati** nel periodo di riferimento dai Fornitori di beni e dai Prestatori di servizi in relazione a contratti attivi stipulati nel periodo di riferimento o periodi precedenti.

(2) Il **Risparmio diretto** è da intendersi come risparmio reale conseguito a seguito degli acquisti effettuati dalle Amministrazioni tramite le convenzioni MEF/Consip. Tali acquisti vengono misurati attraverso i flussi di erogato.

Rispetto al 2012, nel 2013 si rileva un incremento della percentuale media nei valori di erogato delle amministrazioni aggiudicatrici ex art. 3 comma 25 del D. Lgs 163/2006 cui è stata riconosciuta facoltà di aderire alle Convenzioni stipulate da Consip S.p.A. (da 12,96% nel 2012 a 14,48% nel 2013).

Come evidenziato nella Tavola 2, il *trend* dei valori di erogato delle amministrazioni aggiudicatrici ex art. 3 comma 25 del D. Lgs. 163/2006 cui è stata riconosciuta facoltà di aderire alle Convenzioni stipulate da Consip S.p.A. evidenzia, nel primo bimestre del 2014, un decremento della percentuale media relativa all'erogato totale rispetto al 2013.

PAGINA BIANCA

IV. RISPARMI CONSEGUITI

Ai fini di una valorizzazione puntuale dei risparmi conseguiti, l'analisi delle singole misure adottate a seguito delle misure contenute nella Legge Finanziaria per il 2008 evidenzia come, per alcune di esse quali ad es. gli indicatori di spesa sostenibile, non risulti possibile enucleare compiutamente gli effetti, in termini di risparmio, dai risultati conseguiti dal "Sistema delle Convenzioni".

Il Sistema delle Convenzioni, a sua volta inserito nel più ampio contesto del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti - che contempla tutta una serie di ulteriori strumenti atti a generare risparmio quali, ad es., il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, gli Accordi Quadro, le Gare in *Application Service Provider* (ASP) e su Delega, il Sistema Dinamico di Acquisto della Pubblica Amministrazione (SDAPA) - promuove verso le amministrazioni acquirenti un comportamento volto all'adesione ai parametri di prezzo e qualità per l'espletamento di procedure di gara in autonomia, dando luogo ad un risparmio indiretto (risparmio da *benchmark*).

Di seguito sono illustrati i risultati conseguiti per il 2013, in termini di risparmio, dal Sistema delle Convenzioni (valori di pre-consuntivo):

VALORI IN EURO ALLA CHIUSURA (Dicembre 2013)	
Risparmio potenziale (1)	4.817.557.928
di cui: Risparmio Benchmark (2)	4.213.487.046
Risparmio Diretto	604.070.881

(1) Il **Risparmio Potenziale** rappresenta il valore del risparmio ottenuto per le categorie merceologiche su cui sono state attivate convenzioni nazionali. Tale valore viene individuato - a seguito dell'aggiudicazione delle convenzioni - raffrontando i prezzi medi della P.A. per beni comparabili ed il valore di aggiudicazione Consip. Il Risparmio potenziale risulta costituito da 2 diverse componenti: il risparmio "diretto" ed il risparmio "indiretto" (c.d. effetto benchmark). I valori di risparmio sono confermati dai risultati delle indagini ISTAT/MEF sulle "Modalità di acquisto delle pubbliche amministrazioni" (www.mef.gov.it)

(2) Risparmio **da benchmark** risulta determinato dall'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo delle convenzioni Consip, a cui le Amministrazioni devono far riferimento per le gare espletate in autonomia.

PAGINA BIANCA

Allegato: Programma delle infrastrutture strategiche del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti L. 443/2001, art. 1, c. 1

Il presente documento è predisposto ai sensi della Legge n. 443/2001 così come modificata dalla Legge n. 196/2009, dalla Legge n. 39/2011 e dall'articolo 41 della Legge n. 214/2011, in assoluta continuità programmatica con XI° Allegato Infrastrutture.

Alla fine del Documento è allegata la Tabella 0 di avanzamento del Programma Infrastrutture Strategiche.

PREMESSA

Alla vigilia del nuovo semestre di presidenza italiana della Unione Europea, l'obiettivo di una migliore dotazione di infrastrutture, passa attraverso una stagione di riforme in grado di modificare i costi ed i benefici collettivi derivanti dalla coesione economica dei territori.

Queste condizioni ci portano ad una revisione sostanziale dei contenuti delle Linee Guida dell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza 2015.

Tradizionalmente nelle altre edizioni venivano elencate le finalità strategiche che si intendevano perseguire attraverso lo strumento della Legge Obiettivo; quest'anno, mantenendo inalterato quanto previsto dalla normativa vigente, abbiamo ritenuto opportuno dare una caratterizzazione diversa anticipando una serie di principi che diventeranno i pilastri portanti di un nuovo approccio nella costruzione della offerta infrastrutturale e trasportistica del Paese.

Dopo dodici anni di Legge Obiettivo, contrastare la crisi e diventare chiave di sviluppo significa:

- *razionalizzare l'offerta infrastrutturale*
- *concentrare la domanda*
- *identificare lo zoccolo duro di ciò che si intende con il termine di obbligo di servizio*
- *separare ed identificare i costi collettivi da quelli privati nella attività di trasporto connesse alla dotazione di infrastrutture*
- *concentrare i finanziamenti disponibili sulla continuità dei cantieri*
- *disporre di fonti di finanziamento certe ed esigibili*
- *separare le competenze tra Stato e Regioni ed enti locali con una modifica della II parte del titolo V della Costituzione*
- *adeguare i contratti di concessione alla ciclicità del sistema economico*
- *migliorare la dotazione di infrastrutture nelle aree metropolitane*
- *continuare a considerare strategiche opere di piccola o piccolissima dimensione*
- *razionalizzare l'assetto idrogeologico del territorio*
- *migliorare la funzione di controllo delle grandi aziende vigilate e dei grandi attori dello sviluppo economico lasciando agli stessi le responsabilità derivanti dalla propria natura aziendale.*

È necessario riscrivere i cardini di una nuova visione giuridica ed economica della politica di infrastrutturazione.

In realtà si vuole superare una impostazione programmatica che, anche se positiva in termini di investimenti nel comparto delle infrastrutture, necessita, oggi, di una chiara selezione degli oggetti da finanziare, della qualità della copertura finanziaria, della articolazione temporale della fase attuativa.

Viene incontro in tale processo selettivo quanto deciso a scala comunitaria attraverso le reti ed i nodi "core network" del Programma TEN - T e, al tempo stesso, una simile operazione annulla ogni critica sulla frantumazione delle risorse, sulla superficialità delle scelte, sulla assenza temporale di un crono programma organico dell'intero processo infrastrutturale.

Tale passaggio di fase - per la natura stessa dei suoi obiettivi - non potrà che essere realizzato attraverso forme di collaborazione e di sussidiarietà fra amministrazione centrale e autonomie territoriali.

Le motivazioni di un simile cambiamento vanno ricercate:

- ***nella esigenza di fissare quale Italia vogliamo in quale Europa,** nella esigenza cioè di definire un preciso scenario strategico coerente con le evoluzioni intervenute sia a scala comunitaria che nazionale*
- ***nella nuova pianificazione a scala comunitaria**. Una nuova impostazione voluta dall'Italia nel 2008 che ha praticamente disegnato un quadro pianificatorio consolidato della nuova offerta infrastrutturale europea sulla base di una domanda di trasporto che si rivolgerà a quelle aree, a quei nodi urbani e logistici che saranno in grado di vestire in modo funzionale ed efficiente dei siti e delle reti che allo stato attuale in alcuni casi sono già disponibili,in altri casi in fase di realizzazione ed in altri in fase di progettazione;*
- ***nella limitata disponibilità di risorse pubblichee** nella esigenza di coinvolgere capitali privati anche alla luce delle norme sulla defiscalizzazione che possono rendere bancabili una serie di interventi;*
- ***nella nuova impostazione pianificatoria sia del comparto portuale che di quello aeroportuale;**una impostazione che nel caso della offerta aeroportuale è priva, da circa trenta anni, di una proposta di Piano e nel caso della offerta portuale e che è ancora ferma ad una logica completamente disarticolata dal contesto territoriale retro portuale;*
- ***nella necessità di rivisitare i rapporti contrattuali con i due organismi chiave dell'offerta trasportistica come l'ANAS e le Ferrovie dello Stato;***
- ***nel convincimento che il tessuto urbano anche delle piccole città può rivestire un ruolo essenziale nel governo del territorio.***

Questa nuova azione strategica impone una calendarizzazione dei vari impegni che il Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti intende rispetare perché convinto che il processo riformatore e pianificatorio che si intende attivare è in grado di incidere direttamente sia sulla crescita, sia sul contenimento dei costi e, quindi, sul debito pubblico.

INDICE

I. CRONOPROGRAMMA DEGLI IMPEGNI

II. VERSO UN CAMBIAMENTO SOSTANZIALE DELLA STRATEGIA DEL GOVERNO NELLA INFRASTRUTTURAZIONE ORGANICA DEL PAESE

III. DUE DILIGENCE SULLE AZIONI PROGRAMMATICHE E IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ

IV. LA ARTICOLAZIONE DELLE PRIORITÀ NEL PROSSIMO TRIENNIO

IV.1 La coerenza tra la linea programmatica comunitaria e la strategia del comparto delle infrastrutture e dei trasporti nazionale

IV.2 La riforma del cipe

IV.3 La riforma del titolo v° della costituzione

IV.4 La riforma del patto di stabilità interno

IV.5 La riforma della legge obiettivo

IV.6 Rivisitazione delle logiche con cui vengono assegnate le risorse annualmente per il comparto infrastrutture (da inserire nelle linee guida del def)

IV.7 Decreto legge mirato all'uso delle risorse destinate ad interventi approvati e non ancora appaltati

IV.8 Norme di riforma della offerta portuale

IV.9 La approvazione del piano aeroporti

IV.10 Rivisitazione delle intese generali quadro con le regioni

IV.11 Le azioni e delle iniziative da proporre durante il semestre di presidenza italiana della unione europea

IV.12 Due *diligence* sullo stato di avanzamento di tutte le iniziative infrastrutturali e gestionali del dicastero con particolare attenzione, in questa fase, all'evento expo 2015 e al mezzogiorno del paese

IV.13 Un nuovo rapporto con le ferrovie dello stato e l'anas

IV.14 Disegno di legge di riforma dell'assetto gestionale dei sistemi urbani

IV.15 Monitoraggio sullo stato di attuazione e sulle azioni da intraprendere per dare compiutezza agli interventi piccoli e medi (progetto 6000 campanili, edilizia scolastica e opere piccole e medie nel mezzogiorno)

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Cronoprogramma degli impegni
Tabella III.1-1 Corridoio Mediterraneo
Tabella III.1-2 Corridoio Helsinky La Valletta
Tabella III.1-3 Corridoio Rotterdam Genova
Tabella III.1-4 Corridoio Baltico Adriatico
Tabella III.1-5 Opere comprehensive
Tabella III.1-6 Opere comprehensive piastra logistica sardegna
Tabella III.1-7 Opere esterne al core ed al comprehensive network schemi idrici mezzogiorno
Tabella III.1-8 Opere ubicate su reti e nodi “core”, su reti e nodi “comprehensive” e su nodi e reti né “core e né “comprhensive
Tabella A.1-1 Tabella 0 - Avanzamento programma infrastrutture strategihe

I. CRONOPROGRAMMA DEGLI IMPEGNI

Attuare le riforme auspicate nel settore della "produzione " di infrastrutture , significa agire su specifici temi, individuare, cioè quelle aree tematiche che sono in grado di rispondere meglio, soprattutto se razionalizzate in una sequenza di attività cadenzate nel tempo, gli effetti attesi sul sistema.

TABELLA I.1-1 CRONOPROGRAMMA DEGLI IMPEGNI

Entroil mese di aprile2014	• Approvazione Piano Aeroporti • Approvazione del Governo e inoltro al Parlamento della Proposta di riforma della offerta portuale • Proposta di riforma del CIPE
Entroil mese di maggio 2014	• Entrata in operatività della riorganizzazione del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti • Proposta di Legge mirata a supportare le "infrastrutture immateriali" • Proposta di un Decreto Legge del Fare DUE • Disegno di Legge mirato al riassetto del sistema urbanistico e del nuovo assetto delle aree metropolitane
Entroil mese di giugno 2014	• Supporto all'iter di riforma del Titolo V° della Costituzione nel settore delle infrastrutture e dei trasporti • Proposta di Riforma della Legge Obiettivo • Selezione delle opere del Programma delle Infrastrutture Strategiche •
Entroil mese di settembre 2014	• Identificazione nel Disegno di Legge di Stabilità di una quota fissa del PIL con cui alimentare il Fondo Infrastrutture • Presentazione dell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza •
Entroil mese di dicembre 2014	• Approvazione del Nuovo Codice della Strada • Possibili azioni da adottare dalla Presidenza Italiana della Unione Europea nel comparto delle Infrastrutture e dei Trasporti: o IV° Pacchetto Ferroviario o Utilizzo del Fondo Reti TEN - T o Cielo Unico o Regolamento porti

PAGINA BIANCA

II. VERSO UN CAMBIAMENTO SOSTANZIALE DELLA STRATEGIA DEL GOVERNO NELLA INFRASTRUTTURAZIONE ORGANICA DEL PAESE

Una serie di cambiamenti avvenuti in questo ultimo triennio ha praticamente modificato l'intero sistema che per anni ha reso possibile la sopravvivenza di un rapporto tra domanda ed offerta di trasporto, tra caratteristiche della organizzazione della offerta infrastrutturale e sistema gestionale.

La stagione della crisi, o meglio la stagione delle crisi diverse e differenziate a seconda del settore modale, è stata molto pervasiva e profonda ed ha creato impatti diversi sulle redditività industriali dei diversi settori e sull'erogazione dei benefici attesi per i consumatori , mettendo a nudo molte delle contraddizioni nella quali ad oggi versano ampi settori industriali della produzione di infrastrutture.

Il primo cambiamento è avvenuto, nell'ultimo triennio, nelle attività programmatiche della Unione Europea. Mai pensavamo che l'Europa definisse un assetto pianificatorio così capillare e, soprattutto, così forte in termini di rilevanza strategica. **Eleggere** a "core network" determinati assi, determinati nodi, **identificare** su 31 corridoi solo 9, **condividere**, per il nostro Paese, una trama strutturale ed infrastrutturale che ne rafforza, in modo inequivocabile, il suo ruolo all'interno dell'intero assetto comunitario, **sono atti che hanno ribaltato un approccio che sin dalla sua costituzione**aveva caratterizzatol'Unione Europea. **Sono cambiate** le logiche con cui, solo otto anni fa, avevamo disegnato la offerta trasportistica della Unione Europea attraverso la identificazione dei Corridoi e siamo passati, proprio in questo ultimo anno, attraverso il nuovo impianto delle Reti TEN - T, alla logica di "rete". Una logica in cui da 31 Corridoi si è passati solo a 10 Corridoi, solo cioè a quegli assi che sono in grado di interagire con i gangli urbani e logistici dell'intero sistema comunitario. I nuovi corridoi collegano realtà urbane, nodi portuali, interportuali e portuali ottimizzando al massimo tutte le forme di interscambio tra i nodi della produzione.

Stanno cambiando, in modo sostanziale, tutte le logiche della organizzazione dei traffici marittimi; pensare alla portualità come impianto singolo, come nodo isolato in grado di competere con altre realtà portuali presenti in un determinato bacino, significa non conoscere cosa sta avvenendo nell'intero sistema mondiale della movimentazione delle merci. Stiamo rischiando di uscire, in modo irreversibile, da un mercato della logistica che ci vedeva da sempre interlocutore vincente per la nostra rendita di posizione geografica.

Stanno cambiando tutti i parametri che, in passato, avevano caratterizzato le analisi costi - benefici degli interventi; siamo ormai passati all'analisi costi benefici non più di una singola opera ma di un articolato sistema di interventi, un'analisi costi benefici di interi territori o aree vaste . Ci siamo finalmente convinti che un'opera è essenziale se è parte di un impianto di azioni e di interventi strettamente interconnessi. Sono banali convincimenti ma per anni il Paese non ha considerato, sottovalutandole, le interdipendenze tra competenze in capo a soggetti istituzionalmente diversi,le integrazioni tra porto e retro porto, tra aeroporto e rete su gomma e su ferro, tra interporti e ambiti della produzione, tra i sistemi metropolitani e gli assetti organizzativi del terziario.

Sta cambiando la dimensione temporale nella esigenza di disporre di determinate infrastrutture in particolari ambiti territoriali. Ci stiamo convincendo, a scala regionale, nazionale e comunitaria, che non realizzare una determinata opera, un determinato quadro di interventi in un arco temporale preciso significa compromettere la crescita di quell'ambito territoriale in modo irreversibile; stiamo cioè capendo, con molto ritardo, che è preferibile scegliere interventi essenziali realizzandoli in tempi certi e non elencare programmi ricchi di opere ma privi di concretezza realizzativa.

Sta cambiando anche la nostra coscienza sulle cose realizzate e su quelle da portare a compimento in termini di infrastrutturazione; una coscienza che ci rende più forti nel confronto con la Unione Europea soprattutto in termini di riproposizione delle regole di Maastricht. Non stiamo chiedendo una rivisitazione invocando una nostra criticità quale quella legata al debito pubblico, ma stiamo denunciando una anomalia ormai condivisa da tutti i Paesi della Unione e relativa alla esigenza di escludere dai vincoli di Maastricht le risorse che i singoli Stati assicurano su Corridoi comunitari. In tema di infrastrutture Ten-T, i Paesi dell'Unione non chiedono finanziamenti ma la possibilità di farne.

Sta cambiandol'approccio alle reti immateriali, un cambiamento che avevamo già messo in evidenza nell' X° Allegato Infrastrutture al DEF; in quella occasione denunciammo la urgenza nel realizzare una rete digitale a banda larga offrendo alle reti immateriali le stesse condizioni, le stesse agevolazioni offerte alle reti materiali. Ci stiamo convincendo della essenzialità di ciò che ormai sono le **"infostrutture"**. Pensiamo, ad esempio, alle automobili: oggi si inizia a parlare di auto connesse, nel 2015 i nuovi modelli saranno in qualche modo tutti così. Analogo sistema garantirà, sia ai mezzi su ferro che su gomma che trasportano merci, di ottimizzare al massimo l'intera filiera logistica azzerando l'assurda criticità legata al carico a vuoto. Questa negatività produce un elevato costo energetico, un forte inquinamento atmosferico, una diseconomia strutturale che rende non competitivo l'intero comparto.

III. DUE DILIGENCE SULLE AZIONI PROGRAMMATICHE E IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ

QuantaEuropa c'è nella Legge obiettivo ? E soprattutto, quale Europa c'è nell'"allegato infrastrutture".

A dodici anni dalla legge obiettivo, siamo oggi in grado di restituire una maglia di interventi ultimati, collaudati, in esercizio, in corso di realizzazione o in fase di appalto: un profilo infrastrutturale del Paese articolato per corridoio di interesse europeo, costituito da opere "strategiche" di qualunque dimensione, tutte ugualmente necessarie per il conseguimento della coesione economica degli individui e dei territori.

TABELLA III.1-1 CORRIDOIO MEDITERRANEO		
OPERE COMPLETATE 14.953 MILIONI DI €		
Corridoio Mediterraneo Algesiraz – Confine Ucraino Opere in "core network" Opere completate per un importo di 14.953		
Interventi nel comparto ferroviario		
Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
Asse AV/AC Torino – Milano 7.780	Lavori completati	
Asse AV/AC Milano – Treviglio 850	Lavori completati	
Tratta AV/AC Padova – Venezia 467	Lavori completati	
9.097		
Interventi nel comparto stradale		
Autostrada Pedemontana Lombarda 4.166	Lavori completati	
Quarta corsia asse autostradale A4 Milano – Bergamo – Brescia 397	Lavori completati	
A4 Raccordo Villesse – Gorizia 160	Lavori completati	
4.723		
Interventi nei nodi urbani		
Accessibilità metropolitana Fiera di Milano 261	Lavori completati	
Metropolitana di Brescia 777	Lavori completati	
1.038		
Interventi nei nodi logistici		
Interporto di Novara 95	Opere completate	
95		
14.953		
OPERE IN CORSO 27.069MILIONI DI €		
Corridoio Mediterraneo Algesiraz – Confine Ucraino Opere in "core network" Opere in corso di realizzazione 27.069 milioni di €; sono necessari 5.338 milioni di € per completarle		
Interventi nel comparto ferroviario		
Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Nuovo tunnel ferroviario Torino – Lione 8.543 (di cui quota italiana 57,9 % pari a 5.100 milioni di €) e 3.900 milioni di € accesso al valico 9.000	Lavori in corso	160 parte comune 3.900 parte italiana 4.060
• Tratta AV/AC Treviglio – Brescia 2.050	Lavori in corso	

• Asse Arcisate – Stabio 223	Lavori in corso	
11.273		4.060
Interventi nel comparto stradale		
• Tunnel di sicurezza del Frejus 205	In corso di costruzione	
• Asse viario Rho – Monza 259	Lavori in corso	
• Autostrada A4 Torino – Milano 283	Lavori in corso	
• collegamento Brescia – Lumezzane T1 258	Lavori in corso	
• Asse viario Bergamo – Lecco, variante Cisano – Bergamasco 93	Lavori in corso	
• Autostrada Pedemontana Veneta 2.280	Lavori in corso	
• Autostrada Venezia - Trieste 1.684	Lavori in corso	215
• Accessibilità stradale Valtellina 917	Lavori in corso	692
• Tangenziale Sud di Brescia Ospitaletto Montichiari 295	Lavori in corso	82
• Autostrada A4 Torino – Milano Variante di Bernate 276	Lavori in corso	
6.550		2.989
Interventi nei nodi urbani		
• Reti metropolitane di Torino Tratta Lingotto-Bengasi: 258	Lavori e forniture in corso: l'avanzamento è circa l'8% dell'investimento.	65
• Reti metropolitane di Milano M4: 1.800 M5: 1.055 Nodo ferroviario di Milano Fermata Forlanini 16 Metro tramvia Milano Parco Nord Desio Seregno 233 Accessibilità stradale Fiera di Milano 268	Lavori in corso Per M5 lo stato di avanzamento del I° lotto è del 97% e del secondo lotto del 66% Lavori in corso Lavori in corso Lavori in corso	
• Il Mo.SE. nel nodo urbano di Venezia 5.493	Lo stato di avanzamento lavori è pari a oltre il 70%	224
9.123		289
Interventi nei nodi logistici		
• Interporto di Segrate 123	In corso di realizzazione	
123		
27.069		5.338
OPERE APPALTATE O IN PROGETTAZIONE 22.157 MILIONI DI €		
Corridoio Mediterraneo Algesiraz – Confine Ucraino Opere in "core network" Opere in appalto o progettazione per 22.157 milioni di €; risorse necessarie 19.646 milioni di €		
Interventi nel comparto ferroviario		
Opere importo in milioni di €	**Stato delle opere**	**Risorse mancanti per il completamento in milioni di €**
• Tratta AV/AC Brescia – Verona 2.747	In corso avvio lavori lotto costruttivo	2.147
• Tratta AV/AC Verona – Padova 5.130	In corso avvio lavori lotto costruttivo	4.637
• Tratta AV/AC Venezia – Trieste 7.747 soluzione AV/AC 1.800 velocizzazione	In corso progettazione	7.747 1.580
• Rho – Gallarate 400	In corso rivisitazione progetto	400

• Tratta ferroviaria Bergamo – Seregno 1.000	Progetto definitivo in corso di inoltro	917	
• Accessibilità Malpensa da Nord 1.148	Progetto preliminare	1.148	
• Novara – Seregno e variante di Galliate 78	In corso istruttoria	78	
20.050			18.654
Interventi nel comparto stradale			
• Autostrada Pedemontana Piemontese 820	In corso progettazione		166
• Accessibilità stradale Malpensa collegamento A8 e A4 Variante SS 341 Gallaratese 261	In corso istruttoria progetto definitivo		128
1.081			294
Interventi nei nodi urbani			
• Reti metropolitane di Torino a. Nodo di Torino 221	Progetto in istruttoria		40
b. Tratta Collegno – Cascina Vica: 304	Progetto in corso di approfondimento		304
525			344
Interventi nei nodi logistici			
• HUB portuale di Trieste I° stralcio 132	Appalto effettuato		
• HUB portuale di Trieste II° stralcio 184	Progetto in corso di definizione		184
• Nodo logistico ferroviario del porto e del nodo urbano di Trieste 185	Progetto in corso di istruttoria		170
501			354
22.157			19.646

TABELLA III.1-2 CORRIDOIO HELSINKY LA VALLETTA

COMPLETATE 22.842 MILIONI DI €

Corridoio Helsinki – La Valletta
Opere in "core network"
Opere completate per un importo di 22.842 milioni di €

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
Interventi nel comparto ferroviario		
• Asse AV/AC Milano – Bologna 6.910	Lavori completati	
• Asse AV/AC Bologna – Firenze 5.870	Lavori completati	
• Tratta AV/AC Roma – Napoli – Battipaglia 5.600	Lavori completati	
18.380		
Interventi nel comparto stradale		
• Ampliamento A1 – A22 Borgo Panigale 4° Corsia Modena – Bologna 175	Opere completate	
• Asse autostradale Palermo – Messina 1.018	Opere completate	
• Asse autostradale Catania - Siracusa 804	Opere completate	
1.997		
Interventi nei nodi urbani		
• Reti metropolitane di Roma • Linea B1 Tratta Bologna – Conca d'oro (3,8 km) 430	Lavori completati	
• Reti metropolitane di Napoli Linea 1: Tratta Piscinola –Dante: 1.586	Lavori completati in esercizio	
• Linea 6: Tratta Mostra –Mergellina 400	Lavori completati in esercizio	
2.416		
Interventi nei nodi logistici		
• HUB interportuale Nola – Marcianise 49	Opere completate	
49		
22.842		

OPERE IN CORSO 28.559 MILIONI DI €

Corridoio Helsinki – La Valletta
Opere in "core network"
Opere in corso di realizzazione per un importo di 28.559 milioni di €; risorse necessarie per il completamento 6.104 milioni di €

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
Interventi nel comparto ferroviario		
• Nuovo tunnel ferroviario del Brennero 9.730 milioni di € (4.865 milioni di € quota italiana)	Lavori in corso	4.054
4.865		4.054
Interventi nel comparto stradale		
• Autostrada Variante di Valico Firenze - Bologna 3.700	Lo stato di avanzamento lavori è il seguente: **Lotti 1-2-3-4** lavori completati nel 2007; **Lotto 5°** lavori ultimati il 31.05.2013 // **Lotto 5B** stato avanzamento lavori ca. 76% // ATI fra ; **Lotti 6-7** stato avanzamento lavori ca. 87% **Lotti 9-10-11** stato avanzamento lavori ca. 97%// **Lotto 12** lavori completati nel 2011; **Lotto 13** stato avanzamento lavori ca. 99%	
• Autostrada Salerno – Reggio Calabria 7.443	Avanzamento al 96%	
11.143		

Interventi nei nodi urbani		
• Sistema filo tramviario di Bologna 362	Lavori in corso	
• Linea "C" Investimento per la linea da Pantano a Clodio/Mazzini: 3.739	In corso lavori	1.800
• Reti metropolitane di Napoli Tratta Dante – Centro Direzionale: 1.508 Tratta Mergellina – Municipio: 780 (avanzamento lavori 70%)	Lavori in corso Avanzamento lavori 70%	250
• Nodo ferroviario di Palermo 1.077	In corso lavori	
7.466		2.050
Interventi nei nodi logistici		
• HUB portuale di Taranto 220	Lavori in corso	
220		
28.559		6.104
OPERE APPALTATE O IN PROGETTAZIONE 32.479 MILIONI DI €		
Corridoio Helsinki – La Valletta Opere in "core network" Opere in corso di appalto o progettazione per un importo di 32.479milioni di €; le esigenze finanziarie per il completamento 17.456 milioni di €		
Interventi nel comparto ferroviario		
Opere importo in milioni di €	**Stato delle opere**	**Risorse mancanti per il completamento in milioni di €**
• Asse ferroviario di accesso al valico del Brennero 4.216	Istruttoria progetti definitivi	4.116
• Tratta AV/AC Napoli – Bari Napoli - Cancello: 813 Cancello - Frasso Telesino : 730 Raddoppio Frasso Telesino - Vitulano 995 Radoppio Apice – Orsara 2.686 Orsara - Bovino 300 Bovino – Cervaro 280	 Intervento approvati dal CIPE in corso progettazione definitiva Intervento approvati dal CIPE in corso progettazione definitiva Progettazione in corso Progettazione in corso Progettazione in corso In corso appalto	 974 1.918 300 30
• Velocizzazione Tratta Battipaglia – Reggio Calabria 234	In corso progettazione esecutiva	
• Asse ferroviaria Messina – Catania – Palermo 5.121	In corso progettazione	3.621
15.375		10.959
Interventi nel comparto stradale		
• Autostrada A31 Valdastico Nord I° Stralcio 892	In attesa parere Provincia autonoma Trento	
• Autostrada A31 Valdastico Nord II° lotto 1.052	In fase di progettazione preliminare	
• Nodo autostradale di Bologna 1.430	In corso progettazione	
• Nodo di Bologna Casaleccio di Reno 254	In attesa progetto esecutivo	92
• Collegamento autostradale Campogalliano – Sassuolo 506	In corso gara	
• Autostrada Roma – Latina 2.700	Gara in corso	800

• Raccordo autostradale Salerno – Avellino potenziamento 246	In corso progettazione	246
• Asse autostradale Benevento – Caianello (Telesina) 588	In corso istruttoria Project financing	
• Asse autostradale Salerno – Reggio Calabria • Ulteriori 59 Km 2.900	Gara in corso per primo lotto dei restanti 59 Km	2.560
• Siracusa Gela 866	Istruttoria in corso	866
• asse autostradale Ragusa Catania 815	In corso avvio lavori	
12.763		5.078
Interventi nei nodi urbani		
• Sistema tramviario di Firenze 1.025	Parte realizzata Parte in corso di progettazione	370
• Reti metropolitane di Napoli Tratta Centro Direzionale – Capodichino 584	Progetto approvato dal CIPE alla registrazione della Corte dei Conti	
• Nodo ferroviario di Bari 398	Gara d'appalto entro luglio 2014	
• Nodo metropolitano di Catania 1.586	Parte in realizzazione Parte in progettazione	902
3.593		1.272
Interventi nei nodi logistici		
• HUB portuale di Napoli 240	In corso di progettazione	
• HUB portuale di Salerno 73	In corso di progettazione	
• HUB interportuale di Brindisi 89	In corso di progettazione	89
• HUB di Gioia Tauro 77	In corso di progettazione	58
• HUB di Augusta 85	In corso di progettazione	
• HUB interportuali di Catania e di Termini Imerese 184	In parte completate In parte in progettazione	
748		147
32.479		17.456

TABELLA III.1-3 CORRIDOIO ROTTERDAM GENOVA

COMPLETATE: NESSUNA

Corridoio Rotterdam - Genova
Opere in "core network"
Nessuna opera è stata completata

Interventi nel comparto ferroviario
Interventi nel comparto stradale
Interventi nei nodi urbani
Interventi nodi logistici

OPERE IN CORSO 7.350 MILIONI DI €

Corridoio Rotterdam - Genova
Opere in "core network"
Opere in corso di realizzazione per un importo di 7.350 milioni di €; risorse necessarie per il completamento 4.700 mln di €

Interventi nel comparto ferroviario

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Asse AV/AC Milano – Genova (Terzo Valico dei Giovi) 6.278		
I° lotto costruttivo 719	Lavori in corso	
II° lotto costruttivo 859	Lavori in corso	
III° lotto costruttivo 1.510		
IV° lotto costruttivo 1.340		4.700
V° lotto costruttivo 1.200		
VI° lotto costruttivo 650		
• Potenziamento infrastrutturale Voltri – Brignole 622	Lavori in corso	
6.900		4.700

Interventi nei nodi logistici

• Porto di Savona 450	lavori in corso	
450		
7.350		4.700

OPERE IN PROGETTAZIONE: 15.878 MILIONI DI €

Corridoio Rotterdam - Genova
Opere in "core network"
Opere in corso di progettazione o di appalto per un importo di 15.878 milioni di €; risorse necessarie per il completamento e la realizzazione 12.890 milioni di €

Interventi nel comparto ferroviario

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Asse AV/AC Tortona - Milano 2.400	In progettazione	2.400
• Asse AV/AC Tortona – Sempione 1.800	In progettazione	1.800
• Traforo ferroviario Sempione 3.005	In progettazione	3.005
7.205		7.205

Interventi nel comparto stradale

• Genova strada di scorrimento Ponente genovese 650	In progettazione	650
• Gronda autostradale nodo di Genova 3.600	In progettazione	1.600
4.250		2.250

Interventi nei nodi urbani

• Genova Tunnel Sottomarino 421	In progettazione	95
• Collegamento viario tra casello autostradale di Lavagna e viale Kasman (Chiavari) 100	In progettazione	70
• Metropolitana di Genova 263	In progettazione	170
784		335

Interventi nei nodi logistici

• Genova accesso al porto 35	In progettazione	
• Allacci plurimodali Porto di Genova, Savona e La Spezia 3.604	In parte in progettazione In parte ultimata	3.100
3.639		3.100
15.878		12.890

TABELLA III.1-4 CORRIDOIO BALTICO ADRIATICO

OPERE COMPLETATE: NESSUNA		
Corridoio Baltico Adriatico Opere in "core network"		
Interventi nel comparto ferroviario		
Interventi nel comparto stradale		
Interventi nei nodi logistici		
OPERE IN CORSO: NESSUNA		
Corridoio Baltico Adriatico Opere in "core network"		
Interventi nel comparto ferroviario		
Interventi nel comparto stradale		
Interventi nei nodi logistici		
OPERE IN PROGETTAZIONE 7.124 MILIONI DI €		
Corridoio Baltico Adriatico Opere in "core network" Opere in corso di progettazione o di appalto 7.124 milioni di €; risorse necessarie per il completamento e la realizzazione 2.826 milioni di €		
Interventi nel comparto ferroviario		
Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Asse ferroviario Udine – Venezia 671	In progettazione	610
671		610
Interventi nel comparto stradale		
• Asse viario Mestre – Ravenna 4.000	Progetto approvato In corso registrazione Delibera CIPE	
4.000		
Interventi nei nodi logistici		
• Porto di altura di Venezia 2.000	In progettazione	1.900
• HUB portuale di Ravenna 453	In progettazione	316
2.453		2.216
7.124		2.826

TABELLA III.1-5 OPERE COMPREHENSIVE

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
OPERE COMPLETATE: 273 MILIONI DI €		
Opere in "comprehensive network"		
Opere completate per un importo di 273 milioni di €		
Interventi nel comparto ferroviario e metrotramviario		
• Linea Saronno – Seregno 75	Opera completata	
• Accessibilità ferroviaria Valtellina 90	Opera completata	
165		
Interventi nel comparto stradale		
• Asse stradale Fondo Valle Isclero 78	Opere completate	
• Variante Est del Comune di Lecce 30	Opere completate	
108		
273		
OPERE IN CORSO: 17.231 MILIONI DI €		
Opere in "comprehensive network"		
Opere in corso per un valore di 16.241 milioni di €; risorse necessarie per il completamento e la realizzazione 8.015 milioni di €		
Interventi nel comparto ferroviario e metrotramviario		
• Tratta Rimini – Riccione 92	Lavori in corso con un avanzamento del 40%	12
• Asse ferroviario Palermo – Messina 1.150	Lavori in corso	600
1.242		612
Interventi nel comparto stradale		
• Asse viario CISA I° lotto 513	Lavori assegnati	
• Riqualifica Paullesse SS 415 162	Lavori in corso	23
• Adeguamento S.S. 16 Foggia Cerignola 169	Parzialmente collaudata	52
• Asse stradale Bari – Matera 227	In corso di realizzazione	119
• Collegamento SS 106 – Casello Taranto 22	Lavori in corso	
• Strada Statale Umbro – Laziale 157	Lavori in corso	
• Strada Statale 156 Monti Lepini 291	Lavori in corso	
• Asse stradale Lioni Grotta Minarda 290	Opere in corso	
• Asse autostradale Cecina – Civitavecchia 2.000	Lavori in corso	
• Asse viario 106 Ionica 9.206	Lavori in corso	7.200
• Asse viario Maglie – Santa Maria di Leuca 288	In corso lavori	
• Asse viario Agrigento Caltanisetta, 2° lotto 990	In corso lavori	
• Asse Agrigento – Caltanisetta, I° lotto 500	In corso lavori	
14.815		7.394
Interventi in area vasta		
• Area vasta – Monte Bianco funivia P. Entreves 144	In corso lavori	
144		
Interventi nei nodi logistici		
• HUB interportuale Livorno Guasticce 40	In corso di realizzazione	9
40		9
16.241		8.015

OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE O DI APPALTO: 17.492		
Opere in "comprehensive network" Opere in corso di progettazione o di appalto 17.492 milioni di €; risorse necessarie per il completamento e la realizzazione 7.035 milioni di €		
Interventi nel comparto ferroviario e metrotramviario		
Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Novara – Seregno e variante di Galliate 78	In corso istruttoria	78
• Asse ferroviario adriatico 350	In corso definizione progettuale	
• Tratta Fiera – Rimini 60	Progetto preliminare	60
• Asse ferroviario Pontremolese 2.300	In corso istruttoria	2.150
2.788		2.288
Interventi nel comparto stradale		
• Asse viario CISA I I° lotto 2.217	In progettazione	
• Collegamento A4 Iesolo e litorali 200	In corso di approvazione del progetto	
• Autostrada Asti Cuneo 492	In fase di progettazione	
• Riqualifica Paullesse SS 415 – Ponte sull'Adda 21	In progettazione	21
• Adeguamento strada statale 16 adriatica • Rimini Nord – Misano I° e II° stralcio 316	In progettazione	316
• Asse stradale Teramo – Mare A14 – Giulianova 65	In progettazione	65
• Asse stradale dei Trulli 172 50	In progettazione	30
• S.S. 16 Tronco Maglie – Otranto 57	In progettazione	57
• Asse viario Cesena – Orte (compreso il nodo di Perugia) 6.140	Progetto approvato In corso registrazione Delibera CIPE	
• Asse autostradale Fano – Grosseto 2.960	Proposta progettuale Partenariato pubblico privato	2.960
• Asse autostradale Termoli San Vittore 1.137	In corso istruttoria	1.080
• Asse stradale Palermo – Agrigento 682	In corso progettazione	682
• Asse stradale Gela – Agrigento – Trapani 367	In fase istruttoria	218
14.704		5.429
17.492		7.717

TABELLA III.1-6 OPERE COMPREHENSIVE PIASTRA LOGISTICA SARDEGNA

OPERE COMPLETATE: 69 MILIONI DI €

Opere in "comprehensive network"
Piastra logistica Sardegna

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Adeguamento SS 131 Cagliari – Sassari Da Km 41 a Km 47 **33**	Opere completate	
• Porto di Porto Torres **17**	Opere completate	
• Porto di Olbia escavo secca **10**	Opere completate	
• Allacciamento Porto di Olbia **9**	Opere completate	
69		

OPERE IN CORSO

Opere in "comprehensive network"
Piastra logistica Sardegna
Opere in corso per un valore di 1.090,5 milioni di €; risorse necessarie per il completamento e la realizzazione 10 milioni di €

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Adeguamento SS 131 Cagliari – Sassari Da Km 32 a Km 41 **52**	Lavori in corso	
• Adeguamento SS 131 Cagliari – Sassari Da Km 23 a Km 32 **34**	Lavori in corso	
• Sassari - Olbia: Potenziamento **926**	Lavori in corso	10
• SS 291 Della Nurra **65**	Lavori in corso	
• Fermata colleg. capol/aerop.Cagliari **11**	Lavori in corso	
• Porto di Golfo Aranci **2,5**	Lavori in corso	
1.090,5		10

OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE O APPALTATE:2.507 MILIONI DI €

Opere in "comprehensive network"
Piastra logistica Sardegna
Opere in corso di progettazione o di appalto 2.507 milioni di €; risorse necessarie per il completamento e la realizzazione 1.843 milioni di €

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Adeguamento SS 131 Cagliari – Sassari Da Km 108 a Km 146 **610**	In corso progettazione	610
• Adeguamento SS 131 Cagliari – Sassari Da Km 146 a Km 209 **763**	In corso progettazione	763
• Svincoli e messa in sicurezza Da Km 148 a Km 209 **120**	In corso progettazione	120
• Interconnessione. Cagliari con SS 130,131 **45**	In corso progettazione	45
• Viabilità Asse mediano scorrimento **45**	In corso progettazione	
• SS125-131bis:Nuoro – Olbia-S.Teresa **172**	In corso progettazione	
• Asse attrezzato urbano – SS 554. Eliminazione svincoli a raso **233**	In corso progettazione	
• Percorso sott. area metropolitana **137**	In corso progettazione	109
• Int. velocizz. Ferroviaria sulla dors. Cagliari **147**	In corso progettazione	17

• Porto di Cagliari 89	In corso progettazione	59
• Porto di Porto Torres 74	In corso progettazione	59
• Porto di Olbia adeguamento impianti 72	In corso progettazione	61
2.507		1.843

TABELLA III.1-7 OPERE ESTERNE AL CORE ED AL COMPREHENSIVE NETWORK SCHEMI IDRICI MEZZOGIORNO

OPERE COMPLETATE: 167 MILIONI DI €

Opere estranee al sistema core e comprehensive definite dalla Unione Europea
Risultano completate opere per 167 milioni di €

Interventi nel comparto degli schemi idrici

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Sicilia 167	Opere completate	
167		

OPERE IN CORSO:1.449 MILIONI DI €

Opere estranee al sistema core e comprehensive definite dalla Unione Europea
Risultano in corso interventi per 1.449 milioni di €; per il loro completamento occorrono 272 milioni di €

Interventi nel comparto degli schemi idrici

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Basilicata 457	In corso lavori	124
• Calabria 100	In corso lavori	
• Molise 173	In corso lavori e progettazioni	
• Puglia 458	In corso lavori e progettazioni	148
• Sardegna 261	In corso lavori e progettazioni	
1.449		272

OPERE IN PROGETTAZIONE: 1.140 MILIONI DI €

Opere estranee al sistema core e comprehensive definite dalla Unione Europea
Risultano in corso interventi per 248 milioni di €; per il loro completamento occorrono 212 milioni di €

Interventi nel comparto degli schemi idrici

Opere importo in milioni di €	Stato delle opere	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• Abruzzo 174	In progettazione	146
• Campania 74	In progettazione	66
248		212

Da questo quadro analitico si evince che le opere ubicate su reti e nodi "core", su reti e nodi "comprehensive" e su nodi e reti né "core e né "comprhensive possono essere, in termini di macro dati, così suddivisi:

TABELLA III.1-8 OPERE UBICATE SU RETI E NODI "CORE", SU RETI E NODI "COMPREHENSIVE" E SU NODI E RETI NÉ "CORE E NÉ "COMPRHENSIVE

Tipologia degli interventi	Importo in milioni di €	Risorse mancanti per il completamento in milioni di €
• interventi "core" completati	37.795	
• interventi "core" in corso di realizzazione	62.978	16.142
• interventi "core" programmati e in corso di progettazione	77.638	52.818
Totale parziale	178.411	68.960
• interventi "comprehensive" completati	273 + 69 (Sardegna) 342	
• interventi "comprehensive" in corso di realizzazione	16.241 + 1.090,5 (Sardegna) 17.331,5	8.025 (di cui 10 Sardegna)
• interventi "comprehensive" programmati e in corso di progettazione	17.492 + 2.507 (Sardegna) 19.999	9.560 (di cui 1.843 Sardegna)
Totale parziale	37.672,5	17.585
• interventi non "core" né "comprehensive" completati	167	
• interventi non "core" né "comprehensive" in corso di realizzazione	1.449	272
• interventi non "core" né "comprehensive" programmatie in corso di progettazione	248	212
Totale parziale	1.864	484
Totale globale	217.947,5	87.029

Questa suddivisione ci consente di articolare il XII° Allegato Infrastrutture nel modo seguente:

1. interventi per i quali allo stato è possibile utilizzare la cassa ad oggi disponibile rinviando nel tempo la copertura
2. interventi che per la loro specifica rilevanza strategica devono essere portati a compimento e, quindi, qualora non coperti da risorse vanno adeguatamente supportati finanziariamente sin dalla prossimo Disegno di Legge di Stabilità
3. interventi per i quali è necessario accelerare l'avanzamento realizzativo anche attraverso l'utilizzo di risorse derivanti dal Fondo revoche costituito utilizzando interventi di cui al punto 1
4. interventi non previsti nel quadro prima esposto e che invece diventano strategici per la nuova fase della Legge Obiettivo quali in particolare quelli relativi a:
   - riassetto dei sistemi metropolitani
   - infrastrutture immateriali
   - i collegamenti tra l'alta velocità e i nodi aeroportuali
   - piccole e medie opere
   - gli schemi idrici del Mezzogiorno: nuova impostazione metodologica

IV. LA ARTICOLAZIONE DELLE PRIORITÀ NEL PROSSIMO TRIENNIO

IV.1 LA COERENZA TRA LA LINEA PROGRAMMATICA COMUNITARIA E LA STRATEGIA DEL COMPARTO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI NAZIONALE

All'interno dell'XI Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza dell'aprile 2013, è stato stabilito di costituire un'apposita sezione - dotata di propria autonomia e di orizzonte temporale almeno pari al periodo di programmazione 2014-2020 - finalizzata a garantire l'adempimento delle condizionalità ex ante[1] previste dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 quale requisito necessario per accedere all'utilizzo dei Fondi strutturali europei.

Poiché l'iter procedurale dell'Allegato Infrastrutture al DEF coinvolge più soggetti, più organismi (Consiglio dei Ministri, CIPE, Commissioni competenti del parlamento, Conferenza Stato Regioni, Corte dei Conti), si è ritenuto opportuno utilizzare un simile strumento quale riferimento portante per dare adeguata incisività e concretezza ad un processo programmatico.

Al fine di fornire una risposta in tutto coerente con i requisiti di condizionalità stabiliti dal Regolamento comunitario è emersa la necessità di integrare il documento sotto il profilo dei contenuti, oltre che della valenza strategica. L'obiettivo, a regime, è quello di caratterizzare l'Allegato infrastrutture al DEF quale Quadro generale nazionale per gli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti.

Pertanto, in occasione della redazione, a settembre, del XII Allegato Infrastrutture al DEF saranno sviluppati i contenuti[2] di cui all' indice ragionato contenuto nel successivo riquadro

---

[1] Per l'Obiettivo Tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete" dell'Accordo di Partenariato previsto dal citato Reg.UE 1303/2013 è richiesta la "*esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti*"

[2] L'attività di elaborazione è attualmente in corso nel rispetto del Piano di azione per il soddisfacimento della condizionalità contenuto nell'Accordo Partenariato.

ASPETTI GENERALI

L'adempimento delle condizionalità ex ante 2014-20

[Descrizione delle principali motivazioni che sottendono all'attività di integrazione e del percorso che ha portato all'individuazione dell'Allegato Infrastrutture come documento sul quale verificare il rispetto delle indicazioni comunitarie.]

L'esigenza di ricucire la dimensione delle politiche con la programmazione degli interventi

[Il rapporto tra Programma Strategico delle Infrastrutture e il redigendo nuovo Piano Generale della Mobilità - I possibili scenari di convergenza tra i due strumenti e dunque tra la dimensione strategica di lungo periodo e la programmazione di breve-medio periodo]

Contenuti e percorso di elaborazione del Documento

IL CONTESTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

Livello comunitario

Europa 2020 e il Nuovo Libro Bianco sui Trasporti

[Strategia comunitaria con orizzonte temporale al 2020 con una focalizzazione sulle tematiche afferenti ai trasporti e agli obiettivi ambientali connessi in termini di riduzione delle emissioni e lotta al cambiamento climatico.]

Connecting Europe Facility e Reti TEN-T

[Indicazioni strategiche in merito alle priorità di investimento derivanti dalla revisione delle linee guida sulle Reti Transeuropee di Trasporto TEN-T (Reg. (UE) N. 1315/2013 dell'11 dicembre 2013) nel più ampio quadro della strategia sulle Reti di interesse comunitario definita nel Connecting Europe Facility.]

La regolamentazione di settore

[Decisioni politiche e normative di livello comunitario riguardanti le diverse modalità di trasporto – nonché gli ambiti collegati quali ambiente, liberalizzazioni e aiuti di Stato – con attenzione alle evoluzioni in atto e alle ulteriori modifiche attese nel breve periodo.]

Livello nazionale

L'evoluzione del quadro normativo e della pianificazione di settore

[Principali atti legislativi approvati e in discussione e ricognizione sulla pianificazione nazionale relativa ai diversi settori afferenti ai trasporti.]

I trasporti nella politica di coesione 2014-20

L'elaborazione della nuova programmazione sui trasporti

[Quadro di sintesi sulle indicazioni e le modalità operative riguardanti la formulazione dei nuovi programmi nazionali e regionali a partire dal Position Paper della CE e all'elaborazione dell'Accordo di Partenariato.]

LA DOMANDA DI MOBILITÀ: SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE FUTURE

[Restituzione sintetica dei principali indicatori riguardanti la domanda di mobilità di persone e merci in Italia articolata per: dinamiche dei flussi rispetto al quadro internazionale ed europeo, trasporto passeggeri, trasporto delle merci, mobilità in ambito urbano e TPL.]

L'Italia nelle dinamiche di trasporto europeo e internazionale

Il trasporto passeggeri

Trasporto delle merci e sistema logistico nazionale

Mobilità in ambito urbano e Trasporto Pubblico Locale

Sintesi delle priorità di intervento derivanti dall'analisi della domanda di mobilità

LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

La competitività infrastrutturale del Paese

[Posizionamento del Paese in termini di dotazione infrastrutturale a livello globale (ad esempi o attraverso gli indici del World Economic Forum e della Banca Mondiale) e con riferimento ai Paesi UE27]

Lo stato delle infrastrutture in Italia

[Principali indicatori riguardanti la condizione dell'offerta infrastrutturale di interesse nazionale con riferimento alle diverse modalità.]

Sintesi delle priorità di intervento derivanti dall'analisi della dotazione infrastrutturale

LO STATO DELLA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE NEI TRASPORTI

Il Programma delle Infrastrutture Strategiche

Fondi Strutturali e Fondo di Sviluppo e Coesione: programmazione nazionale e regionale

CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Elementi per le valutazione sulle priorità di interventi:

- Coerenza con gli orientamenti strategici comunitari
- La cantierabilità degli interventi
- Gli incentivi alla partecipazione dei capitali privati
- Progettualità esistente e ambiti di intervento innovativi

L'integrazione della componente ambientale nella selezione e realizzazione delle opere - Valutazione Ambientale Strategica a supporto delle decisioni di programmazione

PRIORITÀ DI INTERVENTO E MISURE PER INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI REALIZZAZIONE

L'approccio adottato per la valutazione degli interventi

Ambiti di intervento prioritari: un quadro di progetti realistici e maturi

Rafforzamento della governance per la realizzazione delle infrastrutture -Le relazioni tra Amministrazioni centrali, regionali e locali, Organismi Intermedi e soggetti attuatori

[Le misure e gli strumenti attivabili al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento dell'Amministrazione centrale e in generale per migliorare il sistema di relazioni partenariali e la capacità realizzativa di Organismi Intermedi e Beneficiari.]

Strumenti a supporto dell'efficienza realizzativa - Monitoraggio e valutazione dei risultati attesi

Quanto sopra è peraltro strettamente legato al processo di riforma della Legge Obiettivo.

A distanza di oltre dieci anni dall'introduzione della Legge Obiettivo, si è infatti palesata la necessità di colmare la distanza tra la dimensione più propriamente strategica, relativa cioè alla formulazione degli indirizzi di politica dei trasporti, e quella afferente alla programmazione e alla efficace ed efficiente realizzazione delle singole opere, ristabilendo un diverso equilibrio.

Tale necessità è stata ribadita all'interno delle già citate Linee Guida laddove si è data una prima risposta tramite l'avvio di **"una verifica della coerenza delle opere già definite strategiche secondo le procedure della 'Legge Obiettivo' con la scelta di adesione alle priorità europee sopra richiamate: dando attuazione a quelle, prioritarie, già assentite come opere strategiche nazionali o modificando in coerenza l'elenco delle opere strategiche nell'ambito dell'Allegato Infrastrutture che si va a rivisitare".**

Tale verifica ha visto in effetti la realizzazione di un primo passaggio operativo rappresentato dalla *due diligence* del Programma delle Infrastrutture Strategiche i cui esiti sono stati illustrati all'interno del X Allegato Infrastrutture del settembre 2012.

IV.2 LA RIFORMA DEL CIPE

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica non è un organismo dedicato solo all'esame delle proposte avanzate dal Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tuttavia negli ultimi sei anni la maggior parte dei provvedimenti (oltre l'80%) ha riguardato interventi e proposte inserite nei Programmi della Legge 443/2001 (Legge Obiettivo).

Questa pluriennale esperienza ha messo in evidenza delle criticità e delle anomalie che vanno con la massima urgenza superate.

1. il primo elemento critico è quello legato alla sottoposizione al CIPE del progetto sia preliminare che definitivo, alla obbligatorietà di passare all'esame del CIPE due volte ampliando in modo rilevante i tempi. Già una norma varata nel 2012 consente di non passare al CIPE una seconda volta se il progetto definitivo mantiene inalterate le caratteristiche del progetto preliminare; tuttavia si ritiene opportuno porre il seguente vincolo procedurale: il CIPE approva solo il progetto preliminare e ne stanzia le risorse; il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è delegato alla approvazione del progetto definitivo; nel caso in cui il progetto definitivo comporta oneri aggiuntivi rispetto al progetto preliminare l'intervento viene approvato con

Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro dell'Economia e delle Finanze

2. il secondo elemento innovativo è quello legato al ruolo programmatico del CIPE. In particolare si ritiene opportuno che il CIPE approvi programmaticamente il quadro delle risorse da assegnare ad ogni singolo progetto in occasione dell'approvazione dell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza. Tale copertura programmatica è legata all'arco temporale del DEF
3. il terzo elemento riformatore è da ricercarsi nel fatto che il CIPE approva contestualmente la proposta formulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Delibera. Operando in tal modo non ci sono tempi lunghi nella redazione della Delibera, nella bolli natura della stessa, nella firma della Segreteria del CIPE, nella firma del Presidente del Consiglio
4. il quarto elemento riformatore è relativo all'annullamento del Nucleo di consulenza per l'Attuazione e Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS). Attualmente trattasi di un organismo tecnico di consulenza e supporto alle attività del CIPE in materia tariffaria e di regolazione dei servizi di pubblica utilità non regolamentati da una specifica autorità di settore. Al NARS sono attribuiti compiti diretti a promuovere una corretta e omogenea regolamentazione delle tariffe, ferma restando la competenza delle Amministrazioni di settore, con la possibilità di formulare proposte al Governo qualora necessario. In realtà simili funzioni sono state integralmente assorbite dalla **Autorità di Regolazione deiTrasporti** istituita ai sensi dell' art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201
5. Queste criticità saranno superate attraverso apposito provvedimento normativo d'urgenza tenuto conto della serie di anomalie e di ritardi che subisce il rilevante numero di proposte relative ad investimenti infrastrutturali determinanti per la crescita.

IV.3 LA RIFORMA DEL TITOLO V° DELLA COSTITUZIONE

Una serie di cambiamenti avvenuti proprio nell'ultimo triennio quali:

- la decisone a scala comunitaria di un quadro di interventi "core network" e "comprehensive network" che incidono direttamente sugli assetti pianificatori ed urbanistici locali
- la identificazione a scala comunitaria di nodi metropolitani e logistici (porti, aeroporti ed interporti)
- l'annullamento delle Provincie e la istituzione di 13 Città metropolitane e le unioni e le fusioni di comuni

impone un cambiamento sostanziale del tessuto normativo che caratterizza i rapporti tra Stato e Regioni previsti dal Titolo V° della Costituzione.

Nell'attuale Programma di Governo non vengono conferite azioni specifiche al tema delle "infrastrutture" tuttavia c'è un preciso richiamo ad un obiettivo che viene definito "obiettivo obbligato" per il Governo e per il Parlamento: si tratta della **"riforma del Titolo V° della Costituzione"**.

Un tema ed un obiettivo che trova come primo riferimento utile, in termini di esperienza storica nel rapporto tra organo centrale e organo locale, proprio l'esperienza vissuta dalla Legge Obiettivo (**dal 21 dicembre 2001 ad oggi**).

Se si analizza sia il dibattito in seno al Parlamento durante la approvazione della norma (Legge n. 443/2001), sia le impugnative avanzate da tre Regioni, impugnative di incostituzionalità, ci si convince che ogni approccio alla riforma del Titolo V° non può che partire avendo come riferimento prioritario proprio la articolata esperienza della Legge Obiettivo.

Diventano quindi essenziali i seguenti cinque pilastri metodologici e, al tempo stesso, concettuali:

1. Il concetto della "intesa" così come formulato all'interno del Decreto Legislativo 190/2002 (Decreto prodotto a valle sia della Legge Obiettivo e a valle della impugnativa di incostituzionalità avanzata dalle Regioni)
2. La oggettività della dimensione strategica delle scelte e degli interventi scelti a scala nazionale
3. Il rapporto tra Stato e Regione e tra Stato e Regioni intese come organismi aggregati in un unico contesto istituzionale quale la Conferenza Stato Regioni
4. Il ruolo ed il valore della Pianificazione comunitaria su quella nazionale e regionale (vedi quanto riportato nel I° Paragrafo di questo Capitolo)
5. Il ruolo e la funzione della normativa regionale in termini di pianificazione e gestione del territorio.

IV.4 LA RIFORMA DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Una ulteriore ambito normativo da affrontare è quello relativo al Patto di Stabilità Interno. Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Un simile approccio anche se evita una esplosione del debito pubblico azzera, in modo integrale, l'azione programmatica sia a scala comunale che regionale.

Un simile vincolo, in realtà, condiziona in modo sostanziale la crescita soprattutto in presenza di forme recessive virulente come quella vissuta dal nostro Paese da oltre cinque anni.

Rimane quindi essenziale e vitale per l'economa nazionale e, soprattutto, per quella locale, individuare meccanismi di esclusione dal patto per quegli enti territoriali sul cui territorio ed a carico delle proprie finanze, i procedimenti autorizzativi di opere , grandi e piccole, siano concluse e permettano l'avvio dei cantieri.

Si intende, cioè, varare una sorta di "*golden rule*" di scala nazionale: l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese per infrastrutture locali, che - al pari e forse ancora di più delle grandi opere - costituiscono uno degli assi portanti dello sviluppo e della crescita.

IV.5 LA RIFORMA DELLA LEGGE OBIETTIVO

Dopo dodici anni dalla emanazione della Legge n. 443/2001 (Legge Obiettivo) si rende necessaria una verifica delle positività e delle negatività della norma. Senza dubbio due sono gli elementi da approfondire e da riprodurre in modo sostanziale:

- Il nuovo rapporto con le Regioni e le aree metropolitane e quelle definite di "area vasta" passa attraverso, come detto in precedenza, una riformulazione dello strumento della Intesa Generale Quadro che offra anche nuovi strumenti di interlocuzione e negoziazione con le autonomie territoriali, adeguate alle specifica caratteristiche dei contenuti della programmazione
- La chiara definizione dei riferimenti di base del Programma delle Infrastrutture Strategiche; precisando che rientrano nella dimensione strategica solo alcune precise tipologie di intervento quali ad esempio:

- i valichi ferroviari del Frejus, del Sempione e del Brennero;
- i Corridoi Comunitari Core Network sia ferroviari che stradali;
- le aree metropolitane così come definite dal Decreto Legge 95 del 6 luglio 2012 ed i nodi logistici portuali, interportuali ed aeroportuali di cui al Programma delle Reti TEN - T
- la manutenzione sistematica delle reti e dei nodi.

La riforma, inoltre, dovrà segnare il passaggio dalla fase caratterizzata dalla costruzione dei "corridoi" che ha consentito al territorio italiano di rimanere collegato all'Europa alla fase caratterizzata dai nodi, urbani, portuali, logistici, della mobilità, telematici, quali punti di intersezione delle reti, ad alta efficienza tecnologica e organizzativa e vere sedi di produzione di valore.

Il sistema infrastrutturale sarà sempre più misurato in termini qualitativi e in termini di dotazione "immateriale".

Tale passaggio di fase - per la natura stessa dei suoi obiettivi - non potrà che essere realizzato attraverso forme di collaborazione e di sussidiarietà fra amministrazione centrale e autonomie territoriali.

Altro elemento da affrontare in questa azione riformatrice è quello relativo al tema, esposto al I° punto del Paragrafo, della coerenza tra indicazione programmatica a scala comunitaria e scelta a scala nazionale; soprattutto della reale applicazione di decisioni assunte dal Parlamento Europeo attraverso l'apposito accordo sul *Connecting Europe Facility* (CEF).

Il nuovo meccanismo per finanziare i progetti infrastrutturali della rete transeuropea di trasporto TEN-T che avrà un bilancio complessivo di circa **29,3 miliardi di euro** per il periodo 2014-2020, di cui 23,2 miliardi di euro saranno utilizzati per il settore dei trasporti al fine di migliorare i collegamenti transfrontalieri ed eliminare le strozzature, **5,12 miliardi di euro per l'energia**, per modernizzare ed espandere le infrastrutture energetiche e aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti ed **un miliardo di euro** per le telecomunicazioni, per stimolare lo sviluppo di reti a banda larga e dei servizi digitali.

Occorre, cioè, che nella rivisitazione della Legge Obiettivo si tenga conto del riferimento strategico comunitario come base pianificatoria obbligata.

IV.6 RIVISITAZIONE DELLE LOGICHE CON CUI VENGONO ASSEGNATE LE RISORSE ANNUALMENTE PER IL COMPARTO INFRASTRUTTURE (DA INSERIRE NELLE LINEE GUIDA DEL DEF)

La costruzione di una offerta infrastrutturale organica, dalla difesa del territorio alla sua infrastrutturazione, economica e sociale, costituisce una finalità strategica primaria per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Una offerta infrastrutturale caratterizzata da grandi, medie e piccole opere. Una simile finalità strategica non può subire annualmente scostamenti programmatici e finanziari rendendo così non incisiva l'azione del Governo e limitando il ritorno di investimento in tempi certi delle scelte prodotte dallo stesso Governo.

Per venire incontro ad una simile esigenza si deve dare attuazione a quanto già previsto dall'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, approvato nel mese di settembre 2013 da questo Governo e dal Parlamento, relativamente alla istituzione di un Fondo Unico Infrastrutture. Tale Fondo viene annualmente implementato con una quota pari allo 0,3% del Prodotto Interno Lordo.

Una scelta questa che ci rende simili a quasi tutti i Paesi della Unione Europea e, al tempo stesso, offre al mondo della finanza condizioni di certezza tali da garantire davvero un misurabile e significativo coinvolgimento di capitali privati.

IV.7 DECRETO LEGGE MIRATO ALL'USO DELLE RISORSE DESTINATE AD INTERVENTI APPROVATI E NON ANCORA APPALTATI

L'esperienza del Decreto Legge 69/2013 è senza dubbio stata positiva: utilizzo delle risorse assegnate a interventi ancora fermi nella fase di approvazione ha reso immediatamente cantierabili interventi che rischiavano di rimanere bloccati per carenza di cassa come la Linea 1 di Napoli, la Tangenziale Est di Milano, l'asse ferroviario Cancello - Frasso Telesino, la Pedemontana Veneta, ecc.

La Legge di Stabilità 2014 ha fissato che le risorse stanziate per interventi approvati prima del 31 dicembre 2010 e non ancora appaltati possono essere revocate.

Quindi il successo del Decreto Legge del Fare e la chiara linea strategica della Legge di Stabilità ci impongono, in tempi brevi, una rilettura di tutti gli interventi che pur approvati prima del 2010 sono ancora fermi nella fase procedurale; una simile analisi sarà mirata non ad annullare la strategicità del singolo intervento ma consentirà solo una rimodulazione temporale delle risorse ad esso assegnate in modo da utilizzare davvero la "cassa" e non compromettere così l'avvio di opere immediatamente cantierabili. **Anche nel provvedimento che intendiamo proporre sarà posto un vincolo temporale sulla reale capacità di cantierare gli interventi entro e non oltre il 31 dicembre del 2014, sovvertendo xcosì la logica dell'intervento pubblico: non risorse assegnate che aspettano di essere utilizzate, ma la creazione di un sistema di disincentivazione per le proposte progettuali che non hanno possibilità di realizzazione in tempi brevi.**

IV.8 NORME DI RIFORMA DELLA OFFERTA PORTUALE

Il Paese riveste un ruolo chiave nell'intero bacino del Mediterraneo; un ruolo che una volta superata questa lunga fase recessiva, consentirà alla nostra portualità di svolgere una funzione determinante a scala nazionale e comunitaria.

Occorre pervenire rapidamente ad una innovazione radicale nella *governance* dei porti italiani immettendo in tutto il sistema una dinamica di integrazione e di concentrazione dell'offerta e rafforzando le funzioni unitarie strategiche attraverso un nuovo strumento - il Piano nazionale dei porti e della logistica - di programmazione e indirizzo strategico unitario, valido per l'intero sistema nazionale.

Quello che la nuova disciplina intende offrire è la migliore cornice istituzionale per quest'opera di modernizzazione e innovazione, che viene individuata nel distretto logistico. Strumento questo che integra la funzione portuale con quella retro portuale.

Inseguire la logica delle 24 autorità portuali significa regalare ad altri bacini la rendita di posizione del nostro Paese all'interno del Mediterraneo. È una responsabilità che il Governo non può assumersi.

IV.9 LA APPROVAZIONE DEL PIANO AEROPORTI

Dopo oltre trenta anni di assenza di una pianificazione funzionale della nostra offerta aeroportuale prenderà corpo una proposta pianificatoria che in funzione di precisi bacini di traffico caratterizzerà due distinte famiglie quelle relative agli aeroporti strategici e quelli relativi agli aeroporti di interesse nazionale; per la prima famiglia la identificazione è già da oggi definita perché supportata da dati oggettivi, per la seconda famiglia invece viene offerto un arco temporale di tre anni per dimostrare attraverso apposito Piano Economico e Finanziario la reale autonomia finanziaria dell'impianto.

Una simile linea strategica annulla i rilevanti oneri a carico dello Stato derivanti dalla polverizzazione dell'offerta e ottimizza la intera logica gestionale del settore. Inoltre, la

tendenza alla proliferazione di iniziative localistiche che non portano alcun vantaggio al sistema va contrastata anche limitando pratiche anticoncorrenziali e non in linea con il diritto europeo, di trasferimento di risorse pubbliche a compagnie aeree a scopo di promozione dei flussi turistici.

IV.10 RIVISITAZIONE DELLE INTESE GENERALI QUADRO CON LE REGIONI

Per quanto concerne le Intese Generali Quadro con tutte le Regioni relative all'attuazione degli interventi previsti dalla Legge Obiettivo, si stanno analizzando le varie Intese Generali Quadro e i relativi Atti Aggiuntivi già sottoscritti, individuando, per ogni singola realtà territoriale, l'azione strategica più forte, quasi l'**invariante che, in modo obbligato, sia l'organo centrale che l'organo locale, devono porre come obiettivo in ogni scenario strategico.**

In questo primo approccio è emerso una chiara interazione non solo tra la dimensione locale e quella nazionale ma, soprattutto, tra la dimensione locale e quella comunitaria ed internazionale.

Questa prima analisi ha consentito di verificare che il nostro Paese - al netto di ritardi ed inevitabili errori - sta progressivamente acquisendo una visione strategica non provinciale e una carica programmatoria di lungo e medio periodo.

Il tema del rapporto con le Regioni, ne introduce un altro, di più ampio respiro che è quello della cooperazione e della interazione con le realtà territoriali. Assistiamo a fenomeni, sempre più diffusi, di ostruzionismo alla realizzazione di opere che interessano l'intera collettività, nonostante siano da tutti riconosciute come necessarie, ma la cui concreta esecuzione è spesso condizionata ed interdetta da sterili ed infondati interessi localistici. Su queste contraddizioni, se non prevenute e gestite, possono anche innestarsi strumentalmente - come dimostra il caso della Val di Susa - processi eversivi che **nulla hanno a che vedere né con gli interessi del territorio, né con le infrastrutture**. Se lo Stato cedesse a questi ricatti eversivi dimostrerebbe solo una gravissima forma di debolezza e di sfiducia nella capacità di tenuta delle istituzioni democratiche.

Sul piano dei processi programmatori e preparatori della esecuzione delle grandi opere infrastrutturali è doveroso, invece, da parte di tutte le Istituzioni, sia a livello centrale che territoriale, porre in essere gli indispensabili meccanismi di **consultazione pubblica e di trasparenza**, ponendo in essere efficaci campagne comunicative, informando costantemente ed in maniera trasparente la cittadinanza interessata, consultandola e ragguagliandola preventivamente delle ragioni e dei benefici che possono derivare dal compimento dei lavori, benefici che, nella quasi totalità dei casi, compensano abbondantemente disagi temporalmente e territorialmente circoscritti.

Deve prendere corpo quindi senza dubbio uno strumento innovativo di consultazione propedeutica senza però tornare indietro di 20 anni, quando per cantierare un'opera era necessario ottenere l'unanimità dei consensi e, soprattutto, quando il Ministero dell'Ambiente era diventato il riferimento portante delle decisioni da assumere nel comparto delle infrastrutture. Ricordo che il "**dibattito pubblico**" è accettabile solo con dei paletti che garantiscano il ruolo del Governo.

Senza dubbio nella definizione di un simile strumento seguiremo esperienze già consolidate come quella francese e la attueremo nello stesso modo senza inventare vincoli ulteriori; tuttavia vorrei ricordare che sia la Francia, sia altri Paesi della Unione Europea non hanno la Conferenza dei Servizi come quella prevista nella nostra normativa, non hanno le Intesi Generali Quadro Stato Regioni, non vanno al CIPE, non vanno alla Conferenza Stato Regioni, non aspettano, prima di approvare un progetto, i pareri del Ministero dell'Ambiente o di quello dei Beni Culturali.

IV.11 LE AZIONI E DELLE INIZIATIVE DA PROPORRE DURANTE IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA

La Presidenza del semestre italiano deve essere una grande occasione per ribadire il ruolo strategico che il nostro Paese svolge all'intero dell'intero assetto comunitario ed in modo particolare all'interno del bacino del Mediterraneo

Questo Governo avverte la esigenza di un confronto nuovo con la Unione Europea, un confronto basato sul misurabile impegno del nostro Paese nellarealizzazione di strategie e di scelte che riguardano essenzialmente interventi che nonhanno una mera valenza e funzione nazionale ma sovra nazionale.

L'obiettivo del semestre di presidenza è quello di compiere passi in avanti verso lo sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti nelle sue diverse modalità al fine di migliorare il funzionamento del Mercato Unico e la sua crescita economica.

Il settore infrastrutturale gioca un ruolo fondamentale nel sostegno della crescita sia in termini di occupazione sia in quanto strumento essenziale per le relazioni economiche e sociali. Considerata questa rilevanza delle infrastrutture, l'Italia intende sostenere il principio che gli investimenti per la realizzazione delle grandi reti infrastrutturali europee inserite nella core - network della TEN-T non debbono gravare sul calcolo della spesa pubblica nazionale degli Stati membri.

Attraverso appositi strumenti a scala comunitaria bisognerà:

- dimostrare quanto il nostro Paese abbia programmaticamente rispettato le indicazioni strategiche definite a scala comunitaria attraverso il Piano delle Reti TEN - T (Trans European Networks Transport) (oltre il 90% delle opere è ubicata su Corridoi o Nodi definiti "core network" dalla Commissione Europea);
- dimostrare quanto rilevante sia stato, nell'ultimo decennio, il coinvolgimento del nostro Paese nel garantire risorse pubbliche e private nella realizzazione di un simile Piano, in particolare ad oggi il nostro Paese ha realizzato interventi per **37,7 miliardi di €, ha in corso lavori per 62,9 miliardi di € e possono essere avviati in futuro interventi per circa 77,6 miliardi di €.**;
- dimostrare che tutti gli interventi ricoprono una valenza strategica che supera la rilevanza regionale o nazionale e riveste un ruolo comunitario e quindi la necessità di rivedere la incidenza sui parametri di Maastricht di tali interventi;

Fino ad un anno fa la Unione Europea, ed inparticolare per l'ECOFIN, non avevano mai condiviso la ipotesi di **"non far gravare sugli investimenti infrastrutturali di rilievo comunitario i vincoli di Maastricht"** in particolare evitare l'incidenza di tali opere sul debito pubblico compromettendo in tal modo la clausola che impone il debito pubblico al di sotto del 3% del PIL.

Oggi oltre ad un atteggiamento diverso di molti Paesi della Unione Europea, la stessa ECOFIN sta rivedendo l'approccio vissuto in passato. Ebbene, per raggiungere una simile finalità, si è ritenuto urgente produrre un documento da cui si evinca in modo chiaro quale sia stato e quale sia attualmente l'impegno finanziario del nostro Paese su interventi che rivestono, a tutti gli effetti, rilevanza comunitaria.

Sempre sulla operazione legata alle Reti TEN - T la presidenza italiana si caratterizzerà per un *focus* sui corridoi multimodali e, in particolare sulle misure previste a livello europeo per i collegamenti tra i "nodi" e le "reti".

Infine durante il semestre di Presidenza si esamineranno le logiche, predisposte dalla Commissione, con cui attribuire le risorse del Fondo delle Reti TEN - T. Senza dubbio in tale operazione si terrà conto degli investimenti già effettuati dai singoli Stati membri sulle reti TEN - T.

L'Italia intende proporre un monitoraggio sistematico sull'avanzamento degli interventi effettuato dalla Commissione attraverso i Coordinatori dei Corridoi

Gli altri temi che affronteremo durante la Presidenza italiana sono quelli relativi:

- **nell'ambito ferroviario** rivestirà carattere prioritario l'esame del IV Pacchetto che mira alla costituzione di un'unica area di trasporto europea e alla piena liberalizzazione di tutti i segmenti del mercato ferroviario. L'Italia ritiene essenziale, per raggiungere il successo dell'iniziativa, perseguire un approccio olistico dell'intera questione.
  La Presidenza, in particolare, proseguirà la discussione sul *pilastro tecnico* adoperandosi per raggiungere *l'orientamento generale* nel Consiglio, sulla Direttiva Sicurezza ferroviaria e complessivamente sul pilastro tecnico del Pacchetto.
  Il Governo considera inoltre, prioritaria la nuova Direttiva *Recast*, sulla liberalizzazione e la governance del settore ferroviario ed intende adoperarsi per la definizione della *posizione comune* nel Consiglio.
  Durante il semestre di presidenza, verranno pertanto predisposti questionari mediante i quali si intende stimolare un confronto aperto tra tutti gli i Stati Membri volto a conoscere l'effettiva disponibilità a dare vita ad un mercato ferroviario europeo, reale, unico e liberalizzato e ad una gestione dei corridoi merci prioritari efficace ed economicamente sostenibile.
- **per quanto riguarda il settore stradale**, la Presidenza intende muoversi nel quadro della nuova politica infrastrutturale della UE dell'ottobre 2013 basata su una rete di nove corridoi principali. Ritiene che lo sviluppo dell'infrastruttura di settore nei singoli Paesi UE ed il conseguente aumento dei flussi di traffico dovrà essere accompagnato da un miglioramento dell'efficienza della mobilità, degli standard di sicurezza così come da una riduzione dei consumi energetici.
  In questo senso, l'Italia si impegnerà nel coinvolgere i partners europei in iniziative volte a evidenziare la necessità di dare attuazione alle misure previste dalle direttive europee in materia di diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale con riferimento, in particolare, alla predisposizione in tutto il territorio dell'Unione europea di servizi di informazione sulla mobilità multimodale, alla diffusione di servizi di informazione sul traffico in tempo reale. nonché alla predisposizione armonizzata di servizi d'informazione per aree di parcheggio sicure per gli automezzi pesanti e i veicoli commerciali
  In materia di riduzione del consumo di energia e delle emissioni di CO2, l'Italia intende esaminare la proposta di revisione della direttiva sui pesi e dimensioni dei veicoli commerciali al fine di promuovere il trasporto intermodale.
- **per quanto concerne il trasporto aereo** la Presidenza intende accelerare la riforma del sistema di controllo del traffico aereo europeo al fine di rispondere alla crescente domanda di traffico prevista nei prossimi anni. E' anche intenzione della presidenza esaminare la revisione dei quattro regolamenti istitutivi del cielo unico europeo e le proposte di modifica delle norme che disciplinano l'Agenzia europea per la sicurezza aerea.

IV.12 DUE *DILIGENCE* SULLO STATO DI AVANZAMENTO DI TUTTE LE INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI E GESTIONALI DEL DICASTERO CON PARTICOLARE ATTENZIONE, IN QUESTA FASE, ALL'EVENTO EXPO 2015 E AL MEZZOGIORNO DEL PAESE

Per quanto concerne l'evento EXPO 2015 il Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha mantenuto gli impegni assunti per le opere dell'EXPO 2015 di natura procedurale (Pareri, Conferenze dei Servizi, confronti con le istituzioni competenti in sede locale e nazionale), ingegneristica (tutti gli interventi sono stati istruiti tecnicamente dalla Struttura Tecnica di Missione, sono stati sottoposti alla apposita Unità di Finanza di Progetto, inoltrati al CIPE e seguiti fino alla fase di registrazione della Corte dei Conti) ed infine finanziaria (tutti gli interventi sono stati garantiti per oltre il 70% dalla Legge Obiettivo, per il 20% da Fondi FAS

sempre relativi al Fondo Infrastrutture della Legge Obiettivo, per il 10% da Fondi del Contratto di Programma delle Ferrovie dello Stato).

Gli interventi dell'EXPO, supportati parzialmente o totalmente dalla Legge Obiettivo, sono pari a circa 11 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi di € di fonte pubblica e 7,5 miliardi di € di fonte privata.

La procedura della Legge Obiettivo ha reso possibile un itinerario privilegiato per i progetti già pronti ed ha consentito il coinvolgimento di risorse private in una percentuale davvero rilevante.

Per quanto concerne il Mezzogiorno è necessario cogliere l'occasione offerta dal nuovo Programma di Azione e Coesione 2014 - 2020, per introdurre maggiore **"consapevolezza logistica"** nelle scelte di investimento partendo proprio dalla individuazione delle anomalie esistenti e da una valutazione critica delle loro origini e dei loro effetti.

Un parziale elenco di anomalie quali quelle di seguito riportate testimonia da solo quanto poco si sia fatto e con quali tempi si è infrastrutturato il Mezzogiorno, e quanto urgente sia necessario garantire una pariteticità funzionale tra ambiti territoriali del Paese; ambiti che se adeguatamente infrastrutturati consentirebbero una crescita sostanziale del Prodotto Interno Lordo non di una Regione, non di determinate aree del Mezzogiorno ma dell'intero Paese.

- Il completamento dopo 50 anni dell'asse autostradale Palermo - Messina
- La realizzazione dopo 50 anni dell'asse autostradale Catania - Siracusa
- La realizzazione dopo 50 anni degli assi autostradali Agrigento - Caltanisetta e Ragusa - Catania
- La realizzazione del sistema metropolitano della città di Catania attraverso la ottimizzazione della rete ferroviaria e di quella della Circumetnea
- La realizzazione del sistema metropolitano della città di Palermo
- La organizzazione dell'accesso al porto di Napoli. I vincoli posti dall'ultimo miglio rende praticamente non competitivo l'impianto portuale
- L'assenza del completamento in tempi certi dell'asse stradale 131 (Carlo Felice) ed Olbia - Sassari in Sardegna
- La assenza di una interazione tra il porto di Gioia Tauro e la rete ferroviaria
- La mancata organizzazione del nodo ferroviario di Bari
- La assenza in tutte le realtà urbane del Mezzogiorno di una strumentazione urbanistica che rendesse efficienti ed efficaci le interazioni tra sedi di attività terziarie (Ospedali, Università, Centri direzionali, ecc.) e offerta trasportistica
- La assenza di strumenti di pianificazione territoriale come i PTC (Piani Territoriali di Coordinamento)

Queste anomalie ci impongono un approccio nuovo nella realizzazione dei seguenti interventi (alcuni avviati altri da avviare con la massima urgenza):

- **Asse ferroviario AV/AC Napoli - Bari**
- **Asse AV/AC Salerno - Reggio Calabria**
- **Asse AV/AC Palermo - Catania**
- **Nodi metropolitani di Napoli, Bari, Catania e Palermo**

Per questi intereventi la prossima Legge di Stabilità dovrà garantire un volano di risorse dedicato non alla realizzazione di segmenti infrastrutturali ma dell'intero impianto progettuale.

IV.13 UN NUOVO RAPPORTO CON LE FERROVIE DELLO STATO E L'ANAS

Innanzitutto Il Contratto di Programma di Rete Ferroviaria Italiana parte "Investimenti" e parte "Sevizi" non può essere affrontato ed esaminato dalle parti Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed RFI in modo disgiunto e, soprattutto, non può essere oggetto di contrattualizzazione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ferrovie dello Stato Italiane.

Questa esigenza trova, tra l'altro, ampia motivazione dopo l'approvazione del Decreto Legge 69/2013 con l'articolo 24 ha introdotto norme che favoriranno una maggiore leggibilità dei bilanci del Gruppo FS, nel suo insieme, con una più chiara rappresentazione dell'erogazione delle attività di servizio pubblico, in tutte le loro componenti, e dei corrispettivi e/o fondi percepiti per ogni altra attività.

La legge, quindi, impone ora una analitica ed organica visone di ciò che le scelte nel comparto degli investimenti e dei servizi può generare in un'altra Società del Gruppo.

In secondo luogo il Contrato di Programma sia "Investimenti" che "Servizi" non può essere sottoposto a verifica con una cadenza temporale così anomala e con una procedura così lunga (prima il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, poi il CIPE, poi le Commissioni Parlamentari competenti). Devono, invece essere chiari e codificati i seguenti cinque momenti procedurali:

- Atto di indirizzo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulle linee strategiche che dovranno caratterizzare il nuovo Contratto (investimenti e servizi)
- Il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto di quanto riportato nell'Atto di indirizzo dovrà redigere una proposta di breve e medio periodo da cui si evinca il raggiungimento degli obiettivi delineati dal Dicastero. La proposta avrà un arco temporale di attuazione quinquennale ed una esigenza finanziaria per competenza e cassa quinquennale.
- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti verificherà la validità e la coerenza del Contratto di Programma all'Atto di indirizzo e lo sottoporrà al CIPE per l'approvazione definitiva. Il Contratto verrà, quindi, inoltrato alle Commissioni Parlamentari competenti.
- Il Contratto viene verificato ogni anno in merito alla coerenza degli avanzamenti e ogni scostamento deve essere motivato da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in presenza di scostamenti o di inadempienze sostanziali bloccherà quota parte di trasferimenti e applica apposite sanzioni.
- Gli aggiornamenti al Contratto di Programma sono inseriti nell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza e, pertanto, seguiranno, in termini di approvazione, lo stesso iter del DEF.

Analoga esigenza di chiarimento procedurale va effettuata sul Contratto di Programma dell'ANAS.Anche in questo caso diventa fondamentale l'Atto di indirizzo che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti redigerà ed inoltra all'ANAS

IV.14 DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELL'ASSETTO GESTIONALE DEI SISTEMI URBANI

La città rappresenta oggi l'ambito territoriale cruciale ai fini della crescita. L'evoluzione della qualità delle aree urbane - a partire dagli immobili destinati all'abitazione e quindi al soddisfacimento di esigenze primarie - è la risultante di una sinergia di processi di modernizzazione il cui governo e la cui promozione esigono un crescente livello di coordinamento fra istituzioni locali e centrali.

Gli obiettivi, ambiziosi ma ormai maturi, per un nuovo approccio delle politiche legate al governo del territorio, da attuarsi mediante l'individuazione di principi fondamentali, sono:

- **la semplificazione delle procedure e degli iter urbanistici.** Si tratta di una semplificazione che non potrà che partire dalla esperienza realizzata dalla legislazione regionale in materia, sciogliendo - con norme unificanti - quei nodi che rientrano inevitabilmente nella competenza statale e facendosi carico fino in fondo dei grandi mutamenti intervenuti nel territorio italiano che richiedono oggi una strumentazione nuova rispetto a quella tradizionale: maggiore integrazione fra pianificazione

urbanistica e pianificazione territoriale, focalizzazione su interventi di rinnovo urbano e di rigenerazione del patrimonio immobiliare in luogo di un'espansione che ha ormai raggiunto i suoi limiti di tollerabilità sociale, **evitando ulteriore consumo del territorio**, e salvaguardando, nel contempo, la delicatezza e la fragilità dei contesti territoriali di riferimento e le eccellenze del nostro patrimonio storico-culturale e paesaggistico, trasparenza degli iter;

- **la "messa a sistema", attraverso un riordino del testo unico per l'edilizia, di tutte le innovazioni normative**, anche recentemente introdotte con il decreto-legge del "Fare", per rispondere a specifiche esigenze dei cittadini e delle imprese di ulteriormente snellire e semplificare il quadro amministrativo e normativo che disciplina i procedimenti sottesi alla realizzazione degli interventi edilizi, al fine di accelerare la ripresa dell'attività edilizia che possa favorire la crescita e l'occupazione, in un contesto volto a rilanciare la domanda e a far rinascere la fiducia nell'economia nazionale nel più ampio ambito di un'economia integrata europea, anche rispetto agli operatori internazionali.
- **la promozione dell'edilizia "sociale"** (intesa nella sua ampia accezione, comprensiva quindi sia delle iniziative promosse da soggetti privati con vincolo di destinazione, sia da soggetti pubblici) con contestuale valorizzazione del patrimonio esistente di edilizia pubblica, di limitarne il consumo di suolo e di rilancio di iniziative di nuova costruzione di edifici residenziali pubblici che - in molte parti del Paese - hanno subito una grave battuta d'arresto. Rientra in questo ambito una opera capillare di incentivazione e di adeguamento della strumentazione tecnica necessaria al rilancio delle operazioni di trasformazione urbana, di adeguamento sismico, di miglioramento energetico degli edifici, di dotazione tecnologica degli immobili.
- **La promozione dell'edilizia residenziale sostenibile, sia pubblica che privata, attraverso il recupero, la riqualificazione e la nuova costruzione:** nel rispetto di apposite direttive comunitarie che ci consentono già oggi, da un lato l'accesso a nuove risorse provenienti dall'Unione Europea, dall'altro un contenimento dei costi energetici attualmente gravanti sul settore dell'edilizia abitativa.

IV.15 MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE E SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE PER DARE COMPIUTEZZA AGLI INTERVENTI PICCOLI E MEDI (PROGETTO 6000 CAMPANILI, EDILIZIA SCOLASTICA E OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO)

Il successo dell'esperimento avviato con il bando dei "6000 campanili" (art. 18 del "Decreto Fare"), con la partecipazione di circa 5000 progetti " a pronta cantierizzazione", ha dimostrato che è possibile mobilitare energie diffuse sul territorio e rafforzare una cultura del risultato, dell'efficienza e della rapidità dell'azione amministrativa. Per dare risposta e incoraggiare queste potenzialità è necessario che entro il 2014 - 2015 tutti i progetti che hanno partecipato al bando, dotati dei requisiti richiesti, accedano al finanziamento: questo è un impegno che il Governo sicuramente cercherà di onorare.

Gli interventi di edilizia scolastica diffusi sul territorio, per i quali vi sono stati stanziamenti (da ultimo nel "Decreto fare"), nonché gli interventi di difesa del suolo, sui quali è sempre più urgente uno sforzo finanziario mirato da parte del Governo, richiedono una uniformazione e una semplificazione dei modelli e delle procedure attuative per i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - con la rete territoriale della sua struttura tecnica - si propone come naturale sede di coordinamento. Occorre definire i giusti raccordi fra amministrazioni che promuovono e amministrazioni che coordinano l'attuazione degli interventi in questi due settori, al fine di superare ritardi e inefficienze verificatisi in passate esperienze.

Le opere piccole e medie nel Mezzogiorno sono state approvate dal CIPE il 6 novembre 2009 per un importo di **801 milioni di €** ed è stata attivata una prima fase per un importo di **413**

milioni di €. Tali attività sono state portate avanti dai Provveditori ai Lavori Pubblici. Occorre ora dare continuità a tale programma per un importo di 388 milioni di €. Tali opere rivestono una funzione essenziale nel Mezzogiorno in quanto sono interventistrettamente interagenti con gli altri interventi definiti a scala regionale e sovra regionale, sono interventi cantierabili entro sessanta giorni in quanto si è già completato il percorso autorizzativo.

TABELLA A.1-1 TABELLA 0 - AVANZAMENTO PROGRAMMA INFRASTRUTTURE STRATEGIHE

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Traforo di sicurezza del Frejus (parte italiana e lato Italia)	SITAF Soc. Italiana Traforo Autostradale Frejus	204,7	204,70	-	In Realizzazione	Piemonte	Core network	Realizzazione
		204,70	**204,70**	**-**		-		-
Tunnel ferroviario del Frejus (parte italiana e lato italia)	Lyon Turin Ferroviaire	4.272,00	916,00	3.356,00	Progetto Preliminare	Piemonte	Core network	Progettazione
Torino - Lione: opere di compensazione fase 1	Lyon Turin Ferroviaire	10,00	10,00	-	In Realizzazione	Piemonte	Core network	Realizzazione
Torino - Lione: opere di compensazione fase 2	Lyon Turin Ferroviaire	30,00	-	30,00	Attesa Progetto Esecutivo	Piemonte	Core network	Realizzazione
Cunicolo esplorativo de La Maddalena in variante	Lyon Turin Ferroviaire	143,00	143,00	-	In Realizzazione	Piemonte	Core network	Realizzazione
		4.455,00	**1.069,00**	**3.386,00**		-		-
Sempione: Raddoppio Vignale Oleggio Arona	RFI	535,00	-	535,00	Progetto Preliminare	Piemonte	Completamento PIS	Progettazione
Sempione - studio raddoppio Laveno-Luino	RFI	1.270,00	-	1.270,00	Studio di fattibilità	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Studio nuovo valico del Sempione	RFI	1.200,00	-	1.200,00	Studio di fattibilità	Lombardia, Piemonte	Completamento PIS	Progettazione
		3.005,00	**-**	**3.005,00**		-		-
Studi e opere geognostiche (cunicolo esplorativo)	RFI	260,00	260,00	-	Ultimata	Trentino Alto Adige	Core network	Realizzazione
1° Lotto Costruttivo - Nuovo Valico del Brennero	RFI	280,00	280,00	-	In Realizzazione	Trentino Alto Adige	Core network	Realizzazione
2° Lotto Costruttivo - Nuovo Valico del Brennero	RFI	297,00	297,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Trentino Alto Adige	Core network	Realizzazione
3° Lotto Costruttivo - Nuovo Valico del Brennero	RFI	341,00	341,00	-	Progetto Preliminare	Trentino Alto Adige	Core network	Progettazione
4° Lotto Costruttivo - Nuovo Valico del Brennero	RFI	2.553,00	2.553,00	-	Progetto Preliminare	Trentino Alto Adige	Core network	Progettazione
5° Lotto Costruttivo - Nuovo Valico del Brennero	RFI	1.134,00	1.134,00	-	Progetto Preliminare	Trentino Alto Adige	Core network	Progettazione
(P) Terminal ferroviario intermodale Isola della Scala	Regione Veneto	-	-	-	Studio di fattibilità	Veneto	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Quadruplicamento Fortezza Verona L 1	RFI	1.574,80	53,81	1.520,99	Progetto Definitivo	Trentino Alto Adige	Completamento PIS	Progettazione
Quadr. Fortezza Verona Sub lotto 1 (fluidificaz.)	RFI	43,60	43,60	-	Progetto Esecutivo	Trentino Alto Adige	Completamento PIS	Realizzazione
Quadr. Fortezza Verona Sub lotto 2 Circonvallazione di Trento	RFI	70,00	70,00	-	Progetto Definitivo	Trentino Alto Adige	Completamento PIS	Progettazione
Quadruplicamento Fortezza Verona L 2	RFI	794,01	18,06	775,95	Progetto Preliminare	Trentino Alto Adige	Completamento PIS	Progettazione
Quadruplicamento Fortezza-Verona L 3	RFI	1.555,00	40,51	1.514,49	Progetto Preliminare	Trentino	Completamento PIS	Progettazione
Quadruplicamento Fortezza Verona L 4	RFI	249,02	6,02	243,00	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
		9.151,43	**5.097,00**	**4.054,43**		-		-
	-	**16.816,13**	**6.370,70**	**10.445,43**	-	-	-	-
AV/AC: Brescia Verona	RFI	2.747,00	80,00	2.667,00	Progetto Definitivo	Lombardia, Veneto	Core network	Progettazione
Linea AV/AC MI - VR (tratta Treviglio-Brescia) I L	RFI	1.130,95	1.130,95	-	In Realizzazione	Lombardia, Veneto	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Linea AV/AC MI-VR (tratta Treviglio-Brescia) II L	RFI	919,05	919,05	-	In Realizzazione	Lombardia	Confermato	Realizzazione
Nodo AV/AC di Verona	RFI	-	-	-	Studio di fattibilità	Veneto	Core network	Progettazione
Tratta AV / AC Verona Padova	RFI	5.130,00	160,03	4.969,97	Progetto Definitivo	Veneto	Core network	Progettazione
Tratta Bergamo Seregno	RFI	1.000,00	82,63	917,37	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
Nuova linea AV/AC VE-TS (tratta Ronchi-Trieste) incluso raddoppio raccordo linea bivio San Polo-Monfalcone	RFI	1.745,80	48,00	1.697,80	Progetto Preliminare	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione
Nuova linea AV/AC VE-TS (VE Mestre-Marco Polo)	RFI	772,00	13,00	759,00	Progetto Preliminare	Veneto	Core network	Progettazione
Nuova linea AV/AC VE-TS (Marco Polo-Portogruaro)	RFI	2.683,30	-	2.683,30	Progetto Preliminare	Veneto	Core network	Progettazione
Nuova linea AV/AC VE-TS (Portogruaro-Ronchi dei L)	RFI	2.246,00	-	2.246,00	Progetto Preliminare	Friuli Venezia Giulia, Veneto	Core network	Progettazione
		18.374,10	**2.433,66**	**15.940,44**		-		-
Venezia - Udine - Vienna ferroviario	RFI	671,39	-	671,39	Progetto Preliminare	Friuli Venezia Giulia, Veneto	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		671,39	-	671,39		-		-
Raddoppio MI-Mortara: Cascina Bruciata-Parona	RFI	390,51	-	390,51	Progetto Definitivo	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
Gallarate-Rho: 1° Lotto Rho-Parabiago	RFI	401,80	401,80	-	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
Gallarate-Rho: 2° Lotto Parabiago-Gallarate	RFI	325,90	-	325,90	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
Nuovo collegamento Arcisate - Stabio	RFI	223,00	223,00	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Progettazione
Accessibilità da Nord a Malpensa (direttrici Sempione e Gottardo)	RFI	1.148,44	-	1.148,44	Progetto Preliminare	Lombardia	Core network	Progettazione
Accessibilità ferroviaria Malpensa - terminal T1-T2;	RFI	114,00	69,00	45,00	Attesa Progetto Esecutivo	Lombardia	Expo	Realizzazione
(P) Compl. raccordo ferr. Y a Busto Arsizio	RFI	-	-	-	Studio di fattibilità	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
Linea Novara Seregno potenz. e variante Galliate	FerrovieNord S.p.A.	78,85	-	78,85	Progetto Definitivo	Piemonte	Comprehensive network	Progettazione
Linea Saronno Seregno	FerrovieNord S.p.A.	75,50	75,51	-	Ultimata	Lombardia	Comprehensive network	Realizzazione
		2.758,00	769,31	1.988,70		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Gronde ferroviaria Merci Nord Torino	RFI	2.375,00	0,00	2.375,00	Progetto Preliminare	Piemonte	Completamento PIS	Progettazione
		2.375,00	**-**	**2.375,00**		-		-
Accessibilita' Ferroviaria Valtellina	RFI	90,38	90,38	-	Ultimata	Lombardia	Comprehensive network	Progettazione
		90,38	**90,38**	**-**		-		-
Tunnel autostr. M.te Bianco	ANAS	371,67	-	371,67	Progetto Preliminare	Valle d' Aosta	Core network	Progettazione
Monte Bianco funivia P. Entreves	Regione Val d' Aosta	144,79	74,79	70,00	In Realizzazione	Valle d' Aosta	Comprehensive network	Realizzazione
		516,46	**74,79**	**441,67**		-		-
Circonvallazione orbitale di Padova - GRAP	Regione Veneto	520,00	520,00	-	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
"SS 51 ""di Alemagna Variante di Cortina d'Ampezzo	ANAS	153,00	-	153,00	Progetto Preliminare	Veneto	Core network	Progettazione
A4 Raccordo autostradale Villesse Gorizia	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	151,62	160,22	-	Ultimata	Friuli Venezia Giulia	Core network	Realizzazione
(P) Tang. Sud Brescia Ospitaletto (A4) Montichiari lotti 1-2-3-4	ANAS	295,00	212,50	82,50	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
A4 VE-TS Casello Alvisopoli e coll. con la S.S. 14	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	67,36	67,36	-	Progetto Definitivo	Veneto	Core network	Progettazione
A4 VE-TS Nuovo Casello Auto.le di Meolo KM 19+690	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	35,19	35,19	-	In Realizzazione	Veneto	Core network	Realizzazione
A4 VE-TS P.te sul Tagliamento e Sv.lo Palmanova	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	440,69	440,69	-	Progetto Definitivo	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione
A4 VE-TS - Quarto D'Altino - S. Donà' di Piave	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	365,55	365,55	-	In Realizzazione	Veneto	Core network	Realizzazione
A4 VE-TS S.Donà di PIAVE - Sv.lo di Alvisopoli	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	560,65	560,66	-	Progetto Definitivo	Veneto	Core network	Progettazione
A4 VE-TS Tratto Gonars - Villesse	ANAS	215,28	215,29	-	Attesa Progetto Esecutivo	Friuli Venezia Giulia	Core network	Realizzazione
Aut. A4 Milano Bergamo Brescia 4 corsia+emerg.	ANAS	397,56	397,56	-	Ultimata	Lombardia	Core network	Realizzazione
Autostrada A4 Torino Milano	SATAP SpA	283,00	283,00	-	In Realizzazione	Lombardia, Piemonte	Core network	Realizzazione
Autostrada A4 Torino Milano variante Bernate	SATAP SpA	235,00	276,42	-	In Realizzazione	Lombardia, Piemonte	Core network	Realizzazione
(P) A4 la Valtrompia (coll.Brescia - Lumezzane) T1	ANAS	258,60	258,60	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
(P) A4 la Valtrompia (coll. Brescia-Lumezzane) T2	ANAS	664,89	-	664,89	Progetto Preliminare	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 464 a Sequals e la S.S. 13 a Gemona	Regione Friuli	350,00	10,00	340,00	Progetto Preliminare	Friuli Venezia Giulia	Completamento PIS	Progettazione
Collegamento tra la S.S. 13 "Pontebbana" e la A23 – Tangenziale sud di Udine – II lotto	Friuli Venezia Giulia strade SpA	160,20	142,08	18,12	Progetto Definitivo	Friuli Venezia Giulia	Completamento PIS	Progettazione
(P) A4 Venezia-Trieste e sist. turist. lit. Veneto	Regione Veneto	-	-	-	Studio di fattibilità	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
(P) Autostrada A27 Alemagna e valichi confinari	Regione Veneto	1.200,00	1.200,00	-	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
(P) Sistema Tang. Venete e str. mediana di coll.	Regione Veneto	2.230,00	2.230,00	-	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
(P) SR 10 nuova tratta Este Legnago	Regione Veneto	-	-	-	Studio di fattibilità	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
(P) SS47 della Valsugana	Regione Veneto	-	-	-	Studio di fattibilità	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
		8.583,59	**7.375,12**	**1.258,51**		-		-
(P) A8 (Miano Nord A9) - quinta corsia	ANAS	126,00	70,00	56,00	Progetto Definitivo	Lombardia	Completamento PIS, privati Expo	Progettazione
		126,00	**70,00**	**56,00**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
SS 38 Stelvio- 4°L Tirano Stazzona-Lovero Str. a	ANAS	337,70	132,70	205,00	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
SS 38 Stelvio - 7°L/Comp.Tang. Sondrio	ANAS	44,52	-	44,52	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
SS 38 Stelvio 1°Lotto 1°Str. Fuentes Cosio	ANAS	255,00	279,95	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Realizzazione
SS 38 Stelvio - 1°Lotto 2°Str. Cosio Tartano	ANAS	280,12	280,12	-	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Realizzazione
		917,34	**692,77**	**249,52**		-		-
Collegamento A8 e A4 Variante SS 341 Gallaratese	ANAS	261,80	133,00	128,80	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
SS 33 - Variante Sempione	ANAS	281,00	42,30	238,70	Progetto Preliminare	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
Milano-Abbiategrasso-Magenta-Malpensa	ANAS	480,00	212,00	268,00	Progetto Preliminare	Lombardia	revocato ex art 32 commi 5, 6 - indifferibili	Progettazione
		1.022,80	**387,30**	**635,50**		-		-
05 Asti Cuneo - tangenziale di Cuneo	ANAS	151,31	151,31	-	Progetto Definitivo	Piemonte	Comprehensive network	Progettazione
07 Asti Cuneo - Tangenziale S/O di Asti	ANAS	341,61	-	341,61	Progetto Preliminare	Piemonte	Comprehensive network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		492,92	151,31	341,61		-		-
Autostrada Cuneo-Nizza Mercantour	ANAS	836,56	-	836,56	Progetto Preliminare	Piemonte	Completamento PIS	Progettazione
		836,56	-	836,56		-		-
Pedemontana lombarda Dalmine Como, Varese e Valico del Gaggiolo ed opere a esso connesse	Concessioni Autostradali Lombarde (C.A.L.) S.p.A.	4166,46	4.166,46	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network Expo	Realizzazione
Bergamo Lecco: collegamento Calusco - Terno d' Isola	Provincia di Bergamo	58,00	-	58,00	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
Bergamo Lecco: variante ex SS 639 Cisano Bergamasco	Provincia di Bergamo	54,39	30,82	23,57	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
Bergamo Lecco:Var SS 639 prov Lecco L. S. Gerolamo	Provincia di Lecco	93,67	93,67	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Realizzazione
Bergamo Lecco:Var. SS 639 prov. Lecco L. lavello	Provincia di Lecco	36,83	-	36,83	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
Superstrada pedemontana Veneta	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	2280,00	2.280,00	-	In Realizzazione	Veneto	Core network	Realizzazione
Autostrada A31 Valdastico Nord 1 stralcio	Società Autostrada Brescia-Padova	891,64	891,64	-	Progetto Definitivo	Veneto, Trentino	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Autostrada A31 Valdastico Nord completamento	Società Autostrada Brescia-Padova	1.031,75	1.031,75	-	Progetto Preliminare	Veneto, Trentino	Core network	Progettazione
Collegamento autostradale pedemontana piemontese	CAP Spa - Concessioni Autostradali Piemontesi	654,50	654,50	-	Progetto Preliminare	Piemonte	Core network, privati	Progettazione
		9.267,24	**9.148,84**	**118,40**		-		-
Brescia-Bergamo-Milano Brebemi	Concessioni Autostradali Lombarde (C.A.L.) S.p.A.	1611,3	1.611,30	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network Expo	Realizzazione
Passante autostradale di Mestre	Commissario Str. Emerg. Settore Traffico Mobilità	1185,99	1.185,99	-	Ultimata	Veneto	Core network	Realizzazione
(P) Tangenziale EST Milano	Concessioni Autostradali Lombarde (C.A.L.) S.p.A.	1659,9	1.659,90	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network Expo	Realizzazione
		4.457,19	**4.457,19**	**-**		-		-
SS 415 Paullese Peschiera Borromeo Spino d'Adda	Provincia di Milano	162,8	139,30	23,50	In Realizzazione	Lombardia	Comprehensive network	Realizzazione
SS 415 Paullese: Ponte sull' Adda.	Provincia di Milano	20,5	0,00	20,50	Progetto Definitivo	Lombardia	Comprehensive network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		183,30	139,30	44,00		-		-
Autostrada regionale Medio Padana Veneta (E55-A22)	Regione Veneto	1901,47	1.901,47	-	Progetto Definitivo	Veneto	privati	Progettazione
		1.901,47	1.901,47	-		-		-
(P) Asse autostr. A21-Bret. Castelvetro Piacentino	ANAS	-	-	-	Attesa progetto esecutivo	Emilia Romagna Lombardia	Core network	Progettazione
		-	-	-		-		-
Collegamento A4 - Jesolo e Litorali	Regione Veneto	200,75	200,75	-	Progetto Preliminare	Veneto	Comprehensive network	Progettazione
		200,75	200,75	-		-		-
	-	52.774,49	27.892,19	24.957,30	-	-	-	-
Potenziamento itinerario Tirreno-Brennero Parma Poggio Rusco lotto 1°	Ferrovie Emilia Romagna srl	80,00	-	80,00	Progetto Preliminare	Emilia Romagna, Lombardia	Core network	Progettazione
Potenziamento itinerario Tirreno-Brennero Parma Poggio Rusco lotto 2°	Ferrovie Emilia Romagna srl	280,00	-	280,00	Progetto Preliminare	Emilia Romagna, Lombardia	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Raddoppio Berceto - Chiesaccia e Parma - Fornovo completamento	RFI	2.069,40	300,84	1.768,56	Progetto Definitivo	Emilia Romagna, Toscana	indifferibili	Progettazione
Raddoppio Berceto - Chiesaccia e Parma - Fornovo I° sub-lotto funz. - Parma-Vicofertile	RFI	234,60	-	234,60	Progetto Definitivo	Emilia Romagna, Toscana	indifferibili	Progettazione
		2.664,00	**300,84**	**2.363,16**		-		-
Racc. Autostradale CISA Autostr. Brennero tratta 1	Società Autocisa SpA	513,53	513,53	-	Attesa Progetto Esecutivo	Emilia Romagna	Comprehensive network, privati	Realizzazione
Racc. Autostradale CISA Autostr. Brennero tratta 2	Società Autocisa SpA	2.217,43	0,01	2.217,42	Progetto Definitivo	Emilia Romagna, Lombardia, Veneto	Comprehensive network	Progettazione
		2.730,96	**513,54**	**2.217,42**		-		-
A12 Carrara S. Stefano Magra:opere connesse	ANAS, SALT Provincia di La Spezia	310,00	310,00	-	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
		310,00	**310,00**	**-**		-		-
	-	**5.704,96**	**1.124,38**	**4.580,58**	-	-	-	-
Potenziamento Infrastrutturale Voltri Brignole	RFI	622,38	622,40	-	In Realizzazione	Liguria	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Riorganizzazione dell' impianto ferroviario di GE Brignole - Terralba e nuova stazione	RFI	50,00	25,00	-	Progetto Definiitivo	Liguria	Core network	Progettazione
Compl. Raddoppio GE Ventimiglia Andora F. Ligure	RFI	1.540,10	43,00	1.497,10	Progetto Definitivo	Liguria	Core network	Progettazione
Linea MI -GE - Terzo Valico dei Giovi - Lotto costruttivo 1° e contabilizzato pregresso	RFI	718,60	718,60	- 0,00	In Realizzazione	Liguria, Piemonte	Core network	Realizzazione
Tratta AV/AC III Valico Giovi - Lotto costruttivo 2	RFI	860,00	860,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Liguria, Piemonte	Core network	Realizzazione
Tratta AV/AC III Valico Giovi - Lotto costruttivo 3	RFI	1.510,00	-	1.510,00	Progetto Definitivo	Liguria, Piemonte	Core network	Progettazione
Tratta AV/AC III Valico Giovi - Lotto costruttivo 4	RFI	1.340,00	-	1.340,00	Progetto Definitivo	Liguria, Piemonte	Core network	Progettazione
Tratta AV/AC III Valico Giovi - Lotto costruttivo 5	RFI	1.200,00	-	1.200,00	Progetto Definitivo	Liguria, Piemonte	Core network	Progettazione
Tratta AV/AC III Valico Giovi - Lotto costruttivo 6	RFI	650,00	-	650,00	Progetto Definitivo	Liguria, Piemonte	Core network	Progettazione
		8.491,08	**2.269,00**	**6.197,10**		-		-
Quadruplicamento linea Chiasso - Monza (progettazione)	RFI	4,00	4,00	-	Progetto Preliminare	Lombardia	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		4,00	4,00	-		-		-
Tratta Fiumetorto - Cefalù - Castelbuono	RFI	938,80	938,80	-	In Realizzazione	Sicilia	Comprehensive network	Realizzazione
Tratta Patti - Castelbuono	RFI	3905,00	-	3.905,00	Progetto Preliminare	Sicilia	Comprehensive network	Progettazione
Tratta Patti - Messina	RFI	690,72	690,72	-	Ultimata	Sicilia	Comprehensive network	Realizzazione
Quadruplicamento Salerno - Battipaglia (progettazione)	RFI	52,00	52,00	-	Progetto Preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Velocizzazione Catania-Siracusa Tr. Bicocca-Targia	RFI	125,00	81,00	44,00	Progetto Definitivo	Sicilia	Core network	Progettazione
Linea Catania-Siracusa raddoppio tratta	RFI	1500,00	-	1.500,00	Progetto Preliminare	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Tratta Catania Ognina - Catania centrale	RFI	120,00	120,00	-	Progetto Preliminare	Sicilia	Core Network, PNS	Progettazione
Messina Catania radd. Giampilieri - Fiumefreddo	RFI	2270,00	258,23	2.011,77	Progetto Definitivo	Sicilia	Core network	Progettazione
Battipaglia-Paola-Reggio C. adeg. Tecnologico	RFI	230,00	230,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Basilicata, Calabria, Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
Infrastruttura ferroviaria variante di Cannitello	Stretto di Messina	26,00	26,00	-	In Realizzazione	Calabria	Indifferibili	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Nuovo collegamento Palermo - Catania	RFI	2.851,00	-	2.851,00	Progetto Preliminare	Sicilia	Comprehensive, PNS	Progettazione
Ponte sullo Stretto: opere ferr. Connesse (progettazione)	RFI	20,00	20,00	-	Progetto Preliminare	Calabria, Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Potenziamenti tecnologici veloci dorsale tirrenica	RFI	420,00	420,00	-	Progetto Preliminare	Basilicata, Calabria, Campania	Core Network, PNS	Progettazione
		13.148,52	2.836,75	10.311,77		-		-
SS 28 Colle di Nava - Variante Pontedassio	ANAS	54,00	-	54,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
SS 28 del Colle di Nava gall. Armo-Cantarana	ANAS	201,00	4,78	196,22	Progetto Definitivo	Liguria, Piemonte	Completamento PIS	Progettazione
SS 1 Aurelia bis: Variante all' abitato di Imperia	ANAS	213,86	4,99	208,87	Progetto Definitivo	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
		468,86	9,77	459,09		-		-
Nuovo colleg. autostr.Albenga-Garessio-Ceva/Miles.	ANAS	260,00	-	260,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
		260,00	-	260,00		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Cecina-Civitavecchia Corrid. Autostr. Tirrenico L1	ANAS	42,58	44,37	-	In Realizzazione	Toscana	Comprehensive network, PIS, privati	Realizzazione
Cecina-Civitavecchia Corrid. Autostr. Tirrenico L2	ANAS	1.793,00	1.793,00	-	Progetto Definitivo	Lazio, Toscana	Comprehensive network, PIS, privati	Progettazione
Cecina-Civitavecchia L1-Viabilità Secondaria	ANAS	13,00	13,00	-	Progetto Definitivo	Toscana	Comprehensive network, PIS, privati	Progettazione
Cecina-Civitavecchia L. 6A Tarquinia Civitavecchia	ANAS	155,60	155,60	-	Attesa Consegna Lavori	Lazio	Comprehensive network, PIS, privati	Realizzazione
		2.004,18	**2.005,97**	**-**		-		-
Adeguamento Cassia Roma-Viterbo (4 corsie)	Regione Lazio	295,02	6,64	288,38	Progetto Definitivo	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		295,02	**6,64**	**288,38**		-		-
SS675 Umbro-Laziale Cinelli-SS1 Aurelia Tronco 2	ANAS	698,03	-	698,03	Progetto Definitivo	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
SS675 Umbro-Laziale Cinelli-SS1 Aurelia-Stralcio B	ANAS	117,00	117,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
SS 675 tronco 3 Lotto 1 stralcio A	ANAS	46,61	52,05	-	Collaudo	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
		861,64	**169,05**	**698,03**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Potenz. tratta Passo Corese - Rieti	ANAS	1.500,00	60,00	1.440,00	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		1.500,00	**60,00**	**1.440,00**		-		-
S.S. 156 Monti Lepini	Regione Lazio	65,96	65,96	-	In Realizzazione	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
SS 156 Monti Lepini - Ulteriori interventi	Regione Lazio	225,32	225,32	-	in realizzazione	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
		291,28	**291,28**	-		-		-
Dorasale stradale Atina-Colli al Volturno	Regione Lazio	271,38	7,75	263,63	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		271,38	**7,75**	**263,63**		-		-
Variante alla S.S. 7 Appia in comune di Formia	ANAS	-	-	-	Progetto Definitivo	Lazio	privati	Progettazione
Cisterna - Valmontone e opere connesse	Autostrade del Lazio S.p.A.	714,09	-	714,09	Progetto Definitivo	Lazio	Core network, privati	Progettazione
Collegamento A12 Roma (Tor de' Cenci)	Autostrade del Lazio S.p.A.	498,63	498,63	-	Attesa Progetto Esecutivo	Lazio	Core network, privati	Realizzazione
Corridoio Intermod.Integr. Pontino Roma - Latina	Autostrade del Lazio S.p.A.	1515,93	1.515,93	-	Attesa Progetto Esecutivo	Lazio	Core network, privati	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Corridoio Tirrenico Merid. 2Stralcio Latina-Appia	Autostrade del Lazio S.p.A.	1473,55	-	1.473,55	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		4.202,20	**2.014,56**	**2.187,64**		-		-
SS 7 Quater Domitiana - Garigliano e C.Volturno N	ANAS	870,00	-	870,00	Progetto Definitivo	Campania	Completamento PIS	Progettazione
SS 7 Quater Domitiana-sv.S.Aurunca sv.Mondragone S	ANAS	510,00	-	510,00	Progetto Definitivo	Campania	Completamento PIS	Progettazione
Coll. A1 altezza svincolo Capua e la Domiziana	ANAS	290,73	-	290,73	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS, privati	Progettazione
		1.670,73	**-**	**1.670,73**		-		-
Sa-Rc Km 012+800-014+454	ANAS	15,78	18,05	-	Esercizio	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 022+400-023+000	ANAS	37,20	38,01	-	Collaudo	Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
Sa-Rc Km 088+657-103+840	ANAS	43,69	43,69	-	Collaudo	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 139+000-148+000 3^ maxilotto/1	ANAS	517,86	517,86	-	In Realizzazione	Basilicata	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Sa-Rc Km 153+400-173+900 3^ maxilotto/2	ANAS	633,77	633,77	-	Attesa Progetto Esecutivo	Basilicata, Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 173+900-185+000 3^ maxilotto/3	ANAS	278,08	278,38	-	In Realizzazione	Calabria	Core Network, PNS	Realizzazione
Sa-Rc Km 206+500-213+500 - Rescisso	ANAS	6,61	30,82	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc: Nuovo svincolo di Pontecagnano km 17+750	ANAS	3,30	4,24	-	Collaudo	Campania	Core network	Realizzazione
Sa Rc Km 369+800-378+500	ANAS	83,42	108,83	-	In Realizzazione	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 382+475-383+100	ANAS	14,53	18,02	-	In Realizzazione	Calabria	Core network	Realizzazione
SA-RC 207+400 # 208+400	ANAS	-	-	-	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
SA-RC 208+400-213+500	ANAS	-	-	-	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Sa-Rc Km 003+000-008+000	ANAS	94,70	126,35	-	Collaudo	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 029+400-030+000	ANAS	11,02	11,02	-	Collaudo	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 047+800-053+800	ANAS	269,94	270,24	-	Collaudo	Campania	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Sa-Rc Km 053+800-082+330	ANAS	510,78	597,04	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 108+000-139+000	ANAS	988,97	988,96	0,01	In Realizzazione	Basilicata, Calabria, Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 222+000-225+800	ANAS	146,66	146,66	-	In Realizzazione	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 286+000-304+200	ANAS	346,48	444,80	-	In Realizzazione	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 423+300-442+920	ANAS	634,22	634,22	-	In Realizzazione	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 004+500-005+500	ANAS	8,07	10,47	-	Collaudo	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 393+500-423+300	ANAS	1.124,69	1.124,69	-	In Realizzazione	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 353+000-355+700	ANAS	31,45	31,45	-	Collaudo	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 148+000-153+400	ANAS	74,21	107,50	-	Attesa Progetto Esecutivo	Calabria	Core network	Realizzazione
Sa-Rc Km 185+000-206+500 3^ maxilotto/4	ANAS	598,00	-	598,00	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Sa-Rc Km 259+700-270+700 4^ maxilotto/1	ANAS	588,52	-	588,52	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Sa-Rc Km 337+800-348+600	ANAS	705,42	-	705,42	Progetto Preliminare	Calabria	Core network	Progettazione
Sa-Rc Svincolo di Eboli km 31+600	ANAS	15,76	-	15,76	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
Sa-Rc Svincolo Laureana km 377+750	ANAS	38,09	-	38,09	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Sa-Rc Svincolo Padula km 103+207	ANAS	48,73	-	48,73	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
Sa-Rc Svincolo Sala Consilina km 95+244	ANAS	36,51	-	36,51	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
Autostr. Sa Rc Km 320+164-331+400	ANAS	65,38	110,73	-	Collaudo	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 359+400-369+800	ANAS	103,53	132,63	-	Collaudo	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 008+000-012+800 carr. Nord	ANAS	30,06	30,06	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 008+000-012+800 carr. Sud	ANAS	55,92	55,92	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 014+544-016+890	ANAS	14,06	14,06	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 016+890-022+400	ANAS	26,34	26,34	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Autostr. Sa Rc Km 023+000-029+400	ANAS	31,82	31,82	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 030+000-036+000	ANAS	21,69	21,69	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 036+000-037+500	ANAS	15,42	15,42	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 037+500-040+100	ANAS	19,78	19,78	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 040+100-044+100	ANAS	85,81	85,81	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 044+100-047+800	ANAS	142,74	142,74	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 082+330-088+657	ANAS	39,02	39,02	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 103+840-108+000	ANAS	7,79	7,79	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 213+500-222+000	ANAS	30,99	30,99	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 225+800-234+700	ANAS	29,38	29,38	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 234+700-244+700	ANAS	37,67	37,67	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 244+700-253+700	ANAS	38,66	38,66	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Autostr. Sa Rc Km 253+700-258+200	ANAS	33,15	33,15	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 258+200-259+700	ANAS	33,15	33,15	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 304+200-312+400	ANAS	32,83	32,83	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 312+400-320+400	ANAS	22,76	22,76	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 331+400-337+800	ANAS	28,25	28,25	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 348+600-359+400	ANAS	81,98	81,98	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 378+500-383+000	ANAS	38,39	38,39	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Km 383+000-393+500	ANAS	50,87	50,87	-	Ultimata	Calabria	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc: Sv. di Fratte km 002+500-003+000	ANAS	12,45	12,45	-	Ultimata	Campania	Core network	Realizzazione
Autostr. Sa Rc Consuntivo lotti rescissi	ANAS	75,24	-	75,24	Attesa progetto Esecutivo	Campania	Core network	Realizzazione
Sa-Rc km 270+700-280+350 Maxilotto 4/2 -1 stralcio	ANAS	437,78	-	437,78	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Sa-Rc km 280+350-286+050 Maxilotto 4/2 -2 stralcio	ANAS	343,00	-	343,00	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Autostr. Sa-Rc Ulteriori Interventi	ANAS	562,59	-	562,59	Progetto Preliminare	Basilicata, Calabria, Campania	Core network	Progettazione
		10.454,96	**7.389,41**	**3.449,65**		-		-
Asse autostradale Palermo Messina completamento	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	1018,1	1.055,44	-	Esercizio	Sicilia	Comprehensive network	Realizzazione
		1.018,10	**1.055,44**	**-**		-		-
Catania-Siracusa. Localita' Passo Martino	ANAS	579,12	804,00	-	Ultimata	Sicilia	Comprehensive network	Realizzazione
Rosolini Ragusa Tronco 1 Lotto 3 Avola	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	68,4	78,40	-	Ultimata	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Rosolini Ragusa Tronco 1 Lotto 4 Noto	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	86,76	93,62	-	Ultimata	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Rosolini Ragusa Tronco 2 Lotto 5 Rosolini	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	71,43	76,11	-	Ultimata	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Rosolini Ragusa Tronco 2-Lotto 6,7 Ispica 8 Modica	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	372,27	372,27	-	Progetto Esecutivo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Rosolini Ragusa Tronco 2 - Lotto 9 Scicli	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	232,7	80,40	152,30	Progetto Preliminare	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Rosolini Ragusa Tronco 2 Lotto 11 Ragusa	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	152,9	-	152,90	Progetto Preliminare	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Rosolini Ragusa Tronco 2 - Lotto 10 Irminio	Consorzio autostrade siciliane S.p.A.	103,9	-	103,90	Progetto Preliminare	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		1.667,48	**1.504,80**	**409,10**		-		-
Stefano Camastra - Gela Lotto B1	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Stefano Camastra - Gela Lotto C1 Nicosia - Assoro	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
S.S. Camastra - Gela Lotto C2 km 4+000 - S.P. 7/A	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Stefano Camastra - Gela Lotto C3 S.P. 7/a-S.S. 192	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Stefano Camastra - Gela Lotto B2 (ME-EN)	ANAS	73,85	73,85	-	Progetto Esecutivo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Stefano Camastra - Gela Lotto B4a (ME-EN)	ANAS	63,66	63,66	-	Progetto Esecutivo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Stefano Camastra - Gela Lotto B4b (ME-EN)	ANAS	101,93	101,93	-	Progetto Esecutivo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
S. Stefano Camastra - Gela Lotto A2	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		239,44	**239,44**	**-**		-		-
Agrigento Caltanissetta: A19 lotto 1	ANAS	499,55	499,56	-	In Realizzazione	Sicilia	Comprehensive network	Realizzazione
Agrigento-Caltanissetta A19: lotto 2	ANAS	990,00	990,00	-	Attesa Consegna Lavori	Sicilia	Indifferibili Comprehensive network	Realizzazione
		1.489,55	**1.489,56**	**-**		-		-
Ragusa-Catania - Adeguamento	ANAS	815,37	815,37	-	Progetto Definitivo	Sicilia	Comprehensive network	Progettazione
		815,37	**815,37**	**-**		-		-
Trapani Mazara del Vallo I° e II stralcio funzionale	ANAS	367,99	150,00	217,99	Progetto Preliminare	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		367,99	**150,00**	**217,99**		-		-
Palermo Rotatoria Bolognetta	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Core network	Progettazione
Bivio Manganaro - Lercara Friddi	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Lercara Friddi - Agrigento	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Core network	Progettazione
Rotatoria Bolognetta - Bivio Manganaro	ANAS	296,43	296,43	-	Progetto Definitivo	Sicilia	Core network	Progettazione
Adeguamento SS 121 - Completamento lotto 1	ANAS	386,17	0,00	386,17	Progetto Preliminare	Sicilia	Core network	Progettazione
Adeguamento SS 121 - Completamento lotto 2	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Core network	Progettazione
		682,60	**296,43**	**386,17**		-		-
NA-Pompei-SA - km. 5+020 a 10+956	Autostrade Meridionali	149,01	149,01	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
NA-Pompei-SA - km. 10+956 a 12+037	Autostrade Meridionali	31,10	31,10	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
NA-Pompei-SA - km. 13+010 a 17+092	Autostrade Meridionali	78,64	78,64	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
NA-Pompei-SA -km. 17+665 a 19+269	Autostrade Meridionali	24,86	28,76	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
NA-Pompei-SA - km. 19+269 a 22+400	Autostrade Meridionali	60,98	60,98	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Realizzazione nuovo svincolo Angri	Autostrade Meridionali	56,80	0,00	56,80	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Raccordo Autostradale Salerno Avellino completamento	ANAS	514,20	0,00	514,20	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS, privati	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Potenziamento del raccordo SA - AV, SS7 e SS7bis (I lotto Mercato S. Severino - Fratte)	ANAS	246,00	123,00	123,00	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS, privati	Progettazione
Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) - S.S. n. 268 "del Vesuvio". Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal km 19+554 al km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri SS 268 del Vesuvio:	ANAS	80,00		80,00	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS	Progettazione
collegamento nuova base NATO di Giugliano	Comune di Giugliano	10,00	10,00	-	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS	Progettazione
		1.251,59	**471,49**	**694,00**		-		-
	-	**51.455,97**	**23.096,71**	**29.013,28**	-	-	-	-
Completamento raddoppio Bari - Taranto	RFI	259,30	260,00	- 0,70	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Raddoppio Bari-Taranto (tratta S.Andrea-Bitetto)	RFI	219,27	219,26	0,01	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Confermato	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Variante Bari-Taranto nel Nodo di Bari	RFI	61,97	-	61,97	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Nodo di Falconara - I Lotto Funzionale	RFI	174,00	174,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Marche	Completamento PIS	Realizzazione
Nodo ferr. di Falconara coll. con linea Adriatica	RFI	30,00	-	30,00	Progetto Preliminare	Marche	Completamento PIS	Progettazione
Raddoppio Pescara - Bari (tratta Termoli - Lesina)	RFI	549,00	106,00	443,00	Progetto Preliminare	Molise, Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Completamento nodo ferroviario di Pescara	RFI	22,55	-	22,55	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Raddoppio tratte Mola - Fasano e Tuturano - Surbo	RFI	117,95	-	117,95	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		1.434,04	**759,26**	**674,78**		-		-
Adeguamento della SS16 Adriatica – tratto Rimini nord – Misano Adriatico – 1° stralcio (anche mediante realizzazione di varianti fuori sede)	ANAS	141,00	-	141,00	Progetto Definitivo	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Adeguamento della SS16 Adriatica – tratto Rimini nord – Misano Adriatico – 2° stralcio (anche mediante	ANAS	175,00	-	175,00	Progetto Definitivo	Emilia Romagna	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
realizzazione di varianti fuori sede)								
		316,00	**-**	**316,00**		**-**		**-**
Teramo mare: A14 casello di Mosciano S. Angelo - Giulianova	ANAS	64,08	-	64,08	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
		64,08	**-**	**64,08**		**-**		**-**
S.S.16 Foggia Cerignola 1° lotto	ANAS	25,78	25,78	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
S.S. 16 Foggia Cerignola 2° lotto	ANAS	40,62	43,38	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
S.S. 16 Foggia Cerignola 3° lotto	ANAS	31,58	40,28	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
S.S. 16 Adriatica variante di Cerignola	ANAS	20,25	23,10	-	Ultimata	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
SS16 Adriatica variante tangenziale di Bari	ANAS	51,07	0,00	51,07	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		169,30	**132,54**	**51,07**		**-**		**-**
SS 96 variante Toritto da Altamura a Toritto	ANAS	37,37	37,37	-	In Realizzazione	Puglia	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Adeguamento Direttrice Bari-Matera 1° lotto	ANAS	42,22	0,00	42,22	Collaudo	Puglia	Core network	Realizzazione
Adeguamento Direttrice Bari-Matera 2° lotto	ANAS	25,93	25,93	-	Collaudo	Puglia	Core network	Realizzazione
Adeguamento Direttrice Bari-Matera 3° lotto	ANAS	43,44	43,44	-	Collaudo	Basilicata	Core network	Realizzazione
S.S. 96 Tronco inizio variante Toritto-Modugno	ANAS	77,44	0,00	77,44	Progetto Preliminare	Puglia	Core network	Progettazione
		226,40	**106,74**	**119,66**		-		-
Gioia del Colle- Matera (Strada) - progettazione	ANAS	1,00	-	1,00	Progetto Preliminare	Basilicata	Core network	Progettazione
		1,00	**-**	**1,00**		-		-
SS 172 Coll. SS7-SS16 IV corsia Orimini Superiore	ANAS	-	-	-	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 172 Variante di Martina Franca	ANAS	-	-	-	Progetto Preliminare	Puglia	PNS	Progettazione
SS172 Adeg. sez. tronco Casamassima-Putignano	ANAS	49,17	20,00	29,17	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		49,17	**20,00**	**29,17**		-		-
Amm. S.S.106 dir Casello Taranto SS 106	ANAS	21,06	21,06	-	In Realizzazione	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Jonica 2L								
		21,06	**21,06**	**-**		-		-
Strada Maglie S.M. di Leuca	ANAS	287,74	287,74	-	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Indifferibili Comprehensive network	Realizzazione
		287,74	**287,74**	**-**		-		-
Variante est. di Lecce completamento 2° str.	ANAS	29,92	35,53	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
		29,92	**35,53**	**-**		-		-
SS16 Adriatica tronco Maglie/Otranto	ANAS	56,78	-	56,78	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		56,78	**-**	**56,78**		-		-
	-	**2.655,49**	**1.362,87**	**1.312,54**	-	-	-	-
Raddoppio Bologna-Verona	RFI	810,23	810,23	-	Progetto Definitivo	Emilia Romagna, Veneto	Core network	Progettazione
Raddoppio Bologna/Verona - Poggio Rusco/Nogara	RFI	-	-	-	Progetto Preliminare	Lombardia, Veneto	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Relazione Poggio Rusco - Ferrara - Ravenna: 1° stralcio bretella Faenza	RFI	20,00	-	20,00	Studio di fattibilità	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Sub tratta: S Giovanni P/Crevalcore	RFI	-	-	-	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
Sub tratta: Crevalcore/S. Felice e S. Felice/Poggio Rusco	RFI	-	-	-	Progetto Preliminare	Emilia Romagna, Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
		830,23	**810,23**	**20,00**		-		-
(P) Nodo AV/AC di Firenze	RFI	-	-	-	Attesa progetto esecutivo	Toscana	Core network	Realizzazione
		-	-	-		-		-
Linea ferr. Modena-Sassuolo e Sassuolo-Reggio Em.	FER	70,00	-	70,00	Studio di fattibilità	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
		70,00	**-**	**70,00**		-		-
(P) Asse Autostradale Variante di Valico	ANAS	-	-	-	Attesa progetto esecutivo	Emilia Romagna, Toscana	Core network	Realizzazione
		-	-	-		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Superstrada Regionale Ferrara Mare - adeguamento a caratteristiche autostradali	ANAS	634,00	454,00	180,00	Progetto definitivo	Emilia Romagna	Completamento PIS, privati	Progettazione
		634,00	**454,00**	**180,00**		-		-
Completamento del raddoppio di viale Leonardo da Vinci di Prato	Comune di Prato	16,00	-	16,00	Progetto preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
		16,00	**-**	**16,00**		-		-
Nodo Stradale e Autostradale di Bologna	ANAS	1.430,00	1.430,00	-	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Core network, privati	Progettazione
Nodo Stradale e Autostradale di Bologna opera connessa: nodo di Rastignano lotto 2	ANAS	40,00	-	40,00	Progetto Definitivo	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
		1.470,00	**1.430,00**	**40,00**		-		-
Colleg. strad. Campogalliano-Sassuolo	ANAS	506,00	506,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Emilia Romagna	Core network, privati	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		506,00	506,00	-		-		-
(P) Ampl. A1 A22 Borgo Panigale-4° corsia Modena/Bologna	ANAS	175,00	175,00	-	Ultimata	Emilia Romagna	Core network, privati	Realizzazione
		175,00	175,00	-		-		-
Sistema Tangenziale Est	ANAS	-	-	-	Progetto Preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
Sistema Tangenziale Est di Lucca: SS12 Toscana - Viabilità Est di Lucca inclusi i collegamenti fra Ponte Moriano e i caselli dell' A11 del Frizzone e di Est	ANAS	200,00	-	200,00	Progetto Preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
		200,00	-	200,00		-		-
	-	3.901,23	3.375,23	526,00	-	-	-	-
MO.S.E. 7° assegnazione	Magistrato alle acque	230,00	230,00	-	In Realizzazione	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 8° assegnazione	Magistrato alle acque	106,00	106,00	-	In Realizzazione	Veneto	Indifferibili	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
MO.S.E. 9° assegnazione	Magistrato alle acque	346,94	346,94	-	Attesa Progetto Esecutivo	Veneto	revocato tagli finanziari	Realizzazione
MO.S.E. 10° assegnazione + ripristino della 9° trance	Magistrato alle acque	860,33	860,33	-	Attesa Progetto Esecutivo	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. Ulteriori assegnazioni future	Magistrato alle acque	627,00	-	627,00	Attesa Progetto Esecutivo	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 1° assegnazione	Magistrato alle acque	494,98	494,98	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 2° assegnazione	Magistrato alle acque	725,76	725,76	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 3° assegnazione	Magistrato alle acque	380,29	380,29	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 4° assegnazione	Magistrato alle acque	243,17	243,17	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 5° assegnazione	Magistrato alle acque	400,00	400,00	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. opere complementari (legge speciale)	Magistrato alle acque	108,69	108,69	-	Collaudo	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. Fondi D.L. 159/2007 art.22 c.2	Magistrato alle acque	170,00	170,00	-	In Realizzazione	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
MO.S.E. 6° assegnazione	Magistrato alle acque	320,00	320,00	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
MO.S.E. 6° assegnazione 7 stralcio	Magistrato alle acque	480,00	480,00	-	Ultimata	Veneto	Indifferibili	Realizzazione
		5.493,16	4.866,16	627,00		-		-
	-	5.493,16	4.866,16	627,00	-	-	-	-
Ponte Stretto di Messina collegamento stabile, (progettazione)	Stretto di Messina SpA	-	-	-	Progetto Definitivo	Calabria, Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		-	-	-		-		-
	-	-	-	-	-	-	-	-
Orte Falconara: Raddoppio Foligno Fabriano	RFI	1.918,50	-	1.918,50	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Completamento PIS	Progettazione
Raddoppio Orte Falconara: Posto 228 Castelplanio	RFI	573,10	-	573,10	Progetto Preliminare	Marche	Completamento PIS	Progettazione
Potenziamento della linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola	RFI	58,00	58,00	-	Progetto Preliminare	Marche, Umbria	Completamento PIS	Progettazione
Potenziamento Orte-Falconara: Spoleto-Campello	RFI	98,56	98,56	-	In Realizzazione	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
Potenzia. Orte-Falconara:Castelplanio-Montecarotto	RFI	43,00	43,00	-	Ultimata	Marche	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Potenziamento Orte-Falconara: Fabriano-PM228	RFI	99,50	99,50	-	Ultimata	Marche	Completamento PIS	Realizzazione
Raddoppio Spoleto - Terni	RFI	532,34	17,55	514,79	Progetto Definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione
		3.323,00	**316,61**	**3.006,39**		-		-
Nuova linea Passo Corese Rieti - completamento	RFI	-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
Tratta Passo Corese Osteria Nuova	RFI	-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		-	-	-		-		-
Raddoppio Taranto - Metaponto	RFI	340	-	340,00	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Potenziamento Metaponto - Sibari - S. Antonello	RFI	41,5	-	41,50	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Potenziamento infrastrutturale Gioia Tauro Taranto	RFI	42,87	-	42,87	In Realizzazione	Calabria	Completamento PIS	Realizzazione
		424,37	-	**424,37**		-		-
Interventi linea Cancello-Napoli per linea AV/AC	RFI	813,00	813,00	-	Progetto Definitivo	Campania	Core Network, PNS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Itinerario Napoli-Bari: raddoppio Cancello-Frasso	RFI	730,00	730,00	-	Progetto Preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Itinerario Napoli-Bari:Raddoppio Apice-Orsara	RFI	2.676,00	10,00	2.666,00	Progetto Preliminare	Campania, Puglia	Core Network, PNS	Progettazione
Itinerario Napoli Bari: Radd. Frasso T. - Vitulano	RFI	986,00	171,25	814,75	Progetto Preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Collegamento tra il porto di Napoli e il nodo di Traccia	RFI	95,00	95,00	-	Progetto preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Nodo di Napoli: ACC Napoli centrale	RFI	85,00	85,00	-	Progetto preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Nodo di Napoli: potenziamento capacità	RFI	77,00	77,00	-	Progetto preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico- ulteriore fase + Velocizzazione Napoli-Bari	RFI	43,00	43,00	-	Progetto preliminare	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
		5.505,00	**2.024,25**	**3.480,75**		-		-
Potenz. tecnol. veloci dors. appenninica	RFI	722,00	722,00	-	Progetto Preliminare	Basilicata, Calabria	Core Network, PNS	Progettazione
		722,00	**722,00**	**-**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Nodo ferrostradale Casalecchio di Reno	ANAS	253,6	162,00	91,60	Attesa Progetto Esecutivo	Emilia Romagna	Core network, privati	Realizzazione
		253,60	**162,00**	**91,60**		-		-
Autostrada regionale Cispadana	Regione Emilia Romagna	1308,00	908,00	400,00	Progetto Definitivo	Emilia Romagna	Completamento PIS, privati	Progettazione
		1.308,00	**908,00**	**400,00**				
Corridoio viabilità Mestre Orte Civitavecchia	ANAS	10.065,60	10.065,60	-	Progetto Preliminare	Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Veneto	Comprehensive network, privati	Progettazione
		10.065,60	**10.065,60**	**-**		-		-
SS 12 Emilia - Variante abitati Sorbara-S.Prospero	ANAS	34,80	-	34,80	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
SS 12 Emilia - Variante abitato di Mirandola	ANAS	22,60	-	22,60	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
SS 12 Emilia - Variante di Montale	ANAS	11,63	-	11,63	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
SS 12 Emilia - Variante di Pavullo	ANAS	3,96	-	3,96	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
S.S. 63 Emilia - Da Canali a Pulianello	ANAS	16,67	-	16,67	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 63 Emilia - da Ponterosso a Castenovo	ANAS	6,30	-	6,30	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 63 Emilia - Variante di Vezzano sul Crostolo	ANAS	49,28	-	49,28	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
SS 45 Emilia - Amm. tratto Bobbio-confine reg.	ANAS	70,00	-	70,00	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
SS 45 Emilia - Amm. tratto Rio Cernusca-Rivergaro	ANAS	36,15	-	36,15	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 67 Emilia - Tratto S.Casciano-Dovadola	ANAS	14,72	-	14,72	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 67 Emilia - Variante di Dovadola	ANAS	46,13	-	46,13	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
		312,24	**-**	**312,24**		-		-
Ammodernamento S.S. dell' Abetone e del Brennero	ANAS	240,82	240,82	-	Attesa Progetto Esecutivo	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione
		240,82	**240,82**	**-**		-		-
Adeg./potenz. SS12 SS62 Aulla SS63 SS64 SS67	ANAS	822	-	822,00	Progetto Preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
SS 12 Toscana - Variante Abetone	ANAS	10,68	-	10,68	Progetto Preliminare	Toscana	Confermato	Progettazione
S.S. 63 Toscana rettifiche Fivizzano	ANAS	20,00	-	20,00	Attesa Progetto Esecutivo	Toscana	Completamento PIS	Realizzazione
S.S. 67 Toscana - Pelago abitato Dicomano	ANAS	142,6	-	142,60	Progetto Preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 67 Toscana - SP34 e variante Vallina	ANAS	42,78	25,00	17,78	Progetto Preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
		1.038,06	**25,00**	**1.013,06**		-		-
Raccordo Autostradale Siena-Firenze	ANAS	700	350,00	350,00	Progetto Preliminare	Toscana	Core network	Progettazione
		700,00	**350,00**	**350,00**		-		-
Tratto 5:Selci-Lama-S.Stefano di Gaifa: lotto 1	ANAS	139,01	-	139,01	Progetto Preliminare	Umbria	Core network	Progettazione
Tratto 5: lotto 2 stralcio 2 Parnacciano - Guinza	ANAS	202,46	-	202,46	Progetto Preliminare	Umbria	Core network	Progettazione
Tratto 5: Selci Lama S.Stefano di Gaifa. Lotto 4	ANAS	100,99	-	100,99	Progetto Definitivo	Marche	Core network	Progettazione
Tratto 5:Selci-Lama-S.Stefano di Gaifa lotti 5-10	ANAS	1043,09	-	1.043,09	Progetto Definitivo	Marche	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Tratto 6: S. Stefano di Gaifa-Fano	ANAS	214,93		214,93	Progetto Preliminare	Toscana, Umbria	Core network	Progettazione
Tratto 1: Grosseto-Siena. Lotto 4°	ANAS	71,21	-	71,21	Progetto Definitivo	Toscana	Core network	Progettazione
Tratto1 : Grosseto Siena (lotti 5-6-7-8)	ANAS	214,31	271,12	-	Attesa Progetto Esecutivo	Toscana	Core network	Realizzazione
Tratto 1: Grosseto-Siena Lotto 3°	ANAS	44,96	46,22	-	Collaudo	Toscana	Core network	Realizzazione
Tratto 1: Grosseto-Siena Lotto 9°	ANAS	82,28	-	82,28	Progetto Definitivo	Toscana	Core network	Progettazione
Tratto 2: Siena - fino a Bettolle (innesto A1):tracciato Siena - Ruffolo	ANAS	61,55	-	61,55	Progetto Preliminare	Toscana	Core network	Progettazione
Tratto 3 Rigomagno-Palazzo del Pero: nodo di Arezzo 1 e 2 stralcio	ANAS	293,36	-	293,36	Progetto Preliminare	Toscana	Core network	Progettazione
Tratto 4: lotto 7 Le Ville di Monterchi-Parnacciano	ANAS	422,26	-	422,26	Progetto Preliminare	Toscana	Core network	Progettazione
		2.890,41	**317,34**	**2.631,14**		-		-
05. SS77 Foligno-Pontelatrave ML1 / L2 / 2.1	Quadrilatero Umbria Marche SpA	673,13	536,13	137,00	In Realizzazione	Marche, Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
02 SS77 Foligno-Pontelatrave ML1/L1/1.2	Quadrilatero Umbria Marche SpA	484,88	484,88	-	In Realizzazione	Marche, Umbria	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
03 Allaccio SS77 - SS16 ML1/L1/1.3	Quadrilatero Umbria Marche SpA	28,36	-	28,36	Progetto Definitivo	Marche	Completamento PIS	Progettazione
04. Allaccio SS77 - SS3 ML1/L1/1.4	Quadrilatero Umbria Marche SpA	23	-	23,00	Progetto Definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione
01 S.S.77 Collesentino II-Pontelatrave ML1/L1/1.1	Quadrilatero Umbria Marche SpA	45,14	45,14	-	Collaudo	Marche	Completamento PIS	Realizzazione
06. Intervalliva Macerata ML1 / L2 /2.2	Quadrilatero Umbria Marche SpA	14,22	-	14,22	Progetto Definitivo	Marche	Completamento PIS	Progettazione
07.Intervalliva Tolentino-San Severino ML1 /L2/2.3	Quadrilatero Umbria Marche SpA	43,01	-	43,01	Progetto Definitivo	Marche	Completamento PIS	Progettazione
08 SS78 Sforzacosta-Sarnano ML1/L2/2.4	Quadrilatero Umbria Marche SpA	71,22	-	71,22	Progetto Definitivo	Marche	Completamento PIS	Progettazione
09 SS3 Pontecentesimo-Foligno ML1/L2/2.5	Quadrilatero Umbria Marche SpA	23,33	23,33	-	Attesa Progetto Esecutivo	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
10 SS76 F. di Vico e Serra San Quirico ML2 /L1/1.1	Quadrilatero Umbria Marche SpA	385,16	367,71	17,45	In Realizzazione	Marche, Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
11 SS318 Pianello-Valfabbrica ML2 / L1 / 1.2	Quadrilatero Umbria Marche SpA	135,15	135,15	-	In Realizzazione	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
12 Pedemontana Marche-sub lotto n. 1 ML2 / L2/2.1	Quadrilatero Umbria Marche SpA	111,25	111,38	-	Progetto Definitivo	Marche	Completamento PIS	Progettazione
13 Pedemontana Marche-sub lotto n. 2 ML2 / L2/2.2	Quadrilatero Umbria Marche SpA	201,38	-	201,38	Progetto Definitivo	Marche	Completamento PIS	Progettazione
Area sosta Gualdo Tadino A. sosta bifronte (AL 14)	Quadrilatero Umbria Marche SpA	10,13	0,13	10,00	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
Fabriano Centro innov.ne incubatore impresa (AL11)	Quadrilatero Umbria Marche SpA	11,14	-	11,14	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
Fabriano - Piastra logistica (AL 12):	Quadrilatero Umbria Marche SpA	39,08	-	39,08	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
Falconara -Polo fieristico direzionale (AL 5):	Quadrilatero Umbria Marche SpA	151,29	15,89	135,40	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
FolignoServizi alla piastra logistica (AL 13)	Quadrilatero Umbria Marche SpA	5,45	0,21	5,24	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
Muccia polo produttivo agroalimentare (AL 9):	Quadrilatero Umbria Marche SpA	15,59	0,65	14,94	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
Serrapetrona Polo turistico commerciale (AL):	Quadrilatero Umbria Marche SpA	21,03	-	21,03	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Valfabbrica Att. prod.sett tessile servizi (AL 6)	Quadrilatero Umbria Marche SpA	14,75	0,44	14,31	Progetto Definitivo	Marche, Umbria	Comprehensive network	Progettazione
		2.507,69	**1.721,04**	**786,78**		-		-
Nodo Stradale di Perugia: M. del Piano-Corciano	ANAS	947,94	-	947,94	Progetto Definitivo	Umbria	Core network	Progettazione
Nodo Stradale di Perugia: M.del Piano - Collestrada	ANAS	145,00	121,80	23,20	Progetto Definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione
		1.092,94	**121,80**	**971,14**		-		-
Strada Tre valli - Tratto Eggi S. Sabino	Regione Umbria	10,06	14,56	-	Collaudo	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
Strada Tre valli - Tratta Eggi Acquasparta	Regione Umbria	717,50	-	717,50	Progetto Definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione
Strada Tre Valli - Tratta da San Giovanni di Baiano - Firenzuola	Regione Umbria	82,50			Progetto definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione
		810,06	**14,56**	**717,50**		-		-
Terni Rieti strada stralci A e B	ANAS	205,58	212,68	-	In Realizzazione	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
		205,58	**212,68**	**-**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Rieti L'Aquila Navelli adeg. km 45+000 al 58+000	ANAS	76,90	-	76,90	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Rieti L'Aquila Navelli innesti Km 58,000 e 68,500	ANAS	16,73	28,44	-	Ultimata	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione
Rieti L'Aquila Navelli - SS 17 variante Sud all' abitato di L'Aquila: collegamento con il II lotto di variante in località Bazzano e la SS 17 al km 45+000 (in localita S. Gregorio) lotto C	ANAS	48,00	48,00	-	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Rieti L'Aquila Navelli - S.S. 260 "Picente" dorsale Amatrice - Montereale - L'Aquila Lotto IV: dallo sv. di Marana allo sv. di Cavallari	ANAS	79,04	79,04		Attesa Progetto Esecutivo	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione
Rieti L'Aquila Navelli - S.S. 260 "Picente" dorsale Amatrice - Montereale - L'Aquila Lotto III: adeguamento plano-altimetrico sede stradale da S. Pelino a Marana di Montereale	ANAS	24,64	24,64		Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
SS 17 ulteriori interventi d' ammodernamento	ANAS	45,00	-	45,00	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Variante Sud all'abitato de L'Aquila 2° Lotto	ANAS	17,23	21,16	-	Collaudo	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione
		307,54	**201,28**	**121,90**		-		-
Completamento ex S.S. 151 Cappelle sul Tavo-Penne	Provincia di Pescara	-	-	-	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Raccordo viario tra la S.S. 81 e la ex S.S. 151	Provincia di Pescara	-	-	-	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 81 Piceno Aprutina - Ammodernamento	Provincia di Teramo	17,60	19,50	-	In Realizzazione	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione
S.S. 81 Piceno Aprutina-Passo Cordone/Chieti Scalo	Provincia di Pescara	-	-	-	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 81 Piceno Aprutina-Fara SM-innesto SS 652 (direzione Nord e Sud)	Provincia di Chieti	232,00	-	232,00	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Tratta Capsano di Penna S.Andea Bisenti (direzione sud)	Provincia di Teramo	180,00	-	180,00	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Tratta Garrufo di S. Omero SP 259 - Fondo valle Salinello (direzione nord)	Provincia di Teramo	17,00	-	17,00	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Tratta Fondovalle Salinello - Floriano di Campi	Provincia di Teramo		-	-	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
S.S. 81 Piceno Aprutina-Guardiagrele est-Fara SM	Provincia di Chieti	173,61	-	173,61	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
S.S. 81 Piceno Aprutina-Guardiagrele-Val di Sangro (da San Martino sulla Marrucina a Guardiagrele)	Provincia di Chieti	23,80	-	23,80	Attesa Progetto Esecutivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
		644,01	**19,50**	**626,41**		-		-
Coll. A1-A14: Termoli-S.Vittore Var. Guardialfiera	ANAS	396,75	-	396,75	Progetto Preliminare	Lazio, Molise	Completamento PIS	Progettazione
Coll. Merid. A1-A14: Termoli-S.Vittore Tratta 1	ANAS	1137,35	236,60	900,75	Progetto Preliminare	Campania, Lazio, Molise	Core Network, PNS	Progettazione
Coll. Merid. A1-A14: Termoli-S.Vittore Tratta 2	ANAS	1620,35	-	1.620,35	Progetto Preliminare	Campania, Lazio, Molise	Completamento PIS	Progettazione
		3.154,45	**236,60**	**2.917,85**		-		-
"Strada ""Fondo Valle Isclero"" 5° lotto ex 4°"	Provincia di Benevento	20,62	23,09	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
"Strada ""Fondo Valle Isclero"" 4° lotto ex 6°"	Provincia di Benevento	50,28	46,70	3,58	Esercizio	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Strada fondo valle isclero svincolo SS 7 Appia	Provincia di Benevento	6,57	6,60	-	In Realizzazione	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Adeguamento Telesina dal Km 0+000 al km 60+900	ANAS	588,64	588,64	-	Progetto Preliminare	Campania	core +privati+pns	Progettazione
Collegamento autostradale Caserta-	ANAS	1.118,00	-	1.118,00	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS, privati	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Benevento								
Tangenziale aree interne - Valle Caudina Pianodardine 3° lotto I° e II° stralcio	Consorzio ASI - Avellino	127,67	70,00	57,67	Progetto Definitivo	Campania	Completamento PIS	Progettazione
Tangenziale aree interne - Valle Caudina Pianodardine 4° lotto	Consorzio ASI - Avellino	92,60	-	92,60	Progetto Definitivo	Campania	Completamento PIS	Progettazione
		2.004,38	**735,03**	**1.271,85**		-		-
Strada a scorrimento veloce Lioni Grottaminarda completamento	MSE Comm. ad Acta L. 289/2002	181,36	-	181,36	Attesa Consegna Lavori	Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
Strada a scorrimento veloce Lioni Grottaminarda - 1 fase	MSE Comm. ad Acta L. 289/2002	290,00	290,00	-	In Realizzazione	Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
Itinerario Lauria - Candela Tra l'A3 e l'A16	ANAS	-	-	-	Progetto Preliminare	Basilicata, Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		471,36	**290,00**	**181,36**		-		-
Salerno-Potenza-Bari (Strada)	ANAS	552	-	552,00	Progetto Preliminare	Basilicata Campania Puglia	Core network	Progettazione
		552,00	**-**	**552,00**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Murgia-Pollino (strada)	ANAS	760	-	760,00	Progetto Preliminare	Basilicata	Completamento PIS	Progettazione
Variante esterna abitato di Santeramo in Colle	ANAS	81,75	5,07	76,68	In Realizzazione	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
		841,75	**5,07**	**836,68**		-		-
SS182 - Trasversale delle Serre completamento	ANAS	221,60	221,60	-	Attesa Progetto Esecutivo	Calabria	PNS	Progettazione
		221,60	**221,60**	**-**		-		-
SS 106 - Ulteriori lotti di ammodernamento I fase	ANAS	1.914,56	-	1.914,56	Progetto Preliminare	Calabria	Comprehensive network, PNS	Progettazione
S.S. 106 megalotto 5 - lotti 1-2-3-4-5-6	ANAS	2.850,37	-	2.850,37	Progetto Preliminare	Calabria	Comprehensive network	Progettazione
S.S. 106 megalotto 5 bis lotto 2 Palizzi Marina	ANAS	193,38	121,55	71,83	Collaudo	Calabria	Comprehensive network	Realizzazione
S.S.106 megalotto 2 Tratto 4° Squillace S.Crichi	ANAS	720,54	720,54	-	In Realizzazione	Calabria	Comprehensive network	Realizzazione
SS 106 megalotto 3 - SS 534 e Roseto Capo S.	ANAS	1.063,73	698,40	365,33	Attesa Progetto Esecutivo	Calabria	Comprehensive network, PNS	Realizzazione
S.S.106 -Tratto 9°lotti 1-2-3-4 variante Nova Siri	ANAS	79,45	84,32	-	In Realizzazione	Basilicata, Calabria	Comprehensive network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
S.S.106 Megalotto 9: Crotone - Mandatoriccio	ANAS	2.082,67		2.082,67	Progetto Preliminare	Calabria	Comprehensive network	Progettazione
S.S. 106 megalotto 4 Tratto Scanzano (lotto 8)	ANAS	56,19	56,19	-	Collaudo	Basilicata	Comprehensive network	Realizzazione
S.S. 106 megalotto 4-Pisticci (lotto 9)	ANAS	62,62	62,62	-	Collaudo	Basilicata	Comprehensive network	Realizzazione
S.S. 106 megalotto 4 SA-RC Firmo-SS106 Sibari	ANAS	179,31	179,31	-	Attesa Progetto Esecutivo	Calabria	Comprehensive network	Realizzazione
SS 106 Completamento Racc. Località Montegiordano	ANAS	3,58	4,76	-	Collaudo	Calabria	Comprehensive network	Realizzazione
		9.206,40	**1.927,69**	**7.284,76**		-		-
	-	**48.802,86**	**20.838,47**	**27.977,78**	-	-	-	-
Staz. Bologna - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	18,96	18,96	-	In Realizzazione	Emilia Romagna	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Firenze - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	10,02	10,02	-	In Realizzazione	Toscana	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Venezia Mestre - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	6,48	6,48	-	In Realizzazione	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Venezia S. Lucia - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	11,22	11,22	-	In Realizzazione	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Staz. Verona - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	4,46	4,46	-	In Realizzazione	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Torino - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	53,68	53,68	-	Collaudo	Piemonte	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Milano - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	113,69	113,69	-	Collaudo	Lombardia	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Genova Brignole - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	9,16	9,16	-	In Realizzazione	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
Staz .Genova P.Principe - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	13,80	13,80	-	In Realizzazione	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Napoli - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	54,84	54,84	-	Collaudo	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Bari - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	9,33	9,33	-	In Realizzazione	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Staz. Palermo - Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	9,97	9,97	-	In Realizzazione	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
		315,61	**315,61**	**-**		-		-
Bo e Fi - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	26,61	26,60	0,01	In Realizzazione	Emilia Romagna, Toscana	Completamento PIS	Realizzazione
RM - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	107,16	107,16	-	In Realizzazione	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Ve - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	9,75	9,80	-	In Realizzazione	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione
Vr - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	13,74	13,83	-	In Realizzazione	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione
GE - Infrastrutture stazione	Comune Genova	18,53	18,53	-	In Realizzazione	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
MI - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	7,77	7,77	-	In Realizzazione	Lombardia	Completamento PIS	Realizzazione
TO - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	11,92	9,54	2,38	In Realizzazione	Piemonte	Completamento PIS	Realizzazione
BA - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	11,78	11,78	-	Attesa Consegna Lavori	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
NA - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	23,2	23,50	-	In Realizzazione	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
PA - Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	4,85	4,89	-	In Realizzazione	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Realizzazione sistema di videosorveglianza	Grandi Stazioni	46,33	51,06	-	In Realizzazione	Multiregionale	Completamento PIS	Realizzazione
		281,64	**284,46**	**2,39**		-		-
M2 Prolungamento Cologno Nord-Vimercate	Comune Milano	-	-	-	Progetto Preliminare	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
M3 Tratta S.Donato Paullo	Comune Milano	-	-	-	Progetto Preliminare	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
M4 Metropolitana di Milano: Lorenteggio-Linate	Comune Milano	1819,70	1.819,70	-	In Realizzazione	Lombardia	Indifferibili Expo	Progettazione
M5 lotto 2 : Garibaldi-S.Siro	Comune Milano	777,95	474,00	303,95	In Realizzazione	Lombardia	Indifferibili Expo	Realizzazione
Nodo ferroviariodi Milano: fermata Forlanini	Comune Milano	15,83	15,83	-	In Realizzazione	Lombardia	Completamento PIS Expo	Realizzazione
Metrotramvia Milano Parco Nord Desio Seregno	Provincia di Milano	232,99	232,99	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Realizzazione
		2.846,47	**2.542,52**	**303,95**		-		-
Milano Prolungamento della linea Metropolitana M1	A.T.M. SpA	152,9	154,12	-	Ultimata	Lombardia	Core network	Realizzazione
Milano prolungamento M1 - materiale rotabile	A.T.M. SpA	111,5	111,50	-	Ultimata	Lombardia	Core network	Realizzazione
Nodo di interscambio AC/SFR/MM	A.T.M. SpA	18,8	18,80	-	Progetto Definitivo	Lombardia	Core network	Progettazione
		283,20	**284,42**	**-**		-		-
Accesso Strad. Fiera Milano polo fiera Rho-Pero	Provincia di Milano	267,75	341,84	-	In Realizzazione	Lombardia	Core network	Realizzazione
Accesso Fiera di Milano opere complementari	Provincia di Milano	-	-	-	Progetto Definitivo	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		267,75	**341,84**	**-**		-		-
Torino Metropolitana tr.4 prol. Lingotto-Bengasi	Infratrasporti.To s.r.l.	193,55	193,55	-	In Realizzazione	Piemonte	Core network	Realizzazione
Torino Metropolitana Tr. 3 Collegno Cascine Vica	Comune Torino	304,32	-	304,32	Progetto Preliminare	Piemonte	Core network	Progettazione
Torino - Metropolitana: tratte di completamento.	Comune Torino	306,07	-	306,07	Progetto Preliminare	Piemonte	Core network	Progettazione
		803,94	**193,55**	**610,39**		-		-
Interconnessione Nodo di Rebaudengo - Pass ferr TO	Gruppo Torinese Trasporti S.p.A	162,00	162,00	-	Progetto Definitivo	Piemonte	Core network	Progettazione
		162,00	**162,00**	**-**		-		-
Nodo di Torino e access. ferr.: prima fase	RFI	221,75	66,00	155,75	Progetto Preliminare	Piemonte	Core network	Progettazione
		221,75	**66,00**	**155,75**		-		-
(P) Nodo di Torino acc. strad: T. Est C.so Marche	CAP Spa - Concessioni Autostradali Piemontesi	-	-	-	Progetto Preliminare	Piemonte	Core network, privati	Progettazione
		-	-	-		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Prolungamento linea M1: Monza - Bettola	Comune Milano	205,93	205,95	-	In Realizzazione	Lombardia	Confermato	Realizzazione
Metropolitana M5 lotto1 Garibaldi-Bignami+variante	Comune Milano	552,12	632,32	-	Ultimata	Lombardia	Completamento PIS	Realizzazione
		758,05	**838,27**	**-**		-		-
Metropolitana Brescia tratta Prealpino Concesio	Brescia Mobilità	37,43	-	37,43	Progetto Definitivo	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
Metropolitana Brescia tratta La Marmora - Fiera	Brescia Mobilità	144,84	-	144,84	Progetto Preliminare	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
Metropolitana Brescia tratta Prealpino S.Eufemia	Brescia Mobilità	777,10	777,10	-	Ultimata	Lombardia	Completamento PIS	Realizzazione
		959,37	**777,10**	**182,27**		-		-
SFMR Veneto - fase 2	Regione Veneto	140,00	140,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione
Padova Trasporto a guida vincolata SIR2	Comune Padova	122,20	38,09	84,11	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
Padova Trasporto a guida vincolata SIR3	Comune Padova	52,45	15,81	36,64	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
		314,65	**193,90**	**120,75**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Metropolitana lagunare di Venezia	Comune di Venezia	377,00	-	377,00	Progetto Preliminare	Veneto	Core network	Progettazione
		377,00	**-**	**377,00**		-		-
Penetrazione Viabilita' Nord Trieste	Regione Friuli	-	-	-	Studio di fattibilità	Friuli Venezia Giulia	REVOCATO	Progettazione
		-	-	-		-		-
(P) Bologna - SFM Metropolitano e completamento del servizio metropolitano ferroviario e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano	Comune Bologna	362,78	362,78	-	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
		362,78	**362,78**	**-**		-		-
Modena metrofilovia I° e II° stralcio	Comune Modena	91,90	37,77	54,13	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Completamento PIS	Progettazione
		91,90	**37,77**	**54,13**		-		-
T. R. C. Rimini: tratta Rimini Fs Rimini Fiera	Agenzia Mobilità - ex TRAM	49,57	19,83	29,74	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Comprehensive network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
T. R. C. 1 tratta Rimini Fs Riccione Fs	Agenzia Mobilità - ex TRAM	92,87	90,15	2,72	In Realizzazione	Emilia Romagna	Comprehensive network	Realizzazione
T.R.C. Rimini: Fiera Cattolica Riccione Fs-Cattolica	Agenzia Mobilità - ex TRAM	44,13	-	44,13	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Comprehensive network	Progettazione
T.R.C. 1° TRATTA RIMINI FS-RICCIONE FS: sottopassi	Agenzia Mobilità - ex TRAM	12,10	12,10	-	Ultimata	Emilia Romagna	Completamento PIS	Realizzazione
		198,67	**122,08**	**76,59**		-		-
Genova - Metropolitana	Comune Genova	263,39	93,00	170,39	Progetto Preliminare	Liguria	Core network	Progettazione
		263,39	**93,00**	**170,39**		-		-
Genova Tunnel Sottomarino Sotterraneo	Tunnel di Genova SpA	421,00	326,00	95,00	Progetto Preliminare	Liguria	Core network	Progettazione
Genova strada di scorrimento Ponente genovese	ANAS	650,13	-	650,13	Progetto Preliminare	Liguria	Core network	Progettazione
Collegamento viario tra casello autostradale di Lavagna e viale Kasman (Chiavari)	ANAS	100,00	20,28	79,72	Studio di fattibilità	Liguria	Core network	Progettazione
Nodo stradale di Genova	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Liguria	Core network	Progettazione
		1.171,13	**346,28**	**824,85**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Firenze - Sistema Tramviario	Comune Firenze	1.025,10	654,90	370,20	Progetto Preliminare	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
		1.025,10	**654,90**	**370,20**		-		-
GRA Adeg. a tre corsie - 2° lotto 1° stralcio	ANAS	58,39	63,75	-	Collaudo	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 2° lotto 2° stralcio	ANAS	53,44	56,17	-	Collaudo	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 3° lotto 1° stralcio	ANAS	88,80	95,67	-	Ultimata	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 3° lotto 2° stralcio	ANAS	79,55	79,55	-	Collaudo	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 3° lotto 3° stralcio	ANAS	133,36	137,27	-	Collaudo	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 4° lotto	ANAS	32,86	34,88	-	Collaudo	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 5° lotto	ANAS	63,00	63,90	-	Ultimata	Lazio	Core network	Realizzazione
GRA - Adeg. a tre corsie - 6° lotto	ANAS	96,38	96,38	-	Collaudo	Lazio	Core network	Realizzazione
Metropolitana C: tratta T2	Roma Metropolitane srl	769,44	769,44	0,00	Progetto Definitivo	Lazio	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Metropolitana C: tratta T3	Roma Metropolitane srl	792,00	792,00	0,00	In Realizzazione	Lazio	Core network	Realizzazione
Metropolitana C: tratte T4,T5	Roma Metropolitane srl	995,40	995,40	0,00	In Realizzazione	Lazio	Core network	Realizzazione
Metropolitana C: tratta T6A,T7,Deposito graniti	Roma Metropolitane srl	930,03	930,03	-	In Realizzazione	Lazio	Core network	Realizzazione
		4.092,65	**4.114,43**	**0,01**		-		-
Realizzazione Gronda Merci di Roma	RFI	1.392,00	23,00	1.369,00	Progetto Preliminare	Lazio	Core network	Progettazione
		1.392,00	**23,00**	**1.369,00**		-		-
Viabilità complementare autostrada Roma-Aeroporto Fiumicino	ANAS	132,00	132,00	-	Ultimata	Lazio	Core network	Realizzazione
Interporto Roma Fiumicino svincolo autostrad. A12	Regione Lazio	12,75	19,49	-	Attesa Progetto Esecutivo	Lazio	Core network	Realizzazione
		144,75	**151,49**	**-**		-		-
Tangenziale Appia 2° stralcio da km 2+690 sv. Ginestreto al km 5+165 sv. Ginestreto	Regione Lazio	93,00	4,00	89,00	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
Tangenziale Appia 3° stralcio da km 5+165 sv. Ginestreto al km 9+223	Regione Lazio	152,00	4,00	148,00	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
innesto SS 7 Appia								
		245,00	8,00	237,00		-		-
Collegamento Linea Alifana L 1 Aversa Piscinola	Metrocampania Nord-Est	372,91	388,30	-	In Realizzazione	Campania	Core network	Realizzazione
ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratte Soccavo - Monte S. Angelo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale) e Monte S. Angelo - Parco San Paolo (2.o lotto funzionale)	SEPSA	246,83	246,83	-	Attesa Progetto Esecutivo	Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta P.co San Paolo-Terracina	SEPSA	121,17	121,17	-	Attesa Progetto Esecutivo	Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
Metropolitana di Napoli linea 6 lotto 2	Comune Napoli	588,45	598,88	- 10,43	In Realizzazione	Campania	Core network	Realizzazione
Metropolitana di Napoli Linea 6 lotto 2 compl.to	Comune Napoli	141,47	141,47	-	Progetto Definitivo	Campania	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Metro Napoli Linea 1 tratta Centro Direzionale Capodichino Di Vittorio I stralcio	Comune Napoli	635,58	635,58	-	Progetto Definitivo	Campania	Core network	Progettazione
Ferrovia Circumvesuviana: raddoppio tratte Torre - Annunziata - Castellammare di Stabia inclusa la riqualificazione stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	Circumvesuviana	162,99	162,99	-	Progetto Definitivo	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	Circumvesuviana	129,39	129,39	-	Attesa Progetto Esecutivo	Campania	Core network	Realizzazione
Circunvesuviana SCMT protezione automatica marcia	Circumvesuviana	35,00	-	35,00	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
Tronco Capodichino Aeroporto-Centro Direzionale	Comune Napoli	1.031,00	245,43	785,58	Progetto Definitivo	Campania	Core Network, PNS	Progettazione
OO.CC. da Piscinola a Secondigliano	Metrocampania Nord-Est	77,83	78,24	-	Collaudo	Campania	Core Network, PNS	Realizzazione
I LOTTO: Salerno stazione centrale Stadio Arechi	Comune Salerno	24,50	-	24,50	In Realizzazione	Campania	Core network	Realizzazione
II LOTTO: Stadio Arechi Pontecagnano	Comune Salerno	-	-	-	Progetto Definitivo	Campania	Core network	Progettazione
III LOTTO: Staz. Pontecagnano Aeroporto	Comune Salerno	-	-	-	Progetto Definitivo	Campania	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Ferrovia Circumflegrea raddoppio Pianura Pisani	SEPSA	41,31	-	41,31	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
Metropolitana di Salerno I e II fase (Loop universitario)	RFI/ Comune di Salerno				Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
Risanamento e adeguamento Galleria Camaldoli	SEPSA	26,40	14,52	11,88	Progetto Definitivo	Campania	Core network	Progettazione
		3.634,83	**2.762,80**	**887,84**		-		-
Consolidamento collina Camaldoli Soccavo zona A	Commissario Str. Emerg. Sottosuolo Na	2,38	3,97	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Consolidamento collina Camaldoli Soccavo zona B	Commissario Str. Emerg. Sottosuolo Na	1,45	2,53	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Consolidamento statico cavità n° 385 Cupa Spinelli	Commissario Str. Emerg. Sottosuolo Na	2,83	6,45	-	Esercizio	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Risanamento vallone S.Rocco 1 lotto	Commissario Str. Emerg. Sottosuolo Na	11,55	16,60	-	Ultimata	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Risanamento S.Rocco 2 lotto	Commissario Str. Emerg. Sottosuolo Na	10,34	14,40	-	In Realizzazione	Campania	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		28,55	43,95	-		-		-
Bari - Tangenziale	ANAS	80,00	-	80,00	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		80,00	-	80,00		-		-
Elettrificazione linee esercitate Ferr. Sud-Est	Ferrovie del Sud Est e servizi	22,00	22,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Indifferibili	Realizzazione
Inquinamento acustico linea ferr. Bari-Taranto	Ferrovie del Sud Est e servizi	7,86	7,86	-	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Indifferibili	Realizzazione
Automazione dei passaggi a livello area sub-barese	Ferrovie del Sud Est e servizi	20,98	20,98	-	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Indifferibili	Realizzazione
Barriere antirumore per riduz. inquin. acustico	Ferrovie del Sud Est e servizi	30,00	30,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Indifferibili	Realizzazione
Ferrovie Sud Est adeg. norm. impianti segnal e sic	Ferrovie del Sud Est e servizi	44,00	44,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Indifferibili	Realizzazione
Nodo ferroviario di Bari Nord	RFI	633,00	-	633,00	Progetto Preliminare	Puglia	Core Network, PNS	Progettazione
Nodo ferroviario di Bari Sud	RFI	391,00	-	391,00	Progetto Preliminare	Puglia	PNS	Progettazione
Segnalamento ferroviario Coll. Bari-Aeroporto	Ferrotramviaria Bari	15,36	15,36	-	Progetto Definitivo	Puglia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Dev. ferrovia per Collegamento Aeroporto di Bari	Ferrotramviaria Bari	66,47	66,47	-	In Realizzazione	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Piattaforma di scambio Stazione Fesca San Girolamo	FNB	36,15	-	36,15	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Piattaforma di scambio ferrotramviaria	FNB	-	-	-	Studio di fattibilità	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Stazione Interscambio FS-FNB: Bari Parco Nord	FNB	44,00	-	44,00	Progetto Preliminare	Puglia	Core Network, PNS	Progettazione
Bari - Nodo: rete ferroviaria FSE	Ferrovie del Sud Est e servizi	50,70	-	50,70	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Bari - Nodo: riqualificazione aree FSE	Ferrovie del Sud Est e servizi	54,50	-	54,50	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Bari servizi e nodo di scambio intermodale	Ferrovie del Sud Est e servizi	15,00	-	15,00	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Completamento della linea Bari Bitritto	Ferrovie Appulo Lucane	25,78	29,96	-	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Collegamento ferroviario Bari Quartiere S. Paolo	Ferrotramviaria Bari	25,43	25,43	-	Progetto Definitivo	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
Bari Terza Mediana Bis	Comune Bari	129,11	-	129,11	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		1.611,34	**262,06**	**1.353,46**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Linea Metropolitana di Messina - progettazione	Comune Messina	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
Int. sistem. Villa S. Giovanni e Messina	RFI	-	-	-	Studio di fattibilità	Calabria, Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		-	-	-		-		-
Raddoppio tratta Bicocca Catenanuova	RFI	415,00	430,00	-	Progetto Preliminare	Sicilia	PNS	Progettazione
Circumetnea Catania: tratta Borgo Nesima	Ferrovia Circumetnea	102,75	102,75	-	In Realizzazione	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Circumetnea Catania Galatea Giovanni XXIII	Ferrovia Circumetnea	27,82	27,50	0,32	Collaudo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Circumetnea di Catania: Giovanni XXIII-Stesicoro	Ferrovia Circumetnea	36,15	36,15	-	In Realizzazione	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Circumetnea Catania tratta Stesicoro Aeroporto	Ferrovia Circumetnea	425,00	90,00	335,00	Attesa Progetto Esecutivo	Sicilia	Confermato	Realizzazione
Nodo di Catania interramento stazione centrale	RFI	580,00	12,98	567,02	Progetto Definitivo	Sicilia	Confermato	Progettazione
		1.586,72	**699,38**	**902,34**		-		-
Palazzo del cinema e congressi di Venezia	MBAC	79,56	79,56	-	In realizzazione	Veneto	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		79,56	**79,56**	**-**		-		-
Interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici ovvero realizzazione e manutenzione di reti viarie nonché di salvaguardia del territorio	Comuni < di 5000 ab	100,00	100,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Multiregionale	Completamento PIS	Realizzazione
		100,00	**100,00**	**-**		-		-
Nodo ferroviario di Palermo	RFI	1077,25	1.077,25	- 0,00	In Realizzazione	Sicilia	Comprehensive network	Realizzazione
		1.077,25	**1.077,25**	**0,00**		-		-
	-	**24.777,05**	**16.938,40**	**8.078,30**	-	-	-	-
"SS 131 ""Carlo Felice"" Km 32+300 a Km 41+000"	ANAS	52,30	61,10	-	In Realizzazione	Sardegna	Core network	Realizzazione
"SS 131 ""Carlo Felice"" km 23+475 a km 32+300"	ANAS	34,80	34,80	-	In Realizzazione	Sardegna	Core network	Realizzazione
"SS 131 ""Carlo Felice"" Km 41+000 a Km 47+600"	ANAS	33,34	41,15	-	Ultimata	Sardegna	Core network	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
"SS 131 ""Carlo Felice"" da Km 108+300 a 146+800" lotti V-VI-VII e VIII (2° lotto omogeneo)	ANAS	610,00	0,01	609,99	Progetto Definitivo	Sardegna	Core network	Progettazione
"SS 131 ""Carlo Felice"" da Km 146+800 a 209+482" tratta Macomer - Sassari (3° lotto omogeneo)	ANAS	763,00	-	763,00	Progetto Preliminare	Sardegna	Core Network, PNS	Progettazione
Svincoli e messa in sicurezza Km146+800 Km209+600	ANAS	120,00	-	120,00	Progetto Preliminare	Sardegna	Core network	Progettazione
		1.613,44	**137,06**	**1.492,99**		-		-
SS 131 SS 125 Interc. aeroporto Olbia lotto 1	Regione Sardegna	-	-	-	Studio di fattibilità	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
SS 131 SS 125 Interc. aeroporto Olbia lotto 2	Regione Sardegna	-	-	-	Studio di fattibilità	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
		-	-	-		-		-
Olbia - Sassari: Potenziamento L0	ANAS	49,60	60,00	- 10,40	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia - Sassari: Potenziamento L2	ANAS	151,77	151,77	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia - Sassari: Potenziamento L3	ANAS	173,85	173,85	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Olbia - Sassari: Potenziamento L 4	ANAS	116,00	116,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Adeguamento ponte sul Rio Padrongianus	ANAS	2,93	2,93	-	Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia Sassari: Potenziamento - L 5	ANAS	60,00	60,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia Sassari: Potenziamento - L 6	ANAS	72,93	72,93	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia Sassari: Potenziamento - L 7	ANAS	94,57	94,57	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia Sassari: Potenziamento - L 8	ANAS	90,18	90,18	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia Sassari: Potenziamento - L 9	ANAS	37,13	37,13	-	Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
Olbia - Sassari: Potenziamento L1	ANAS	77,71	77,71	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
		926,67	**937,07**	**-10,40**		-		-
SS 291 Della Nurra lotto1	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
SS 291 Della Nurra lotto2	ANAS	29,83	49,18	-	In Realizzazione	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
SS 291 Della Nurra lotto3	ANAS	35,61	54,67	-	In Realizzazione	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
SS 291 Della Nurra lotto4	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
		65,44	**103,85**	**-**		-		-
Asse mediano di scorrimento di Cagliari	Comune Cagliari	45,00	-	45,00	Progetto Preliminare	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
		45,00	**-**	**45,00**		-		-
Connessione tra l'Asse mediano e via San Paolo	Comune Cagliari	45,00	45,00	-	Progetto Preliminare	Sardegna	PNS	Progettazione
		45,00	**45,00**	**-**		-		-
SS125-131bis:Nuoro-Olbia-S.Teresa di Gallura	Regione Sardegna	172,00	172,00	-	Progetto Preliminare	Sardegna	PNS	Progettazione
		172,00	**172,00**	**-**		-		-
SS 554 Eliminazione degli svincoli a raso - lotti funzionali - (Asse attrezzato urbano)	RAS/ANAS	233,23	233,23	-	Progetto Preliminare	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
		233,23						-
Percorso sotterraneo area metropolitana Cagliari	Comune Cagliari	-	-	-	Progetto Definitivo	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Completamento Sistema Metropolitano Area Metropolitana di Cagliari - Cagliari Vesalio - Quartu Centro - 1° e 2° lotto	Regione Sardegna	59,00	28,09	30,91	Progetto preliminare	Sardegna	Core network, TEN-T , nodo urbano	Progettazione
Completamento Sistema Metropolitano Area Metropolitana di Cagliari - Quartu Centro - Quartu Fiume	Regione Sardegna	16,00	-	16,00	Progetto preliminare	Sardegna	Core network, TEN-T , nodo urbano	Progettazione
Completamento Sistema Metropolitano Area Metropolitana di Cagliari - Vesalio - Brotzu	Regione Sardegna	28,00	-	28,00	Studio di fattibilità	Sardegna	Core network, TEN-T , nodo urbano	Progettazione
Completamento Sistema Metropolitano Area Metropolitana di Cagliari - Brotzu - Matteotti	Regione Sardegna	28,00	-	28,00	Studio di fattibilità	Sardegna	Core network, TEN-T , nodo urbano	Progettazione
Completamento Sistema Metropolitano Area Metropolitana di Cagliari - Policlinico-Cittadella Universitaria	Regione Sardegna	6,09	-	6,09	Studio di fattibilità	Sardegna	Core network, TEN-T , nodo urbano	Progettazione
		137,09	**28,09**	**109,00**		-		-
Coll. ferr. tra il capoluogo e l'aeroporto Elmas	RFI	11,01	11,01	-	In Realizzazione	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
		11,01	**11,01**	**-**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Interv. velocizz. sulla dors. Cagliari-Oristano	RFI	130,00	130,00	-	Progetto Preliminare	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
Adeguamento stazione ferroviaria di Cagliari e ampliamento presidio di manutenzione per accogliere i nuovi treni CAF		7,00	-	7,00	Studio di fattibilità	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
Impianti: PRG Stazione di Cagliari Interscambio Metro-Treno	RFI	10,00	-	10,00	Studio di fattibilità	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
		147,00	**130,00**	**17,00**		-		-
Banchinamento avamporto per navi Ro-Ro del Porto Canale - 1^ lotto	RAS - Autorità portuale di Cagliari	44,73	19,33	25,40	Progetto Definitivo	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
Banchinamento avamporto per navi Ro-Ro del Porto Canale - 2^ lotto	RAS - Autorità portuale di Cagliari	15,27	-	15,27	Progetto Preliminare	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
Avamporto est Porto Canale di Cagliari - realizzazione distretto della cantieristica - opere a mare	RAS - Autorità portuale di Cagliari	29,56	11,00	18,56	Progetto Definitivo	Sardegna	Core network TEN-T Nodo urbano	Progettazione
		89,56	**30,33**	**59,23**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Prolungamento pontile est del Porto Golfo Aranci	Regione Sardegna	2,58	2,58	-	In Realizzazione	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
		2,58	**2,58**	**-**		-		-
Compl.nto centro intermodale Merci Porto Torres	Regione Sardegna	55,23	-	55,23	Progetto Preliminare	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
Porto Torres - Centro Intermodale Merci	Regione Sardegna	4,43	-	4,43	Progetto Preliminare	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
Realizzazione darsena servizi porto Commerciale 1 lotto	Regione Sardegna	14,39	14,39	-	Progetto Preliminare	Sardegna	PNS	Progettazione
Adeguamento tecnico funz.le Porto di Porto Torres 1 lotto	Regione Sardegna	17,24	17,24	-	Ultimata	Sardegna	PNS	Realizzazione
		91,29	**31,63**	**59,66**		-		-
Escavo della secca prospiciente il molo n.1	Regione Sardegna	10,45	10,45	-	Collaudo	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
Nuova stazione Olbia attrezzaggio centro Micaleddu	Regione Sardegna	17,63	10,30	7,33	Progetto Preliminare	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
Olbia centro intermodale	Regione Sardegna	54,00	-	54,00	Progetto Preliminare	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
		82,08	**20,75**	**61,33**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Allacciamento Porto di Olbia	ANAS	9,38	12,00	-	Collaudo	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
		9,38	**12,00**	**-**		-		-
	-	**3.670,77**	**1.894,60**	**1.833,81**	-	-	-	-
"Ancona - Raccordo ""Asse attrezzato"" 1° L1° e 2	Aut. Port. di Ancona	2,70	2,70	-	Ultimata	Marche	Core network	Realizzazione
Ancona - Collegamento ferroviario Nuova Darsena	Aut. Port. di Ancona	9,59	9,59	-	Ultimata	Marche	Core network	Realizzazione
Coll.to viario tra porto Ancona e grande viabilità	ANAS	479,77	479,77	-	Progetto Definitivo	Marche	Core network	Progettazione
Ancona - Opere infrastrutturali	Aut. Port. di Ancona	-	-	-	Studio di fattibilità	Marche	Core network	Progettazione
		492,06	**492,06**	**-**		-		-
Hub Portuale - Civitavecchia Lotto 1	Aut. Port. Civitavecchia	194,65	194,65	-	Attesa Consegna Lavori	Lazio	Confermato	Realizzazione
Hub Portuale di Civitavecchia Lotto 2	Aut. Port. Civitavecchia	287,42	6,00	281,42	Progetto Definitivo	Lazio	Confermato	Progettazione
Porto di Gaeta	Aut. Port. Civitavecchia	33,09	33,09	-	Progetto Definitivo	Lazio	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		515,16	**233,74**	**281,42**		-		-
Hub portuale Pescara: dev. porto canale	Comune di Pescara	20,00	-	20,00	Progetto Preliminare	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
		20,00	**-**	**20,00**		-		-
Piastra portuale di Taranto	Aut. Port. Taranto	219,58	219,58	-	Attesa Consegna Lavori	Puglia	Core network	Realizzazione
		219,58	**219,58**	**-**		-		-
Genova: Collegamento Porto Autoporto: realizzazione autoporto e viabilità di collegamento	Aut. Port. di Genova	70,00	-	70,00	Progetto Preliminare	Liguria	Core network	Progettazione
Genova riassetto dell'accesso portuale Voltri	Aut. Port. di Genova	35,08	35,08	-	Attesa Progetto Esecutivo	Liguria	Core network	Realizzazione
Nuova Aurelia: Var. tratta Riva Trigoso-Calvari	ANAS	250,00	-	250,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Variante tra Cogoledo e Arenzano	ANAS	120,00	-	120,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Variante Tratta Calvari-Ferriere	ANAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Savona: Nuovo varco doganale fase 2 terrapieno	Aut. Port. di Savona	18,24	18,24	-	Ultimata	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Savona: nuovo varco doganale - fase 3 sopraelevata	Aut. Port. di Savona	12,00	12,00	-	Ultimata	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
Savona: viabilità bacino portuale di Vado Ligure	Aut. Port. di Savona	1,67	1,67	-	Ultimata	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
Savona: variante SS 1 Aurelia bis casello aut.le	ANAS	137,54	-	137,54	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Savona: variante SS 1 Aurelia bis Albisola (tratto Albisola Sup. - Savona Torrente Letimbro)	ANAS	188,83	239,41	-	In Realizzazione	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
Completamento Aurelia bis di Savona: Letimbro - casello	ANAS	28,93	-	28,93	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Completamento variante di Varazze	ANAS	80,00	-	80,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Variante di S.Lorenzo al Mare	ANAS	250,00	-	250,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Variante tra Bergeggi e Spotorno	ANAS	300,00	-	300,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Aurelia bis: Albenga - Borghetto S. S. (raccordo con sv. A10) - Loano - Pietra Ligure - Finale - Vado	ANAS	600,00	-	600,00	Studio di fattibilità	Liguria	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Aurelia bis completamento Andora - Alassio - Albenga	ANAS	100,00	1,00	99,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
La Spezia: ampliamento aree di sosta	Aut. Port. La Spezia	4,34	4,34	-	Ultimata	Liguria	Completamento PIS	Realizzazione
La Spezia: realizzazione colleg viario sotterraneo	Aut. Port. La Spezia	31,45	-	31,45	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
La Spezia: rampe stradali localita' Pianazze	Aut. Port. La Spezia	2,50	-	2,50	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
La Spezia variante SS 1 Aurelia 3° lotto	ANAS	193,37	240,82	-	In Realizzazione	Liguria	Core network	Realizzazione
La Spezia: variante SS 1 Aurelia - 4° lotto tra S. Benedetto e nuovo casello La Spezia Nord (Beverino)	ANAS	157,00	-	157,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Var. Ex 330 Sarzana/conf.Toscana	ANAS	200,00	-	200,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Var. ex ss 330 Felettino Ceparana	ANAS	224,00	-	224,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Var. ex ss 330 tra Ceparana-Sarzana	ANAS	300,00	-	300,00	Progetto Preliminare	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
Nuova Aurelia: Variante Albisola-Celle Ligure	ANAS	150,00	-	150,00	Studio di fattibilità	Liguria	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Nuova Aurelia: Variante tra Spotorno e Capo Noli	ANAS	150,00	40,00	110,00	Progetto Definitivo	Liguria	Completamento PIS	Progettazione
		3.604,95	592,56	3.110,42		-		-
Hub Trieste piattaforma logistica 1 stralcio	Aut. port. di Trieste	132,43	132,43	-	Attesa Progetto Esecutivo	Friuli Venezia Giulia	Core network	Realizzazione
Hub Trieste piattaforma logistica 2 stralcio	Aut. port. di Trieste	184,50	-	184,50	Progetto Definitivo	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione
Ampliamento banchina Molo VII Porto di Trieste	Aut. port. di Trieste	90,00	-	90,00	Studio di fattibilità	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione
Sistemazione del nodo ferroviario di Trieste	RFI	77,60	-	77,60	Studio di fattibilità	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione
Polo intermodale di Ronchi dei Legionari comprensivo della nuova stazione intermodale di Ronchi aeroporto	RFI/Aeroporto FVG S.P.A.	17,20	10,30	6,90	Progetto Preliminare	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione
Collegamenti ferroviari piattaforma logistica di Trieste: raddoppio Cervignano (strasoldo)-Udine PM Vat e nodo di Udine	RFI	250,00	11,25	238,75	Progetto Preliminare	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		751,73	**153,98**	**597,75**		-		-
Hub Portuale di Ravenna I° e II° stralcio	Autorità Portuale di Ravenna	137,00	137,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Hub Portuale di Ravenna III° e IV° stralcio	Autorità Portuale di Ravenna	246,00	-	246,00	Progetto Preliminare	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Hub Portuale di Ravenna: infrastrutture ferroviarie retroportuali	RFI	70,00	-	70,00	Progetto definitivo	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
		453,00	**137,00**	**316,00**		-		-
Hub portuale di Venezia: porto di altura ed allacci	AP, MAV, ANAS, RFI	2.467,00	1.732,00	735,00	Progetto Preliminare	Veneto	Core network	Progettazione
		2.467,00	**1.732,00**	**735,00**		-		-
Interfaccia Porto - Città sistemazioni d'accesso	Autorità Portuale /Comune Marina di Carrara	38,43	13,43	25,00	Studio di fattibilità	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
		38,43	**13,43**	**25,00**		-		-
Hub Portuali - Porto di Napoli	Aut. Port. di Napoli	240,00	240,00	-	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
nuova darsena porto di levante/adeguamento collegamento ferroviario	Auto Port di Napoli /Regione Campania	450,00	410,00	40,00	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
porto di Pozzuoli	commissario ex l 887/84	45,00	17,50	27,50	Progetto Preliminare	Campania	completamento PIS	Progettazione
collegamento tangenziale di Napoli rete viaria e porto di Pozzuoli	commissario ex l 887/84	153,78		153,78	Progetto Preliminare	Campania	completamento PIS	Progettazione
Hub Portuali - Porto di Salerno	Aut. Port. di Salerno	73,00	73,00	-	Progetto Preliminare	Campania	Core network	Progettazione
		961,78	**740,50**	**221,28**		-		-
	-	**9.523,69**	**4.314,85**	**5.306,87**	-	-	-	-
Gioia Tauro Allacciamenti ferroviari	Aut. Port. Gioia Tauro	3,00	0,48	2,52	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Gioia Tauro capannoni prefabbricati	Aut. Port. Gioia Tauro	5,53	0,24	5,29	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Hub Int. G.Tauro Prog. reti materiali e viabilità	Aut. Port. Gioia Tauro	13,50	12,19	1,31	Attesa Progetto Esecutivo	Calabria	Core network	Realizzazione
Gioia Tauro ingresso pedonale aereo zona MCT	Aut. Port. Gioia Tauro	1,58	0,33	1,25	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Gioia Tauro laboratori Fitopatologici	Aut. Port. Gioia Tauro	0,25	0,04	0,21	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
"Gioia Tauro magazzini ""Piastra del freddo"""	Aut. Port. Gioia Tauro	30,00	1,20	28,80	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Gioia Tauro parcheggio multipiano zona MCT	Aut. Port. Gioia Tauro	8,00	1,90	6,10	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Gioia Tauro coll.to rigassificatore piastra freddo	Aut. Port. Gioia Tauro	11,70	1,87	9,83	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Gioia Tauro sistemazione piazzale Nord del Porto	Aut. Port. Gioia Tauro	0,50	0,01	0,49	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
Gioia Tauro strada S. Ferdinando - piazz.lePorto	Aut. Port. Gioia Tauro	2,10	0,10	2,00	Progetto Definitivo	Calabria	Core network	Progettazione
		76,16	**18,36**	**57,80**		-		-
Interporto di Battipaglia - 1 lotto funzionale	Salerno Interporto	-	-	-	Studio di fattibilità	Campania	Completamento PIS	Progettazione
Interporto di Battipaglia - 2 lotto funzionale	Salerno Interporto	-	-	-	Studio di fattibilità	Campania	Completamento PIS	Progettazione
Interporto di Battipaglia - lotto di completamento	Salerno Interporto	-	-	-	Studio di fattibilità	Campania	Completamento PIS	Progettazione
Opere di completamento Marcianise Maddaloni	Interporto Sud Europa	31,99	31,99	-	Collaudo	Campania	Completamento PIS	Realizzazione
Hub Interportuali Nola potenz.nto infrastrutture	Presidente della regione Campania	16,16	16,63	-	Collaudo	Campania	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		48,15	48,62	-		-		-
Piastra logistica Civitavecchia Adeguamento sedime	Comune Civitavecchia	4,17	4,79	-	Esercizio	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra logistica Civitavecchia coll.tore fognario	Comune Civitavecchia	1,16	1,49	-	Esercizio	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra log. di Civitavecchia Civitavecchia Orte	Comune Civitavecchia	0,1	0,23	-	Esercizio	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra Civitavecchia rampe d' ingresso	Comune Civitavecchia	1,13	0,85	0,28	Ultimata	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra logistica Civitavecchia Recinzione	Comune Civitavecchia	2,48	3,56	-	Ultimata	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra logisticaCivitavecchia spost.to Acquedotto	Comune Civitavecchia	0,16	0,25	-	Esercizio	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
Interporto Roma Fiumicino: opere d' infrastruttura	Regione Lazio	43,25	-	43,25	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
Interporto Roma Fiumicino: raccordo ferroviario e stradale	Regione Lazio	58,81	-	58,81	Progetto Preliminare	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		111,26	11,17	102,34		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Hub Interportuali Segrate 1 lotto, 2° stralcio (SS 103 Antica di Cassano)	Provincia di Milano	123,50	123,50	-	Attesa Progetto Esecutivo	Lombardia	Completamento PIS	Progettazione
		123,50	**123,50**	**-**		-		-
Sistema Interportuale di Jesi	Società Interporto Jesi	95,00	-	95,00	Progetto Definitivo	Marche	Core network	Progettazione
		95,00	**-**	**95,00**		-		-
Hub Interportuali Novara ponte sul Terdoppio.	CIM centro interportuale merci	3,99	3,99	-	Ultimata	Piemonte	Completamento PIS	Realizzazione
Centro Interportuale Merci Novara Terminale Ovest	CIM centro interportuale merci	92,28	104,96	-	Ultimata	Piemonte	Completamento PIS	Realizzazione
		96,27	**108,95**	**-**		-		-
Hub Interportuali area brindisina	Regione Puglia	88,98	-	88,98	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione
		88,98	**-**	**88,98**		-		-
Hub Interportuali - Catania 1° stralcio fase 1	Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	77,92	81,15	-	Esercizio	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Hub Interportuali - Catania 2° stralcio fase 1	Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	28,15	13,51	14,64	Attesa Consegna Lavori	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		106,07	94,66	14,64		-		-
Hub Interportuali Termini Imerese	Regione Sicilia	78,87	78,87	-	Progetto Definitivo	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		78,87	78,87	-		-		-
Hub Interportuali Augusta	Regione Sicilia	85,00	85,00	-	Progetto Preliminare	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		85,00	85,00	-		-		-
Hub Interp. Palermo Messina Trapani	Regione Sicilia	-	-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Completamento PIS	Progettazione
		-	-	-		-		-
Piastra Logistica Umbra Citta' di Castello	Regione Umbria	17,20	18,65	-	Attesa Progetto Esecutivo	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra Logistica Umbra Foligno 1° stralcio	Regione Umbria	30,52	30,71	-	Attesa Progetto Esecutivo	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra Logistica Umbra Foligno 2° stralcio	Regione Umbria	8,21	-	8,21	Progetto Definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione
Piastra Logistica Umbra Terni e Narni 1° stralcio	Regione Umbria	22,82	23,23	-	Attesa Progetto Esecutivo	Umbria	Completamento PIS	Realizzazione
Piastra Logistica Umbra Terni e Narni 2° stralcio	Regione Umbria	16,19	-	16,19	Progetto Definitivo	Umbria	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		94,94	**72,59**	**24,40**		-		-
Progetto multiobiettivo di regimazione del fiume Po	AIPO	1,80	2,00	- 0,20	Studio di fattibilità	Lombardia Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Sistemazione corrente libera fiume Po	AIPO	95,00	-	95,00	Progetto definitivo	Lombardia Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Eliminazione perdite canale CR-Pizzighettone	AIPO	5,26	-	5,26	Progetto Preliminare	Lombardia	Core network	Progettazione
		102,06	**2,00**	**100,06**		-		-
Hub Interport. Porto di Cremona		24,00	-	24,00	Progetto Preliminare	Lombardia	Core network	Progettazione
		24,00	**-**	**24,00**		-		-
Hub Interportuali - Livorno/Guasticce	Interporto toscano Amerigo Vespucci	26,07	26,07	-	Collaudo	Toscana	Completamento PIS	Realizzazione
Hub Interportuale Guasticce - Scavalco ferroviario	Interporto toscano Amerigo Vespucci	14,00	5,00	9,00	Progetto Definitivo	Toscana	Completamento PIS	Progettazione
		40,07	**31,07**	**9,00**		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
-		1.170,33	674,79	516,22	-	-	-	-
Metropolitana di Parma linea B	Metro Parma S.p.A.	-	-	-	Studio di fattibilità	Emilia Romagna	Intervento revocato	Progettazione
Metropolitana Parma linee A e C	Metro Parma S.p.A.	-	-	-	Studio di fattibilità	Emilia Romagna	Intervento revocato	Progettazione
		-	-	-		-		-
Collegamenti ferroviari all Aeroporto Verona	RFI	90,40	-	90,40	Progetto Preliminare	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
Collegamento ferroviario Aeroporto Venezia	RFI	223,92	1,23	222,69	Progetto Definitivo	Veneto	Completamento PIS	Progettazione
		314,32	1,23	313,09		-		-
Adeguamento e messa a norma Aeroporto d'Abruzzo	SAGA - Aeroporto dell'Abruzzo	6,50	-	6,50	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
		6,50	-	6,50		-		-
Ammodernamento Tecnologico dell'Aeroporto Palermo	ENAV	18,24	18,51	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		18,24	18,51	-		-		-
Collegamento a Milano da Nord (direttrice Sempione)	RFI		-	-	Progetto Preliminare	Lombardia	Core network	Progettazione
Collegamento ferroviario a Bergamo e Milano: connessione aeroporto e città di Bergamo	RFI / SACBO		-	-	Studio di fattibilità	Lombardia	TEN-T	Progettazione
Tangenziale sud di Bergamo: tratta Zanica/Stezzano	ANAS		-	-	Attesa Progetto Esecutivo/Lavori affidati	Lombardia	Core network	Realizzazione
Terza corsia A13 da Bologna a Ferrara	Regione Emilia Romagna	-	-	-	Studio di fattibilità	Emilia Romagna	Core network	Progettazione
Collegamento people mover tra la stazione ferroviaria di Bologna centrale e l'aeroporto Guglielmo Marconi.	Regione Emilia Romagna	91,84	91,84	-	Progetto definitivo	Emilia Romagna	Core network, privati	Progettazione
Interporto di Chieti-Pescara	Regione Abruzzo	119,38	119,38	-	Ultimata	Abruzzo	Core network	Realizzazione
Ferroviaria Pescara-Roma: realizzazione di un parcheggio di scambio.	Regione Abruzzo	-	-	-	Studio di fattibilità	Abruzzo	Core network	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Ferrovia potenziamento del collegamento fra le linee FL1 e FL5 (tratto Ponte Galeria - Maccarese)	Regione Lazio	-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Core network	Progettazione
Realizzazione corridoio della mobilità tra Acilia e l'Aeroporto di Fiumicino (linea metropolitana o Light Rail), estensione linea metropolitana Roma-Lido-aeroporto	Regione Lazio	-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Core network	Progettazione
Potenziamento di via della Scafa	Regione Lazio	-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Core network	Progettazione
Connessione ferroviaria dello scalo alla linea FL 3	Regione Lazio	-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Core network	Progettazione
Linea ferroviaria Catanzaro Lido - Lamezia Terme Centrale tratto in ammodernato	Regione Calabria		-	-	Studio di fattibilità	Calabria	Core network	Progettazione
Realizzazione degli Autoporti di Vittoria (presso Comiso) e di Melilli (presso Siracusa)	Regione Sicilia		-	-	Studio di fattibilità	Sicilia	Core network	Progettazione
		211,22	211,22	-		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Funzionalizzazione scali aeroportuali Sarzana, Cagliari, Pescara, Salerno-Pontecagnano e Catania	Capitanerie di porto	15,00	-	15,00	Studio di fattibilità	Abruzzo Campania Liguria Sardegna Sicilia		Progettazione
		15,00	**-**	**15,00**		-		-
	-	**565,28**	**230,96**	**334,59**	-	-	-	-
Disinquinamento Aterno Pescara	Commissario Delegato Fiume Aterno	36,51	4,80	31,71	Attesa Progetto Esecutivo/Lavori affidati	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione
Casse d'espansione per la sicurezza di L'Aquila	Commissario Delegato Fiume Aterno	50,00	-	50,00	Attesa Progetto Esecutivo	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione
Diga di ponte Chiauci sul fiume Trigno 2° st. - 2	Consorzio di Bonifica Sud di Vasto	-	-	-	Studio di fattibilità	Abruzzo, Molise	Completamento PIS	Progettazione
Completamento Sistema acquedottistico Val Pescara	Az. Cons. Acqued. ACA	-	-	-	Studio di fattibilità	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Diga di ponte Chiauci sul fiume Trigno 2° st. - 1	Consorzio di Bonifica Sud di Vasto	18,23	5,00	13,23	Progetto Definitivo	Abruzzo, Molise	Completamento PIS	Progettazione
Potenziamento Acquedotto del Ruzzo Lotto1	Regione Abruzzo	18,36	36,81	-	Ultimata	Abruzzo	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Potenziamento acquedotto del Ruzzo completamento	Regione Abruzzo	51,47	-	51,47	Progetto Definitivo	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
Vasche accumulo e impianti irrigui Piana Fucino	Regione Abruzzo	-	-	-	Studio di fattibilità	Abruzzo	Completamento PIS	Progettazione
		174,57	46,61	146,41		-		-
Acquedotto Basento Camastra 1° lotto funzionale	Regione Basilicata	22,69	-	22,69	Progetto Preliminare	Basilicata	Completamento PIS	Progettazione
Acqued Basenta-Camastra condotte maestre 2° lotto	Acquedotto Lucano S.p.A.	15,00	-	15,00	Progetto Preliminare	Basilicata	Completamento PIS	Progettazione
Acq. Frida Sinni Pertusillo Montalbano I. 1° lotto	Regione Basilicata	14,74	16,00	-	Collaudo	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
Acq. Frida Sinni Pertusillo Montalbano I. 2° lotto	Regione Basilicata	14,00	-	14,00	Progetto Preliminare	Basilicata	Completamento PIS	Progettazione
Acquedotto dell'Agri condotte maestre1° lotto	Regione Basilicata	13,30	17,28	-	In Realizzazione	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
Acqued. dell'Agri integr condotte maestre 2 lotto	Regione Basilicata	8,00	-	8,00	Progetto Preliminare	Basilicata	Completamento PIS	Progettazione
Ristrutturazione telecontrollo adduttore Sinni	Ente Irrigazione Puglia Lucania Irpinia	18,40	18,40	-	Collaudo	Basilicata, Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Completamento schema Basento Bradano settori G	Regione Basilicata	85,70	85,70	-	Attesa Progetto Esecutivo	Basilicata	Confermato	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Completamento schema Basento Bradano settori A e T	Regione Basilicata	65,00	-	65,00	Progetto Preliminare	Basilicata	Completamento PIS	Progettazione
Schema Basento Bradano tronco di Acerenza 3° lotto	Regione Basilicata	101,78	101,77	0,01	Attesa Progetto Esecutivo	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
Adeguamento Opere Captazione valli Noce e Sinni	Regione Basilicata	21,56	21,57	-	In Realizzazione	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
Prog. cont.ne utenze civili industriali agricole	Regione Basilicata	45,40	59,52	-	Collaudo	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
Ristrutturazione adduttore S.Giuliano Ginosa L 2	Cons. Bonif. Bradano/Metaponto	31,88	31,87	0,01	Attesa Progetto Esecutivo	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
		457,45	**352,11**	**124,71**		-		-
1A Menta condotta forzata e c.le idroelettrica	SoRiCal - Società Risorse Idriche Calabresi	14,39	17,73	-	In Realizzazione	Calabria	Completamento PIS	Realizzazione
1B Menta c.le idroelettrica op. elettromeccaniche	SoRiCal - Società Risorse Idriche Calabresi	7,54	7,54	-	In Realizzazione	Calabria	Completamento PIS	Realizzazione
2A Menta opere a valle della c.le elettrica	SoRiCal - Società Risorse Idriche Calabresi	44,38	44,38	-	In Realizzazione	Calabria	Completamento PIS	Realizzazione
2B Menta Impianto di potabilizzazione	SoRiCal - Società Risorse Idriche Calabresi	11,13	15,43	-	In Realizzazione	Calabria	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
3 Menta compl.to galleria derivaz. e opera presa	Regione Calabria	23,08	25,87	-	In Realizzazione	Calabria	Completamento PIS	Realizzazione
		100,52	110,95	-		-		-
Sistema adduzione pricipale città di Napoli	ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli	74,38	7,46	66,92	Progetto Preliminare	Campania	Completamento PIS	Progettazione
Ristr.ne rete irrigua impanti comuni Albanella ecc	Consorzio di Bonifica di Paestum - sinistra Sele	-	-	-	Studio di fattibilità	Campania	Completamento PIS	Progettazione
		74,38	7,46	66,92		-		-
Acquedotto Molisano Centrale e schema B.M.	Regione Molise	68,03	83,64	-	In Realizzazione	Molise	Completamento PIS	Realizzazione
Irrigazione basso Molise acque Biferno e Fortore	Cons. Bonif. Integr.Larinese	75,00	75,00	-	Attesa Consegna Lavori	Molise	Confermato	Realizzazione
Ristrutturazione dell Acquedotto Molisano destro	Regione Molise	30,39	28,66	1,73	Collaudo	Molise	Completamento PIS	Realizzazione
		173,42	187,30	1,73		-		-
Acquedotto del Sinni - Raddoppio	E.I.PLI	148,00	-	148,00	Progetto Preliminare	Puglia	Completamento PIS	Progettazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Acquedotto del Sinni 1 lotto Condotta	A.Q.P.	18,06	22,00	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Acquedotto del Sinni 2 lotto serbatoio S. Paolo	A.Q.P.	15,60	17,20	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Acquedotto del Sinni 3 Lotto serbatoio di Seclì	A.Q.P.	37,52	37,50	0,02	Attesa Progetto Esecutivo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Compl.to impianti dx Ofanto Rendina A. di Lavello	Cons. Bonif. Vulture Alto Bradano	19,68	19,88	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Galleria di valico Caposele Pavoncelli bis messa in sicurezza	Comm. Straordinario Pavoncelli	10,40	10,40	-	Esercizio	Campania Puglia	Confermato	Realizzazione
Galleria di valico Caposele Pavoncelli bis completamento.	Comm. Straordinario Pavoncelli	156,14	156,14	-	Attesa Progetto Esecutivo	Campania Puglia	PNS	Realizzazione
Impianto potabilizz.ne acque Conza della Campania	A.Q.P.	53,00	53,00	-	Collaudo	Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
		458,40	**316,12**	**148,02**		-		-
Utilizzazione irrigua Rii Monti Nieddu L 1	Cons. Bonif. Sardegna Merid.	83,22	83,22	-	Attesa Consegna Lavori	Sardegna	Confermato	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Condotta pedemontana di adduzione irrigua Lotto 2	Cons. Bonif. Sardegna Merid.	-	-	-	Studio di fattibilità	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
Schema idrico del Flumineddu per l' alimentazione della Marmilla 2° e3° lotto	ENAS	-	-	-	Studio di fattibilità	Sardegna	Completamento PIS	Progettazione
Schema n° 39 P.R.G.A. approvvigionamento L 2° e 3°	Ente Acque della Sardegna En.A.S.	55,20	55,20	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	Confermato	Realizzazione
Interc. Tirso e Flumendosa Campidano1°e 2° lotto	Ente Acque della Sardegna En.A.S.	53,89	54,56	-	Ultimata	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
Interc. Tirso e Flumendosa Campidano 3° lotto	Ente Acque della Sardegna En.A.S.	18,58	18,58	-	In Realizzazione	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
Interc. Tirso e Flumendosa 4° lotto: collegamento Sulcis - Iglesiente	Ente Acque della Sardegna En.A.S.	50,00	50,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	PNS	Realizzazione
		260,89	261,56	-		-		-
Acquedotto Favara di Burgio lavori di rifacimento	Commissario Emerg. Idrica Sicilia	38,16	65,89	-	Ultimata	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
Acquedotto Gela Licata Aragona e serbatoio S.Leo	Commissario Emerg. Idrica Sicilia	55,51	89,20	-	Collaudo	Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione
"Acquedotto ""Montescuro Ovest"""	Ag. regionale rifiuti e acque Regione Siciliana	73,75	86,20	-	Esercizio	Sicilia	Confermato	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
		167,42	241,29	-		-		-
	-	1.867,05	1.523,40	487,79	-	-	-	-
Sviluppo del giacimento petrolifero Tempa Rossa	Total Italia S.p.A.	1.394,90	1.394,90	-	Attesa Progetto Esecutivo	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
		1.394,90	1.394,90	-		-		-
	-	1.394,90	1.394,90	-	-	-	-	-
Linea Turbigo-Bovisio tratta Turbigo-Rho	Terna S.p.A.	46,50	46,50	-	Ultimata	Lombardia	Completamento PIS	Realizzazione
		46,50	46,50	-		-		-
Elettrodotto a 380 KV S. Fiorano (I) Robbia (CH)	Terna S.p.A.	23,00	23,00	-	Ultimata	Lombardia	Completamento PIS	Realizzazione
		23,00	23,00	-		-		-
Elettrodotto 380kV Matera S.Sofia	Terna S.p.A.	12,00	12,00	-	Ultimata	Basilicata	Completamento PIS	Realizzazione
		12,00	12,00	-		-		-
Collegamento sottomarino SAPEI	Terna S.p.A.	520,00	520,00	-	In Realizzazione	Lazio, Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
500KVcc Collegamento sottomarino SAPEI 500KVcc ulteriore stralcio	Terna S.p.A.	30,00	30,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
		550,00	**550,00**	-		-		-
Elettrodotto 380kV S.Barbara Tavarnuzze Casellina	Terna S.p.A.	90,00	90,00	-	Collaudo	Toscana	Completamento PIS	Realizzazione
		90,00	**90,00**	-		-		-
Civitavecchia - Attuazione del programma di ricerca e sviluppo delle attività industriali connesse alla realizzazione della produzione di energia elettrica da moto ondoso mediante l' utilizzo di cassoni Revec 3 e turbine di produzione nazionale.		-	-	-	Studio di fattibilità	Lazio	Completamento PIS	Progettazione
		-	-	-		-		-

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
	-	721,50	721,50	-	-	-	-	-
Piano Interventi nelle Telecomunicazioni	-	-	-	-	Studio di fattibilità	Multiregionale	Completamento PIS	Progettazione
	-	-	-	-		-		-
	-	-	-	-	-	-	-	-
Sedi Istituzionali	Provveditore per l'Abruzzo, Lazio e Sardegna	346,30	346,30	-	In Realizzazione	Lazio	Completamento PIS	Realizzazione
	-	346,30	346,30	-	-	-	-	-
Piccole e Medie Opere Basilicata - Puglia	Provveditore per la Basilicata e Puglia	81,30	81,30	-	In Realizzazione	Basilicata, Puglia	Completamento PIS	Realizzazione
Piccole e Medie Opere Campania - Molise	Provveditore per la Campania e Molise	97,21	97,21	-	In Realizzazione	Campania, Molise	Completamento PIS	Realizzazione
Piccole e Medie Opere Calabria - Sicilia	Provveditore per la Calabria e Sicilia	182,00	182,00	-	In Realizzazione	Calabria, Sicilia	Completamento PIS	Realizzazione

Intervento	EnteAggiudicatore	Costo (mln di €)	Totale disponibilità (mln di €)	Totale fabbisogno (mln di €)	Stato Intervento	Regioni	Classificazione	Fase attuativa
Piccole e Medie Opere Sardegna	Provveditore per l'Abruzzo, Lazio e Sardegna	38,49	38,49	-	In Realizzazione	Sardegna	Completamento PIS	Realizzazione
-		399,00	399,00	-	-	-	-	-
Programma interventi RFI	RFI	576,00	576,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Multiregionale	Completamento PIS	Realizzazione
Programma piccoli interventi ANAS	ANAS	300,00	300,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Multiregionale	Completamento PIS	Realizzazione
Rho - Monza II lotto variante: attraversamento in sotterranea linea ferroviaria Milano-Saronno	Provveditorato interregionale OO.PP Regione Lombardia-Liguria	55,00	55,00	-	Progetto Esecutivo	Lombardia	Completamento PIS Expo	Realizzazione
Collegamento Valle d' Aosta	Regione Valle d'Aosta	27,00	27,00	-	Attesa Progetto Esecutivo	Valle d' Aosta	Completamento PIS	Realizzazione
-		958,00	958,00	-	-	-	-	-
Totale generale	-	**232.998,14**	**118.323,40**	**115.997,47**	-	--	-	-

IN COLOR FUXIA GLI AGGIORNAMENTI RISPETTO ALL'XI° ALLEGATO

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

Allegato

Relazione del Ministro dello Sviluppo Economico sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7

La presente relazione si sofferma sulle principali attività di programmazione e attuazione in corso a valere sui Fondi strutturali europei e sul Fondo per lo Sviluppo e la coesione economica, per la promozione della coesione economica, sociale e territoriale, ai sensi del Trattato sull'Unione europea (Art. 147) e della Costituzione italiana (Art. 119, co.5).

I. PROGRAMMAZIONE 2007-2013

I.1 Programmazione comunitaria

Al 31.12.2013 il totale delle spese certificate alla Commissione europea in attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali ha raggiunto un importo pari a circa 25 miliardi di euro, corrispondente al 52,7 per cento del complesso delle risorse programmate (ancora alla fine del 2011 tale quota era ferma al 15 per cento).

Per quanto si tratti di un risultato significativo, che ha consentito l'integrale utilizzo delle risorse in scadenza a fine anno, grazie alla forte accelerazione impressa all'attuazione, l'ammontare delle risorse ancora da spendere e certificare alla Commissione resta quanto mai considerevole[1].

Difatti, da qui alla conclusione del ciclo di programmazione il "residuo" da spendere ammonta a ben 22,6 miliardi di euro, di cui 16,8 nell'area della Convergenza (11,6 a carico dei Programmi regionali). Di questi, 7,3 miliardi (5,4 su quanto riguarda la Convergenza) dovranno essere certificati entro la fine del 2014.

Sono i Programmi della Campania, Sicilia e Calabria quelli dove si concentrano i residui di spesa più elevati, in conseguenza dei gravi ritardi di attuazione che hanno segnato i primi anni del ciclo 2007-2013, con la conseguenza di una concentrazione della spesa assolutamente anomala negli anni finali: basti pensare che in Campania, a fronte di un Programma FESR pari a 4,6 miliardi il "residuo" da spendere ammonta a ben 3,5 miliardi (di cui 3,1 imputati al 2015) (Cfr. Tab.2)

Sono queste le Regioni, peraltro, dove con maggiore incisività e forza sono state promosse le misure di accelerazione, non solo attraverso una significativa partecipazione al Piano di Azione Coesione (Cfr. infra par.1.2), ma anche attraverso l'istituzione di apposite Task force che assicurano uno stringente presidio sull'attuazione degli interventi e una stretta cooperazione fra Commissione europea, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) e singola Regione.

L'azione futura deve quindi essere orientata dalla necessità di massimizzare le capacità di spesa in attuazione di questi programmi, rimuovendo criticità e colli di bottiglia, e anche identificando progettazione valida in grado di assicurarne la rendicondabilità entro il 31 dicembre 2015, promossa anche a valere su strumenti ordinari, ma rimasta priva di copertura finanziaria. E' questa la filosofia di intervento che ha ispirato la riprogrammazione avviata a fine dicembre 2013, con l'obiettivo non solo di fornire un ulteriore stimolo all'accelerazione dei programmi, ma anche di sostenere la domanda di investimenti per assecondare l'uscita dalla prolungata fase recessiva. Da qui l'individuazione di progetti di riqualificazione e efficientamento energetico dell'edilizia scolastica, di interventi nelle opere pubbliche di piccola dimensione (Programma 6mila campanili), di progetti del Piano Città varato nel 2012 con una disponibilità finanziaria largamente inferiore alla domanda.

[1] Questa accelerazione è evidenziata anche dai dati del bilancio comunitario che attestano pagamenti all'Italia per oltre 5 miliardi di euro nel periodo gennaio-novembre 2013, ponendo il nostro Paese al secondo posto nella classifica dei migliori utilizzatori delle risorse comunitarie nel corso di quest'anno.

I.2. Piano di Azione Coesione

Con la definizione e implementazione del Piano di Azione Coesione, concentrato in misura largamente prevalente al Sud, il Governo, in attuazione degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 26 ottobre 2011, ha attuato, a partire dal dicembre 2011, una significativa riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali per un valore complessivo a fine 2013 di 13,4 miliardi di euro, di cui 11,5 miliardi attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale. .

Il Piano di Azione Coesione si è sviluppato attraverso cinque fasi di riprogrammazione successive. Di queste, le prime tre fasi (del valore complessivo pari a 11,9 miliardi di euro) sono in corso di attuazione. La quarta fase di riprogrammazione, varata a maggio del 2013, ha mobilitato risorse pari a circa 2,1 miliardi di euro per il finanziamento delle misure previste dalla legge 9 agosto 2013 n.99 in tema di promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e di coesione sociale. La quinta fase di riprogrammazione, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 dicembre 2013, ha previsto la rimodulazione di 1,8 miliardi di euro già programmati nel Piano di Azione Coesione di azioni che risultano non avviate o comunque in ritardo di attuazione. Gli investimenti sono destinati a misure specifiche per le imprese, per l'occupazione e per lo sviluppo delle economie locali.

Il Piano di Azione Coesione, nel suo complesso, è stato quindi diretto a:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

La programmazione e la sorveglianza sull'attuazione del Piano è affidata al Gruppo di Azione, espressione della cooperazione rafforzata che ne è elemento caratterizzante .

Il Piano di Azione Coesione è in fase di piena attuazione, naturalmente più o meno avanzata per Amministrazione, programma e singola azione.

A novembre 2013, è stato avviata una capillare attività di monitoraggio "rafforzato" (ossia promosso, condotto e accompagnato da un'azione proattiva del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica in piena cooperazione con le Amministrazioni impegnate nell'attuazione del Piano) sulle azioni finanziate con le risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale fino alla terza fase di programmazione (dicembre 2012).

Il monitoraggio ha interessato 22 Programmi, 183 Azioni (articolate in uno o più progetti) per un totale di investimenti programmati pari a 9.151,5 milioni di euro.

Dalla rilevazione effettuata emerge, in sintesi come:

- larga parte delle azioni risultino in attuazione procedurale o in esecuzione (154 pari all'86% del numero totale delle azioni) corrispondenti ad un totale di risorse pari a circa 7,9 miliardi di euro (circa l'86% del totale delle risorse programmate);

- a questo avanzamento procedurale o di esecuzione forniscano un contributo preponderante le azioni in cui si articolano le finalità / categorie "Salvaguardia di progetti validi avviati" e "Rafforzamento della dotazione infrastrutturale e tecnologica;
- le "Nuove azioni" risultino in maggioranza in attuazione procedurale o in esecuzione (27 su 34) anche se, in termini di risorse, questo corrisponde solo a poco più del 16% delle risorse programmate).

L'attuazione degli interventi programmati è quindi in avanzamento.

Le misure con effetto diretto sulle imprese, lavoro, competenze professionali con elevato disagio sociale (anticicliche) sono in corso di attuazione seppure per taluni interventi, in una fase iniziale in quanto la loro messa in opera ha richiesto anche interventi di carattere normativo (ad es. la tempistica di utilizzo del credito di imposta per nuova occupazione, la disciplina dell'intervento di politica passiva con la regolamentazione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, la base giuridica per la concessione delle agevolazioni fiscali nelle aree di disagio socioeconomico).

Il complesso degli interventi di salvaguardia, selezionati in partenariato con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013, sono in fase esecutiva e non presentano problemi di attuazione se non quella derivanti dalla loro maggiore o minore capacità di contribuire alla chiusura finanziaria del ciclo 2007-2013 in cui sono nati (31 dicembre 2015).

Diversa è la situazione, in generale, delle Nuove Azioni (che anticipano nei contenuti e nei metodi il ciclo 2014-2020) i cui aspetti peculiari di maggiore innovatività e complessità hanno influenzato, sebbene in modo diversificato, il loro avvio e attuazione comportando una fase di accumulazione procedurale necessaria anche per predisporre il quadro normativo e/o regolamentare della loro attuazione operativa.

In esito al monitoraggio "rafforzato", saranno valutate ipotesi di rimodulazione/riprogrammazione, sulla base della verifica - così come disposto anche dalla legge 9 agosto 2013 n.99 (art.4) - dell'effettivo grado di capacità del Piano di Azione Coesione di rispettare i tempi di attuazione programmati e quindi di conseguire l'insieme di obiettivi che ne è alla base in coerenza con i cronoprogrammi che costituiscono componente essenziale delle azioni in cui si articola.

TAVOLA I.1 PIANO AZIONE COESIONE. STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI

Finalità strategica/Categoria	Stato di attuazione delle Azioni per tipologia											
	Azioni non avviate		Azioni in attuazione procedurale		Azioni in esecuzione		Azioni concluse		Azioni non rilevate		Totale	
	Nr.	Importo (€)	Nr.	Importo (€)	Nr.	Importo (€)	Nr.	Importo (€)	Nr.	Importo (€)	Nr.	Importo (€)
Rafforzamento della Dotazione infrastrutturale e tecnologica	1	10.000.000	19	455.995.377	22	1.677.690.595	1	1.400.000	2	125.000.000	45	2.270.085.972
Rafforzamento delle Competenze per l'occupazione	2	1.462.099	2	12.493.673	5	114.376.142			9	452.000.000	18	580.331.914
Implementazione delle Misure Anticicliche	1	36.500.000	18	987.655.228	4	287.000.000			2	29.500.000	25	1.340.655.228
Salvaguardia di progetti validi avviati	4	19.892.709	35	1.890.573.462	19	1.588.514.380			0	0	61	3.498.980.551
Promozione e realizzazione Nuove Azioni	4	455.400.000	18	689.072.000	9	226.178.000			3	60.851.672	34	1.461.501.672
Totale	12	553.254.808	95	4.035.789.740	59	3.893.759.117	1	1.400.000	16	667.351.672	183	9.151.555.337
Incidenza % della tipologia di azione sul totale generale	7	6,05	52	44,10	32	42,55	1	0,02	9	7,29	100	100

I.3. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Nel periodo di programmazione 2000-2006 sono state assegnate, al netto delle riduzioni disposte nel corso degli anni con operazioni di finanza pubblica, risorse per 58,2 miliardi di euro, destinate per circa il 65 per cento alle Amministrazioni centrali (37,5 miliardi di euro) e per la restante quota, pari a 20,7 miliardi di euro, alle Regioni. Delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali, tenuto conto della ricognizione definita con la delibera CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, restano da trasferire 804,4 milioni di euro. Ben più elevate sono le risorse ancora da erogare alle Regioni, alle quali i fondi sono trasferiti tenendo conto dell'avanzamento degli interventi. In proposito, si segnala che il livello di avanzamento nell'attuazione, al 31 dicembre 2013, è pari all'86% nel Centro Nord e al 59,2 per cento nel Mezzogiorno. Elevata è la differenziazione regionale, con la Provincia Autonoma di Trento che si attesta a oltre il 97,7 per cento e la Sicilia che si colloca poco sopra il 34,7 per cento (Cfr. Tav. 3 e 4).

Per quanto riguarda la programmazione 2007-2013, la legge finanziaria per il 2007, originariamente, determinò in 63,273 miliardi di euro la dotazione del FSC per il periodo di programmazione 2007-2013. Sul Fondo hanno fortemente inciso i tagli degli anni successivi, ridimensionandolo a circa 44 miliardi di euro.

Le risorse del Fondo destinate alle Amministrazioni centrali dello Stato, confermate per 19,906 miliardi di euro, non sono confluite in programmi, ma sono state prevalentemente destinate, per legge, a specifiche problematiche, non strettamente correlate alla finalità di coesione territoriale, quali, fra le altre, gli ammortizzatori in deroga, la ricostruzione post terremoto dell'Abruzzo, la manutenzione straordinaria di opere ferroviarie e stradali, la realizzazione di piani di edilizia carceraria, il riconoscimento alle imprese dell'adeguamento dei prezzi nella realizzazione di opere pubbliche, fino ad interventi per il sostegno della Società Tirrenia Navigazione e per il reintegro del Fondo per le frodi finanziarie. Per gli interventi tipici delle politiche di coesione, quali il rifinanziamento del Fondo di Garanzia, il sostegno del diritto allo studio, la manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica e il risanamento ambientale, sono rimaste disponibili risorse di entità contenuta.

Al netto delle riduzioni, la Programmazione regionale poteva contare, all'inizio del 2011, su 24,023 miliardi di euro, di cui 4,676 per le Regioni del Centro-Nord e 19,347 per il Mezzogiorno. Il processo di programmazione si è solo recentemente completato; la fase attuativa registra evidenti ritardi: come si evince dalle tavole allegate 5 e 6, le Regioni del Centro-Nord hanno faticosamente raggiunto un avanzamento del 18,0 per cento, quelle del Mezzogiorno sono ferme all'1 per cento.

Gran parte degli interventi identificati in tale ultima area, definiti con delibere del CIPE, di fatto non è ancora cantierabile e l'iter di progettazione spesso è molto lontano dalla possibilità di dar corso immediato alla loro realizzazione. Per anticipare l'utilizzo delle risorse, con la delibera n. 94 dello scorso dicembre è stato richiesto alle Regioni del Mezzogiorno di comunicare un dettagliato cronoprogramma dei tempi di progettazione e realizzazione degli interventi: quelli che registrano i maggiori ritardi potranno essere finanziati con i fondi 2014-2020,

rendendo disponibili le corrispondenti risorse della programmazione 2007-2013 per interventi realizzabili nell'immediato.

II. PROGRAMMAZIONE 2014-2020

II.1 Programmazione comunitaria: Accordo di partenariato 2014-2020

La proposta italiana di Accordo di partenariato dovrà essere inviata alla Commissione europea entro il prossimo 22 aprile. Si tratta del documento richiesto dai regolamenti comunitari con cui è definito l'impianto strategico e operativo per l'impiego dei fondi europei, che nel ciclo di programmazione 2014-2020 sono pari complessivamente a 32,2 miliardi di euro[2].

In linea con i regolamenti comunitari, è previsto un coordinamento rafforzato - nell'ambito di questo documento strategico - dei quattro fondi collegati al Quadro Strategico Comune 2014-2020[3]. L'impianto strategico definito nell'Accordo di partenariato deve trovare declinazione a livello di singolo programma operativo, nazionale o regionale.

L'attuale versione dell'Accordo è il frutto di un lungo processo di preparazione e di confronto, a livello politico e tecnico, partito nel dicembre 2012 e svoltosi lungo tutto il 2013, che ha coinvolto, seguendo le specifiche previsioni dei regolamenti comunitari, un'ampia compagine di soggetti: i Ministeri, le Regioni, gli Enti locali, le forze economiche e sociali, le Associazioni del Terzo Settore e della società civile interessate ai temi della programmazione.

Nel confronto partenariale la piena affermazione del nuovo impianto metodologico è stata considerata un'innovazione fondamentale al fine del superamento delle difficoltà sperimentate nel ciclo di programmazione 2007-2013. Questa innovazione implica la formulazione di una programmazione più focalizzata, trasparente e verificabile, nella quale i documenti di programmazione siano strumenti davvero operativi, con risultati attesi, misure e tempi chiaramente esplicitati, e quindi più vincolanti rispetto al passato.

Dagli esiti del confronto partenariale sono scaturite le scelte strategiche su come impiegare i fondi europei a livello di Paese e di categorie di regioni (Cfr.Fig.1). In particolare, la strategia per i fondi strutturali (FESR e FSE) è articolata su tutti gli 11 Obiettivi Tematici (OT) previsti dal Regolamento di disposizioni comuni[4], ma con concentrazioni differenziate, in assoluto e per

[2] Di questi, 31,1 miliardi di euro sono destinati alle 3 categorie di regioni eleggibili ai fondi della coesione: 7,6 per le regioni più sviluppate (le regioni del Centro-Nord); 1,3 miliardi di euro per le regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna); 22,2 miliardi di euro per le regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Integrano tali assegnazioni le risorse per la Cooperazione territoriale europea pari a 1,1 miliardi di euro e le risorse per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (*Youth Employment Initiative*), pari a 567,5 milioni di euro. Alle risorse comunitarie deve aggiungersi il cofinanziamento nazionale a carico del Bilancio dello Stato (Fondo di rotazione ex lege 183/1987) che la Legge di Stabilità per il 2014 ha quantificato in 24 miliardi di euro e le risorse a carico dei Bilanci regionali per i programmi operativi regionali.

[3] Si tratta dei seguenti fondi: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo Sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Fondo europeo per gli Affari marittimi e la pesca (FEAMP).

[4] I regolamenti comunitari individuano i seguenti 11 Obiettivo tematici (OT) che rappresentano le grandi aree di possibile intervento dei fondi europei: Obiettivo tematico 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

categoria di regione. L'Italia vede la presenza di tutte e tre le categorie di regioni definite per il prossimo ciclo della politica di coesione 2014-2020 (più sviluppate, in transizione e meno sviluppate[5]).

Rilevante è la dotazione assegnata all'OT3 - *Competitività delle PMI* - che prefigura sia risultati di irrobustimento del sistema imprenditoriale (con azioni da avviare dall'inizio della programmazione e da mantenere nella prima metà del ciclo), sia risultati territorialmente più mirati e quindi concentrati su alcune aree territoriali/filiere (con azioni anche ad avvio non immediato). E' importante segnalare che la dotazione finanziaria di questo Obiettivo tematico integra la strategia di molti altri obiettivi tematici (ad esempio quella dell'Obiettivo tematico 6, per quanto attiene il riposizionamento competitivo del sistema turistico) e intende fornire un apporto anche alle c.d. strategie di specializzazione intelligente. Inoltre l'OT3 è funzionale all'attuazione della Strategia delle Aree interne, ai processi di consolidamento delle filiere competitive nell'Agenda urbana, e - come previsto dal regolamento FESR - anche all'incremento dell'attività delle imprese sociali e della dimensione dell'economia sociale, che costituisce nel caso italiano un forte stimolo all'attività economica e all'espansione dell'occupazione, in particolare giovanile. Alcune azioni di rapido avvio hanno una funzione strategica di adeguamento strutturale del sistema imprenditoriale alle mutate sfide del mercato, con il vantaggio di imporre oneri più bassi e raggiungere una platea ampia di imprese precedentemente non raggiunte dal supporto dei fondi strutturali.

Molto significativa è anche la dotazione prevista per l'OT8- *Promozione di occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei ricercatori* - da collegarsi in particolare all'ipotesi di utilizzare il FSE anche per una sostenuta operazione di incentivazione all'impiego (dei giovani e non solo) che potrà dispiegare efficacia nei suoi effetti solo se per le misure da attivare saranno garantite condizioni di incisività, stabilità nel tempo e semplicità di applicazione.

Le risorse appostate sull'OT1- *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*- sono nell'insieme considerevoli e da impiegarsi alla luce delle "strategie di specializzazione intelligente" cui è affidato di specificare meglio gli ambiti applicativi in cui l'investimento sarà sostenuto. Alla luce dell'esperienza, il principale risultato da raggiungere è quello di incrementare il contenuto innovativo delle attività economiche, cioè l'innovazione applicata alla produzione di beni e servizi, con effettivo trasferimento di conoscenza dall'alveo della ricerca a quello dell'attività imprenditoriale. Ne consegue un necessario ribilanciamento, rispetto a esperienze pregresse, verso azioni che mirino a risultati di più diretto

Obiettivo tematico 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura; Obiettivo tematico 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; Obiettivo tematico 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; Obiettivo tematico 6: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; Obiettivo tematico 7: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; Obiettivo tematico 9: Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; Obiettivo tematico 10: Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente; Obiettivo tematico 11: Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

[5] Le tredici regioni-NUTS2 (11 regioni e 2 provincie autonome) più sviluppate corrispondo al Centro Nord geografico, le tre regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e le cinque regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) corrispondono al Mezzogiorno.

impatto sull'attività di impresa, anche attraverso il finanziamento di schemi di inserimento di ricercatori nelle imprese.

Per l'OT4 - *Promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori* (Energia e trasporti urbani sostenibili), l'impostazione proposta supera il vincolo finanziario previsto dai Regolamenti (a beneficio soprattutto del trasporto urbano sostenibile); ne deriva una dimensione di risorse comunque importante che, anche insieme a risultati previsti per l'OT2 - *Promozione dell'accesso, uso e qualità delle tecnologie di informazione e comunicazione*, è diretta a contribuire all'investimento nel paradigma della cd. "comunità intelligente" (*smart cities and communities*) in ambito urbano e rurale.

La dotazione dell'OT2 è diretta a sostenere gli obiettivi della strategia Europa 2020 riguardanti le infrastrutture per la connettività, soprattutto per accelerare le necessarie operazioni in alcune aree, tra cui quelle rilevanti per la strategia sulle aree interne (in cui la presenza di funzionanti tecnologie abilitanti e effettivi servizi digitali è un prerequisito essenziale per il potenziamento dell'attività economica e dei servizi ai cittadini).

L'OT6 - T*utela e valorizzazione degli asset naturali e culturali* - contiene un appostamento particolarmente significativo sui temi culturali e ambientali finalizzato a interventi di tutela e valorizzazione che comportino una crescita dei visitatori, delle attività imprenditoriali di mercato e del sistema turistico nel suo complesso (da definire su operazioni predeterminate e con il contributo finanziario anche dell'OT1 e dell'OT3 per quanto pertinenti). In questo obiettivo sono previsti, in particolare per le regioni meno sviluppate, anche risultati e relative dotazioni finanziarie di rilievo in tema di gestione di acqua e rifiuti da considerare in quanto elementi costitutivi di un ambiente produttivo e di cittadinanza adeguato. Questi interventi potranno contare, per colmare ulteriori fabbisogni di investimento pubblico anche sul Fondo Sviluppo e Coesione, mentre l'uso dei fondi strutturali sarà indirizzato esclusivamente ad operazioni già compiutamente definite nei presupposti realizzativi.

Una più modesta quota di risorse del FESR è appostata sull'OT5 - *Adattamento al cambiamento climatico e gestione rischi*, per rafforzare il consistente impegno del FEASR su questo OT. Il FESR interviene soprattutto in quanto collegato alla strategia nazionale per le aree interne e per alcune altre operazioni territorialmente molto delimitate, da considerarsi quindi come diretto solo per interventi mirati, lasciando al FSC un intervento più ampio, soprattutto per quanto riguarda il rischio idrogeologico.

L'OT9 - P*romozione dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e alle discriminazioni* assume particolare rilevanza soprattutto nelle regioni meno sviluppate, dove esso è costitutivo dello sforzo per l'affermazione di una piena cittadinanza anche per i soggetti più deboli. In generale gli appostamenti finanziari sono intesi anche a dare sostanza esplicita agli impegni nazionali in tema di riduzione della povertà (da realizzarsi anche con l'ipotesi di sostenere un programma nazionale diretto al consolidamento di una misura attiva contro la povertà da sostenere anche su risorse ordinarie) e contiene una quota di FESR da destinarsi a progetti mirati a forte connotazione territoriale e al rafforzamento dell'infrastrutturazione per i servizi socio-assistenziali territoriali. All'interno della dotazione è previsto che possano trovare spazio altri progetti mirati da realizzarsi anche nell'agenda urbana, privilegiando quelli legati a tipologie di

risultati che non è agevole perseguire su fonti alternative, ovvero che consentano di irrobustire l'azione da finanziarsi su scala più ampia attraverso le risorse ordinarie.

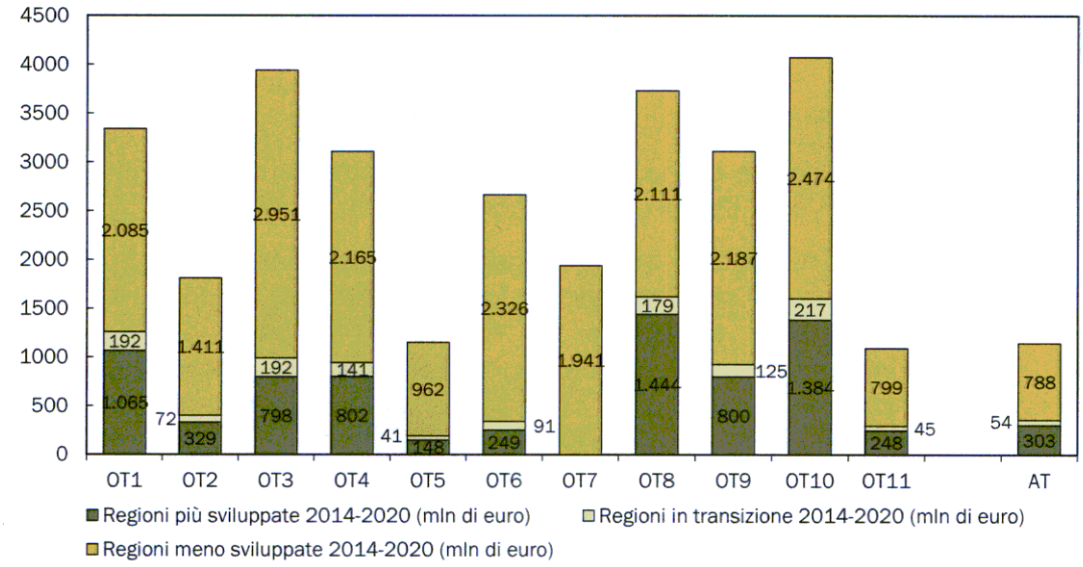
L'OT10 - *Istruzione e Formazione* - incorpora una quota preponderante di FSE (derivante anche dall'ipotesi di un programma nazionale Istruzione avente la principale vocazione a intervenire sulla dispersione e sulle competenze degli studenti con azioni, ancora più che in passato, esplicitamente dirette alle situazioni di maggiore fragilità) e una quota di FESR da destinare al tema dell'edilizia scolastica e alle attrezzature complementari per le scuole. All'interno dell'OT si ritrova anche il finanziamento per il perseguimento di risultati sull'irrobustimento di competenze in relazione all'esigenza di preparazione di figure specialistiche collegate all'impostazione strategica degli OT 2, 3, 4, 5 e 6. Si è tenuto, inoltre, conto più in generale dei fabbisogni di intervento sulla qualificazione delle risorse umane con la previsione di specifiche azioni volte a migliorare le competenze della forza lavoro in diversi ambiti tematici (ambientali, energetici e nella gestione delle risorse culturali e delle destinazioni turistiche).

L'OT7- I*nfrastrutture di trasporto sostenibile* - è previsto solo per le regioni meno sviluppate. Si tratta di una dotazione complementare a quanto sarà previsto con maggiori risorse a valere sul FSC. La dotazione in questo OT è commisurata in parte al completamento di alcuni Grandi Progetti (prevalentemente ferroviari) che si sono avviati nella programmazione 2007-2013 e in parte per il rafforzamento ulteriore su alcune grandi direttrici ferroviarie interne al Mezzogiorno (sforzo già avviato con risorse nazionali), nonché per la realizzazione di progetti di rafforzamento di logistica e intermodalità a servizio del sistema produttivo. In tutti i casi, sarà comunque necessario identificare interventi puntuali di cui garantire la realizzazione entro il ciclo. Anche in questo caso, la parallela programmazione del FSC, attualmente in corso, permetterà di rendere più evidente l'impegno dell'Italia in tema di infrastrutture di trasporto.

Per quanto riguarda l'OT11- Rafforzamento della capacità dei soggetti istituzionali e degli *stakeholders* e promozione di una pubblica amministrazione efficiente, a prevalente vocazione del FSE, va richiamato che per l'importanza che in esso, nel caso italiano, assume il rafforzamento della capacità di gestione e controllo da parte dei soggetti titolari degli interventi della politica di coesione il contributo del FESR è presente in modo non marginale. Al rafforzamento della capacità del sistema delle politiche territoriali va attribuita, soprattutto nelle regioni meno sviluppate, anche una parte delle risorse che risultano appostate sotto la voce Assistenza tecnica che il confronto partenariale ha condiviso di utilizzare in modo più strategico.

Sul rafforzamento della capacità amministrativa, come richiesto anche dalla Commissione europea, è necessario un forte impegno politico e non solo finanziario, al fine di superare le difficoltà incontrate nel ciclo di programmazione 2007-2013 attraverso una forte assunzione di responsabilità per il miglioramento dell'organizzazione delle amministrazioni titolari dei programmi, in termini quantitativi e qualitativi, in tutti gli ambiti tematici cofinanziati. Questo aspetto, di estrema importanza per l'Italia, adeguatamente sviluppato nell'AdP, richiede, comunque, uno sforzo del Paese ben più ampio per rendere efficiente la Pubblica Amministrazione.

FIGURA II.1: ALLOCAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI SUGLI OBIETTIVI TEMATICI 2014-2020 (milioni di euro, prezzi correnti)



Fonte: Ministro per la Coesione Territoriale.

Con l'Accordo del 10 ottobre 2013 tra il Ministro della Coesione Territoriale e i Presidenti delle Regioni sono stati definiti entità finanziaria complessiva e tipologia dei programmi operativi nazionali. L'Accordo ha previsto che a tali programmi fosse assegnato, nelle regioni più sviluppate, un miliardo di euro di risorse comunitarie, nelle regioni in transizione una percentuale di risorse da definire entro un intervallo pari al 28-30 per cento della dotazione finanziaria di riferimento mentre nelle regioni meno sviluppate, un percentuale tra il 30-38 per cento. L'intervallo così ampio in quest'ultima area è giustificato dalla necessità di tenere conto della differente capacità di formulazione e attuazione dell'azione regionale che, peraltro, in alcuni casi risulta anche fortemente condizionata dalla significativa "coda" di attuazione della programmazione 2007-2013.

L'Accordo di partenariato individua i seguenti 11 programmi nazionali (PON) e programmi regionali per ciascuna Regione o Provincia autonoma (plurifondo, se in essi confluiscono entrambi i fondi FESR e FSE o monofondo). I programmi nazionali individuati, in corso di definizione, sono i seguenti:

- Istruzione, Inclusione, Occupazione e Occupazione giovanile (in attuazione dell'Iniziativa europea per l'occupazione giovanile), *Governance*-Capacità istituzionale, nelle tre categorie di regioni;
- Ricerca e Innovazione, Imprese e Competitività nelle regioni in transizione e meno sviluppate;
- Infrastrutture, Beni culturali, Legalità nelle cinque regioni meno sviluppate.
- Città metropolitane nelle 14 città metropolitane.
- Completano l'impianto strategico dell'Accordo la strategia nazionale per le Aree interne e l'Agenda urbana.

II.2 Fondo sviluppo e coesione (FSC)

Per il periodo di programmazione 2014 - 2020 la dotazione aggiuntiva del FSC (per l'80 per cento destinata al Mezzogiorno) è stata determinata con la Legge di Stabilità 2014 nella misura di 54,81 miliardi di euro, disponendo che l'80 per cento di tale importo (43,848 miliardi di euro) sia immediatamente iscritto in bilancio.

Il riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali e regionali interessate avviene con delibera del CIPE, previa intesa in Conferenza Unificata[6]..

La norma non dispone in ordine a tali quote, né al riparto tra i diversi obiettivi tematici, salvo stabilire che il 5 per cento del Fondo possa essere destinata a interventi di emergenza con finalità di sviluppo; nonché che una parte, non definita, delle risorse sia destinata al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica dei siti di interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

Alle Amministrazioni destinatarie delle risorse compete identificare le azioni e gli interventi da realizzare, i tempi di realizzazione e i relativi fabbisogni finanziari annuali, indicando, per gli interventi infrastrutturali, gli eventuali costi da sostenere per la progettazione.

Spetta all'Organo politico delegato istruire , avvalendosi del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, le proposte presentate. Il CIPE delibera l'assegnazione definitiva delle risorse, in conseguenza della quale ciascuna Amministrazione potrà avviare le attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni.

Nella delibera CIPE dovranno definirsi:

- la rilevanza dei singoli obiettivi tematici della programmazione aggiuntiva nazionale;
- la quota di riparto tra Amministrazioni regionali e centrali;
- alcune regole per l'istruttoria delle proposte;
- meccanismi premiali e sanzionatori (eventuali).

Con riferimento al primo punto è opportuno che il FSC, al netto delle scelte già operate con la legge di stabilità e con altri provvedimenti normativi, privilegi, in un'ottica di unitarietà e complementarietà nell'impiego delle risorse aggiuntive per la coesione territoriale, la realizzazione di interventi infrastrutturali strategici.

In ordine al secondo punto - tenuto conto degli obiettivi tematici indicati e degli andamenti registrati in questi anni nell'impiego delle risorse da parte del sistema regionale, anche in relazione alle disposizioni in ordine al patto di

[6] L'art. 1, comma 8, della Legge 27/12/2013, n. 147, primo periodo, dispone testualmente "Su proposta del Ministro per la coesione territoriale, entro il 1° marzo 2014, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con propria delibera, effettua la ripartizione programmatica tra le amministrazioni interessate dell'80 per cento della dotazione aggiuntiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione definita ai sensi del comma 6". Sul riparto programmatico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con diverso riferimento temporale dispone anche l'art. 5, comma 4, del d.Lgs. 31/05/2011, n. 88, che, a tale scopo, prevede una "proposta del ministro delegato, d'intesa con i ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, nonché con la Conferenza Unificata, sentiti gli altri ministri eventualmente interessati".

stabilità interno - la chiave di riparto che si ritiene più congrua, articolabile in modo diverso nelle due macro aree territoriali, è quella del 40 per cento per le Amministrazioni regionali e del 60 per cento per le Amministrazioni centrali (*cfr.* tav. A e B).

In relazione al terzo punto, è possibile rintracciare nel decreto legislativo n. 88/2011 i principali criteri di ammissibilità degli interventi finanziabili.

Quanto al quarto punto, nel confermare le disposizioni relative al sistema di monitoraggio e al meccanismo di anticipazione e rendicontazione già in uso nel 2007 - 2013, la delibera dovrebbe determinare una riserva pari al 3 per cento delle somme oggetto di riparto per una specifica azione di premialità. L'accesso alle risorse andrà collegato al conseguimento di specifici *target* in termini di avanzamento fisico ed economico degli interventi. La delibera di avvio della programmazione dovrebbe anche precisare che la quota del 20 per cento dell'assegnazione complessiva del Fondo, non assegnata con la legge di stabilità per il 2014, sarà in parte ripartita in coerenza con l'avanzamento della spesa che ciascuna Amministrazione avrà realizzato nel 2019.

ALLEGATO (*Tavole*)

Tab. 1

Programmazione Comunitaria 2007-2013
Risorse programmate, spese certificate al 31.12.2013 e residui di spesa

(milioni di euro e %)

			Risorse programmate	Spese certificate		Totale da spendere entro 2015	Livello minimo da spendere per N+2 nel 2014
			v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.
Convergenza	FESR	*POIN*	*1.708,8*	*844,0*	*49,4*	*864,7*	*425,0*
		PON	*7.846,4*	*4.142,8*	*52,8*	*3.703,6*	*1.256,9*
		POR	*16.179,6*	*6.753,9*	*41,7*	*9.425,7*	*2.612,3*
		Totale	25.734,8	11.740,7	45,6	13.994,1	4.294,2
	FSE	*PON*	*1.913,9*	*1.238,3*	*64,7*	*675,6*	*199,2*
		POR	*4.902,4*	*2.728,0*	*55,6*	*2.174,4*	*903,2*
		Totale	6.816,3	3.966,3	58,2	2.850,0	1.102,4
	Totale		**32.551,1**	**15.707,0**	**48,3**	**16.844,0**	**5.396,6**
Competitività	FESR	*POR*	*7.637,4*	*4.621,1*	*60,5*	*3.016,3*	*1.073,6*
		Totale	7.637,4	4.621,1	60,5	3.016,3	1.073,6
	FSE	*PON*	*72,0*	*50,0*	*69,5*	*22,0*	*4,0*
		POR	*7.486,9*	*4.779,6*	*63,8*	*2.707,3*	*873,9*
		Totale	7.558,9	4.829,6	63,9	2.729,3	878,0
	Totale		**15.196,4**	**9.450,7**	**62,2**	**5.745,6**	**1.951,6**
Totale			***47.747,4***	***25.157,8***	***52,7***	***22.589,6***	***7.348,2***

Elaborazione DPS - DGPRUC su dati MEF - IGRUE

Tab. 2

Programmazione Comunitaria 2007-2013
Risorse programmate, spese certificate al 31.12.2013 e residui di spesa

(milioni di euro e %)

				Risorse programmate	Spese certificate		Totale da spendere entro 2015	Livello minimo da spendere per N+2 nel 2014
				v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.
Convergenza	FESR	POIN	Poin Attrattori	636,9	255,1	40,0	381,9	208,9
			Poin Energie	1.071,9	589,0	54,9	482,9	216,1
		PON	Pon GAT	226,2	132,5	58,6	93,7	37,4
			Pon Istruzione	510,8	248,2	48,6	262,6	139,3
			Pon Reti	1.833,0	679,4	37,1	1.153,6	218,5
			Pon Ricerca	4.424,4	2.584,8	58,4	1.839,6	719,6
			Pon Sicurezza	852,1	497,9	58,4	354,1	142,1
		POR	Por Basilicata	752,2	445,4	59,2	306,8	105,7
			Por Calabria	1.998,8	729,3	36,5	1.269,5	426,5
			Por Campania	4.576,5	1.454,6	31,8	3.121,9	390,0
			Por Puglia	4.492,3	2.484,6	55,3	2.007,7	664,2
			Por Sicilia	4.359,7	1.639,9	37,6	2.719,9	1.025,8
		Totale		25.734,8	11.740,7	45,6	13.994,1	4.294,2
	FSE	PON	Pon GAS	428,0	265,1	61,9	162,9	56,4
			Pon Istruzione	1.485,9	973,2	65,5	512,7	142,8
		POR	Por Basilicata	322,4	230,5	71,5	91,9	33,8
			Por Calabria	800,5	476,7	59,6	323,8	124,5
			Por Campania	868,0	439,5	50,6	428,5	193,4
			Por Puglia	1.279,2	699,8	54,7	579,4	261,0
			Por Sicilia	1.632,3	881,5	54,0	750,8	290,5
		Totale		6.816,3	3.966,3	58,2	2.850,0	1.102,4
	Totale			**32.551,1**	**15.707,0**	**48,3**	**16.844,0**	**5.396,6**
Competitività	FESR	POR	Por Abruzzo	317,8	192,3	60,5	125,5	46,4
			Por Emilia R.	383,2	250,0	65,2	133,3	8,4
			Por Friuli VG	233,2	149,6	64,1	83,6	26,3
			Por Lazio	736,9	433,2	58,8	303,8	125,3
			Por Liguria	525,9	318,5	60,6	207,4	79,8
			Por Lombardia	531,8	334,7	62,9	197,0	64,8
			Por Marche	285,8	171,2	59,9	114,6	45,7
			Por Molise	192,5	111,8	58,1	80,7	32,8
			Por PA Bolzano	73,9	46,0	62,2	27,9	10,3
			Por PA Trento	62,5	37,4	59,8	25,1	10,9
			Por Piemonte	1.068,7	641,5	60,0	427,2	167,4
			Por Sardegna	1.361,3	784,8	57,7	576,5	217,1
			Por Toscana	1.023,1	645,1	63,1	378,0	105,3
			Por Umbria	343,8	204,8	59,6	139,0	56,7
			Por VdA	48,5	28,6	59,0	19,9	8,0
			Por Veneto	448,4	271,5	60,6	176,9	68,5
		Totale		7.637,4	4.621,1	60,5	3.016,3	1.073,6
		PON	Pon AS	72,0	50,0	69,5	22,0	4,0
	FSE	POR	Por Abruzzo	316,6	184,2	58,2	132,4	53,6
			Por Emilia R.	847,2	579,4	68,4	267,8	21,3
			Por Friuli VG	316,6	218,8	69,1	97,9	21,4
			Por Lazio	730,5	428,5	58,7	302,0	124,4
			Por Liguria	391,7	230,2	58,8	161,5	66,6
			Por Lombardia	796,2	478,6	60,1	317,6	121,0
			Por Marche	278,7	169,8	60,9	108,9	41,7
			Por Molise	102,9	61,9	60,1	41,0	15,4
			Por PA Bolzano	150,2	89,0	59,2	61,3	25,1
			Por PA Trento	217,3	169,9	78,2	47,3	-
			Por Piemonte	1.001,1	643,2	64,2	357,9	113,8
			Por Sardegna	675,1	468,5	69,4	206,6	67,4
			Por Toscana	659,6	421,6	63,9	238,0	77,6
			Por Umbria	227,4	137,9	60,7	89,5	35,1
			Por VdA	64,3	39,2	61,1	25,0	10,2
			Por Veneto	711,6	459,0	64,5	252,6	79,3
		Totale		7.558,9	4.829,6	63,9	2.729,3	878,0
	Totale			**15.196,4**	**9.450,7**	**62,2**	**5.745,6**	**1.951,6**
	Totale			***47.747,4***	***25.157,8***	***52,7***	***22.589,6***	***7.348,2***

Elaborazione DPS - DGPRUC su dati MEF - IGRUE

Tab.3

Programmazione e Attuazione FSC 2000/2006 - Mezzogiorno

	PROGRAMMAZIONE	ATTUAZIONE						Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
Regione	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Finanziamento FSC Programmato	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	di cui FSC	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	di cui FSC (B)	
Abruzzo	652.834.187,70	1.141	688.065.801,07	1.160.869.216,30	637.022.510,08	989.369.095,58	565.244.037,94	86,58%
Basilicata	708.699.511,25	717	759.454.107,93	2.442.500.273,59	755.940.987,78	1.310.048.556,51	487.668.961,40	68,81%
Calabria	1.566.196.733,89	2.495	1.566.629.422,25	8.536.077.119,69	1.512.947.145,55	6.377.568.522,80	1.052.152.792,62	67,18%
Campania	3.684.542.435,40	2.434	3.325.533.072,64	6.590.281.474,23	3.168.779.834,90	3.907.223.427,38	2.159.298.490,43	58,60%
Molise	555.986.358,19	1.476	581.541.966,10	1.066.908.356,79	577.698.015,32	884.269.800,25	484.832.332,74	87,20%
Puglia	2.453.076.883,15	2.016	2.317.465.656,47	5.580.105.427,48	2.314.487.843,94	3.732.123.895,26	1.686.667.285,30	68,76%
Sardegna	1.425.866.743,23	1.055	1.444.729.444,40	5.236.963.770,55	1.409.590.944,83	3.321.752.510,50	952.977.651,89	66,83%
Sicilia	3.440.329.820,33	2.294	3.598.018.755,95	13.657.191.182,68	3.324.305.710,51	5.198.879.723,50	1.193.658.258,91	34,70%
Totale	**14.487.532.673,14**	**13.628**	**14.281.438.226,81**	**44.270.896.821,31**	**13.700.772.992,91**	**25.721.235.531,78**	**8.582.499.811,23**	**59,24%**

Note

Programmazione: il dato Assegnato FSC corrisponde all'importo "Programmato dal CIPE" della Delibera CIPE 41/2012 associata al programma attuativo - Fonte dati: SGC - Programmi attuativi (dati al 18/02/14)
Attuazione: i dati sono riferiti all'ultima data di monitoraggio consolidato (31/12/13) - Fonte dati: Attuazione (ACFAS)

Tab.4

Programmazione e Attuazione FSC 2000/2006 - Centro Nord

	PROGRAMMAZIONE	ATTUAZIONE						
Regione	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Finanziamento FSC Programmato	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	di cui FSC	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	di cui FSC (B)	Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
Emilia Romagna	150.140.000,00	569	150.563.275,35	3.618.944.005,69	147.725.645,25	3.053.578.470,31	140.979.901,91	93,90%
Friuli Venezia Giulia	108.300.000,00	270	108.282.279,05	504.950.327,52	107.623.394,48	311.918.235,24	94.826.591,78	87,56%
Lazio*	590.148.221,20	1.527	590.265.680,91	1.647.046.212,99	563.554.132,35	1.117.130.920,08	455.528.417,23	77,19%
Liguria	356.967.685,28	659	348.134.353,24	708.197.458,73	352.184.155,02	611.939.613,60	334.259.346,02	93,64%
Lombardia	358.801.233,61	1.926	357.998.752,54	10.521.036.879,42	355.959.692,70	7.874.405.584,90	341.706.068,54	95,24%
Marche	211.690.000,00	388	210.678.263,44	1.840.717.244,85	202.734.646,85	441.800.264,74	126.502.050,18	59,76%
Piemonte	660.524.338,51	1.796	659.554.045,33	2.018.361.658,05	656.021.063,42	1.755.849.080,00	593.896.848,94	89,91%
Provincia Autonoma di Bolzano	40.990.000,00	69	38.542.402,94	179.186.223,38	36.202.294,85	172.434.776,15	35.394.398,77	86,35%
Provincia Autonoma di Trento	21.300.000,00	66	21.325.141,93	435.210.596,05	21.325.141,93	302.328.055,09	20.801.642,91	97,66%
Toscana	506.755.542,03	1.459	499.350.242,48	13.336.166.611,43	504.920.867,83	9.486.101.996,75	461.103.537,29	90,99%
Umbria	259.112.055,23	711	266.945.164,11	1.755.700.513,34	254.886.102,51	1.214.002.803,64	194.731.668,87	75,15%
Valle d'Aosta	23.300.000,00	65	23.330.134,52	130.096.028,33	22.225.275,97	79.860.590,57	20.858.603,38	89,52%
Veneto	367.477.000,00	626	377.444.950,10	2.232.797.233,09	370.637.326,88	1.785.255.695,18	326.811.642,78	88,93%
Totale	**3.655.506.075,86**	**10.131**	**3.652.414.685,94**	**38.928.410.992,87**	**3.595.999.740,05**	**28.206.606.066,25**	**3.147.400.718,60**	**86,10%**

Note

Programmazione: il dato Assegnato FSC corrisponde all'importo "Programmato dal CIPE" della Delibera CIPE 41/2012 associata al programma attuativo - Fonte dati: SGC - Programmi attuativi (dati al 18/02/14)

Attuazione: i dati sono riferiti all'ultima data di monitoraggio consolidato (31/12/13) - Fonte dati: Attuazione (ACFAS)

*Il Lazio deve ancora identificare le fonti di copertura delle sanzioni per disimpegni su assegnazioni FSC 2000-2006

Tab.5

Programmazione e Attuazione FSC 2007/2013 - Mezzogiorno

	PROGRAMMAZIONE		ATTUAZIONE						Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
Regione	Valore Programma	di cui Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Finanziamento FSC Programmato	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	di cui FSC	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	di cui FSC (B)	
Abruzzo	768.053.000,00	621.348.000,00	104	98.861.307,76	103.020.729,63	98.860.136,04	2.666.480,86	2.487.471,04	0,40%
Basilicata*	2.614.308.296,40	989.536.629,18	60	345.782.359,01	352.627.813,01	345.782.359,01	16.564.542,11	16.033.053,45	1,62%
Calabria*	4.774.888.873,56	1.819.395.442,58	94	376.016.620,25	457.016.620,25	376.016.620,25	905.287,74	498.969,39	0,03%
Campania*	5.410.213.603,83	2.875.958.000,00	7	597.000.000,00	1.749.000.000,00	597.000.000,00	103.116.652,49	35.064.324,83	1,22%
Molise	2.231.984.000,00	1.019.339.000,00	811	215.398.846,35	221.676.129,74	213.794.728,86	102.184.213,20	101.050.713,49	9,91%
Puglia*	3.289.670.000,00	3.289.607.572,35	9	193.000.000,00	846.579.000,00	193.000.000,00	25.524.463,04	1.756.293,87	0,05%
Sardegna	2.423.401.130,99	2.001.594.761,78	27	828.594.443,00	986.309.437,87	828.594.443,00	19.871.355,50	9.960.678,53	0,50%
Sicilia*	10.953.977.675,22	4.008.400.000,00	8	0,00**	1.001.445.955,64	0,00**	15.397.560,48	0,00**	0,00%**
Totale	32.466.496.580,00	16.625.179.405,89	1.120	2.654.653.576,37	5.717.675.686,14	2.653.048.287,18	286.230.555,42	166.871.504,60	1,00%

Note

Programmazione: il dato Assegnato FSC corrisponde alla somma degli importi "Programmato dal CIPE" delle Delibere CIPE associate al programma attuativo - Fonte dati: DGPRUN (dati al 18/02/14)
Regione Abruzzo: include € 42,7 mln (riassegnazione delle riduzioni per copertura taglio), €8,6 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)
Regione Calabria: include €257,968 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)
Regione Molise: include €15,2 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)
Regione Puglia: include €80,4 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)
Regione Sardegna: include €36 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)
Regione Sicilia: include €532 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Attuazione: i dati sono riferiti all'ultima data di monitoraggio consolidato (31/12/13) - Fonte dati: Attuazione (ACFAS)

* Per le seguenti regioni sono inclusi gli strumenti di attuazione di competenza che rientrano nei PA Direttrici Ferroviarie: Basilicata (CB05), Calabria (CC01), Campania (CIS1), Puglia (CP01), Sicilia (CS01)

** Per la regione Sicilia, gli importi FSC non includono i valori del progetto 989 (CS01) che, con la trasmissione dei dati alla BDU, è stato attribuito unicamente al PON Reti e Mobilità pur essendo stato in precedenza associato in SGP anche al PA Direttrici Ferroviarie

Tab.6

Programmazione e Attuazione FSC 2007/2013 - Centro Nord

	PROGRAMMAZIONE		ATTUAZIONE						Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
Regione	Valore Programma	di cui Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Finanziamento FSC Programmato	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	di cui FSC	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	di cui FSC (B)	
Emilia Romagna	326.069.000,00	241.279.200,00	1	56.000.000,00	77.933.834,29	56.000.000,00	68.166.458,84	48.981.571,74	20,30%
Friuli Venezia Giulia	246.906.000,00	160.386.300,00	19	31.000.000,00	52.500.000,00	30.000.000,00	1.230.000,00	702.857,14	0,44%
Liguria	647.772.279,47	288.506.700,00	148	122.766.279,04	235.737.175,87	122.510.843,82	121.809.641,65	56.194.347,85	19,48%
Lombardia	2.068.476.000,00	714.017.700,00	830	502.787.466,92	736.666.411,54	472.095.766,69	408.854.525,34	284.089.406,76	39,79%
Marche	240.609.000,00	202.937.400,00	180	60.991.546,29	152.637.109,25	59.246.246,07	50.724.936,30	36.681.265,48	18,08%
Piemonte	1.000.000.000,00	750.022.200,00	188	318.366.903,48	463.429.332,87	318.366.903,48	51.900.850,16	20.502.865,85	2,73%
Provincia Autonoma di Bolzano	85.932.000,00	72.477.900,00	107	13.444.782,67	26.095.917,27	12.972.431,94	26.048.861,21	12.925.375,88	17,83%
Provincia Autonoma di Trento	54.034.000,00	48.630.600,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Toscana	686.338.000,00	638.734.500,00	1.328	435.279.538,93	875.574.912,95	430.475.653,50	465.429.580,51	211.900.803,21	33,18%
Umbria	270.570.000,00	231.106.500,00	53	33.859.812,96	37.548.481,36	33.366.875,00	17.654.899,89	14.206.369,12	6,15%
Valle d'Aosta	58.814.572,00	35.070.300,00	21	11.733.397,03	18.881.723,81	11.698.045,42	7.786.987,87	4.772.238,94	13,61%
Veneto	513.419.000,00	513.419.400,00	68	20.415.648,15	40.846.684,69	20.415.648,15	9.392.050,65	9.276.335,28	1,81%
Totale	6.198.939.851,47	3.896.588.700,00	2.943	1.606.645.375,47	2.717.851.583,90	1.567.148.414,07	1.228.998.792,42	700.235.437,23	18,0%

Note

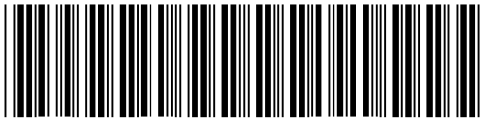
Programmazione: il dato Assegnato FSC corrisponde alla somma degli importi "Programmato dal CIPE" delle Delibere CIPE associate al programma attuativo - Fonte dati: DGPRUN (dati al 18/02/14)
Regione Umbria: €17,415 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Attuazione: i dati sono riferiti all'ultima data di monitoraggio consolidato (31/12/13) - Fonte dati: Attuazione (ACFAS)

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 14,00



170570002640